



Relazione del Comitato direttivo
della Scuola Superiore della Magistratura
sull'attività formativa nel 2025

e

contributo per la definizione delle linee programmatiche
del Consiglio Superiore della Magistratura
per il 2026

gennaio 2026

SOMMARIO

<i>PARTE I</i>	1
INTRODUZIONE	1
1. L’oggetto e la funzione informativa della presente relazione.	1
2. Le competenze della SSM nella formazione dei magistrati.	1
3. La didattica “collaborativa”.	5
4. Le linee programmatiche del CSM per il 2025, linee programmatiche del Ministero della giustizia per il 2025 e per il 2026 nonché i programmi formativi della SSM.	6
<i>PARTE II</i>	12
L’ATTIVITÀ FORMATIVA 2024-2026	12
1. I corsi svoltisi nel quadriennio 2020-2024: macro-dati.	12
2. Il settore della formazione permanente.	15
2.1. L’attività formativa nel 2025.	15
2.1.1. Le linee programmatiche del CSM, del Ministero della giustizia e la rilevazione dei bisogni formativi.	15
2.1.2. I profili generali dell’attività svolta e alcune peculiari aree di approfondimento	16
2.1.3. Le metodologie formative.	23
2.1.4. Profili organizzativi e modalità di valutazione dei corsi.	29
2.1.5. Le collaborazioni formative e rapporti con istituzioni culturali.	31
2.2. L’attività formativa programmata per il 2026.	33
2.2.1. I criteri seguiti nell’individuazione degli argomenti e nel dimensionamento dell’offerta di corsi di formazione permanente 2025.	33
2.2.2. I criteri seguiti nell’individuazione degli argomenti e nel dimensionamento dell’offerta di corsi di formazione permanente 2026	35
2.2.3. I corsi ordinari della formazione permanente 2026: macroaree, elenco e dati di sintesi.	36
2.2.4. I criteri algoritmici di selezione dei partecipanti.	45
2.2.5. La rilevazione dell’interesse di magistrati a fronte dell’offerta formativa 2026: prima analisi.	46
2.2.6. Il progetto di formazione continua: dalla crisi d’impresa, alle funzioni del P.M. nel diritto civile dell’economia ed all’inglese giuridico.	48
2.2.7. La formazione connessa al tramutamento di funzioni.	51

3. Il settore della ricerca, della documentazione, delle pubblicazioni e degli archivi	53
3.1 Una necessaria premessa	53
3.2. La documentazione: la collana dei Quaderni, gli “Studi” e le “Pubblicazioni” e il “Notiziario”.	53
3.2.1 La collana de “I Quaderni”.	54
3.2.2 Studi e Pubblicazioni.	58
3.2.3 Il <i>Notiziario</i> e le newsletter.	55
3.3. L’Archivio multimediale della SSM.	54
3.3.1 La sperimentazione	58
3.4. Le banche dati commerciali.	58
3.5. Le linee guida per il futuro.	59
4. La formazione decentrata.	60
5. Il settore della formazione internazionale.	80
5.1. Il dialogo come garanzia dell’effettività dell’offerta formativa delle formazioni decentrate.	80
5.2. Il ruolo della SSM nel settore internazionale. Il fronte interno.	80
5.2.1 La formazione iniziale e il diritto UE	81
5.2.2. La formazione permanente e il diritto sovranazionale.	82
5.2.3. Il ruolo delle formazioni decentrate nell’implementazioni del diritto sovranazionale e nelle attività di scambio con magistrati stranieri.	85
5.3. Il fronte internazionale.	86
5.3.1. La partecipazione della SSM alla Rete europea di formazione giudiziaria.	86
5.3.2. L’attività del Working Group on Digitalisation istituito presso la Rete di formazione europea (2023-2025).	88
5.3.3. Segue: La collaborazione della SSM con organismi internazionali e scuole di formazione di paesi stranieri.	89
5.3.4. Segue: La cooperazione con l’Agenzia europea per l’asilo.	92
5.3.5. Focus su alcuni dei progetti internazionali.	93
5.4. Prospettive sull’ambito della formazione internazionale e delle relazioni internazionali.	99
6. Il settore della formazione dei direttivi.	101
6.1. La dirigenza giudiziaria: dalla riforma Castelli al Testo unico sulla dirigenza giudiziaria (delibera CSM del 3 dicembre 2024 integrata il 1° gennaio 2025)	101
6.2. La formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale offerta dalla SSM e il conferimento degli incarichi dirigenziali .	102
6.3. L’evoluzione della disciplina in materia di formazione dei dirigenti giudiziari.	103
6.3.1. La situazione antecedente alla riforma del 2024-2025.	104
6.3.2. I contributi di riflessione della SSM ai tavoli tecnici interistituzionali con il CSM e con il Ministero della giustizia.	106
6.3.2. Il d.l. n. 178/2024, convertito, con modificazioni, dalla l n. 4/2025.	107

6.4 L'organizzazione dei corsi di formazione per dirigenti svolte dalla SSM.	108
6.4.1. I precedenti corsi «per aspiranti» nel periodo 2023-2024.	108
6.4.2. Il corso per neo-direttivi o neo-semidirettivi tenuto ad ottobre 2024.	109
7. La Formazione dei magistrati onorari.	122
8. La formazione iniziale nel 2025 e le prospettive del 2026 – cenni introduttivi	126
8.1 Il tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024.	129
8.2 . Il tirocinio mirato dei MOT nominati con d.m. 15 aprile 2024	131
8.3 Il tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 4 aprile 2025	132
8.4 Il tirocinio mirato dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024 e della MOT nominata con d.m. 15 aprile 2024 e rientrata dalla maternità	134
8.5 Il tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 3 settembre 2025	138
9. Il settore delle nuove tecnologie.	139
9.1. Premesse.	139
9.2. Le principali linee evolutive.	139
9.2.1. Lo sviluppo del sito nel 2023.	139
9.2.2. Aggiornamenti delle strutture tecnologiche della SSM nel 2024.	142
9.2.3. Aggiornamenti delle strutture tecnologiche di rilievo formativo della SSM nel 2025.	143
9.2.4. I materiali di studio disponibili sul sito della SSM: la situazione attuale.	147
9.3. L'evoluzione dell'offerta formativa in materia di nuove tecnologie: la formazione “digitale” e sul “digitale” offerta dalla Scuola superiore della magistratura.	150
9.3.1. <i>Lo “stimolo” all'innovazione provenuto dalla fase pandemica .</i>	150
9.3.2. <i>Le novità del periodo 2020-2024.</i>	152
9.3.3. <i>Le novità del periodo 2025.</i>	155
10. Attività istituzionali svolte dalla Presidente della SSM Silvana Sciarra nell'anno 2025.	160
11. La formazione della Scuola superiore della magistratura: il 2025 nelle tabelle di sintesi	162
12. Conclusioni.	168

Parte I

INTRODUZIONE

1. L'oggetto e la funzione informativa della presente relazione.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26, il comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura adotta e modifica, tenuto conto delle linee programmatiche proposte annualmente dal Consiglio superiore della magistratura e dal Ministro della giustizia, il programma annuale dell'attività didattica; inoltre, il comitato direttivo approva la relazione annuale che trasmette al Ministro della giustizia e al Consiglio superiore della magistratura.

La presente relazione, frutto di un lavoro collegiale, compendia le riflessioni e le proposte del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura circa la *didattica svolta e da programmare, indirizzata a tutte le componenti della magistratura*, al fine di contribuire alla definizione delle *linee programmatiche* del CSM sulla formazione e sull'aggiornamento professionale dei magistrati per l'anno 2025.

A tal fine si richiamano, tra gli altri, i seguenti documenti: (a) la Risoluzione sulle buone prassi in tema di formazione e di aggiornamento professionale dei magistrati ordinari (delibera del comitato direttivo del 20 aprile 2020)¹; (b) la Risoluzione sulle procedure per l'organizzazione dei corsi ordinari di formazione permanente (delibera del comitato direttivo del 18 dicembre 2018 e successive modifiche)²; (c) la Relazione sull'attività della SSM nel periodo 2020-2024; (d) la Relazione illustrativa dell'offerta formativa 2025 e l'illustrazione dei «Programmi dei corsi centrali 2025» e «Programmi dei corsi territoriali di rilievo nazionale», documento nel quale è stata trasfusa la programmazione annuale approvata dal comitato direttivo nella seduta del 29 ottobre 2024³; (e) Relazione del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura sull'attività formativa nel 2024 e contributo per la definizione delle linee programmatiche del Consiglio Superiore della Magistratura per il 2025, Roma, gennaio 2025⁴.

2. Le competenze della SSM nella formazione dei magistrati.

¹ Cfr. *Raccolta delle fonti e delle principali delibere della SSM*, vol. n. 2 dei “Quaderni della Scuola Superiore della Magistratura”, Roma, 2021, pp. 111 e ss., reperibile in https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/0/SSM_Q.2_Interattivo_08_160.pdf/f8f4120c-982b-6e79-6434-e21446999351?t=1630667702959.

² *Raccolta delle fonti e delle principali delibere della SSM*, cit., pp. 159 e ss.

³ Documenti trasmessi al CSM con prot. n. 1528 del 21/11/2024.

⁴ Documenti trasmessi al CSM con prot. n. 834/2025 del 20/1/2025.

La Scuola superiore della magistratura ha competenza esclusiva in materia di formazione e di aggiornamento dei magistrati, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26. Ulteriori *normative specialistiche*, poi, richiedono alla Scuola di assolvere peculiari compiti formativi. Si considerino, in particolare, quelli a favore dei giudici che compongono le sezioni specializzate per la protezione internazionale⁵, quelli in relazione ai corsi di formazione dei giudici delegati alle procedure concorsuali⁶ e dei magistrati ai quali affidate le attività di mediazione giudiziale⁷. Va considerata, ancora, la particolare cura da offrire nei settori della formazione relativa a contrasto della violenza sulle donne⁸,

⁵⁵ L'art. 2 d.l. 7 febbraio 2017, n. 13, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 13 aprile 2017, n. 46, recante *“Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale”*, ha previsto che: *«I giudici che compongono le sezioni specializzate sono scelti tra i magistrati dotati di specifiche competenze. La Scuola superiore della magistratura organizza, in collaborazione con l'ufficio europeo di sostegno per l'asilo, istituito dal regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, e con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, corsi di formazione per i magistrati che intendono acquisire una particolare specializzazione in materia»*; inoltre, *«Nei tre anni successivi all'assegnazione alla sezione specializzata, i giudici devono partecipare almeno una volta l'anno a sessioni di formazione professionale organizzate a norma del secondo periodo del presente comma. Per gli anni successivi, i medesimi giudici hanno l'obbligo di partecipare, almeno una volta ogni biennio, ad un corso di aggiornamento professionale organizzato ai sensi del presente comma. I corsi prevedono specifiche sessioni dedicate alla valutazione delle prove, ivi incluse le tecniche di svolgimento del colloquio»*.

⁶ La l. 29 dicembre 2021, n. 233, di conversione del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*, vi ha introdotto l'art. 35-ter, intitolato fra l'altro al *“Rafforzamento degli obblighi di formazione e aggiornamento dei giudici delegati alle procedure concorsuali”*, il quale prevede: *«Il magistrato che svolge, anche in misura non prevalente, le funzioni di giudice delegato alle procedure concorsuali da non più di otto anni assicura la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale e, a tale fine, è tenuto a frequentare, in ciascun anno decorrente dalla data di assunzione di tali funzioni, almeno due corsi di formazione e aggiornamento banditi dalla Scuola superiore della magistratura nella materia concorsuale»*. La disposizione deriva dall'art. 25 direttiva UE n. 1023/2019, attuato dalla predetta disciplina.

⁷ Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 ha disposto l'introduzione dell'art. 5-*quinquies* nel d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28, *Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali*, il quale dispone: *«Il magistrato cura la propria formazione e il proprio aggiornamento in materia di mediazione con la frequentazione di seminari e corsi, organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, anche attraverso le strutture didattiche di formazione decentrata»*.

⁸ La l. 24 novembre 2023, n. 168, *Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*, all'art. 6, comma 2, come modificato dall'art. 8, comma 1, lett. a) e b) della l. 2 dicembre 2025, n. 181, ha previsto, nell'ambito delle iniziative formative in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, che: *«2. Nella definizione delle linee programmatiche sulla formazione proposte annualmente dal Ministro della giustizia alla Scuola superiore della magistratura, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, sono inserite iniziative formative specifiche in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. (Tale formazione si svolge in sede nazionale e decentrata e ha ad oggetto le convenzioni e le direttive sovranazionali in materia di contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, anche economica, i diritti umani, i pregiudizi e gli stereotipi giudiziari, la matrice culturale del fenomeno e la promozione di modalità di interazione con le persone offese idonee a prevenire la vittimizzazione secondaria, tenendo conto dell'entità del trauma e nel rispetto delle condizioni soggettive e dell'età delle vittime, e di un'efficace e necessaria collaborazione con i soggetti che operano nel settore della prevenzione e del contrasto alla violenza contro le donne o domestica. La formazione è multidisciplinare ed è curata da esperti di comprovata e documentata conoscenza delle materie, inseriti nell'albo tenuto dalla Scuola superiore della magistratura. È garantito l'equilibrio tra i sessi dei formatori.*

in materia di corretta redazione degli atti giudiziari⁹ e di attività didattiche sul tema dell'intelligenza artificiale e sugli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria¹⁰.

L'attività formativa della Scuola riveste importanza anche ai fini delle *valutazioni di professionalità dei magistrati*, in relazione alle quali l'art. 11, comma 2, lett. d), d.lgs. n. 160 del 2006 prevede che «l'impegno è riferito (...) alla frequenza di corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola superiore della magistratura»¹¹.

L'importanza della formazione dei magistrati è riconosciuta in molteplici *documenti internazionali*, adottati in contesti e da organismi differenti, istituzionali (Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, Consiglio consultivo dei giudici europei) o associativi (Rete europea di formazione giudiziaria e Organizzazione internazionale per la formazione giudiziaria). Si tratta di documenti non vincolanti che si inseriscono nel contesto della *soft law*, ma che con la loro funzione di orientamento conformano l'ordine internazionale e quello interno, recependo, elaborando e sistematizzando principi comuni e migliori prassi. Tra di essi vanno menzionati i *Principi fondamentali delle Nazioni Unite sull'indipendenza della magistratura* adottati nel 1985, i testi del Consiglio d'Europa adottati nel 1994

2-bis. *La partecipazione ad almeno uno dei corsi formativi specifici di cui al comma 2 è obbligatoria per i magistrati con funzioni di merito o di legittimità assegnati, anche in via non esclusiva, alla trattazione di procedimenti in materia di famiglia o di violenza contro le donne o domestica o materie ad essa connesse».*

⁹ L'art. 9 d.m. 7 agosto 2023, n. 110 (Regolamento per la definizione dei criteri di redazione, dei limiti e degli schemi informativi degli atti giudiziari con la strutturazione dei campi necessari per l'inserimento delle informazioni nei registri del processo, ai sensi dell'articolo 46 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile), dedicato alla formazione, ha stabilito: «1. Delle disposizioni del presente decreto si tiene conto nella definizione delle linee programmatiche proposte annualmente dal Ministro della giustizia alla Scuola superiore della magistratura, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26. 2. Il Ministero della giustizia, in collaborazione con la Scuola superiore dell'avvocatura, favorisce le iniziative formative sui criteri e le modalità di redazione degli atti giudiziari adottate nell'ambito della formazione obbligatoria dell'avvocatura. 3. In particolare, il Ministero sostiene, in materia, le iniziative formative comuni alla magistratura e all'avvocatura, anche con il coinvolgimento di linguisti».

¹⁰ La l. 23 settembre 2025, n. 132 ha previsto all'art. 15 «attività didattiche sul tema dell'intelligenza artificiale e sugli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria» ed all'art. 24 deleghe al governo in materia di intelligenza artificiale, nel cui ambito molto importanti i compiti in tema di formazione, con i criteri di «e) previsione di percorsi di alfabetizzazione e formazione in materia di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale».

¹¹ In base all'art. 11, comma 1, d.lgs. 5 aprile 2006, n. 160, rubricato «Valutazione della professionalità», «1. Tutti i magistrati sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità. Il periodo trascorso in aspettativa per lo svolgimento degli incarichi indicati nell'articolo 17, comma 1, della legge 17 giugno 2022, n. 71 è computato a tutti gli effetti ai fini pensionistici e dell'anzianità di servizio. Il medesimo periodo non è utile alla maturazione del quadriennio e di esso non si tiene conto ai fini dell'acquisizione delle qualifiche professionali connesse alle valutazioni di professionalità e del trattamento economico a queste collegato». L'art. 11 della Circolare del CSM P. 21578 del 2024 (delibera 13 novembre 2024), recante «Nuovi criteri per la valutazione di professionalità dei magistrati, in attuazione degli articoli 10 bis, 11, 11 bis e 11 ter del decreto legislativo n. 160/2006 come modificati e/o introdotti dal decreto legislativo n. 44/2024» prevede, in relazione agli «Indicatori e criteri di giudizio dell'impegno»: «Il parametro dell'impegno, in relazione agli indicatori che lo connotano, può essere 'positivo', 'carente', 'gravemente carente'. 2. È 'positivo' quando sussistono le seguenti condizioni: a) omissis; b) la presentazione di almeno una domanda di partecipazione all'anno ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, in sede centrale o decentrata, e la partecipazione ad almeno uno dei corsi in ordine ai quali è intervenuto provvedimento di ammissione, sempre che non sussistano ragioni ostative obiettivamente giustificabili».

(*Raccomandazione n. R (94)* sull'indipendenza, l'efficienza e il ruolo dei giudici) e nel 1998 (*Carta europea sullo Statuto dei giudici*), lo *Statuto universale del giudice* adottato dal Consiglio centrale dell'Unione internazionale magistrati (UIM) nel 1999 e aggiornato nel 2017, il *Parere n. 4 del 2003 del CCJE sulla formazione iniziale e continua dei giudici*, la *Magna carta dei giudici* del 2010, i *Principi fondamentali sulla formazione giudiziaria* contenuti nella dichiarazione del 2016 della Rete europea di formazione giudiziaria e i *Principi della formazione giudiziaria* adottati dall'Organizzazione internazionale per la formazione giudiziaria (IOJT) del 2017¹².

Come ricorda anche la Comunicazione del 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolata «*Garantire la giustizia nell'UE – Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024*»¹³, il Trattato di Lisbona ha conferito all'Unione europea competenze (cfr. artt. 81, par 2, lettera h) e 82, par. 1, lettera c) TFUE) per sostenere la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale attraverso la formazione dei magistrati e degli operatori giudiziari. In particolare, la formazione giudiziaria è considerato un imprescindibile volano per promuovere una cultura comune dello Stato di diritto e nella difesa dello Stato di diritto stesso, il quale ruota intorno al principio dell'indipendenza della magistratura¹⁴.

Secondo l'art. 1, comma 2 dello *Statuto*¹⁵, in conformità ai principi costituzionali di indipendenza della magistratura, di libertà della ricerca e dell'insegnamento e di buon

¹² I Principi fondamentali delle Nazioni Unite sull'indipendenza della magistratura indicano la necessità di un'adeguata formazione giuridica per coloro che sono selezionati per svolgere funzioni giudiziarie (art. 10), mentre la Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. R (94) sull'indipendenza, l'efficienza e il ruolo dei giudici specifica che i giudici devono ricevere una formazione adeguata prima della nomina e durante la carriera (§ 28), che consenta un loro aggiornamento sugli sviluppi più importanti della legislazione e della giurisprudenza, sulle tendenze sociali e sugli studi pertinenti su questioni o problemi di attualità. La garanzia di una formazione adeguata, a spese dello Stato, è ribadita nella Carta europea sullo Statuto dei giudici del 1998 del Consiglio d'Europa, ove si sottolinea, sia per la formazione iniziale sia per quella permanente, la necessità di assicurare l'adeguatezza dei programmi di formazione e dell'organizzazione che li attua, alla luce dei requisiti di apertura mentale, di competenza e di imparzialità che sono legati all'esercizio delle funzioni giudiziarie. La Carta specifica che ogni autorità responsabile della qualità del programma di formazione deve essere indipendente dai poteri esecutivo e legislativo ed essere composta da almeno la metà di giudici (§ 2.3). Nella motivazione si afferma inoltre che la formazione giudiziaria non deve limitarsi alla formazione tecnico-giuridica, ma deve tener conto anche del fatto che la natura della funzione giudiziaria richiede spesso l'intervento del giudice in situazioni complesse e difficili. Lo Statuto universale del giudice, adottato dal Consiglio centrale dell'Unione internazionale magistrati (UIM) nel 1999, specifica che «*la formazione iniziale e la formazione continua, in quanto garanti dell'indipendenza della magistratura, così come della qualità ed efficacia del sistema giudiziario, costituiscono diritto e dovere del giudice. Esse vanno organizzate sotto il controllo del potere giudiziario*» (art. 4-2).

¹³ Cfr. COM (2020) 713 *final* reperibile all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52020DC0713>.

¹⁴ Come sottolinea la medesima Comunicazione «Il rispetto dello Stato di diritto è fondamentale per un'applicazione efficace del diritto dell'UE e per la fiducia reciproca tra gli Stati membri e le loro autorità giudiziarie. La tutela giurisdizionale effettiva, che richiede l'indipendenza, la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari nazionali, costituisce l'essenza dello Stato di diritto. Gli operatori della giustizia svolgono un ruolo essenziale nella difesa dello Stato di diritto e dovrebbero mantenersi al passo con l'acquis dell'UE in materia, compresa la giurisprudenza in rapida evoluzione della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), in modo tale da poterlo attuare nel loro lavoro. Gli operatori ben formati e le loro reti svolgono un ruolo importante nel rafforzamento di una cultura dello Stato di diritto e nella difesa dello Stato di diritto stesso, il quale ruota intorno al principio dell'indipendenza della magistratura».

¹⁵ Lo Statuto è stato adottato dal comitato direttivo in data 6 febbraio 2012 e modificato in data 16 aprile 2012 e in data 30 ottobre 2012.

andamento dell'amministrazione della giustizia, la Scuola assicura l'attuazione del diritto-dovere alla formazione professionale degli appartenenti all'ordine giudiziario e svolge gli altri compiti didattici e di ricerca istituzionali. Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, in particolare, posta la sua competenza in via esclusiva in materia di aggiornamento e formazione dei magistrati la Scuola è preposta in particolare: a) all'organizzazione di seminari di aggiornamento professionale e di formazione dei magistrati nonché, nei casi previsti, di altri operatori della giustizia; b) alla formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria; c) *omissis*; d) alla formazione dei magistrati titolari di funzioni direttive e semidirettive negli uffici giudiziari; e) alla formazione dei magistrati incaricati di compiti di formazione; f) *omissis*; g) alla collaborazione alle attività connesse con lo svolgimento del tirocinio dei magistrati ordinari nell'ambito delle direttive formulate dal Consiglio superiore della magistratura e tenendo conto delle proposte dei consigli giudiziari, ed altri compiti.

L'attività di programmazione, dunque, viene svolta in raccordo con gli altri fondamentali compiti istituzionali della Scuola, rappresentati dalla formazione dei magistrati ordinari in tirocinio, della magistratura onoraria, dei magistrati titolari o aspiranti a funzioni direttive e semidirettive di primo e secondo grado, dei magistrati "formatori", dei magistrati stranieri o della Rete (EJTN) o di similari progetti, dallo svolgimento di seminari per altri operatori della giustizia, nonché dalla realizzazione di programmi formativi in collaborazione con le strutture di altri organi istituzionali o degli ordini professionali nonché, infine, per il futuro, dall'organizzazione dei corsi di preparazione al concorso per magistrato ordinario.

3. La didattica "collaborativa".

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, dello Statuto, nell'adozione o nella modifica del programma annuale dell'attività didattica, la Scuola tiene conto delle *linee programmatiche* sulla formazione pervenute dal CSM e dal *Ministro della giustizia*¹⁶, nonché delle proposte pervenute dal *Consiglio nazionale forense e dal Consiglio universitario nazionale*. Per il perseguimento delle finalità di cui al predetto articolo la Scuola può avvalersi di accordi, convenzioni o protocolli di intesa con altri soggetti pubblici o privati (art. 2, comma 4, Statuto). L'attività di formazione è svolta in modo unitario sul territorio nazionale (art. 2, comma 5, Statuto).

Nel rispetto della competenza esclusiva e dell'autonomia della Scuola nell'adozione della didattica e nel concreto esplicarsi dell'attività formativa, l'elaborazione di linee programmatiche costituisce il momento centrale del *dialogo tra le Istituzioni*, in funzione di una *didattica collaborativa a livello di programmazione delle iniziative formative*. Pur trattandosi di atti di indirizzo generale, vanno valorizzate le potenzialità di un percorso formativo nato da una programmazione annuale ragionata – quanto ai principi di fondo – con gli altri interlocutori istituzionali. Come riconosciuto dai precedenti resoconti del comitato direttivo, «*la Scuola come luogo di scambio culturale non può rimanere chiusa*

¹⁶ Il C.S.M. e il Ministro della giustizia sono chiamati a predisporre le *Linee programmatiche* relative all'attività di formazione permanente e di aggiornamento professionale, in ottemperanza agli artt. 5, comma 2, e 12, comma 1, lett. a), d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26.

nella elaborazione di programmi auto-referenziali, ma deve partecipare al dialogo ed alla progettazione delle iniziative di formazione, in conformità con le specifiche indicazioni provenienti dai soggetti che, a norma dello statuto, sono chiamati a collaborare nella fase che precede l'elaborazione del programma formativo. Nel confronto con le linee programmatiche elaborate dal Consiglio superiore della magistratura la Scuola trae una preziosa occasione di crescita, la quale, ove ben attuata, non può che contribuire ad un potenziamento della fisionomia istituzionale autonoma della Scuola superiore della magistratura»¹⁷.

In linea con tale impostazione, la Magna carta dei giudici del Consiglio consultivo dei giudici europei¹⁸ sottolinea che *«la formazione iniziale e permanente è, per il giudice, un diritto ed un dovere. Essa deve essere organizzata sotto la supervisione della magistratura. La formazione è un importante elemento di garanzia dell'indipendenza dei giudici, nonché della qualità e dell'efficacia del sistema giudiziario»*. Nella medesima prospettiva, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce che *«ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua»* (cfr. art. 14, comma 1). Ciò vale a rimarcare che il diritto alla formazione professionale e continua, in quanto diritto del singolo, è anche patrimonio culturale comune, appannaggio non della sola categoria professionale, ma dell'intera collettività che trae beneficio dal lavoro di professionisti che sappiano gestire con responsabilità le incombenze loro demandate. Una ragione ulteriore che impone di considerare il dialogo e la collaborazione nei programmi quale essenza di una formazione progredita con *priorità e obiettivi da perseguire ben chiari e delineati*¹⁹.

La raccolta delle esigenze di istruzione e aggiornamento dei magistrati da parte del comitato direttivo della Scuola si giova, oltre che dei *formatori decentrati*, anche della collaborazione del CSM, quale naturale recettore dei loro bisogni formativi, dei *Consigli giudiziari*, depositari di informazioni preziose sullo stato delle prassi applicative e dell'attuazione delle riforme o degli istituti ordinamentali, della *Rete europea della formazione giudiziaria* e dalla *Rete europea dei Consigli della Magistratura* (ENCJ), la quale, sul piano ordinamentale, sta contribuendo in maniera determinante a delineare lo Statuto della magistratura europea.

4. Le linee programmatiche del CSM per il 2025, linee programmatiche del Ministero della giustizia per il 2025 e per il 2026 nonché i programmi formativi della SSM.

Particolare rilievo hanno rivestito nella programmazione delle attività formative permanenti per il 2025 *le linee guida del CSM per il 2025*. Per quanto sinora detto, infatti,

¹⁷ Relazione del 18 ottobre 2023 avente ad oggetto “Nota CSM Prot. 17511/2023 - Linee programmatiche sulla formazione e l'aggiornamento professionale dei magistrati per l'anno 2024. Relazione sull'andamento dell'attività di formazione nell'anno 2023. Contributi e riflessioni a cura del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura”, p. 3.

¹⁸ Reperibile all'indirizzo <https://www.csm.it/web/csm-international-corner/partecipazione-ad-organismi-internazionali/consiglio-consultivo-dei-giudici-europei/documentazione>.

¹⁹ Il necessario collegamento tra la Scuola e il CSM appare imposto dall'art 105 Cost. (secondo cui ogni determinazione attinente alla vita professionale del magistrato deve collocarsi nell'alveo del sistema di governo autonomo) ed è diretto a favorire il rispetto del pluralismo culturale nel dibattito, nella condivisione delle esperienze, nei metodi nonché nella selezione dei docenti e dei discenti.

le linee programmatiche del CSM²⁰ costituiscono per il comitato direttivo un'importante *base di lavoro per l'impostazione dei programmi*, alimentando il dialogo e l'interazione nel concreto esplicarsi dell'attività didattica permanente, finalizzata a una leale e proficua collaborazione tra gli organismi istituzionali chiamati ad occuparsi del settore della formazione professionale. Anche le linee programmatiche per il 2024, oggetto della delibera CSM del 22.11.2023, muovono dalla analisi della “Relazione sull'andamento dell'attività di formazione nell'anno 2023” trasmessa, con i contributi e le riflessioni del comitato direttivo, dalla Scuola superiore della magistratura in data 16.10.2023. Esse costituiscono un *sicuro* criterio orientativo dell'offerta formativa per la parte innovativa/integrativa delle linee guida della SSM, a valere quale evidenziazione dei bisogni informativi individuati dall'organo di autogoverno.

Nelle linee guida per il 2025 il CSM ha confermato, anzitutto, le *tematiche* rilevanti già indicate per l'anno 2023 e reputate ancora attuali, evidenziandone alcune come meritevoli di maggiore approfondimento, anche in ragione delle novità sopravvenute.

Il riferimento, in particolare, è alle seguenti materie:

- ❖ *i temi ordinamentali e la cultura dell'organizzazione* (d.lgs. 44/24, legge 71/22; istituti che regolano il funzionamento del sistema giudiziario e della vita professionale dei magistrati; governo della magistratura e dirigenza giudiziaria; amministrazione della giustizia e indipendenza della magistratura);
- ❖ *l'utilizzo delle nuove tecnologie nello svolgimento delle funzioni giudiziarie* in relazione all'organizzazione del lavoro del magistrato e alla loro influenza sul processo (informatica giudiziaria, processo civile e penale telematico, digitalizzazione degli atti e delle udienze, statistica giudiziaria, intelligenza artificiale applicata al mondo giudiziario, minaccia cibernetica e reati informatici);
- ❖ *i profili deontologici* (etica e deontologia del magistrato; responsabilità e *accountability*; rapporti con avvocati e altri operatori, magistratura, mass media e social network);
- ❖ *i temi processuali* (modalità alternative del processo, regime delle notificazioni, Assunzione, acquisizione e valutazione della prova, redazione degli atti, giudizio monitorio, strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, modifiche alla prescrizione e gestione del processo penale, tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, pene sostitutive e giustizia riparativa);
- ❖ *la formazione interdisciplinare* (i reati in materia di violenza di genere e di violenza domestica; la dignità della persona e del “fine vita”; il sindacato giurisdizionale sugli atti delle Autorità indipendenti; la comunicazione istituzionale e sui rapporti tra *media* e giurisdizione);
- ❖ l'immigrazione, la protezione internazionale ed i minori stranieri.

Inoltre, nelle linee guida per il 2025 il CSM ha dettagliato percorsi formativi specifici su *questioni e tematiche di interesse*, che sopravanzano i tradizionali *temi* comuni.

²⁰ Il CSM, quale organo deputato nel quadro costituzionale a provvedere sull'assetto della magistratura, è chiamato a predisporre le *Linee programmatiche* relative all'attività di formazione permanente e di aggiornamento professionale, in ottemperanza agli artt. 5, comma 2, e 12, comma 1, lett. a), d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26, modificato dalla legge 30 luglio 2007, n. 11.

Per il *settore civile* sono segnalate come meritevoli di considerazione specifica ed estesa le seguenti aree specialistiche, interessate da interventi riformatori: a) persone, famiglia e minori, posta la costituzione del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie e l'introduzione del rito unificato *ex art. 30* segg. d.lgs. n. 149/2022; b) il settore lavoro; misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, povertà educativa e criminalità minorile; diritto dei contratti, diritto privato della pubblica amministrazione, responsabilità civile e danno non patrimoniale, contratti bancari e finanziari, *Sharing economy*, *Self-drive cars* e responsabilità algoritmica, Cooperazione giudiziaria civile)

Per il *settore penale*, oltre ai *temi tradizionali*, vi è l'invito ad organizzare eventi formativi su alcune riforme recenti o annunciate. Sono annoverate, tra l'altro, le seguenti aree tematiche: pena, giustizia riparativa, sanzioni sostitutive; definizione alternativa del processo penale; misure alternative alla detenzione; tutela penale dell'ambiente e del patrimonio culturale; responsabilità penale degli enti; presunzione di innocenza e rapporto con i media; diritto penale ed etica (fine vita, trattamenti sanitari); criminalità organizzata ed economica, reati tributari, *cyber violence*; Cooperazione giudiziaria internazionale).

Per la *formazione internazionale* sono segnalate le seguenti aree tematiche: rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia; interpretazione delle Carte dei diritti fondamentali; giurisprudenza della Convenzione europea; cooperazione giudiziaria e polizia internazionale; intelligenza artificiale e digitalizzazione in prospettiva comparatistica.

Per la formazione della magistratura onoraria sono indicate le seguenti materie: ordinamento giudiziario; deontologia professionale; argomentazione giuridica e tecniche di motivazione; cultura dell'organizzazione degli uffici; materie di competenza degli esperti degli uffici minorili e di sorveglianza.

Il *Ministero della giustizia* ha trasmesso linee programmatiche sulla formazione dei magistrati con nota del 23 ottobre 2024 segnalando l'interesse per l'allestimento da parte della SSM di eventi formativi su numerose tematiche sostanziali e processuali, in sintesi, dappresso riepilogate:

- ❖ il contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, nonché alla violenza economica; la Convenzione di Istanbul (Convenzione d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica) ed i lavori del Gruppo di esperti indipendenti denominato GREVIO;
- ❖ la protezione internazionale;
- ❖ il processo penale minorile, per i nuovi istituti di definizione anticipata previsti dal c.d. decreto Caivano — decreto-legge n. 123 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 159 del 2023 — e sugli obblighi informativi introdotti dall'art. 5 del decreto-legge n. 131 del 2024;
- ❖ la sinteticità degli atti delle parti e del giudice;
- ❖ i meccanismi normativi in tema di trasferimento dei detenuti in altri Stati per l'esecuzione delle pene detentive;
- ❖ le modifiche apportate dalla legge n. 114 del 2024, recante *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare*, ove viene segnalata, quale tema suscettibile di

- opportuno approfondimento, la disciplina dettata in materia di misure cautelari e interrogatorio preventivo;
- ❖ la contraffazione di titoli di proprietà industriale;
 - ❖ la patologia psichiatrica, preesistente e sopravvenuta, dell'imputato e del condannato, in relazione all'emergenza carceraria in corso e all'insufficiente capienza delle REMS;
 - ❖ percorsi formativi sulla modalità di acquisizione della prova nel caso di persone offese vulnerabili;
 - ❖ le novità introdotte dalla riforma del *cybercrime*, attuata con la legge n. 90 del 2024;
 - ❖ la giustizia riparativa;
 - ❖ la tutela della fauna selvatica;
 - ❖ la formazione dei dirigenti «tecnica» ed aperta al pluralismo culturale e ai saperi extragiuridici, con approfondimento di temi ordinamentali e problematiche organizzative, progetti organizzativi per i settori requirenti e progetti tabellari e documenti organizzativi generali per il settore giudicante, attività di vigilanza spettante al dirigente, comunicazione pubblica ed i rapporti con i media, doppia dirigenza;
 - ❖ l'etica del magistrato ed i profili disciplinari;
 - ❖ il patrocinio a spese dello Stato;
 - ❖ la conversione delle pene pecuniarie;
 - ❖ la responsabilità contabile, amministrativa e civile dei magistrati e del personale amministrativo;
 - ❖ gli applicativi ministeriali e i registri informatici;
 - ❖ gli uffici giudiziari quali soggetti economici;
 - ❖ l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale;
 - ❖ la revocazione civile e fase esecutiva delle sentenze della Corte EDU;
 - ❖ la cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale;
 - ❖ il trasferimento dei detenuti;
 - ❖ la struttura, i compiti e le modalità di funzionamento della Rete Giudiziaria Europea;
 - ❖ la cooperazione giudiziaria civile tema della vulnerabilità, *SLAPP-Strategic lawsuit against public participation* di cui alla Direttiva (UE) 2024/1069 del Parlamento e del Consiglio;
 - ❖ più in generale, gli strumenti normativi e le riforme di recente pubblicazione;
 - ❖ la lotta alla Tratta di esseri umani (Direttiva (UE) 2024/1712 del Parlamento europeo e del Consiglio);
 - ❖ le prove elettroniche in materia penale (Regolamento (UE) 2023/1543 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche nei procedimenti penali, Direttiva (UE) 2023/1544 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla designazione di stabilimenti designati e sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali);
 - ❖ la corruzione e altri reati contro la pubblica amministrazione;
 - ❖ i reati di abuso, sfruttamento sessuale dei minori e pedopornografia;
 - ❖ l'assistenza e protezione delle vittime di reato;

- ❖ le indagini sull'uso criminoso delle criptovalute;
- ❖ l'attività istruttoria e i pareri nell'ambito del procedimento di grazia ex art. 681 c.p.;
- ❖ la Convenzione OCSE contro la corruzione dei pubblici ufficiali stranieri firmata il 17.12.1997;
- ❖ l'atto di impegno *G7 Justice Ministers' Pledge to Support Anti-Corruption efforts for the Reconstruction of Ukraine* (c.d. “the Pledge”).
- ❖ le misure di contrasto al riciclaggio di denaro (*Money Laundering*) e finanziamento del terrorismo (*Terrorism Financing*), con particolare riferimento all'attività del Gruppo d'azione finanziaria Internazionale (“Gafi”) - *Financial Action Task Force* (“Fatf”);
- ❖ la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (*Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women -CEDAW*);
- ❖ l'Ufficio per il Processo;
- ❖ l'intelligenza artificiale nei vari settori dell'ordinamento e, in particolare, l'I.A. nell'organizzazione giudiziaria e nel lavoro giudiziario;
- ❖ le piante organiche flessibili distrettuali;
- ❖ il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (TPMF) ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, attuativo della legge 26 novembre 2021;
- ❖ il Processo Penale Telematico (1. strumenti di informatica giudiziaria nel processo penale; 2. approfondimenti dedicati all'Applicativo per il Processo Penale APP; 3. approfondimento dedicato all'Archivio Digitale delle Intercettazioni);
- ❖ la sicurezza informatica;
- ❖ le Banche Dati (Banca Dati di Merito, *Datalake PNRR*, *WebApp* Pseudonimizzazione, Indici di Sezione);
- ❖ i “Sistemi Amministrativi” (Albo CTU e Periti, Albo dei soggetti di cui al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, progetti applicativi di area amministrativa per le attività dell'elettorale)
- ❖ il nuovo Codice dei contratti pubblici e sul ruolo del RUP;
- ❖ le nuove devianze minorili, in rapporto al comparto detentivo e agli strumenti di intervento sociale con funzione di prevenzione.

Dopo la definizione da parte della SSM del programma formativo per il 2026 in data 17 dicembre 2025 il Ministero ha fatto pervenire nuove linee programmatiche che, nel confermare molte materie già indicate nell'annualità precedente, segnalano come meritevole di particolare rafforzamento la formazione sulle seguenti tematiche: intelligenza artificiale e cybersicurezza; *privacy* e GDPR; strumenti alternativi di gestione della lite; società di capitali e governance; prove elettroniche, cybercrime; diritto penale ambientale; violazioni misure restrittive UE, *Strategie lawsuit against public participation* (SLAPP), danno all'immagine della P.A.; corruzione internazionale, riciclaggio; Patto europeo su migrazione e asilo; alta sicurezza penitenziaria, devianze giovanili, misure alternative, servizi territoriali.

Nell'adozione del *programma annuale dell'attività didattica per il 2026* (Parte II), la Scuola ha tenuto in debito conto le linee programmatiche sulla formazione pervenute dal Ministro della giustizia in data 23 ottobre 2024 ed ha considerato quelle proposte dal CSM alla fine del 2023 («Linee programmatiche sulla formazione e sull'aggiornamento professionale 2024, oggetto della delibera consiliare del 22 novembre 2023») ed a marzo 2025. Le linee programmatiche del CSM per il 2026 e quelle del Ministero della giustizia per il 2026 come eventuali proposte del Consiglio nazionale forense e del Consiglio universitario nazionale troveranno idonea considerazione in occasione dei corsi integrativi programmati nel corso dell'anno, volti ad approfondire anche ulteriori materie (riforme *in fieri*, corsi con altri enti, corsi per dirigenti, corsi linguistici, etc.) rispetto a quelle già interessate dagli eventi formativi specifici già programmati.

Parte II

L'ATTIVITÀ FORMATIVA 2024-2026

1. I corsi svoltisi nel quadriennio 2020-2024: macro-dati.

Anche nel quadriennio 2020-2024, la programmazione è stata caratterizzata da un triplice profilo:

i) la macro-partizione tra *diritto civile e diritto penale*, ciascuno con temi di diritto sostanziale e processuale, oltre ad un'offerta formativa di corsi c.d. comuni o interdisciplinari, ossia indirizzati ad entrambe le competenze;

ii) la bipartizione tra plurimi corsi su *tematiche tradizionali*, di natura "classica", sempre fortemente richiesti in quanto rispondenti ad esigenze formative stabili, ed altri corsi su argomenti "*nuovi*", legati a temi meno consueti o direttamente collegati al dibattito giurisprudenziale ed alle novità normative;

iii) l'approfondimento delle questioni più direttamente collegate allo *status di magistrato*, come la deontologia, l'ordinamento giudiziario, la dirigenza negli uffici giudiziari e l'ufficio per il processo.

Nel *periodo 2020-2023* la Scuola ha realizzato complessivamente 2.499 corsi ai quali si aggiunge la partecipazione ai programmi di scambio internazionali. Ciò ha consentito di raggiungere l'imponente numero di 78.620 *discenti* (posti/corso a livello nazionale), cui si aggiungono i partecipanti alle attività internazionali di formazione, di scambio o legati a progetti europei che sono stati 2.791.

I corsi sono stati organizzati nei diversi settori della formazione, come meglio indicato nella **tabella n. 1** che segue:

Corsi della SSM in tutti i settori formativi (2020-2023)		
Settore formativo	Numero corsi	Numero partecipanti
MOT	134	1054
Permanente	497	37920
Decentrata	1960	38731
Aspiranti direttivi	9	915
Internazionale (formazione)	25	1942
Internazionale (scambi)	n/a	593
Internazionale (progetti europei)	34	256

TABELLA N. 1

Nella **tabella 2** che segue sono indicati i dati più aggiornati riferiti al *2024* e distinti per settore:

Corsi della SSM in tutti settori formativi (2024)		
Settore formativo	Numero corsi	Numero partecipanti
MOT	12	701
Permanente	116	10.790
Decentrata	430	7513
Direttivi	1	162
Internazionale (progetti europei: Julia, CCE2, Just Child, Trial 2, EJNIta 2.0)	17	200
Internazionale EJTN	72	170
Internazionale Collaborazioni con HELP- EUAA-ERA-ENM	19	180

TABELLA N. 2

Nel complesso, dunque, nel *2024* la Scuola ha organizzato ha attivamente contribuito a ben *667 corsi* ed iniziative formative anche di rilievo internazionale. I discenti beneficiari dell'offerta formativa hanno raggiunto il ragguardevole numero di *19.166 partecipanti*, oltre ai *550 magistrati* impegnati nei progetti europei e in quelli di scambio.

La ripartizione dei corsi quanto al settore della *formazione permanente* nel periodo 2020-2024 è quella rappresentata nella **tabella 3** che segue:

Numero di corsi SSM settore formazione permanente (2020-2024)					
Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Formazione permanente Centrale (P)	105	98	89	81	76

Formazione permanente Territoriale (T)	16	12	10	10	12
Corsi fuori programma (FPFP)	6	21	27	22	28
Totale	127	131	126	113	116

TABELLA N. 3

La diminuzione progressiva dei corsi ordinari di formazione permanente (intesi come quelli inseriti nel programma annuale pubblicato alla fine dell'anno precedente) è stata compensata dall'aumento dei corsi "fuori programma". Il dato risulta legato alle rilevanti modifiche normative, sia di diritto sostanziale che di diritto processuale, che hanno caratterizzato il triennio 2021/2023, modifiche che hanno indotto il comitato direttivo a riservare spazio ai corsi "*on the spot*" finalizzati al repentino approfondimento delle novità normative

La ripartizione delle materie dei corsi è rappresentata dalla **tabella 4** che segue:

Distinzione dei corsi per settori (2020-2024)					
Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Civili	40	51	49	50	44
Comuni	33	31	34	16	26
Penali	48	45	39	43	42
Linguistici	6	4	4	4	3

TABELLA N. 4

2. Il settore della formazione permanente.

2.1. L'attività formativa nel 2025.

2.1.1. Le linee programmatiche del CSM, del Ministero della giustizia e la rilevazione dei bisogni formativi.

Le linee programmatiche sulla formazione e sull'aggiornamento professionale dei magistrati per il 2025, comunicate dal Ministero della giustizia il 23.10.2024 e dal Consiglio superiore della magistratura con delibera del 5 marzo 2025, risultano in piena consonanza con il programma didattico elaborato ed attuato dalla SSM per l'annualità ricordata. Infatti, sebbene l'iniziale programmazione dell'attività didattica a livello centrale abbia preso le mosse sin dall'estate del 2024 e si sia esaurita con l'approvazione del programma di 104 corsi nella seduta del comitato direttivo del 29.10.2024, l'impostazione sottesa all'azione formativa della SSM, quanto a tematiche e metodologie prescelte, appare del tutto coerente con quella auspicata dal CSM e dal Ministero della giustizia nei ricordati documenti programmatici²¹.

Secondo quanto illustrato nelle relazioni annuali della SSM per il 2024²² e per il 2025²³, cui doverosamente si rinvia in questa sede, la rilevazione dei bisogni formativi è stata svolta dai singoli componenti del comitato direttivo e dai magistrati referenti a livello distrettuale, i quali hanno avuto cura di recepire le indicazioni provenienti direttamente dagli uffici giudiziari, nonché dai Consigli giudiziari, dal Consiglio superiore della magistratura e dal Ministero della giustizia. Va qui segnalata l'importanza, ai fini di una maggiore rispondenza dell'offerta formativa ai bisogni di tutti i magistrati, delle preventive interlocuzioni con i referenti delle strutture formative decentrate della SSM; queste ultime, oltre a rivelarsi capaci di realizzare, in coerenza con la loro autonomia organizzativa e ideativa, un'offerta didattica locale qualitativamente complementare a quella predisposta in sede centrale, si sono rese protagoniste, con spirito di collaborazione e di cooperazione, di innovative iniziative progettuali e formative in sede locale, anche in relazione alle esigenze rappresentate dalla struttura centrale.

²¹ L'elaborazione di linee programmatiche ad opera di altre istituzioni rappresenta un apporto prezioso per potenziare l'efficacia delle iniziative formative della Scuola; senza modificare la competenza esclusiva di quest'ultima rispetto alla definizione autonoma dell'offerta formativa, essa attiva una dinamica virtuosa che accresce nel settore l'importanza ed il ruolo sistematico della Scuola in ossequio all'assetto normativo ed in linea con il vigente quadro istituzionale. Pur trattandosi di atti di indirizzo generale, infatti, notevoli sono le potenzialità di un percorso formativo scaturente da una programmazione annuale ragionata – quanto ai principi di fondo – con gli altri interlocutori istituzionali.

²² Cfr. Scuola superiore della magistratura, *Linee programmatiche sulla formazione e l'aggiornamento professionale dei magistrati per l'anno 2024. Relazione sull'andamento dell'attività di formazione nell'anno 2023. Contributi e riflessioni a cura del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura*, Roma, 2024.

²³ Cfr. Scuola superiore della magistratura, *Relazione del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura sull'attività formativa nel 2024 e contributo per la definizione delle linee programmatiche del Consiglio Superiore della Magistratura per il 2025*, Roma, gennaio 2025.

Altra protagonista del processo di selezione delle esigenze di formazione è stata la Rete europea della formazione giudiziaria, nella quale la SSM è inserita a pieno titolo. La cooperazione, in tale ambito, anche attraverso scambi di esperienze e la partecipazione dei magistrati dei vari Paesi membri dell'Unione Europea, consente di approfondire la conoscenza del diritto europeo, la consapevolezza del ruolo e dell'impegno dei magistrati, l'affinamento delle tematiche più rilevanti e delle metodologie formative più avanzate.

2.1.2. I profili generali dell'attività svolta e alcune peculiari aree di approfondimento.

Anche per il 2025 la programmazione è stata caratterizzata dall'accoglimento dell'impostazione basata sulla tradizionale bipartizione della formazione in *due macro aree*: una costituita dai corsi “*classici*”, rispondenti ad esigenze formative stabili (ad esempio, prassi giurisprudenziali, tecniche di gestione dei processi, tecniche di assunzione delle prove, temi indefettibili di diritto sostanziale o procedurale) ed una legata ai processi di innovazione ed a temi di elevato taglio scientifico e culturale in relazione al dibattito giurisprudenziale ed alle novità normative. La Scuola ha seguito il protocollo già adottato negli anni passati, con un'ampia offerta formativa per aree tematiche, coordinata ed arricchita con l'inserimento di contenuti di tipo interdisciplinare (*area comune*).

Numero di corsi di formazione permanente 2025 (ripartiti per settore)					
Codice	Penale	Civile	Comune	Onorari	Totale
CODICE P ²⁴	39	37	21		97
CODICE FPFP	5	17	15*	24	61

²⁴ I *corsi centrali* (cod. P) sono organizzati direttamente dalla Scuola, spesso su temi di interesse nazionale e sono rivolti ai magistrati in servizio (ordinari e onorari), finalizzati all'aggiornamento continuo delle competenze giuridiche, deontologiche, organizzative e tecnologiche. Tutti i magistrati in servizio devono partecipare almeno una volta ogni quattro anni a un corso di formazione permanente (art. 25 d.lgs. 26/2006). Nei primi quattro anni di servizio, la partecipazione è annuale. La disciplina del CSM offre ulteriori dettagli. La loro programmazione è per lo più annuale, secondo l'elaborato dal Comitato direttivo della Scuola, tenendo conto delle linee guida del CSM, del Ministro della Giustizia e delle proposte del Consiglio Nazionale Forense e del Consiglio Universitario Nazionale. I corsi coprono tutte le aree del diritto (civile, penale, amministrativo, lavoro, ecc.), oltre a temi trasversali come l'organizzazione degli uffici, le nuove tecnologie, la deontologia, il diritto europeo e internazionale. Si privilegia un approccio partecipativo e pratico: relazioni frontali, gruppi di lavoro, discussioni di casi, laboratori, simulazioni, tavole rotonde. I corsi possono essere in presenza (soprattutto presso la sede di Scandicci o Napoli), a distanza (*webinar*, *e-learning*), oppure in modalità *blended* (mista). L'ammissione avviene a seguito di bando annuale pubblicato sul sito della Scuola. I criteri di selezione tengono conto di funzione, anzianità, provenienza territoriale e specifiche esigenze formative. Al termine del corso viene rilasciato un attestato di partecipazione, utile anche ai fini delle valutazioni di professionalità.

CODICE T ²⁵	2	2	3		7
Totale	46	56	39	24	165

TABELLA N. 5

* Sono ricompresi cinque corsi di riconversione funzioni (art. 13, comma 3, d. lgs. 160/2006) ed un corso per magistrati neo-direttivi e neo-semidirettivi (art. 26-bis d. lgs 26/2006)

Numero di corsi di formazione permanente (anni 2020-2025)						
Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Corsi P	105	98	89	81	76	97
Corsi T	16	12	10	10	12	7
Corsi FPFP	6	21	27	22	28	61
Totale	127	131	126	113	116	165

TABELLA N. 6

Settori dei corsi di formazione permanente (2020-2025)						
Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Civili	40	51	49	50	44	56
Comuni	33	31	34	16	26	39
Penali	48	45	39	43	42	46

²⁵ I *corsi territoriali* (cod. T) sono organizzati in collaborazione tra la Scuola superiore della magistratura e le strutture decentrate, ma aperti ai magistrati di tutti i distretti, dunque non solo a quelli del distretto “organizzatore”. Essi affrontano tematiche di interesse ampio, che possono riguardare problematiche comuni a più distretti o questioni di particolare rilievo nazionale. Il programma viene approvato dal Comitato direttivo della Scuola, che nomina anche i relatori. La struttura locale mantiene autonomia nella gestione, ma il corso viene “accreditato” a livello centrale. I *corsi interdistrettuali* (cod. ID) sono organizzati congiuntamente da più distretti (anche non limitrofi), su iniziativa dei formatori decentrati di quei distretti. Ne sono destinatari i magistrati appartenenti ai distretti coinvolti nell’organizzazione, ma possono essere aperti anche ad altri distretti se il tema lo richiede. Rispondono a esigenze formative comuni ai diversi distretti, spesso su materie specialistiche o su problematiche che interessano aree geografiche omogenee (es. diritto della navigazione per distretti con porti). Richiedono l’autorizzazione del Comitato direttivo della Scuola e prevedono la copertura delle spese di viaggio di alcuni partecipanti tramite fondi appositamente accantonati.

TABELLA N. 7

Numero di magistrati partecipanti a corsi di formazione permanente 2025 ripartiti per tipologia di magistrati e tipologia di corsi				
Codice	Ordinari	Onorari	Onorari	Totale
CODICE P	10.160	964		11.124
CODICE FPPF	4186*	3.510		7.473
CODICE T	397			397
Totale	14.743	4.474		19.217

TABELLA N. 8

* sono ricompresi i partecipanti a cinque corsi di riconversione funzioni e ad un corso per magistrati neo-direttivi e neo-semidirettivi

Numero di magistrati partecipanti a corsi di formazione permanente 2025 ripartiti per settore penale per tipologia di corsi			
Codice	Ordinari	Onorari	Totale
CODICE P	4.678	382	5.060
CODICE FPPF	507	985	1.492
CODICE T	95		95
Totale	5.280	1.367	6.647

TABELLA N. 9

Numero di magistrati partecipanti a corsi di formazione permanente 2025 ripartiti per settore civile per tipologia di corsi			
Codice	Ordinari	Onorari	Totale
CODICE P	3.401	541	3.942
CODICE FPPF	2.431	1.089	3.520
CODICE T	145		145
Totale	5.977	1.630	7.607

TABELLA N. 10

Numero di magistrati partecipanti a corsi di formazione permanente 2025 ripartiti per settore comune e per tipologia di corsi			
Codice	Ordinari	Onorari	Totale
CODICE P	2.081	41	2.122
CODICE FPFP	1.248*	1.436	2.461
CODICE T	157		157
Totale	3.486	1.477	4.963

TABELLA N. 11

* sono ricompresi i partecipanti a cinque corsi di riconversione funzioni e ad un corso per magistrati neo-direttivi e neo-semidirettivi.

Operata la distinzione per aree, è stata programmata una formazione di tipo permanente volta ad approfondire sia gli argomenti sostanziali del *diritto civile e penale*, sia le tecniche di conduzione del *processo* (temi di diritto processuale), sia infine le tecniche di decisione (valutazione delle prove, studio sulla motivazione e sulle modalità di redazione dei provvedimenti giudiziari). Tali approfondimenti sono stati finalizzati per un verso ad aumentare la *prevedibilità* e la *conoscibilità* delle decisioni sui temi procedurali, in coerenza con le indicazioni provenienti dal CSM nelle linee programmatiche predisposte anche negli anni precedente, per altro verso a riaffermare la centralità del processo come «momento di leale confronto dialettico per fare emergere e valorizzare prassi virtuose o modalità organizzative nuove alla ricerca di soluzioni condivise o, quanto meno, nel tentativo di trasformare contrasti inconsapevoli in consapevoli dissensi». Ancora, in ambito di formazione permanente, è stato assegnato un ruolo particolare ai temi riguardanti *l'etica* del magistrato, *l'ordinamento* giudiziario e la dirigenza negli uffici giudiziari (cfr. *infra* per la parte relativa al settore direttivi).

Una *particolare attenzione*, poi, è stata riservata agli interventi formativi “urgenti” generati dalla necessità di approfondire le risposte che la magistratura è chiamata a dare nell'immediato ai mutamenti del quadro normativo o giurisprudenziale. A questo fine l'utilizzazione di strumenti per la formazione a distanza è stata individuata come particolarmente utile permettendo di raggiungere in tempi rapidi un numero molto elevato di discenti.

Si richiamano, a tal proposito, dei *webinar* dedicati alle tematiche collegate all'utilizzo di nuove tecnologie applicate al lavoro giudiziario; il 3 febbraio 2025, ad esempio, la Scuola ha organizzato un *webinar* dal titolo «*Il nuovo processo penale telematico alla luce del decreto ministeriale 206/2024*» per approfondire l'importante riforma collegata alla nuova dimensione informatizzata del procedimento penale, con un coinvolgimento costante degli “utenti” magistrati nella fase di progettazione, analisi e sperimentazione ma anche in quella del virtuoso trasferimento e scambio di informazioni — tratte dalle esperienze del lavoro quotidiano degli utilizzatori — imprescindibili al miglioramento dei nuovi sistemi informatici ed al loro competente utilizzo.

Va qui ricordata anche l'intensificazione dell'offerta formativa della SSM in materia di *contrasto alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica*,

dovere formativo da ultimo positivamente dall'art. 6 della legge 24 novembre 2023, n. 168 (rubricato «Iniziativa formative in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica»), a seguito delle novelle operate dall'art. 8 della legge 2 dicembre 2025, n. 181 (« Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime»). Mette conto segnalare che la SSM ha elaborato un'apposita relazione intitolata «*Le iniziative della SSM in tema di violenza contro le donne e di violenza domestica*», approvata dal Comitato direttivo in data 4 giugno 2025 e trasmessa alla competente autorità governativa per la sottoposizione al gruppo di valutatori internazionali del Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (GREVIO). Nel richiamare quanto illustrato in proposito nella parte dedicata al settore della formazione internazionale (cfr. *infra*), il documento ha consentito di evidenziare che dal 2019 al 2025 sono stati realizzati decine di corsi, con una partecipazione capillare di magistrati. Tra le tematiche trattate si sono segnalate quelle di seguito riepilogate: lo studio delle fattispecie di reato e l'analisi della disciplina sostanziale e processuale; il coordinamento tra interventi penali e civili, soprattutto per la tutela dei minori; la trasmissione di provvedimenti e informazioni tra autorità giudiziarie; l'utilizzo del linguaggio nei provvedimenti per evitare pregiudizi e stereotipi; la valutazione della prova, l'ascolto protetto delle vittime, la gestione delle misure cautelari; la condivisione di buone prassi e i protocolli organizzativi tra uffici giudiziari. L'occasione è stata utile per rimarcare come l'evoluzione legislativa e le raccomandazioni internazionali impongano una formazione specialistica e aggiornata per i magistrati, come la formazione debba mirare ad migliorare la capacità dei magistrati di riconoscere, prevenire e gestire i casi di violenza, proteggendo i diritti delle vittime e dei minori coinvolti e come la tempestività e la coerenza degli interventi siano considerate essenziali per prevenire la vittimizzazione secondaria e assicurare una risposta efficace.

Nell'offerta formativa per il 2025, in particolare, gli approfondimenti tematici nella materia si sono ulteriormente intensificati. Sono stati allestiti, infatti, ben quattro eventi formativi in sede centrale che hanno ricevuto la partecipazione attiva di ben 1749 magistrati:

- ❖ *Le misure di prevenzione e repressione delle discriminazioni e della violenza contro le donne. Un approccio integrato alla protezione delle vittime della violenza di genere* (corso T25007, in presenza, con partecipazione di 46 magistrati ordinari);
- ❖ *La violenza di genere: dal codice rosso al suo rafforzamento* (corso P25070, blended, con 114 presenti di magistrati ordinari);
- ❖ *La formazione dei magistrati in materia di contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica* (FPFP25026, webinar, con partecipazione certificata di 1255 magistrati);
- ❖ *La formazione dei magistrati in materia di contrasto alla violenza domestica nei procedimenti civili e minorili. Riflessioni su: allegazioni di violenza e attivazione dei poteri officiosi, valutazione delle prove e coordinamento con altre autorità, provvedimenti da adottare a tutela dei minori, linguaggio e vittimizzazione secondaria* ((FPFP25061, webinar), con partecipazione certificata di 334 magistrati.

I corsi tematici in presenza o *blended* proseguono l'esperienza di una formazione di platee selezionate; con gli stessi sono state trattate le principali problematiche di natura sia sostanziale che processuale sono oggetto sia di trattazione in plenaria, sia di *focus* in gruppi di lavoro ristretti, organizzati in modo da favorire il dialogo tra pubblici ministeri, giudici ed esperti, per quanto riguarda i profili di valutazione scientifica. Il *webinar* ha inaugurato una strategia didattica innovativa, mirando a realizzare nella materia un'offerta informativa e formativa generale che aspira a raggiungere il più ampio numero di destinatari già in prima battuta. Lo svolgimento del *webinar* aperto a tutti gli interessati ha aperto ad una nuova modalità formativa che mira a coniugare la cura della trattazione degli argomenti, condotta con taglio scientifico e confronto con le concrete esperienze multidisciplinari, e spazi di autentica interazione con i docenti da parte dei partecipanti negli strumenti resi possibili dalla nuova tecnologia. A tutti i magistrati ordinari e onorari, in tal modo, si è reso disponibile, pur sempre in termini facoltativi a legislazione in quel momento vigente, uno spazio di riflessione e su riforme, esperienze, prassi e questioni di rilievo oltre che di confronto con docenti, giuristi ed esperti di scienze extragiuridiche. Prendendo atto di spinte crescenti verso una formazione iniziale e continua, costante e obbligatoria di tutti i professionisti che si occupano delle vittime o degli autori degli atti di violenza che rientrano nel campo di applicazione della Convenzione di Istanbul, si è evitato, in tal modo, di affidare la generalizzazione degli effetti proattivi della formazione alla sola attesa di riversamento della conoscenza appresa durante i corsi in presenza presso gli uffici di appartenenza delle magistrati componenti di platee selezionate e dunque inevitabilmente più ridotte. Il comitato direttivo ha condiviso l'opportunità di introdurre quale criterio selettivo specifico di composizione delle platee dei destinatari dei corsi di formazione per l'anno 2026 la qualità del richiedente di magistrato giudicante o requirente assegnato, anche in via non esclusiva, alla trattazione di procedimenti in materia di famiglia o di violenza contro le donne o domestica. L'opportunità di dedicare corsi all'approfondimento della materia è stata suggerita, anzitutto, dalla necessità di un aggiornamento continuo rispetto alle novità normative e giurisprudenziali.

Anche la formazione alle nuove tecnologie ha registrato alti numeri attestati da ultimo, alla fin del 2025, su almeno 5338 magistrati, con un incremento ragguardevole delle platee effettivamente raggiunte, sostanzialmente triplicate rispetto al 2024 (si rinvia sul punto alla parte della relazione relativa al Settore Nuove Tecnologie ed al quadro della formazione “digitale” e sul “digitale” offerta dalla Scuola superiore della magistratura). Rispetto all'Intelligenza artificiale, considerato che sia le norme positive²⁶, sia i soggetti

²⁶ L'art. 4 dell'*AI Act*, reg. n. 1689/2024 del 21 maggio 2024, *Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale*, detta il principio della “Alfabetizzazione in materia di AI”, stabilendo che «I fornitori e i deployer dei sistemi di AI adottano misure per garantire nella misura del possibile un livello sufficiente di alfabetizzazione in materia di AI del loro personale nonché di qualsiasi altra persona che si occupa del funzionamento e dell'utilizzo dei sistemi di AI per loro conto, prendendo in considerazione le loro conoscenze tecniche, la loro esperienza, istruzione e formazione, nonché il contesto in cui i sistemi di AI devono essere utilizzati, e tenendo conto delle persone o dei gruppi di persone su cui i sistemi di AI devono essere utilizzati») ed il considerando n. 56 rileva come la «diffusione dei sistemi di AI nell'istruzione è importante per promuovere un'istruzione e una formazione digitali di alta qualità e per consentire a tutti i discenti e gli insegnanti di acquisire e condividere le competenze e le abilità digitali necessarie, compresa l'alfabetizzazione mediatica, e il pensiero critico, per partecipare attivamente all'economia, alla società e ai processi democratici».

e gli organismi internazionali²⁷, sia anche le Linee guida del CSM²⁸ e del Ministero²⁹ sottolineano le esigenze di formazione della magistratura sul tema tecnologico, la Scuola ha programmato un apposito “Ciclo di corsi”, iniziato nel settembre 2025 e si protrarrà necessariamente nel 2026, su «Le sfide dell'intelligenza artificiale al diritto, tra neopositivistica fiducia nella tecnica e rimeditazione delle categorie giuridiche». Si è utilizzata la metodologia di corsi aperti e con la possibilità di vedere i *video* anche in differita, allo scopo di offrire una formazione a tutti i magistrati, per assolvere gli obblighi relativi e propiziare una cultura giuridica condivisa anche sui nuovi strumenti.

Con tale ciclo di corsi, si è inteso offrire, in un ordine logico-sistematico, dapprima un inquadramento generale del fenomeno, dal punto di vista informatico, circa la nozione

Del pari, la l. 23 settembre 2025, n. 132 ha previsto all'art. 15 «attività didattiche sul tema dell'intelligenza artificiale e sugli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria» ed all'art. 24 deleghe al governo in materia di intelligenza artificiale, nel cui ambito molto importanti i compiti in tema di formazione, con i criteri di «e) previsione di percorsi di alfabetizzazione e formazione in materia di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale».

²⁷ Da alcuni anni, l'UNESCO ha emesso la Raccomandazione del 2021 su “L'etica dell'intelligenza artificiale”, documento con valore legale concordato a livello internazionale al fine di assicurare che ogni organizzazione, azienda o persona fisica che sviluppi o implementi l'intelligenza artificiale agisca in modo etico e in linea con i diritti umani, approvata con il consenso di tutti i 193 Stati membri; il 7 settembre 2023 l'UNESCO ha pubblicato altresì la “Guida per l'Intelligenza Artificiale generativa nell'educazione e nella ricerca”.

Nell'Unione europea, l'art. 81, par. 2, lett. h), Tfue prevede il sostegno alla formazione dei magistrati e degli operatori giudiziari, nel cui ambito cfr., fra l'altro: (a) le “Conclusioni del Consiglio sull'uso dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia” del 16 dicembre 2024, n. 16933, in cui il Consiglio invita la Rete e le autorità ed organismi nazionali, responsabili della formazione giudiziaria, a formare i professionisti della giustizia per far fronte alla digitalizzazione dei sistemi giudiziari, in particolare all'uso dell'intelligenza artificiale nel settore giudiziario, per adattarsi all'evoluzione del contesto giuridico, ridurre le lacune nelle competenze digitali e rafforzare la consapevolezza delle opportunità e dei rischi posti dai sistemi di intelligenza artificiale; (b) la “Proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio sul programma Giustizia per il periodo 2028-2034”, fatta a Bruxelles il 3 settembre 2025, COM(2025) 463 - 2025/0255(COD), volta al finanziamento delle attività per la giustizia, insistendo ripetutamente sul concetto che sistemi giudiziari efficienti ed una magistratura indipendente – anche grazie all'uso proficuo del digitale e dell'AI – assicurano «la certezza del diritto, attraggono investimenti e rafforzano la cooperazione transfrontaliera in materia civile e penale» e, dunque, siano condizioni indispensabili a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, da un lato, e della crescita economica e competitività anche a fini di *welfare* sociale, dall'altro lato; (c) il “Piano d'azione per l'AI continentale”, lanciato dalla Commissione il 9 aprile 2025; (d) la “Proposta della Commissione europea di decisione del Consiglio relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in merito al progetto di raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa su uguaglianza e intelligenza artificiale”, fatta a Brussels il 19 settembre 2025, COM(2025) 518 final 2025/0291 (NLE).

²⁸ Le “Linee guida e proposte formative per l'anno 2025” approvate con la delibera CSM del 6 marzo 2025 si occupano dell'utilizzo delle nuove tecnologie nello svolgimento delle funzioni giudiziarie, raccomandando che si approfondiscano i vari profili applicativi dei nuovi strumenti informatici, sia per l'ordinamento giudiziario e l'organizzazione anche per i dirigenti, sia per le banche dati, sia quanto al processo ed ai criteri di redazione degli atti. Vi si espone, altresì, l'esigenza di una formazione teorica e pratica al riguardo, non senza considerare anche l'«intelligenza artificiale nelle sue diverse applicazioni potenziali al mondo giudiziario» (p. 30).

²⁹ Il Ministero in data 24 ottobre 2024 ha varato le proprie linee guida ex art. 12, comma 1, d.lgs. n. 26/2006., rimarcando la rilevanza sotto tutti i profili dell'AI per il giudice.

tecnico-scientifica di algoritmo e di AI, soprattutto nel loro modo di funzionare e di “ragionare”, e dal punto di vista normativo, con l’esame delle fonti europee ed interne del c.d. pacchetto digitale, *in primis* l’AI Act, il *Regolamento europeo sull’intelligenza artificiale* del 21 maggio 2024, n. 1689/2024. Il programma affronta, quindi, tutti i settori del diritto sostanziale e processuale, per analizzare i temi con i quali i magistrati inevitabilmente nei prossimi anni dovranno confrontarsi. Nel diritto processuale, nel quale si è privilegiato quanto più possibile l’approccio pratico, vengono approfonditi tutti i profili del processo digitale e gli usi dell’AI nel processo, civile e penale, dall’AI consultiva per la ricerca giuridica di dottrina e precedenti, alla verbalizzazione, ai riassunti automatici degli atti delle parti, alla massimazione delle sentenze, sino ai temi più delicati della scrittura delle sentenze decise dal giudice umano e del c.d. algoritmo decisorio, vietato dalle norme e del quale occorre illustrare tutti i rischi ove fosse davvero affidato alla tecnologia. Nel diritto sostanziale, i corsi si propongono di approfondire la conoscenza delle norme che il legislatore ha dettato al riguardo, nonché gli adattamenti delle categorie giuridiche tradizionali indotte dal nuovo strumento ed i metodi algoritmici già diffusi nella pratica, proprio al fine di offrire i *caveat* indispensabili nel loro uso e chiarirne i rischi insiti. Con le nuove tecnologie, i diritti fondamentali tornano prepotentemente all’attenzione perché esse possono metterli in pericolo e, come giuristi, occorre confrontarsi senza ritardi con gli sviluppi dell’intelligenza generativa, che promette di avere un crescente impatto su tutta l’esperienza di vita, onde l’esigenza di diffondere la conoscenza delle opportunità e dei rischi insiti nei sistemi di AI, che potrebbero derivare così dalla loro espansione, come dalla loro compressione. In conclusione, pressoché tutte le specifiche tematiche indicate nelle linee programmatiche, elaborate dal CSM per l’attività formativa del 2025, hanno trovato adeguato e puntuale riscontro nelle iniziative di formazione programmate direttamente dalla Scuola superiore della magistratura.

2.1.3. Le metodologie formative.

Il comitato direttivo nel 2020 ha approvato una risoluzione sulle buone prassi in materia di formazione e aggiornamento professionale dei magistrati ordinari³⁰, allo scopo di fare il punto sulle metodologie formative e sull’organizzazione delle attività di formazione che si svolgono presso la Scuola.

Tale documento ha costituito il riferimento fondamentale anche delle attività formative realizzate nel 2024-2025 arricchite in ragione delle esperienze tratte dalle nuove metodologie sperimentate.

Già il precedente comitato direttivo, nell’impostare la programmazione delle attività formative per il 2024, aveva richiamato l’attenzione sulla necessità di un’attenta definizione dei profili metodologici, tecnici e culturali alla base di una formazione efficace. Nella relazione per il 2024 era stata sottolineata l’indispensabilità di: (a) definire il quadro delle metodologie formative in linea con i documenti di matrice europea, impostando corsi capaci di sviluppare una diretta correlazione tra metodo ed argomenti; (b) elaborare strategie di insegnamento e apprendimento individuali, per realizzare una

³⁰ Delibera del comitato direttivo del 20 aprile 2020.

formazione quanto più possibile personalizzata per ciascun giudice; (c) impiegare un ampio ventaglio di tecniche e metodi esperienziali, interattivi e orientati alla pratica (discussioni, gruppi ristretti, simulazioni, attività di risoluzione dei problemi, studi di casi, ecc.); (d) promuovere e incoraggiare il lavoro di squadra; (e) consentire alle persone in formazione di affrontare efficacemente situazioni della vita reale e far emergere l'intero potenziale di ciascun partecipante; (f) offrire commenti lucidi e costruttivi che consentano una reazione immediata; (g) incoraggiare la motivazione delle persone in formazione per mezzo di stimoli interni (per esempio il desiderio di una maggiore soddisfazione sul lavoro). Nelle linee programmatiche della Scuola per il 2024, ancora, si ricordava: (h) la necessità di una formazione, certo, principalmente tecnica, ma costantemente aggiornata mantenendo il magistrato in contatto con la realtà nella quale è chiamato a operare; (i) che il concetto ricorrente di "*apprendimento permanente*" impone a giudici e pubblici ministeri di porre costantemente in esame il proprio comportamento e le proprie competenze e conoscenze professionali; una formazione, quindi, che non si risolva e si esaurisca nella conoscenza delle norme e del metodo per applicarle, consistendo anche in una fondamentale occasione per l'elaborazione di una cultura giuridica condivisa che possa manifestarsi anche nell'armonizzazione degli indirizzi giurisprudenziali, al fine di conseguire l'obiettivo della certezza del diritto e della prevedibilità delle decisioni.

In particolare, sul piano delle *metodologie educative*, tutti i documenti internazionali raccomandano l'adozione di modalità che, in considerazione della professionalità dei partecipanti, ne preveda un *coinvolgimento attivo*, privilegiando il ricorso a tecniche di formazione moderne e promuovendo un ambiente che consenta l'incontro e lo scambio di esperienze e la realizzazione di idee comuni³¹. La traduzione di questi indirizzi di massima, sul piano metodologico, implica che la Scuola, piuttosto che realizzare convegni o cicli di lezioni di aggiornamento, organizzi corsi di formazione professionale, incentrati su momenti di *confronto e partecipazione* e finalizzati alla condivisione delle esperienze professionali. Ne discende che, in tali incontri di formazione, rivestono un ruolo fondamentale sia la *discussione* tra i discenti, all'esito delle relazioni frontali, sia la suddivisione dei partecipanti in *gruppi di lavoro*, coordinati da un esperto, nei quali il confronto possa avvenire in maniera ancor più marcata.

Nella consueta *struttura dei corsi*, tanto di formazione permanente, quanto di formazione iniziale, i programmi hanno cercato di assicurare una alternanza equilibrata tra relazioni frontali, seguite dalla discussione, gruppi di lavoro e altre tecniche di approfondimento collettivo, mirate anche all'emersione del diritto vivente.

Nondimeno sono anche state sperimentate *nuove strutture* per adattare alle reali esigenze dei discenti. Da tempo, del resto, la formazione continua non è un momento di mero trasferimento di sapere (tecnico giuridico o metagiuridico, deontologico, ordinamentale, organizzativo, ecc.), e passiva ricezione di esso da parte di un pubblico

³¹ Tra le raccomandazioni rivolte agli istituti di formazione nella Comunicazione della Commissione europea, *Garantire la giustizia nell'UE Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021/2024* COM (2020) 713 final vi sono le seguenti: (i) offrire un apprendimento elettronico interattivo, pratico e accessibile a tutti i discenti che sia mirato agli obiettivi di formazione; (ii) esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa; (iii) fare un maggiore ricorso a "pillole" (brevi, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto; (iv) garantire che i formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico.

più o meno qualificato e sollecitato, ma un percorso complesso e articolato di riflessione comune. Per favorire il dialogo costruttivo ai fini dell'aggiornamento professionale, alle relazioni frontali, con una tecnica metodologica sperimentata con successo negli anni, possono essere sostituiti o affiancati da *discussant*, soprattutto per quei temi che suggeriscono la partecipazione di soggetti portatori di prospettive complementari o diverse, anche in ragione del ruolo professionale, preferibilmente in affiancamento alla figura di un magistrato, sovente di legittimità (poiché il ruolo nomofilattico non può essere ignorato nell'ambito di corsi relativi ad argomenti rilevanti sotto il profilo generale e dogmatico).

Nell'attività di programmazione è stato ritenuto quindi essenziale che fossero assicurate le condizioni effettive per: (a) predisporre un programma adeguato ad un pubblico altamente qualificato e che svolge la sua funzione in maniera autonoma, nel rispetto della legge (art. 101, 2° comma, Cost.); (b) creare un ambiente di apprendimento gradevole e positivo in cui le persone in formazione si sentano protagoniste; (c) coinvolgere attivamente le persone in formazione nella massima misura possibile, attirando anche nella discussione, in maniera discreta e intelligente, i partecipanti più isolati o passivi; (d) elaborare strategie di insegnamento e apprendimento individuali, per realizzare una formazione personalizzata per ciascun magistrato; (e) impiegare un ampio ventaglio di tecniche e metodi esperienziali, interattivi e orientati alla pratica (discussioni, gruppi ristretti, simulazioni, attività di risoluzione dei problemi, studi di casi, eccetera); (f) promuovere e incoraggiare il lavoro di squadra; (g) consentire alle persone in formazione di affrontare efficacemente situazioni della vita reale; (h) far emergere l'intero potenziale di ciascun partecipante; (i) offrire commenti lucidi e costruttivi che consentano una reazione immediata. Il tutto in maniera compatibile anche con le parallele esigenze lavorative e personali dei discenti, che non possono essere ignorate. In conclusione, la riflessione sulle metodologie deve restare vigile, pensando anche ad un fruttuoso abbinamento tra metodologia ed argomento da trattare, così da perfezionare nuovi percorsi metodologici (es. laboratori per singole funzioni o specifici argomenti).

Anche nella fase della programmazione, si è data indicazione sulla preventiva metodologia del corso, con l'intento di precisare sin dalla elaborazione della *scheda illustrativa* del corso l'orientamento verso la metodologia tradizionale dei corsi in presenza oppure *online* o, ancora, metodologie basate sulla discussione preventiva dei temi o sulla realizzazione di specifici laboratori in una o più sessioni.

Nella costruzione dei *programmi* dei corsi, in particolare, rimane un dato di fatto che un corso *online* richiede una peculiare metodologia che non può essere derivata semplicemente dalle modalità tradizionali di formazione in presenza, ma comporta uno studio attento delle tecniche più adeguate all'interazione con le nuove tecnologie.

Anche nel 2025 si è registrato il potenziamento della *didattica a distanza* o mista complementare a quella tradizionale in presenza. Per la programmazione delle modalità di realizzazione dei corsi, sia integralmente "*a distanza*" che in forma "*mista*" si è dovuto, innanzitutto, tenere conto della disponibilità delle risorse umane presso la Scuola e, in particolare, del personale addetto all'Area informatica numericamente sottodimensionato rispetto all'incremento esponenziale delle sopravvenute esigenze di realizzazione dei corsi. A tal fine è stata implementata la formazione specifica informatica di tutto il personale, tenuto conto della natura delle attività da svolgersi, che comportano,

necessariamente, l’acquisizione di tali competenze tecniche. In dettaglio, sono stati tenuti sia corsi *on line* su *Teams* che *webinar*.

Partecipanti da remoto a <i>webinar</i> e a corsi <i>blended</i> tenuti nel 2025			
Tipologia	Ordinari	Onorari	Totale
Webinar ^{32*}	1755	1716	3471
Corsi Blended	12962	2893	15855
Totale Partecipanti	14717	4609	19326

TABELLA N. 12

Il tutto ha determinato un imponente impegno lavorativo da parte del personale amministrativo della Scuola che ha consentito, comunque, di realizzare complessivamente 165 corsi di formazione permanente, in gran parte in modalità *blended*. Anche se – come va doverosamente sottolineato – non tutti i corsi indicati hanno avuto la stessa durata, in particolare quanto ai corsi “FPFP”, dal momento che questa può consistere dal tradizionale corso di quattro sessioni di mezza giornata ciascuna, sino al corso della durata di appena un’ora, a seconda di quanto reputato più opportuno in ragione dell’oggetto e delle platee da raggiungere.

Le tecnologie e delle metodologie per formazione giudiziaria a distanza costituiscono una realtà, che presenta vantaggi ma anche criticità e merita di essere inserita in una più ampia prospettiva di complementarità rispetto alla tradizionale metodologia formativa “in presenza”. La tecnologia informatica della *web-conference*, con la possibilità di acquisire la partecipazione di persone che non sono in grado di intervenire al corso in presenza, se ha svolto un ruolo cruciale per evitare l’interruzione delle attività didattiche negli anni 2020 e 2021, ha avuto un ruolo essenziale anche dopo la soluzione delle problematiche pandemiche e ha assunto stabilmente un ruolo complementare rispetto alla didattica “in presenza”³³. A seguito dell’esperienza emergenziale si è riscontrata una progressiva implementazione delle iniziative di teledidattica, ossia di didattica contestuale condotta sul *web* (*webinar*, video-seminari o seminari virtuali), caratterizzata dalla partecipazione di persone dislocate in luoghi differenti, cui è attribuita la facoltà di interagire con il relatore e con gli altri partecipanti attraverso l’utilizzo di un ambiente di lavoro in videoconferenza.

La piattaforma informatica utilizzata per la realizzazione degli eventi didattici *online* è stata quella di *Microsoft Teams*, nell’ambito del complessivo pacchetto Office 365. Le nuove tecnologie hanno permesso e continueranno a permettere un perfezionamento del

³² Si tratta del dato dei soli magistrati iscritti e censiti sul sito. Occorre precisare che il dato è ampiamente sottostimato poiché per i Webinar non è possibile individuare il numero esatto dei partecipanti trattandosi di sistema formativo aperto a tutti i magistrati che ricevono il link di collegamento.

³³ Appare superata la passata esperienza dell’uso come unico strumento didattico a distanza dei corsi *e-learning*, a volte realizzati con modalità mista (incontro “dal vivo” iniziale o finale accanto a fase *on-line* generalmente su piattaforma didattica come *moodle*) che, nella fase *on-line* prevedevano un’interazione contenuta ed eventualmente circoscritta a momenti di confronto — contestuale o differito — con i formatori incaricati di svolgere le funzioni di tutoraggio, quasi mai in *web-conference*, preferibilmente tramite *chat*, o verifiche in ambienti di dialogo asincrono.

metodo dei gruppi di lavoro attraverso la suddivisione per tempo dei partecipanti tra i diversi gruppi, la definizione dei contenuti del lavoro di gruppo con l'individuazione di materiale di studio e di casi pratici, nonché la condivisione della documentazione con i partecipanti in tempo utile per lo svolgimento del lavoro nell'ambito della sessione. Le metodologie utilizzate per i corsi a distanza hanno pertanto consentito di aggiungere alle classiche relazioni frontali, alle tavole rotonde ed alla creazione di gruppi di studio, la presentazione di *slides* e/o di filmati, la condivisione dello schermo del computer, una *chat* testuale condivisa, un'applicazione per le valutazioni, oltre alla registrazione degli incontri di studio per fruizioni successive da parte degli stessi partecipanti o di altri, consentendo, come accennato, di avviare la raccolta dei video degli interventi che, in fase di compiuta organizzazione, potranno costituire un ulteriore strumento di formazione che potrà coinvolgere un numero elevato di fruitori. Sono stati altresì realizzati dei "moduli informatici" per raccogliere dati e valutazioni in ordine ai corsi svolti, così da consentire la gestione automatica di tali informazioni, in precedenza raccolte in forma cartacea, e, conseguentemente, anche una migliore gestione della distribuzione degli incarichi.

Accanto all'utilizzazione di video-seminari con un numero limitato di partecipanti, con la possibilità di chi vi prende parte di interagire con il relatore in audio e in video, compatibili dunque con la suddivisione in piccoli gruppi che simulano le condizioni in presenza, è proseguita nel 2025 anche la realizzazione di eventi in *diretta web* rivolti a un numero molto elevato di partecipanti, ben superiore a quello dei corsi tradizionali, caratterizzati dalla possibilità di porre in essere interazioni limitate alla sola messaggistica tramite chat. Sono stati, così, raggiunti migliaia di discenti.

Le descritte modalità di formazione a distanza con le nuove tecnologie hanno avuto anche il merito di determinare un miglioramento delle abilità e competenze informatiche di tutti gli operatori della giustizia, colmando sul punto i ritardi accumulati nel corso degli anni.

Inoltre, sono emersi e si sono compresi aspetti positivi ma anche criticità della formazione *online*.

Sotto il primo profilo è interessante notare i *pregi* della formazione *on line* rispetto alla tradizionale formazione "*in presenza*" così come derivati dall'esperienza maturata negli scorsi anni ed anche analizzati da uno specifico studio che la Scuola ha realizzato nel 2022 con esperti del CNR. Tra gli elementi positivi sono stati sottolineare: *a)* il numero dei discenti che possono essere raggiunti dalle attività di formazione *on line*: rispetto ai tradizionali 80/100 partecipanti dei corsi "*in presenza*" la piattaforma *Teams* consente di riunire un numero straordinariamente superiore di partecipanti e, addirittura, in un evento dal vivo sul *web* o *webinar* di grandi dimensioni si possono raggiungere anche 20.000 o più partecipanti (con la possibilità di incrementare ulteriormente a richiesta il numero complessivo); si tratta, come si vede, di un numero imponente di discenti che anche entro la fine del corrente anno potranno essere raggiunti dalle attività di formazione della Scuola; *b)* la possibilità di videoregistrare gli eventi (possibilità comunque oggi possibile anche per la maggior parte dei corsi "*in presenza*" e, quindi, di mettere a disposizione degli interessati anche in un momento successivo alla celebrazione dei corsi con modalità a richiesta, *on demand* o in *podcast*, come avviene per alcuni corsi della Rete europea di formazione giudiziaria, non solo materiale cartaceo ma anche le videoregistrazioni delle relazioni e dei lavori dei gruppi di studio, da cui possono - altresì - essere estratte trascrizioni in qualunque lingua; *c)* il risparmio di tempo per i partecipanti ai corsi che in tal modo evitano di affrontare trasferte per raggiungere le sedi didattiche ben potendo seguire i corsi direttamente in ufficio od in altro luogo; *d)* il risparmio di spesa per la SSM che non è chiamata a sostenere i costi legati alle trasferte dei discenti; *e)* la possibilità, soprattutto per i *webinar* di grandi dimensioni, di organizzare corsi in tempi brevi senza dover curare una serie di incombenze logistiche.

Quanto alle *problematiche* registrate dalla formazione da remoto, le stesse possono essere sintetizzate come segue: *a)* il carico di lavoro del personale dell'Area Informatica della Scuola si è straordinariamente

aggravato, in quanto l'organizzazione di un corso *online* richiede comunque una serie di procedure particolarmente gravose, anche al fine di consentire l'effettiva registrazione dei discenti con lo scopo di rilasciare gli attestati di partecipazione; b) alcuni discenti e docenti continuano ancora a dimostrare una scarsa dimestichezza con l'uso della piattaforma informatica, ciò nonostante la predisposizione e la messa a loro disposizione di *tutorial*, nonché attraverso l'implementazione di specifici momenti formativi; c) la didattica "a distanza" ha posto in luce problematiche di effettiva interattività tra i partecipanti, più accentuate nei *webinar* di grandi dimensioni che nei video-corsi, e si pone in parziale difformità con le linee programmatiche dello stesso CSM nelle quali si è sottolineata l'importanza dell'interscambio delle informazioni tra docenti e discenti e tra agli stessi discenti nell'ottica di un processo formativo comune; in molti gruppi di lavoro si è registrata tra i partecipanti una scarsa disponibilità al dibattito, certamente più accentuata di quella che si registra corsi "in presenza" ma su questo aspetto incidono variabili di diverso tipo, legate anche alla preparazione dei gruppi di lavoro e alla predisposizione per tempo dei materiali messi a disposizione, agli argomenti trattati e alla preparazione dei partecipanti, nonché alle capacità didattiche del coordinatore; d) la didattica a distanza ha inciso anche sulla durata degli interventi dei relatori, talvolta pregiudicando alcuni approfondimenti, essendo esperienza comune quella relativa alle maggiori difficoltà (anche visive) per i discenti di rimanere per lungo tempo concentrati innanzi ad un monitor e, comunque, introducendo rispetto ai corsi "in presenza" maggiori possibilità di distrazione e conseguenti possibili cali di attenzione; e) la didattica a distanza non dà un'assoluta garanzia della effettiva partecipazione dei discenti all'attività formativa, in quanto l'unico controllo direttamente esperibile è quello dell'intervenuto collegamento dei discenti alla piattaforma informatica, il che si ricollega alla delicata problematica del rilascio degli attestati di partecipazione ai corsi (attualmente preceduti da una mera autodichiarazione di presenza da parte dei discenti), documenti comprovanti il rispetto degli obblighi formativi.

Ad ogni modo resta il dato incontrastabile che da alcuni anni la formazione a distanza ha indotto a una rivisitazione delle metodologie didattiche della Scuola. L'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione è infatti diventato un profilo strategico, con cui tutte le Istituzioni di formazione si stanno confrontando per coglierne le opportunità correlate.

È dunque necessaria una riflessione sull'utilizzazione delle nuove metodologie non solo per adattare i modelli tradizionali al mezzo telematico, ma anche nella prospettiva di medio e lungo periodo. Sulla base delle considerazioni precedenti, come già accennato, appare già stabile la prospettiva che nella formazione dei magistrati la formazione a distanza abbia acquistato un ruolo complementare, senza sostituire quella in presenza, per consentire la partecipazione, esemplificando: (a) a magistrati che, oltre al corso in presenza, intendano fruire di ulteriori iniziative; (b) a categorie sinora sostanzialmente escluse attesi i vincoli di bilancio; (c) a relatori, italiani e stranieri, che, per condizioni soggettive e oggettive, non possano assicurare il proprio intervento se non a distanza. In particolare, tale forma di didattica impone un ulteriore sforzo di rivisitazione di metodi e contenuti, che scongiurino il rischio che i partecipanti, passivi spettatori di lunghi interventi tenuti in modalità tradizionali, vivano il momento formativo con stanchezza e disinteresse, risultando così frustrati gli scopi istituzionali della formazione. Per realizzare ciò si è già anche pensato alla realizzazione di corsi a distanza non necessariamente tenuti in giorni consecutivi così da essere più compatibili con le esigenze lavorative dei discenti. In ogni caso, per vincere tali rischi nel modello attuale di teledidattica occorre valorizzare fortemente l'*interattività*, massimizzando il coinvolgimento personale dei discenti e scongiurandone la demotivazione (per esempio ricorrendo al supporto educativo da parte di tutor, ai lavori di gruppo, in cui un ristretto numero di partecipanti è in grado di intervenire attivamente tenendo la videocamera accesa).

I corsi "*on line*" e i webinar sono divenuti complementari ai tradizionali corsi "*in presenza*", concorrendo all'ampliamento dell'offerta formativa sia dal punto di vista delle materie che dal punto di vista dei destinatari.

2.1.4. Profili organizzativi e modalità di valutazione dei corsi.

Dopo la pubblicazione del programma e la definizione dei criteri di ammissione alle sessioni di formazione, il Comitato direttivo provvede con congruo anticipo all'organizzazione dei singoli corsi, alla designazione tra i propri componenti di uno o più *responsabili scientifici*, prescelti in base alle competenze ed alle disponibilità individuali. Il Segretario generale provvede, senza ritardo, alla designazione di un *responsabile amministrativo* per lo stesso corso, prescelto tra i funzionari addetti al settore di formazione permanente della Scuola.

Il *Responsabile scientifico* ha il compito di individuare e proporre, relativamente ai corsi centrali, il nominativo di persone idonee a svolgere il ruolo di Esperto formatore, provvedendo, dopo la designazione ad opera del Comitato, a tenere i rapporti con lo stesso Esperto, a garantire la tempestività della sua proposta di programma, a procurare la selezione del materiale didattico da pubblicare sul sito. Nel caso dei corsi territoriali di rilievo nazionale, il responsabile tiene analoghi rapporti con i Referenti distrettuali interessati. Quando la proposta di programma è definita, il Responsabile del corso ne propone l'approvazione al Comitato, in via integrale o con emendamenti. Dopo l'approvazione, il Responsabile sovrintende agli adempimenti di segreteria, in particolare assicurando che quest'ultima riceva immediatamente in forma grafica definitiva il programma approvato e destinato alla pubblicazione. Partecipa infine, se possibile, alla direzione del corso nel momento della sua realizzazione, fermo restando il ruolo primario dell'Esperto formatore per la presentazione del corso medesimo e per il coordinamento dei lavori.

Il Comitato direttivo, su proposta del responsabile scientifico di ciascun corso, nomina un esperto formatore (o, eccezionalmente, due), con il compito di elaborare una bozza dettagliata di programma del corso medesimo, secondo le regole dello Statuto.

L'Esperto formatore provvede alla elaborazione del programma di dettaglio in piena autonomia, seguendo le linee generali fissate nella descrizione del corso operata in sede di pubblicazione del bando per le ammissioni, e consultando il Responsabile scientifico per ogni questione riguardante le prassi e le regole della Scuola. Ove ritenga necessario consultare preventivamente terzi soggetti, eventualmente in vista di una loro designazione con funzioni di docenza, ne avverte il responsabile scientifico e chiarisce in ogni caso come la designazione spetti al Comitato direttivo in sede di approvazione finale del programma. Dopo l'approvazione del programma, l'Esperto formatore provvede al coordinamento dei contributi richiesti ai vari docenti, nonché alla raccolta dei materiali didattici utili in vista della realizzazione del corso, trasmettendoli al Responsabile scientifico per la verifica e la pubblicazione sul sito della Scuola. L'Esperto formatore presiede al corso per l'intera sua durata, curando una breve illustrazione introduttiva, coordinando i lavori ed il dibattito svolgendo brevi interventi critici se necessario, e favorendo massimamente il carattere interattivo dell'offerta. A corso ultimato, l'Esperto provvede alla redazione di un rapporto scientifico sul concreto andamento dell'iniziativa.

I *docenti* devono essere iscritti nell'albo della Scuola e sono proposti al Comitato direttivo dai responsabili scientifici, secondo le disposizioni del regolamento.

Quanto alle *modalità di valutazione dei corsi*, a partire dal 9 ottobre 2023, sono mutate le modalità di rilascio degli attestati per i discenti dei corsi di formazione permanente (codici P e T). L'attestato viene rilasciato accedendo direttamente al sito della Scuola, ma solo a seguito della compilazione anonima, a cura dei discenti, dei moduli di valutazione dei docenti e degli esperti formatori, nonché della dichiarazione, obbligatoria, di presenza al corso.

Nel dettaglio, il magistrato che partecipa al corso dovrà accedere al sito *web* della scuola con le proprie credenziali e utilizzare la funzione "i miei corsi". A quel punto compare l'elenco dei corsi richiesti nell'anno e quello che, in quel momento, si sta frequentando. Sotto la stringa "confermato", è visibile la dizione "valutazioni-attestato". Selezionando tale funzione il discente può compilare i moduli di valutazione dei docenti che hanno svolto la relazione o il coordinamento durante il corso in esame. I moduli di valutazione sono disponibili per la compilazione solo il giorno successivo all'intervento del docente. Il modulo di "attestazione della presenza" viene mostrato per ultimo e può essere compilato dal discente il giorno

successivo alla data di fine corso. Il modulo di valutazione è navigabile e indica il nome del relatore, il titolo della relazione o dell'attività di coordinamento, il giorno e l'ora in cui si è svolto l'intervento del relatore/coordinatore. La stringa del singolo relatore riguarda i profili della conoscenza dell'argomento, della metodologia utilizzata, del materiale didattico fornito e della valutazione complessiva. Come di consueto, le valutazioni vanno da un valore minimo di 1 a quello massimo di 10, da compilare attivando una apposita tendina. Si tratta di valutazioni modificabili fino all'invio definitivo. Oltre alla valutazione numerica è possibile inserire delle osservazioni oggetto di esame da parte dei responsabili del corso, componenti del Comitato direttivo della Scuola. Il discente può così valutare innanzitutto i relatori, successivamente i coordinatori, poi gli esperti formatori e, infine, il corso nel suo complesso; il quinto modulo riguarda invece l'attestazione di presenza.

Questa modalità consente, attraverso una sequenza temporale immediata, di collegare il profilo della valutazione a quello dell'autocertificazione della partecipazione al corso.

Il modulo relativo all'attestazione di presenza consiste in una vera e propria autocertificazione, perché occorrerà selezionare la casella con la quale si dichiara di essere stato presente per tutto il corso, oppure di non essere stato presente per alcune sessioni; in quest'ultimo caso si dovrà selezionare l'apposito "*radio button*" e aprire un menù a tendina, già impostato, per indicare le sezioni frequentate. Inoltre, viene richiesto di prestare il consenso alla registrazione e alla diffusione delle registrazioni. Questo consentirà di rivedere quel materiale multimediale attraverso la ricerca documenti multimediali della Scuola. Tale recente modalità di ricerca consente di selezionare in sede di ricerca i video relativi a tutti i corsi. Completato l'*iter* sopra descritto, il partecipante deve cliccare sul pulsante "salva modulo attestazione" che permette di generare l'attestato di partecipazione e renderà definitive le risposte date nei moduli di valutazione precedenti. Il sistema invia subito al discente una e-mail di riepilogo dei moduli e dei campi eventualmente compilati.

Questa modalità, prevista per i corsi di formazione permanente, non è ancora interamente applicabile ai corsi territoriali per la parte relativa ai discenti distrettuali.

Per questi ultimi occorre fare riferimento al procedimento tradizionale, che prevede l'accesso su *Teams* di *Microsoft*, l'individuazione del *team* del corso, l'utilizzo del menù posto nella parte sinistra della finestra e l'ingresso nell'ultima tendina, quella relativa alle valutazioni e all'autocertificazione. Pertanto, per i corsi territoriali convivono entrambe le modalità di valutazione e certificazione della partecipazione e i funzionari amministrativi devono fornire indicazioni differenziate ai partecipanti a seconda che si tratti di magistrati del distretto presso cui si tiene il corso (sistema precedente e tradizionale con accesso su *Teams*) o degli altri magistrati (nuova modalità con accesso dal sito web della SSM).

Il sistema descritto consente di restituire al Comitato direttivo dati analitici e aggregati assai interessanti con riferimento alle valutazioni sul contenuto del corso e della qualità di profili organizzativi ed informativi, chiarendo il livello di rispondenza dell'offerta alle aspettative formative.

Un altro canale informativo è stato rivitalizzato con una recente delibera del Comitato direttivo del 23 aprile 2025 che ha dettagliato come in esito allo svolgimento del corso sarà cura dell'esperto formatore redigere un *report scientifico conclusivo*. Il rapporto si compone di due parti. Una prima parte (Parte A), destinata a tutti gli interessati ed avente ad oggetto gli argomenti trattati nel corso, è denominata "Relazione sui contenuti formativi del corso", seguita dal numero e dal titolo del corso. Essa dovrà riferire dei temi trattati, evitando mere duplicazioni della scheda di presentazione del corso – redatta *ex ante* con maggior ricchezza di contenuti e di tematiche – e dei titoli delle singole relazioni, l'una e gli altri leggibili nel programma del corso già pubblicato sul sito della Scuola. In tale parte, il rapporto conterrà, con linguaggio discorsivo, una sintesi *ex post*, anche senza dover necessariamente distinguere i tre profili: dei temi trattati dal relatore e dal coordinatore del gruppo di lavoro; degli approfondimenti tematici discussi su sollecitazione dei partecipanti; degli approdi eventualmente condivisi tra docenti e partecipanti. Una seconda parte (Parte B), destinata al Comitato direttivo, avente

per oggetto le osservazioni ed i consigli che l'esperto formatore ritenga di formulare sull'organizzazione complessiva dell'evento, è denominata "Rilievi e consigli sul corso" ed è seguita dal numero e dal titolo del corso medesimo. Tale parte contiene, pertanto, una diretta valutazione, dal punto di osservazione privilegiato dell'esperto formatore, sui principali risultati del corso e sulle possibilità di migliorarne in futuro gli apporti formativi, con particolare riferimento alle seguenti aree: efficacia e pertinenza delle relazioni e degli interventi di coordinamento dei gruppi di lavoro rispetto alla compiuta illustrazione del tema affidato; modalità di svolgimento delle singole sessioni, con riferimento al rispetto dei tempi programmati e all'effettivo coinvolgimento dei discenti nella discussione di temi esaminati; contenuti suscettibili di ottimizzazione formativa, tenuto conto delle tematiche non trattate ma la cui utilità sia emersa durante il corso e degli argomenti oggetto di relazione risultati superflui o sovrabbondanti; profili organizzativi, con riferimento ad aspetti logistici, all'assistenza della struttura amministrativa ed informatica, alla conveniente raccolta ed indicizzazione dei materiali forniti, e così via.

2.1.5. Le collaborazioni formative e rapporti con istituzioni culturali.

Il settore della formazione permanente nel 2025 ha ulteriormente messo a punto il sistema della c.d. "collaborazioni formative", le quali rappresentano, oltre ai corsi tradizionali della Scuola, un punto di forza nell'elaborazione dei programmi poiché mediante la collaborazione ragionata dei vari protagonisti del comparto della giustizia si realizza una preziosa formazione, anche di tipo interdisciplinare.

Le collaborazioni in ambito formativo con altri enti o istituzioni e con le Università hanno costituito nel passato e dovranno continuare a costituire nel futuro una parte rilevante e caratterizzante dell'offerta formativa.

È doveroso sottolineare come il settore della collaborazione formativa nel tempo si è accresciuto, per quantità e per qualità delle collaborazioni, con l'intento di allargare gli obiettivi della formazione al fine di attuare quel necessario interscambio di saperi tra i vari soggetti che collaborano nel mondo del diritto e, al contempo, di pervenire ad un proficuo scambio di esperienze, anche organizzative.

Sinora le esperienze di collaborazione formativa si sono rivelate assai preziose e le valutazioni ottenute nei corsi organizzati nella collaborazione formativa testimoniano l'importanza dei risultati raggiunti in tale ambito.

Si riproduce l'elenco delle collaborazioni, anche con enti culturali, valorizzate anche nel 2024-2025 e che si ritiene di valorizzare anche per il futuro:

- ❖ Presidenza della Corte costituzionale
- ❖ Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa
- ❖ Banca d'Italia
- ❖ Autorità Nazionale Anticorruzione
- ❖ Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza
- ❖ Dipartimento della protezione civile
- ❖ Scuola di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza
- ❖ Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia;

- ❖ Scuola di Polizia dell'Arma dei Carabinieri
- ❖ Fondazione Italiana del Notariato
- ❖ Fondazione Vittorio Occorsio
- ❖ Accademia della Crusca
- ❖ Accademia dei Lincei
- ❖ Università di Firenze
- ❖ Università Roma Tre
- ❖ Università Luiss di Roma
- ❖ Università La Sapienza
- ❖ Università Bocconi
- ❖ Università Cattolica di Milano
- ❖ Università degli Studi di Milano
- ❖ Università degli Studi di Palermo
- ❖ Inail
- ❖ *Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights*
- ❖ Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul Sistema agroalimentare;
- ❖ Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- ❖ DIS
- ❖ Scuola Nazionale dell'Amministrazione
- ❖ Fondazione Banco di Napoli – Cartastorie
- ❖ Pio Monte della Misericordia
- ❖ Museo Civico Gaetano Filangieri
- ❖ Cappella del Tesoro di San Gennaro e Museo del Tesoro di San Gennaro
- ❖ Fondazione San Carlo
- ❖ Parco Archeologico di Ercolano
- ❖ Galleria dell'Accademia di Firenze
- ❖ Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Sono, inoltre, state positivamente vigenti altre intese di collaborazione con la Scuola, tra le quali: a) quella con l'UNHCR in relazione alle attività di formazione dei magistrati sul tema del diritto dell'immigrazione e dell'asilo; b) quella con l'Ufficio della Coordinatrice Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo presso la Presidenza del Consiglio nell'ambito della quale è stato realizzato un corso sui crimini d'odio.

In particolare, in questa sede merita rimarcare la collaborazione con la Banca d'Italia, che ha avuto un importante sviluppo nella realizzazione di uno specifico accordo tra le due istituzioni, in ragione del quale sono stati realizzati i corsi P23076, P24063 P25085, e, prima ancora, i corsi P21095 e P22095; la collaborazione con l'Accademia dei Lincei ha favorito la realizzazione di un ciclo di Conversazioni, che si terranno a margine delle settimane formative dei MOT, dal titolo "I Lincei parlano ai giovani magistrati".

Resta fermo che, nell'assolvimento dei propri compiti formativi demandati dalla legge, la Scuola pur in presenza delle citate collaborazioni assume funzione primaria ed ha completa autonomia nella programmazione e nella concreta attuazione dei corsi.

2.2. L'attività formativa programmata per il 2026.

2.2.1. *I criteri seguiti nell'individuazione degli argomenti e nel dimensionamento dell'offerta di corsi di formazione permanente 2025.*

La complessità dell'esperienza giuridica ha reso necessaria una selezione degli argomenti offerti nei corsi di formazione permanente.

Molteplici sono stati i *parametri tenuti presenti* per selezionare gli argomenti maggiormente rilevanti, tra i quali si possono indicare: *i)* i dati derivanti dall'esperienza formativa degli anni precedenti, con riferimento all'interesse riscontrato presso i discenti, evinto dal numero delle domande di partecipazione e dal gradimento espresso dai discenti; *ii)* l'esigenza di dimensionare l'offerta formativa, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, secondo i criteri di efficienza, effettiva utilità e sostenibilità organizzativa; *iii)* la necessità, oltre che la possibilità, di integrare l'offerta formativa durante l'anno con i corsi di natura "straordinaria", alla luce delle nuove riforme e dell'emersione di nuovi bisogni formativi; *iv)* i concomitanti impegni della S.S.M. negli altri settori di competenza, particolarmente gravosi nel settore della formazione iniziale; *v)* le menzionate linee programmatiche provenienti dal C.S.M., dal Ministero della giustizia e dagli altri interlocutori istituzionali, come dalla formazione decentrata e dai molteplici rapporti di collaborazione organizzativa; *vi)* la necessità di assicurare attenzione ai temi ordinamentali ed alla cultura dell'organizzazione; *vii)* l'utilizzo delle nuove tecnologie nello svolgimento delle funzioni giudiziarie, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro del magistrato e alla loro influenza sul processo; *viii)* la necessaria prospettiva strategica di formazione pluriennale, dovendo tenersi conto dell'offerta nel corso di un lasso di tempo anche ultrannuale.

In ossequio alla procedura delineata dalla delibera del comitato direttivo del 18 dicembre 2018 (e successive modifiche), il comitato direttivo ha deliberato di "procedimentalizzare" la proposta dei corsi formativi ordinari 2025, affidate a "schede" illustrative, consegnare ai coordinatori del settore delle stesse, attraverso l'inserimento in una cartella condivisa di *Teams*.

Tra i *criteri in dettaglio*, tenuti in conto dalla proposta dei coordinatori del settore e condivisi dal comitato direttivo per la definizione del programma dei corsi ordinari della formazione permanente per l'anno 2025, sono annoverabili: *(a)* l'equilibrata differenziazione degli argomenti, per soddisfare adeguatamente l'esigenza formativa nei diversi settori del diritto; *(b)* la calibrata programmazione delle presumibili platee di magistrati che si occupano delle diverse materie e dei diversi settori del diritto, evitando un'offerta rispettivamente sovradimensionata o sottodimensionata rispetto alle reali esigenze formative; a tal fine, è stato predisposto un indice suddiviso per "Aree tematiche", sia nel diritto civile e nei corsi comuni, sia nel diritto penale, in modo da definire e, poi, da agevolare la verifica della collocazione armonica – sotto il profilo quantitativo e qualitativo - nei diversi ambiti dei corsi proposti e selezionati; *(c)* la valorizzazione, quanto ai contenuti, dei temi più richiesti e per i quali in passato è emersa più intensa l'esigenza formativa, tenuto conto della necessità di aggiornamento rispetto alle riforme normative ed ai *revirement* giurisprudenziali, nonché delle tematiche e degli argomenti più controversi; senza rinunciare ad offrire approfondimenti su materia c.d. "di nicchia" da presidiare con formazioni specialistiche, curando di suscitare interesse nei

discenti grazie alla novità e all'originalità del tema proposto; *(d)* la puntuale considerazione degli obblighi formativi rafforzati previsti per legge per talune categorie di funzioni (ad esempio per i giudici che si occupano dei temi dell'immigrazione ed i giudici delegati nelle procedure concorsuali); tenuto altresì conto che, ove non sia a tal fine sufficiente l'offerta ordinaria, necessariamente soggetta a maggiori vincoli organizzativi, soccorre il modello "formazione continua", deliberato a parte secondo le linee guida già approvate; *(e)* la coordinata definizione dell'offerta formativa dei corsi civili e penali, almeno in via tendenziale, di pari passo, essendo i primi rivolti ad una platea dalle competenze più diversificate ed i secondi ad un maggior numero di magistrati, anch'essi sempre più interessate dal processo di specializzazione, parametri che dunque si eguagliano tra loro, considerato altresì che ai corsi "civili" e "penali" si aggiungono, inoltre, i corsi "comuni", che attengono ad entrambe le categorie del sapere giuridico; *(f)* la definizione di un'offerta complessiva completa, non ripetitiva e coerente; *(g)* la complementarità dei corsi territoriali, necessari per integrare l'offerta globale dei corsi centrali, concorrendo ad una proposta complessiva dotata dei cennati caratteri di completezza, non ripetitività e coerenza; *(h)* la possibilità di procedere all'integrazione dell'offerta con i corsi organizzati con altri enti con i quali la Scuola intrattiene intese formative, nonché le sollecitazioni formative provenienti da parte di istituzioni pubbliche nazionali ed europee; *(i)* l'apertura dei corsi (non soltanto quelli svolti in collaborazione con altri enti), ove coerente con l'oggetto, alla partecipazione dei magistrati di altre giurisdizioni, dei magistrati onorari, degli avvocati, dei notai od altre categorie (personale amministrativo, componenti delle commissioni territoriali per la protezione internazionale, etc.); *(l)* la necessità per ogni corso di designare almeno due responsabili scientifici, componenti del comitato direttivo della Scuola, fino al numero tendenziale di quattro, per una fattiva preparazione, sia in fase di progetto, sia di realizzazione e di attuazione del corso, scelta utile per permettere a ciascun componente di ampliare le occasioni e le esperienze formative; *(m)* la redazione della presentazione dei corsi con stile omogeneo, tecnico e sobrio, idoneo ad illustrare le finalità ed i contenuti essenziali del corso in via generale, riservando al programma futuro le specificazioni di dettaglio – quali le singole relazioni e i docenti ai quali affidarle – anche attraverso il contributo dell'esperto formatore, secondo le regole precostituite (art. 12 d.lgs. n. 26 del 2006 e artt. 5 e 6 delle procedure per organizzazione dei corsi di cui alla delibera del comitato direttivo 18 dicembre 2018 e succ. modif.); *(n)* la necessità che tutti i corsi prestino particolare attenzione, quali premesse metodologiche ineludibili ed essenziali di un moderno ed effettivo "servizio giustizia", ai profili che attengono: *i)* alle fonti di natura normativa e giurisprudenziale dell'Unione europea; *ii)* alle appropriate tecniche di motivazione e di redazione dei provvedimenti giudiziari; *iii)* al competente utilizzo dei sistemi algoritmici nell'amministrazione della giustizia, nonché alle opportunità e tematiche connesse alla digitalizzazione nei diversi settori (organizzazione del lavoro, cooperazione, impatto sui fenomeni economici e criminali, tecniche di indagine, tutela dei dati); *(o)* al fine di favorire la massima partecipazione, quanto ai criteri di ammissione, l'opzione prescelta è stata la previsione solo di postergazioni (non di incompatibilità) in ragione della recente frequenza di corsi anteriori; *(p)* la considerazione di vincoli oggettivi al numero di corsi proponibili rappresentati da quelli di seguito elencati: *i)* le stanze disponibili per l'ospitalità alberghiera destinata a discenti, docenti, esperti formatori, responsabili scientifici del corso; *ii)* i periodi occupati dalla contemporanea

formazione iniziale dei MOT (concorso d.m. 1° dicembre 2021 a 500 posti, concorso d.m. 18 ottobre 2022 a 400 posti); *iii*) gli spazi riservati ai corsi internazionali, linguistici, direttivi, di riconversione, di ulteriore collaborazione con altri enti e fuori programma FPFP, che saranno inseriti in seguito; *iv*) il lavoro sostenibile da parte delle risorse di personale amministrativo; *v*) le prescrizioni di sicurezza per le diverse sedi della Scuola, che circoscrivono ad un numero dato le presenze totali, ivi compreso personale, polizia penitenziaria, servizio *catering*, e così via; *vi*) i costi sostenibili sulla base dei fondi nel patrimonio della Scuola e secondo i trasferimenti di cui beneficia; *q*) per superare in parte tali limiti, è stata progettata sia una leggera flessione dei posti in presenza, previsti di regola in ottanta, sia la partecipazione ai corsi anche con la modalità *on line* (di regola in numero di quaranta partecipanti a distanza, sino ad ottanta per le tematiche a maggiore richiesta), proposta quindi per una parte della platea o una parte delle sessioni del corso ordinario, o, in alcuni casi, come modalità esclusiva del corso, ritenuta proponibile in via tendenziale solo per corsi della durata massima di due sessioni (pomeridiane).

2.2.2. I criteri seguiti nell'individuazione degli argomenti e nel dimensionamento dell'offerta di corsi di formazione permanente 2026.

La programmazione 2026 della SSM è stata guidata da criteri di razionalizzazione, equilibrio tematico, attenzione alle esigenze emergenti, valorizzazione delle formazioni territoriali e collaborazione interistituzionale, assicurando particolare cura alla gestione logistica e alla trasparenza delle procedure.

La definizione ed il dimensionamento dell'offerta dei corsi di formazione permanente per il 2026 ha tenuto conto dei parametri, dei criteri e delle fonti di conoscenza considerate per la programmazione dell'attività dell'anno precedente, che a tal fine si richiamano, con le precisazioni che seguono.

Nella fase istruttoria si è inteso fissare il criterio programmatico di una lieve riduzione del numero complessivo dei corsi rispetto agli anni precedenti, per evitare duplicazioni e sovraccarico organizzativo, mantenendo comunque la copertura dei temi essenziali e l'attenta considerazione delle richieste provenienti dal CSM, dal Ministero della giustizia e da altri enti. L'obiettivo condiviso si è orientato verso una programmazione di circa 90 corsi (55 civili/comuni e 35 penali), lasciando *slot* liberi per esigenze successive e per corsi obbligatori o internazionali. Il risultato è stato parzialmente raggiunto, registrandosi caso una flessione di otto corsi nel numero complessivo di iniziative varate rispetto all'anno precedente.

La selezione delle materie dei corsi ha tenuto conto delle esigenze emerse nell'anno precedente, delle richieste istituzionali e delle nuove tematiche rispetto alle quali si è registrato un emergente interesse anche istituzionale (es. intelligenza artificiale, violenza di genere, libertà di informazione). Si è cercato di evitare la ripetizione di corsi già svolti, privilegiando la rotazione degli argomenti e dei responsabili scientifici, accorpendo temi affini, quando possibile.

Quanto alla gestione delle platee e delle modalità di partecipazione, è stata mantenuta la modalità mista (presenza/remoto), ma con una riduzione dei posti disponibili da remoto per rendere più gestibile l'organizzazione e limitare le rinunce dell'ultimo minuto. Per i corsi civili: 80 in presenza e 40 da remoto; per i penali: 80 in presenza e 30 da remoto

(con possibili eccezioni per esigenze specifiche). È stata confermata la possibilità di ammettere partecipanti esterni (avvocati, magistrati amministrativi, contabili, militari, avvocati dello Stato) senza oneri per la Scuola, previa individuazione dei corsi di interesse. Si è valorizzata la collaborazione con altri enti e la partecipazione a progetti internazionali. Si è dato spazio ai corsi proposti dalle formazioni decentrate, soprattutto su temi rilevanti per i territori (es. misure di prevenzione, violenza di genere), pur mantenendo il coordinamento centrale per garantire uniformità e monitoraggio diretto della qualità.

Sono state anche introdotte modifiche alle regole logistiche. Tra le iniziative più significative quelle legate alla gestione delle rinunce e delle modalità di partecipazione, per cui è stato introdotto un nuovo termine ultimo per la modifica della modalità di partecipazione (presenza/remoto), per evitare disallineamenti tra bilancio preventivo e consuntivo dovuti a rinunce tardive all'ospitalità alberghiera. Dopo il termine fissato, la modifica è consentita solo per motivi di salute o esigenze familiari documentate (es. figli minori di tre anni), con valutazione delle eventuali penali.

2.2.3. I corsi ordinari della formazione permanente 2026: macroaree, elenco e dati di sintesi.

Come si anticipava, per verificare il carattere completo, non ripetitivo e coerente dell'offerta formativa, calibrata sulle reali esigenze formative, le diverse materie e i diversi settori del diritto oggetto dei corsi della formazione 2026 ha beneficiato della predisposizione da parte dei coordinatori del settore di un indice, suddiviso per "Aree tematiche — nel diritto civile, nel diritto penale e per corsi interdisciplinari — nelle quali trovano esatta ed equilibrata collocazione tutti i corsi programmati.

Macroaree civili e comuni: AREA I - Concetti generali del diritto; AREA II - Persona, famiglia, immigrazione; AREA III - Successioni; AREA IV - Diritti reali e possesso; AREA V - Obbligazioni e contratto in genere; AREA VI - Singoli contratti; AREA VII - Responsabilità civile; AREA VIII - Diritto del lavoro e delle professioni; AREA IX - Diritto dell'impresa e delle società; AREA X - Libro VI del codice civile; AREA XI - Il processo civile; AREA XII - Il diritto della crisi d'impresa; AREA XIII - Ordinamento giudiziario, organizzazione, mestiere di giudicare e procedimento disciplinare; AREA XIV - Il diritto e le altre scienze; AREA XV - Altri rami del diritto.

Macroaree penali: AREA I - Gli atti, il linguaggio e la motivazione; AREA II - Indagini preliminari; AREA III - Misure cautelari e misure di sicurezza. AREA IV - Procedimenti speciali; AREA V - L'udienza preliminare; AREA VI - Il giudizio dibattimentale; AREA VII - Le impugnazioni; AREA VIII - la prescrizione del reato e l'improcedibilità dell'azione penale; AREA IX - La pena; AREA X - Cooperazione giudiziaria nel settore penale, autorità e agenzie sovranazionali; AREA XI - Rapporti giurisdizionali con autorità straniera; AREA XII - Le riforme e l'organizzazione; l'esperienza professionale; AREA XIII - La giurisprudenza in materia penale; AREA XIV - Procedimenti, leggi speciali e tipologie di reati; AREA XV - Nuove tecnologie e nuove frontiere del diritto.

Si riporta a seguire l'indice dei corsi centrali e dei corsi territoriali in programma nel 2026, rinviando per il miglior dettaglio all'illustrazione della scheda consultabile ai seguenti [link](#) ipertestuali e compendiate nel documento illustrativo dell'offerta formativa

permanente 2026 (cfr. [PERMANENTE CORSI CENTRALI e TERRITORIALI 2026 rev 01 dicembre 2025.pdf](#)).

Corsi di formazione permanente 2026

(elenco dei corsi in presenza o in modalità *blended*)

- [FPP26001 - Corso IV Il diritto di famiglia, delle persone e delle successioni al tempo dell'AI](#)
- [FPP26007 - Casi e questioni attuali in tema di contenzioso bancario](#)
- FPP26008 - Il procedimento davanti al Giudice di Pace
- [FPP26009 - P.M. CIVILE ECONOMIA - Il P.M. nel processo civile. I procedimenti in camera di consiglio. Le spese di lite. Procedimenti speciali: la querela di falso e l'azione inibitoria collettiva ex art. 840-sexiesdecies c.p.c.](#)
- [P26001 - Il magistrato di fronte alle disabilità](#)
- [P26002 - Il giudice nazionale di fronte al diritto internazionale: obblighi, limiti e strumenti](#)
- [P26003 - La doppia dirigenza negli uffici giudiziari e la struttura amministrativa](#)
- [P26004 - Casi e questioni attuali di diritto condominiale: l'amministratore e l'assemblea](#)
- [P26005 - Il linguaggio nella legge penale: questioni in tema di interpretazione e applicazione della disciplina sostanziale e processuale](#)
- [FPP26002 - Il diritto nei contratti nell'era dell'AI](#)
- [P26006 - Intercettazioni, sequestri probatori ed acquisizione di messaggi all'estero: lo statuto dei tradizionali mezzi di ricerca della prova dinanzi alle novità tecnologiche](#)
- [FPP26020 - P.M. CIVILE ECONOMIA - Il P.M. impugnante](#)
- [P26008 - Successioni e donazioni. Questioni sostanziali e processuali](#)
- [P26009 - La scena del crimine: contenuti e problemi medico legali del sopralluogo e dell'autopsia](#)
- [FPP26003 - Come cambia la responsabilità civile al tempo dell'AI](#)

- [P26010 - I nuovi assetti dei sequestri e delle confische: tra evoluzioni giurisprudenziali e sviluppi normativi](#)
- [P26011 - La protezione speciale dello straniero dopo l'abrogazione della inespellibilità per motivi di integrazione sociale disposta dal d.l. n. 20/2023 \(c.d. Decreto Cutro, convertito dalla legge n. 50/2023\)](#)
- [T26001 - L'impiego delle soft skills e dei saperi "altri" nella giurisdizione](#)
- [P26012 - Dalle indagini preliminari all'udienza preliminare: le riforme e l'esperienza giudiziaria](#)
- [P26013 - Lavoro subordinato, lavoro autonomo e contratti di lavoro "speciali": tradizione, novità legislative e nuove prospettive](#)
- [FPFP26004 - L'impresa e le società tra temi antichi e intelligenza artificiale AI](#)
- [P26014 - Giustizia penale e riparazione: dalle condotte risarcitorie alla giustizia riparativa](#)
- [P26015 - La responsabilità medica: sviluppi giurisprudenziali e prospettive di riforma](#)
- [T26002 - I piani di risanamento negli strumenti di regolazione della crisi e nella composizione negoziata](#)
- [P26016 - Casi e questioni attuali in materia di nullità di protezione](#)
- [FPFP26021 - P.M. CIVILE ECONOMIA - Il P.M. nella composizione negoziata e negli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza](#)
- [P26017 - Le novità del procedimento penale: dalla riforma Cartabia alle leggi Nordio](#)
- [P26018 - L'attività economica degli Enti del Terzo Settore e delle Imprese sociali](#)
- [P26019 - Il giudizio penale d'appello](#)
- [P26020 - Il giudice comune tra Corte costituzionale e Corte di giustizia UE: strumenti e tecniche per il giudice nazionale nella tutela multilivello dei diritti](#)
- [FPFP26005 - Il diritto del lavoro: le inedite questioni al tempo della AI](#)
- [P26021 - La transazione fiscale nel codice della crisi d'impresa](#)
- [P26022 - Occupazione sufficiente e lavoro povero, irregolare, pregiudizievole](#)

- [FPFP26022 - P.M. CIVILE ECONOMIA - Il P.M. nella liquidazione giudiziale](#)
- [P26023 - Il contrasto alla criminalità organizzata tra diritto penale, processo ed esecuzione \(corso Falcone\)](#)
- [T26003 - La repressione del fenomeno mafioso: profili penali, societari e giuslavoristici](#)
- [P26025 - Figure speciali di responsabilità civile](#)
- [P26027 - La psicologia del giudicare](#)
- [FPFP26023 - P.M. CIVILE ECONOMIA - La consolle del P.M.](#)
- [P26028 - La nozione autonoma di matière pénale nella giurisprudenza delle Corti europee e della Corte costituzionale](#)
- [T26004 - Giustizia e Legge. Percorsi tematici sulle orme di Antigone](#)
- [FPFP26006 - Il diritto tributario al tempo dell'intelligenza artificiale](#)
- [P26029 - Alla periferia del codice della crisi d'impresa: intersezioni tra diritto della crisi e diritto ereditario, delle locazioni e del lavoro](#)
- [P26030 - Forme alternative di definizione del procedimento penale](#)
- [P26031 - La riforma dell'ordinamento giudiziario nel collaudo della prassi e della disciplina consiliare](#)
- [FPFP26024 - P.M. CIVILE ECONOMIA - Le fonti informative: rapporti con gli uffici e banche dati](#)
- [P26032 - La tutela civile e penale dei beni culturali](#)
- [P26033 - Verità processuale e verità mediatica tra errori giudiziari, responsabilità deontologica dei giornalisti e riforme possibili](#)
- [T26005 - Il delitto di caporalato, le tecniche di indagine e la tutela penale del lavoratore in una prospettiva storica e internazionale](#)
- [P26026 - La "costruzione" della decisione al tempo dell'intelligenza artificiale: dal ragionamento al linguaggio](#)
- [P26034 - Danno e tempo](#)

- [P26035 - Il giudizio penale di legittimità](#)
- [T26006 - Le misure di prevenzione: l'applicazione, la gestione dei beni e lo spazio europeo](#)
- [P26036 - Storia della magistratura nell'età contemporanea. La dirigenza: uno sguardo storico e comparato](#)
- [P26037 - La cooperazione giudiziaria in materia penale nel quadro dei processi europei di digitalizzazione della giustizia](#)
- [P26039 - Casi e questioni attuali, di diritto civile e tributario, in materia compravendita](#)
- [P26038 - L'obbligo di verità della parte e del difensore: processo civile, penale e amministrativo, con uno sguardo al diritto comparato](#)
- [P26040 - Casi e questioni attuali di diritto sindacale](#)
- [P26042 - Intelligenza artificiale, funzione giudiziaria e Rule of law](#)
- [P26043 - Il contrasto al terrorismo \(corso Galli e Alessandrini\)](#)
- [P26044 - Laboratorio di autoformazione per giudici di pace e dell'immigrazione su espulsioni e trattenimenti](#)
- [T26007 - La violenza di genere in ambito interno e sovranazionale: comunicazione mediatica e linguaggio giudiziario tra esigenze di tutela della vittima e tecnica](#)
- [P26045 - Oltre la sentenza: la giustizia che si racconta. La comunicazione dei magistrati nell'era dei media algoritmici](#)
- [P26046 - Il ruolo del giudice dell'esecuzione nel processo esecutivo: ambiti di interazione tra giudice e parti](#)
- [P26047 - Il processo penale telematico](#)
- [P26048 - Gli strumenti per organizzare l'ufficio del magistrato: statistica giudiziaria e dintorni](#)
- [P26049 - Laboratorio di autoformazione in tema di sottrazione internazionale dei minori](#)
- [P26050 - I principali problemi nella determinazione del trattamento sanzionatorio: dalla motivazione all'esecuzione](#)

- [P26051 - L'etica e la deontologia del magistrato: tra responsabilità disciplinare, civile e contabile](#)
- [P26052 - I primi anni di attività di EPPO: questioni aperte](#)
- [P26053 - Laboratorio di formazione per i magistrati alla prima valutazione di professionalità \(funzioni civili\)](#)
- [P26054 - Laboratorio di formazione per i magistrati alla prima valutazione di professionalità \(funzioni penali giudicanti e requirenti\)](#)
- [P26055 - Infortuni sul lavoro e malattie professionali: la tutela penale dei lavoratori](#)
- [P26057 - La valutazione d'azienda nel processo](#)
- [T26008 - Il giudice e la testimonianza: dalle regole per la conduzione dell'esame testimoniale alla valutazione della genuinità della stessa nelle varie differenziazioni per il rito e per la qualità del testimone](#)
- [P26058 - Bioetica e Biodiritto. Il diritto di fronte ai temi etici: all'inizio della vita](#)
- [P26059 - Il mezzo secolo di vita dell'ordinamento penitenziario: nuove riflessioni sulla pena e sulla sua esecuzione](#)
- [P26060 - Il contrasto al riciclaggio di capitali illeciti nell'era digitale: strumenti normativi, tecniche investigative e nuove sfide](#)
- [T26009 - Le misure cautelari personali: genesi, dinamica e l'incidenza del tempo sul rapporto cautelare](#)
- [P26061 - I nuovi sviluppi del diritto di fronte ai temi etici: alla fine della vita](#)
- [P26062 - Sanzioni civili e danno punitivo](#)
- [P26063 - Alternative al carcere ed esecuzione penale esterna: nuove pene sostitutive, misure alternative alla detenzione e messa alla prova](#)
- [P26064 - La salute mentale dopo la sentenza n. 76/2025 della Corte costituzionale](#)
- [P26065 - Il contenzioso previdenziale tra nuove fattispecie e istituti in evoluzione](#)
- [P26066 - Casi e questioni attuali in materia di R.C.A.](#)
- [P26067 - Impresa e rapporti familiari: quando la famiglia diventa impresa](#)

- P26068 - Operazioni straordinarie nelle società di capitali e responsabilità degli organi sociali
- P26069 - Complessità e problemi attuali della responsabilità colposa nel diritto penale
- P26070 - La libertà di espressione e di informazione. Diritti a confronto sul piano civile e penale
- P26071 - L'apparenza (vera e falsa) del diritto
- P26072 - Tecniche investigative e standard probatori in materia di reati della crisi di impresa
- P26073 - Responsabilità degli enti e reati tributari
- P26074 - La pubblica amministrazione e la proprietà privata: modelli acquisitivi, tutele giurisdizionali e prospettiva convenzionale
- P26075 - Il diritto penale dell'ambiente e del clima, tra scienza e tecniche di tutela
- P26076 - Operazioni di pagamento in moneta bancaria, Euro digitale e stablecoin: tra PSD, Arbitro bancario finanziario e MiCaR
- P26077 - Strumenti compositivi del conflitto e mediazione
- P26078 - La minaccia cibernetica
- P26079 - I reati in materia di stupefacenti
- P26080 - La tutela giuridica dei rapporti di fatto: la giustizia oltre la norma e il ruolo del giudice
- P26081 - La corruzione e gli altri delitti contro la pubblica amministrazione: fenomenologia criminale, analisi giuridica, esperienze giudiziarie e sviluppi internazionali
- P26082 - La liquidazione delle spese nel processo civile e penale
- P26083 - La frode fiscale: profili sostanziali e processuali
- P26084 - I minori stranieri non accompagnati
- P26085 - La violenza di genere: dal codice rosso al suo rafforzamento
- P26086 - Casi e questioni attuali in tema di opposizione a sanzione amministrativa

(elenco dei corsi in modalità *webinar*)

- **Cod. P26007** - Dal sistema comune di asilo al patto sulle migrazioni. Le domande di protezione internazionale di richiedenti originari di paesi terzi designati come paesi di origine sicura: riflessioni sull'«impatto» della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, Grande Sezione, 1° agosto 2025, Cause riunite C-758/24 e C-759/24 (Webinar) (Corso CM)
- **Cod. P26024** - Il punto sulla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle Sezioni unite della cassazione in materia penale
- **Cod. P26026** - La “costruzione” della decisione al tempo dell'intelligenza artificiale: dal ragionamento al linguaggio (*con finale evento anche in presenza*)
- **Cod. P26041** - Le premesse tecnologiche dell'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nel settore penale: funzionamento, opportunità e rischi
- **Cod. P26056** - Il diritto penale al tempo dell'intelligenza artificiale
- **Cod. P26087** - Le indagini ed il diritto processuale penale al tempo dell'intelligenza artificiale

Per il 2026 sono stati programmati in via unitaria 96 corsi di formazione permanente (87 corsi centrali e 9 corsi territoriali) e sono stati messe a disposizione dei magistrati 9835 occasioni formative (9215 per magistrati ordinari e 620 per onorari).

Numero di corsi 2026 distinti per settore			
Settore	P	T	Totale
CI	26	1	27
CO	27	4	31
PE	34	4	38
Totale complessivo	87	9	96

TABELLA N. 13

Numero di occasioni formative disponibili per corsi 2026 distinte per magistrati ordinari e magistrati onorari			
Tipologia	Ordinari	Onorari	Totale
Permanente	8425	605	9030
Territoriale	790	15	805
Totale occasioni formative	9215	620	9835

TABELLA N. 14

Numero di occasioni formative disponibili per i corsi 2026 distinte tra “in presenza” e online ³⁴			
Tipologia	In presenza	online	Totale
Permanente	6710	2320	9030
Territoriale	645	160	805
Totale occasioni formative	7355	2480	9835

TABELLA N. 15

La Scuola ha “aperto”, come in passato, la formazione anche a destinatari ulteriori, diversi dai magistrati ordinari.

Fuori Lista Ammessi Ai Corsi SSM	
Avvocati (CNF)	725
Magistrati EJTN	120
Magistrati contabili	180
Magistrati militari	84
Magistrati Repubblica di San Marino	18
Magistrati amministrativi	40
Magistrati tributari	20
Esperti presso i tribunali di sorveglianza	10
Avvocato dello Stato	51
Componenti commissioni di protezione internazionale	30
Dirigenti di enti amministrativi	60
Medici legali	10
Notai	5
Giornalisti	5
Operatori p.a.	5
totale	1363

TABELLA N. 16

³⁴ Dai dati numerici sono esclusi i sette corsi webinar.

A ciò, si aggiungano i posti liberamente decisi dalle singole formazioni territoriali per i corsi centrali, ma organizzati dalle medesime strutture. La Scuola si riserva, in ogni caso, la facoltà di ampliare le platee dei destinatari in relazione ad esigenze che verranno rappresentate e opportunamente valutate dal comitato direttivo.

Con i **corsi** della formazione permanente in programma per il 2026 la Scuola contribuirà attivamente al percorso di aggiornamento e di formazione di **9.835 discenti**; **1363** saranno, inoltre, i discenti designati da altre istituzioni. Numeri assai prossimi alla **piena soddisfazione dell'esigenza formativa** dei magistrati ancora soggetti ad obblighi di formazione consentendo la partecipazione ad almeno un corso su base annuale.

I corsi si svolgeranno in modalità “mista” – sperimentata come ampiamente soddisfacente, sia per ampliare la platea dei destinatari, sia per permettere a questi di seguire con modalità diverse – salvo che per due corsi che si svolgeranno soltanto *on line* e per cinque corsi che saranno espletati soltanto in presenza. La ragione di queste diverse modalità risiede, per i primi, nel fatto che si è voluto rendere quanto più ampia possibile la platea, sia pure per un tempo formativo più limitato (di regola, un pomeriggio), e, per i secondi, nell'intento di esaltare l'apporto diretto dei partecipanti, in entrambi i casi in relazione alle particolari tematiche trattate.

Sono state lievemente contratte nei corsi *blended* le partecipazioni da remoto, per le quali va qui richiamata l'analisi svolta in precedenza in relazione alla formazione a distanza. Ciò anche al fine di stabilizzare le platee in presenza e dunque per esigenze di accorta programmazione finanziaria degli impegni di spesa su di esse parametrati.

Va segnalato, inoltre, che l'offerta formativa 2026 è integrata dai corsi relativi alla c.d. *formazione continua in crisi d'impresa*, per la quale è previsto un apposito bando.

Altri corsi saranno in seguito programmati in relazione a diverse esigenze come “*corsi straordinari*” per il 2026 e resi oggetto di autonoma successiva diramazione: tra essi, a titolo meramente esemplificativo, i *corsi di riconversione* funzionale al tramutamento di funzioni (art. 13, comma 3, d.lgs. n. 160 del 2006), i corsi per i *neo-direttivi e neo-semidirettivi*, nonché i corsi che verranno definiti in attuazione delle intese di collaborazione stipulate con istituzioni ed enti di formazione di diversa estrazione professionale.

2.2.4. I criteri algoritmici di selezione dei partecipanti.

Nell'ambito del settore della formazione permanente, la Scuola è costantemente impegnata per un'ottimale selezione dei partecipanti, tradizionalmente basata su due criteri concorrenti: il criterio territoriale ed il criterio della funzione esercitata dal richiedente collegata alla materia oggetto dell'incontro di studi.

Per rendere la selezione trasparente e aderente alle esigenze di formazione dei magistrati, il comitato direttivo ha usualmente individuato, già nella fase di predisposizione della scheda dei singoli corsi, le percentuali dei partecipanti, suddivise secondo le diverse funzioni ed i differenti *status*, ossia magistrati di merito e di legittimità,

magistrati requirenti e giudicanti, magistrati onorari e togati. Ciò è avvenuto anche per il bando dei corsi 2026. Tali criteri, infine, sono stati integrati accordando una preferenza ai colleghi che non abbiano partecipato già a corsi simili in relazione alla pregressa programmazione della formazione permanente centrale.

2.2.5. *La rilevazione dell'interesse di magistrati a fronte dell'offerta formativa 2026: prima analisi.*

Alla scadenza del termine di iscrizione ai corsi 2026, prorogato fino al 10 dicembre 2024 e successivamente riaperto con scadenze differenziate per singoli corsi, si sono rilevati, quali indicatori significativi dell'interesse riscontrato dai corsi programmati dalla Scuola, il numero di magistrati richiedenti e il numero di richieste complessivamente avanzate. Valori numerici che si apprezzano ponendoli a confronto con i corsi degli anni precedenti.

Iscrizioni ai corsi di formazione permanente distinte per annualità di svolgimento, magistrati, numero di richieste e di richiedenti					
2024		2025		2026	
Richieste ordinari	19799	Richieste Ordinari	21984	Richieste Ordinari	24416
Richieste onorari	5012	Richieste Onorari	6245	Richieste Onorari	7396
Totale richieste	24811	Totale richieste	28229	Totale richieste	31812

Magistrati ordinari Richiedenti	6609	Magistrati ordinari Richiedenti	7243	Magistrati ordinari richiedenti	7709
Magistrati onorari Richiedenti	1423	Magistrati onorari Richiedenti	1745	Magistrati onorari Richiedenti	2064
Totale magistrati richiedenti	8032	Totale magistrati richiedenti	8988	Totale magistrati richiedenti	9773

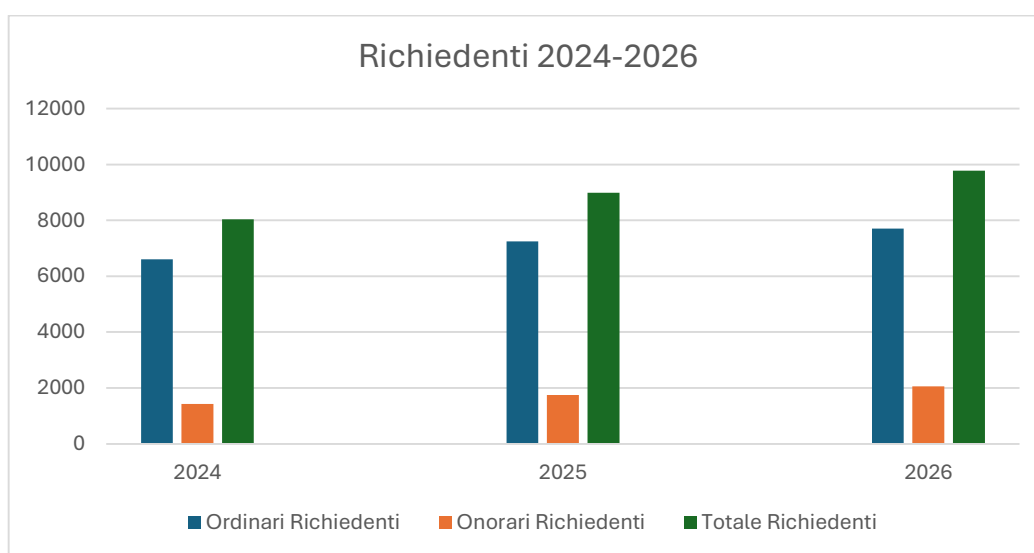
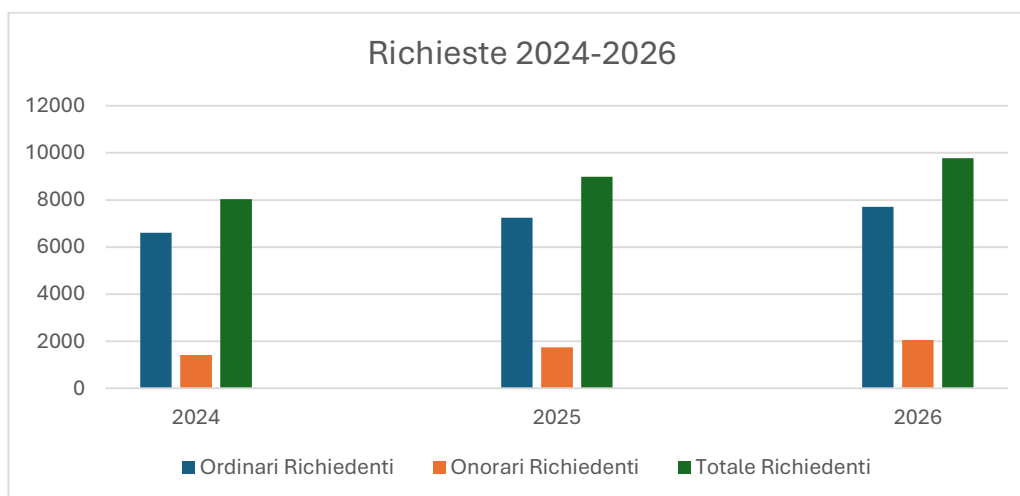


TABELLE NN. 17, 18 E 19

Prima analisi dei dati: a fronte dei valori numerici, di per sé già elevati, delle richieste avanzate per tutti i corsi del 2024-2025, le richieste di partecipazione presentate per i corsi programmati per il 2026 raggiungono livelli assoluti ragguardevoli. Prendendo a riferimento l'anno precedente e con riferimento ai corsi 2026 attualmente programmati — dunque senza considerare i corsi straordinari e fuori programma che verranno ad integrare l'offerta formativa 2026 — si registrano incrementi su base percentuale pari a **+ 8,73%**, quanto al numero di magistrati richiedenti, e a **+ 12,69%**, quanto al numero delle complessive richieste di corsi. Specialmente il primo incremento è importante perché ha consentito sostanzialmente di eguagliare la **platea di tutti magistrati tenuti ad adempiere obblighi formativi** in quanto ancora soggetti a valutazioni periodiche di professionalità. Alla stregua della rilevazione dei dati storici nella disponibilità della Scuola, si tratta di risultato di primato.

2.2.6. Il progetto di formazione continua: dalla crisi d'impresa, alle funzioni del P.M. nel diritto civile dell'economia ed all'inglese giuridico.

Al fine di soddisfare le esigenze formative più intense o nuove, la Scuola, ad opera del precedente comitato direttivo (delibera del 1° febbraio 2023) ha elaborato il modulo formativo della c.d. formazione continua, che ha dimostrato grande utilità e duttilità ai detti scopi.

Esso consiste nella formazione permanente *on line*, quale modalità digitale in cui realizzare attività di formazione e autoformazione continua, se del caso precostituendo un'aula virtuale, particolarmente proficua «*allorquando, in ragione dell'elevata specializzazione del settore o in presenza di riforme normative di particolare rilievo, sia richiesta una formazione immediata, continuativa, e diffusa per tutti i magistrati addetti al settore e tale formazione appaia più funzionale rispetto all'organizzazione di corsi tradizionali a livello nazionale o attraverso le strutture di formazione decentrata*» (art. 1 del regolamento formazione continua).

Destinatari di tale formazione sono, quindi, tendenzialmente tutti i magistrati addetti ad un dato settore o per i quali risulti opportuna quella specifica, allo scopo di realizzare incontri periodici di approfondimento tematico e di confronto sulle buone prassi; i nominativi dei magistrati, ove si crei un'aula virtuale, sono acquisiti tramite richiesta agli uffici interessati; si predilige la metodologia del laboratorio di discussione preceduto dalla raccolta di domande e questioni tra i partecipanti; il progetto formativo segue le esigenze sopravvenute.

Per tale offerta formativa, la Scuola nomina nei vari moduli alcuni esperti formatori per sei mesi rinnovabili, salvo specifiche esigenze, al cui impegno corrisponde un compenso nella misura pari al doppio di quello previsto per l'incarico di esperto formatore nei corsi di formazione permanente; mentre ai coordinatori delle singole sessioni è corrisposto un compenso uguale a quello dei coordinatori dei gruppi di lavoro nei corsi di formazione permanente.

La formazione continua negli anni 2025 e 2026 è stata, in particolare, dedicata ai seguenti approfondimenti: *la crisi d'impresa, le funzioni civili del Pubblico Ministero del diritto dell'economia e l'inglese giuridico.*

Si evidenzia che gli avvisi per la partecipazione a tale tipologia di corsi, rientranti nella categoria “FPFP” (formazione permanente fuori programma), sono di necessità diramati separatamente rispetto al bando dei corsi ordinari annuali “P”.

Negli anni 2025-2026, il modello ha permesso e permetterà, pertanto, di tenere i seguenti corsi:

LA CRISI D'IMPRESA*			
Codice	Data	Titolo del corso	Settore
FPFP25003	27/01/2025	Novità in tema di procedimento unitario dopo il correttivo del codice della crisi	CIV

FPFP25004	10/02/2025	Il programma di liquidazione e la liquidazione dell'attivo nella liquidazione giudiziale e nella liquidazione controllata dopo il correttivo del codice della crisi	CIV.
FPFP25005	31/03/2025	L'esdebitazione del debitore incapiente dopo il correttivo del codice della crisi	CIV.
FPFP25006	12/05/2025	Problematiche vecchie e nuove in tema di accertamento del passivo nella liquidazione giudiziale e nella liquidazione controllata	CIV.
FPFP25008	07/07/2025	Il ruolo del pubblico ministero nella composizione negoziata e nelle procedure di regolazione della crisi	CIV.
FPFP25032	29/09/2025	L'azione di risoluzione del contratto nel giudizio di verifica dei crediti	CIV
FPFP25033	20/10/2025	Presupposti della liquidazione giudiziale, oneri probatori e lettura dei documenti contabili	CIV.
FPFP25034	17/11/2025	Questioni controverse in tema di concordato minore	CIV.
FPFP25035	15/12/2025	La conservazione ed il trasferimento dell'azienda nelle procedure concorsuali	CIV.

TABELLA N. 20

** Il programma per l'anno 2026 è in corso di preparazione.*

IL P.M. CIVILE DELL'ECONOMIA			
Codice	Data	Titolo del corso	Settore
FPFP25053	28/10/2025	I compiti e i poteri del Pubblico Ministero nel diritto civile dell'economia - Presentazione del progetto formativo	COM
FPFP25054	25/11/2025	Il P.M. nei procedimenti societari: omologazione delle deliberazioni; denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.; revoca dei liquidatori delle società di capitali; sanzioni amministrative ai revisori legali dei conti	COM
FPFP25055	16/12/2025	Il P.M. nel diritto d'autore, industriale e del lavoro: il diritto degli eredi di pubblicazione delle opere inedite e degli epistolari; l'azione di decadenza o di nullità di un titolo di proprietà industriale; l'art. 2098 c.c. e la violazione delle norme sul collocamento	COM
FPFP26009	27/01/2026	Il P.M. nel processo civile: I procedimenti in camera di consiglio. Le spese di lite. Procedimenti speciali: la querela di falso e l'azione inibitoria collettiva ex art. 840- <i>sexiesdecies</i> c.p.c.	COM
FPFP26020	24/02/2026	Il P.M. impugnante: appello, ricorso per cassazione, revocazione straordinaria e revocazione per contrarietà alla CEDU	COM
FPFP26021	31/03/2026	Diritto concorsuale - Parte I. Il P.M. nella composizione negoziata e degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza	COM
FPFP26022	21/04/2026	Diritto concorsuale - Parte II. Il P.M. nella liquidazione giudiziale	COM
FPFP26023	15/05/2026	La consolle del PM	COM
FPFP26024	26/05/2026	Le fonti informative: rapporti con gli uffici e banche dati	COM
FPFP260xx	16/06/2026	Incontro conclusivo in presenza presso l'Aula Magna della Corte di cassazione - Il P.M. in sede civile nelle materie economiche: discussione finale sui temi del Corso ed Orientamenti per i pubblici ministeri con funzioni civili	COM

TABELLA N. 21

CORSO DI LEGAL ENGLISH*			
Codice	Data	Titolo del corso	Settore
FPFP25049	15/09/2025	<i>Joint Reading and discussion of CJEU Judgement in English</i>	COM
FPFP25049	29/09/2025	<i>Joint Reading and discussion of CJEU Judgement in English</i>	COM
FPFP25049	06/10/2025	<i>Joint Reading and discussion of CJEU Judgement in English</i>	COM
FPFP25049	20/10/2025	<i>Joint Reading and discussion of CJEU Judgement in English</i>	COM
FPFP25049	03/11/2025	<i>Joint Reading and discussion of CJEU Judgement in English</i>	COM
FPFP25049	17/11/2025	<i>Joint Reading and discussion of CJEU Judgement in English</i>	COM
FPFP25049	15/12/2025	<i>Joint Reading and discussion of CJEU Judgement in English</i>	COM

TABELLA N. 22

* Il programma per l'anno 2026 è in corso di preparazione.

2.2.7. La formazione connessa al tramutamento di funzioni.

L'art. 13, comma 3, d.lgs. 160/200 prevede che «il passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti, o viceversa ... può essere disposto solo previa partecipazione ad un corso di qualificazione professionale, e subordinatamente ad un giudizio di idoneità allo svolgimento delle diverse funzioni, espresso dal Consiglio superiore della magistratura previo parere del consiglio giudiziario».

La formazione nel tramutamento di funzioni costituisce un settore di attività che la Scuola ha affrontato per la prima volta nel 2020. All'esito di varie interlocuzioni con il CSM si è consolidata una lettura dell'art. 13, comma 3, del d.lgs. n. 160 del 2006 che prevede la necessità di organizzare un'attività formativa specifica, dedicata alla riconversione funzionale al tramutamento di funzioni. Con delibera del 30 luglio 2020, in particolare, il CSM ha individuato le linee programmatiche relative ai corsi di qualificazione professionale a seguito di tramutamento di funzioni, consacrando una condivisa lettura dei contenuti della formazione specifica.

Secondo l'interpretazione invalsa la «previa partecipazione al corso di qualificazione professionale» costituisce il presupposto necessario per la decisione del CSM relativa al tramutamento delle funzioni, ma non costituisce un presupposto della

domanda dell'interessato. Ne consegue che, come indicato nella delibera già richiamata, i colleghi devono aver completato il percorso formativo per il mutamento delle funzioni soltanto prima della nomina e non al momento della presentazione della richiesta.

In questo quadro, poiché al momento della partecipazione al corso il magistrato non conosce ancora le specifiche funzioni alle quali sarà destinato — e in quest'ottica è certamente più semplice il passaggio dalle funzioni giudicanti alle requirenti — il momento formativo organizzato dalla Scuola si è tradizionalmente concentrato su temi generali, afferenti alla giurisdizione nel suo complesso, nei settori civili e penali. La formazione, dunque, è stata tradizionalmente dedicata all'approfondimento del percorso dalla comune cultura della giurisdizione alla specificità della funzione del giudicare ed al ruolo del giudice nonché alla specifica attività requirente.

Al momento di formazione svolto a livello centrale è collegata una successiva fase, svolta in sede decentrata, dedicata all'approfondimento delle tematiche legate alle specifiche funzioni alle quali sono destinati i colleghi, una volta accolta la domanda di tramutamento, caratterizzata da una prima parte di teoria generale e da una seconda di affiancamento a colleghi di provata esperienza.

Questi momenti formativi si sono rivelati di grande interesse per i colleghi, in quanto hanno permesso un approfondimento ed un confronto su temi che si presentano come essenziali e costituenti i principi posti a fondamento della giurisdizione. Ai già menzionati criteri si è attenuta anche l'attività di formazione connessa al tramutamento di funzioni nel 2025. Nei cinque corsi svolti nell'anno sono stati formati 102 magistrati

In diverse occasioni, la Terza Commissione del CSM ha deliberato di trasmettere alla SSM l'elenco dei magistrati che avevano presentato domanda nell'ambito di precedenti bandi, segnalando contemporaneamente l'imminente trattazione delle pratiche connesse alle procedure di tramutamento. La strutturazione del corso ha dovuto tener conto di queste tempistiche e si è articolata in due sessioni: (a) la prima è consistita nella fruizione di relazioni audiovideo preregistrate dedicate a temi omogenei alle funzioni richieste dai partecipanti; tali materiali multimediali – usufruibili tramite piattaforma *Microsoft Teams* accedendo al team appositamente predisposto, sono state oggetto di studio indipendente ed asincrono da parte dei discenti con successiva compilazione di *form* Microsoft; (b) la seconda sessione si è svolta in sede decentrata, previe intese raggiunte dai discenti con le strutture formative di riferimento, approfondendo tematiche collegate alle funzioni, civili o penali, requirenti o giudicanti, alle quali i partecipanti al corso erano destinati, con fasi teoriche e pratiche in affiancamento a colleghi più esperti nella nuova funzione. I partecipanti hanno attestato la partecipazione alla prima sessione, mediante conferma della fruizione degli interventi registrati loro resi disponibili e ciò ha consentito di ritenere assolto – per quanto di competenza della SSM - il dovere formativo dei magistrati ai sensi dell'art. 13, comma 3, d.lgs. 5 aprile 2006 n. 160.

È in corso una riflessione sulla possibilità del varo di corsi di formazione per tramutamento di funzioni aperti anche a colleghi che non abbiano avanzato richieste di partecipazione a bandi di tramutamenti.

3. Il settore della ricerca, della documentazione, delle pubblicazioni e degli archivi

3.1 Una necessaria premessa

Un aspetto centrale dell'attività formativa è garantire, al termine dei corsi, l'aggiornamento continuo e la disponibilità di materiali di studio, sia per consentire ulteriori approfondimenti a chi vi ha partecipato, sia per offrire strumenti adeguati a chi non ha potuto frequentarli.

In questa prospettiva, la SSM cura in modo sistematico la produzione, la classificazione e la diffusione della documentazione e delle pubblicazioni, perseguendo un processo di costante affinamento volto a mettere a disposizione di tutti i magistrati materiali di studio sempre aggiornati.

Tralasciando, per il momento, gli sviluppi informatici necessari a rendere i materiali facilmente ricercabili e quindi fruibili (che pure comportano un impegno significativo), discutere dei materiali messi a disposizione significa brevemente soffermarsi su:

- ❖ la *documentazione* e la relativa comunicazione;
- ❖ l'*Archivio multimediale* e la sezione dedicata ai *webinar*;
- ❖ le *banche dati commerciali* rese disponibili.

La documentazione afferente ai corsi e agli studi, sul sito istituzionale della SSM, è resa disponibile, per gli utenti autenticati, nelle seguenti sezioni:

- ❖ *Pubblicazioni*: voce del menu di primo livello che consente l'accesso alle sottosezioni Quaderni, Pubblicazioni e Studi;
- ❖ *Webinar e Video*: collocata nella card in basso della home page, consente l'accesso a una selezione di corsi e a pillole informative su argomenti prevalentemente tecnici;
- ❖ *Materiale didattico*: accesso principale alla documentazione dei corsi e ai materiali video dell'Archivio multimediale.

3.2. La documentazione: la collana dei Quaderni, gli “Studi” e le “Pubblicazioni” e il “Notiziario”.

La Scuola, attraverso nuove modalità di raccolta, classificazione e ricerca in fase di ulteriore realizzazione, mette a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca *biblioteca telematica* all'interno di diverse sezioni del sito.

È stata, nel corso del 2025, riorganizzata l'attività di *data entry* relativa a tutti i materiali raccolti, anche degli anni passati, al fine di rendere complete le raccolte e agevole il reperimento.

È stata inoltre svolta un'ulteriore attività di “*ricerca e documentazione*” volta alla realizzazione di una collana di volumi contenenti le pubblicazioni dei materiali raccolti nei corsi.

3.2.1 *La collana de "I Quaderni".*

La Scuola mette, con i Quaderni, a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca biblioteca telematica. La collana dei Quaderni, resa possibile, come detto, grazie alla collaborazione con il Poligrafico e Zecca dello Stato italiano, è nata con l'intento di consentire la più ampia fruizione dei contributi più significativi di questo materiale di studio e dei risultati dell'attività di ricerca svolta dall'istituzione.

La collana si collega idealmente a quella inaugurata negli anni '80 del secolo scorso dal CSM e dedicata agli incontri di studio per i magistrati organizzati nell'ambito della formazione iniziale e continua, all'epoca di competenza consiliare.

I singoli volumi sono disponibili liberamente sul sito della Scuola e nell'ambito della biblioteca virtuale che contiene le pubblicazioni ufficiali dello Stato

Per realizzare tali obiettivi, rimane assolutamente necessario curare per ciascun evento una raccolta pertinente di materiale e documentazione giuridica, funzionali al buon andamento delle sessioni. Tale documentazione deve essere resa disponibile sul sito della Scuola in tempo utile per una efficace consultazione preliminare e per una successiva utilizzazione anche da parte di coloro che non abbiano potuto partecipare all'attività di formazione ma che intendano comunque documentarsi e approfondire gli argomenti trattati, anche attraverso la consultazione dell'implementando motore di ricerca all'interno del sito. La documentazione da acquisire – a parte ciò che riguarda i lavori originali dei relatori, da illustrare durante il corso e da pubblicare preferibilmente con qualche giorno di anticipo – dovrà essere contenuta nei limiti della effettiva utilità, secondo un vaglio critico che è affidato alla cura dell'esperto formatore e del responsabile del corso.

Nel corso del 2025 è proseguita la redazione dei Quaderni che saranno di prossima uscita e sono stati pubblicati:

- ❖ *Quaderno n. 36 - Storia della magistratura nell'età contemporanea* - A cura di: Giorgio Lattanzi, Claudio Consolo, Gian Luigi Gatta, Gianluca Grasso e Marisaria Maugeri e di Francesco Antonio Genovese,
- ❖ *Quaderno n. 37 - Insolvency law and human rights* - A cura di: Loredana Nazzicone, componente del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura

3.2.2 *Studi e Pubblicazioni.*

Lo sviluppo dell'attività di studio e ricerca ha, altresì, portato alla creazione nel 2023 di due ulteriori ambiti di raccolta documentale, consultabili liberamente sul sito della SSM: gli "*Studi*" e le "*Pubblicazioni*".

Gli "*Studi*" sono gli approfondimenti tematici realizzati dalla SSM ma privi di ISBN (Numero di Riferimento Internazionale per i Libri).

In questa sezione del sito, nel 2025 è stato pubblicato lo studio *Professional Training and Technological Innovation*, di Fabio Di Vizio, 21 giugno 2024.

Le “Pubblicazioni” sono gli *e-book* della SSM, con ISBN, che non rientrano nella collana dei Quaderni. Nel 2025 sono state pubblicate le seguenti opere:

- ❖ JuLIA Handbook: Artificial intelligence, Judicial decision-making and fundamental rights, *Scientific Coordinator of the JuLIA Project*: Mireia Artigot Golobardes, *Coordinators of the team of legal experts on AI and Justice*: Gianluca Grasso - Paola Iamiceli, *Project Manager*: Bruno Castro Coma, *Co-editors and Co-authors of this Casebook*: Co-editors: Mireia Artigot i Golobardes, Gianluca Grasso, Paola Iamiceli, Maria Rosaria Maugeri.
- ❖ Giudice comune e Corte costituzionale
- ❖ Formazione civilistica generica per i magistrati ordinari in tirocinio
- ❖ Formazione penalistica per i magistrati ordinari in tirocinio

Inoltre, sempre nel 2025, gli interventi svolti in occasione del corso P25008 sono stati pubblicati nel volume “*La presa in carico della persona fragile Un dialogo tra giurisdizioni su questioni di diritto sociosanitario e socioassistenziale*”, a cura di A. Candido - Giappichelli, Università Bicocca.

3.2.3 Il Notiziario e le newsletter.

Il comitato direttivo ha deliberato, fin dal 2021, di realizzare un proprio *Notiziario* allo scopo di raccogliere informazioni sulle attività in corso alla Scuola e di semplificare l’accesso alla documentazione giuridica, a partire da quella prodotta nel circuito della formazione istituzionale.

Ciascun numero offre un resoconto delle attività svolte, dei principali *report* scientifici prodotti all’esito dei corsi di formazione e l’accesso alla relativa documentazione giuridica, oltre alle più recenti novità legislative e regolamentari (leggi, circolari, ecc.) e ai richiami alle pronunce più rilevanti e alla documentazione istituzionale non solo della Corte costituzionale e della Corte di cassazione, ma anche delle istituzioni internazionali (Corte di giustizia dell’Unione europea, Corte europea dei diritti dell’uomo e Consiglio d’Europa), della giustizia amministrativa, della Corte dei conti e dell’Avvocatura dello Stato.

L’obiettivo è garantire, mediante uno strumento di agile consultazione, la conoscenza del materiale didattico prodotto dalla Scuola e, al contempo, favorire la circolazione delle informazioni utili allo svolgimento dell’attività lavorativa quotidiana.

Il Notiziario, articolato in tre parti principali (SSM, § I; novità normative, § II; altre istituzioni, § III) e in un’appendice con *link* a siti istituzionali, non è una mera raccolta di testi né un semplice ipertesto, ma un insieme ragionato di risorse multimediali: testi (documenti, relazioni, decisioni giudiziarie, raccolte), video, *podcast*, corsi (*e-learning*, *webinar*) e siti.

Il Notiziario veniva pubblicato sul sito e inviato all’intera platea degli iscritti alla piattaforma della Scuola.

Questa modalità di trasmissione ha determinato, agli inizi del 2024, un ripensamento dell'assetto complessivo: dal 2024 il Notiziario è stato parzialmente sostituito dall'invio di una *Newsletter* che riprende in parte i medesimi contenuti, ma consente – grazie alla creazione di gruppi distinti di destinatari (profilazione) – di veicolare in modo più mirato le informazioni, tenendo conto della crescente differenziazione della platea di utenti della SSM (magistrati ordinari in tirocinio, magistrati ordinari, magistrati onorari, ecc.).

La Newsletter comunica a gruppi selezionati di destinatari, in forma sintetica, mirata e facilmente fruibile, gli aggiornamenti del sito (ad esempio bandi, interpellati, progetti, modulistica online), riducendo il rischio di sovraccarico informativo e migliorando la leggibilità dei contenuti.

L'introduzione della Newsletter consente di superare il modello “indifferenziato” del Notiziario, grazie alla creazione di gruppi di destinatari distinti in funzione degli ambiti di interesse (formazione permanente, formazione internazionale, formazione dei direttivi, magistratura onoraria, progetti europei).

A questa Newsletter si aggiunge la *Newsletter internazionale*, rivolta in via selettiva ai magistrati interessati alle attività di formazione sovranazionale, in particolare giudici e pubblici ministeri ordinari e, per specifici progetti, giudici civili impegnati nella cooperazione giudiziaria transfrontaliera, evitando dispersioni e sovraccarico informativo su platee non interessate.

Rispetto al Notiziario, la Newsletter svolge in misura più accentuata la funzione di “ponte” tra comunicazione e servizi digitali della Scuola, poiché ogni informazione è immediatamente collegata al relativo contenuto dinamico.

In tal modo, l'aggiornamento sull'offerta formativa (corsi linguistici della Rete europea di formazione giudiziaria, cicli transnazionali su e-CODEX, progetti cofinanziati dall'Unione europea) non resta confinato a una dimensione descrittiva, ma si traduce in una *call to action* operativa che semplifica l'accesso alle opportunità e facilita il monitoraggio delle candidature; al tempo stesso, chi non è interessato può facilmente ignorare il messaggio.

Il parziale passaggio dal Notiziario alle Newsletter “tematiche” risponde all'esigenza di:

- ❖ rendere più frequente e tempestivo l'aggiornamento sulle iniziative, senza dover attendere la cadenza mensile del Notiziario;
- ❖ calibrare i contenuti sui bisogni effettivi dei singoli segmenti della magistratura, in coerenza anche con gli indirizzi europei sulla formazione continua e sulla digitalizzazione della comunicazione giudiziaria.

La Newsletter è inoltre inviata tramite un software (*Brevo*) che, oltre a consentire la costruzione del *layout*, permette di monitorare in modo analitico gli esiti degli invii (apertura mail, di lettura ecc.).

In prospettiva, la coesistenza di un Notiziario mensile “di approfondimento” e di Newsletter mirate, calibrate su differenti pubblici, consente di mantenere un canale stabile di comunicazione sistematica delle attività della Scuola, affiancato da uno strumento agile

di informazione operativa e di promozione della partecipazione ai percorsi formativi in ambito nazionale e internazionale.

3.3. L'Archivio multimediale della SSM.

Le registrazioni video dei seminari tenuti dalla SSM hanno alimentato un vasto *Archivio multimediale*.

L'Archivio è accessibile esclusivamente agli utenti autenticati sul sito e rende disponibili gli interventi tenuti dai relatori nei corsi di formazione permanente (*corsi P*) e, una selezione dei corsi *FPFP*, consentendo la fruizione a tutti i magistrati di tutti i corsi di formazione permanente di cui sia disponibile la registrazione.

Attraverso l'Archivio sono fruibili le registrazioni degli interventi e, in via sperimentale, i riferimenti normativi e giurisprudenziali citati, sotto forma di *link* alle principali banche dati pubbliche (Normattiva, Corte costituzionale, ecc.).

Nel corso del 2025, l'Archivio è stato aggiornato completando l'inserimento dei corsi mancanti del 2024 e arrivando ai corsi della formazione permanente tenuti nei primi quattro mesi del 2025.

L'Archivio attualmente conta 2.638 interventi. A tali interventi vanno aggiunti quelli dei corsi riservati ai MOT, acquisiti negli anni precedenti e non ancora pubblicati.

Per quanto riguarda l'individuazione sperimentale delle norme e dei riferimenti giurisprudenziali, questi ultimi continuano a essere acquisiti tramite un *parser* sviluppato dall'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica (CNR - ITTIG), aggiornato nel corso dell'anno dallo stesso istituto, del quale si sta valutando la sostituzione con altre librerie più performanti.

Successivamente all'acquisizione, sono state raffinate le procedure per la normalizzazione delle citazioni, anche mediante integrazioni dei dati provenienti da archivi pubblici (*open data*).

L'accesso all'Archivio multimediale avviene, previa autenticazione, selezionando "Materiale didattico" e successivamente "Ricerca Archivio Multimediale".

Gli interventi sono ricercabili attraverso diversi criteri, quali:

- ❖ *anno del corso;*
- ❖ *codice corso;*
- ❖ *titolo del corso;*
- ❖ *relatore;*
- ❖ *titolo della relazione;*
- ❖ *riferimenti normativi (sperimentale);*
- ❖ *riferimenti giurisprudenziali (sperimentale).*

Attualmente, l'Archivio rende disponibili gli interventi tenuti presso la SSM, nei corsi della formazione permanente, dal 2021 ai primi mesi del 2025.

Per ogni singolo intervento sono disponibili: file video (*mp4*), file audio (*mp3*), trascrizione (*txt*), *abstract (txt)* e, dal 2025, una classificazione del corso basata su voci del tesoro europeo *EuroVoc*.

3.3.1 La sperimentazione

La struttura dell'Archivio segue l'evoluzione delle tecnologie ed è oggetto di costante aggiornamento.

Dato l'attuale impianto architettuale, l'Archivio è inoltre rigenerabile alla luce dei più recenti sviluppi delle tecnologie di intelligenza artificiale (che evolvono nelle performance e nei risultati molto rapidamente).

In particolare, nel 2025, stabilizzata la *pipeline* di gestione dei dati ordinari (file *mp4* e *mp3*, *trascrizioni*, *abstract*) attraverso procedure informatiche automatizzate, l'attenzione si è concentrata sulla realizzazione di un *prototipo* sperimentale caratterizzato da:

- ❖ *interfacce semplificate* per una agevole ricerca del corso o della singola relazione mediante indicazione dell'anno, del codice e di una parola del titolo;
- ❖ un risultato di ricerca di *immediata lettura*, che restituisce i corsi trovati classificati in macro-voci;
- ❖ una prima schermata di visualizzazione del corso che mostra il programma, l'elenco degli interventi e le voci di *EuroVoc* individuate mediante tecniche di machine learning (voci che richiamano raccolte documentali di argomento affine pubblicate su *EUR-Lex*);
- ❖ una pagina di dettaglio dell'intervento che mostra il video e, se disponibile, l'abstract e, in via di test, gli interventi correlati desunti tramite tecnologie di IA basate su *Retrieval-Augmented Generation (RAG)*. Gli interventi correlati sono ordinati per similarità e, per evidenziare il grado di "vicinanza" tra i documenti, è stata implementata una funzionalità che, richiamando servizi di *IA generativa*, segnala i punti in comune tra gli stessi.

Questi passaggi, attualmente in fase di affinamento, sono propedeutici all'applicazione dell'IA generativa su domini ben definiti e, nel caso dell'Archivio multimediale, consentono di mettere in relazione tra loro interventi tenuti in corsi diversi e da relatori differenti.

Infine, è stato generato un indice che, a partire dalle singole voci *EuroVoc*, mostra i corsi associati a ciascuna voce.

3.4. Le banche dati commerciali.

Le banche dati commerciali, rese disponibili tramite il sito della Scuola superiore della magistratura, costituiscono oggi un completamento e un'infrastruttura essenziale di

supporto alla funzione giurisdizionale e alla qualità della formazione iniziale e permanente dei magistrati.

Le banche dati giuridiche messe a disposizione dalla Scuola consentono un accesso centralizzato alla legislazione, alla giurisprudenza nazionale e sovranazionale, nonché alla dottrina più rilevante, ponendosi come strumento essenziale di documentazione a servizio di tutti i settori della formazione (iniziale, permanente, decentrata, internazionale, sulle nuove tecnologie).

Dal 2025 è stato attivato un abbonamento al portale DeJure specificamente esteso anche ai magistrati onorari.

3.5. Le linee guida per il futuro.

Nel tempo, la Scuola ha assicurato:

- ❖ l'accesso, tramite “*Materiale didattico*”, alla documentazione dei corsi;
- ❖ l'accesso ad altra documentazione (*Quaderni, Studi, Pubblicazioni*, ecc.).
- ❖ l'accesso a tutti i magistrati, tramite l'*Archivio multimediale*, alle relazioni tenute nei corsi della formazione permanente;
- ❖ l'accesso a primarie banche dati commerciali, tra cui quelle dei principali editori giuridici (*Giuffrè, Wolters Kluwer*, ecc.);

Si compone così, in modo dinamico, un *ecosistema documentale* aggiornato, coerente e integrato con le esigenze di una giurisdizione moderna e complessa.

La sfida che si pone è rendere questo patrimonio documentale sempre più fruibile e aggiornato al servizio della funzione giurisdizionale, anche mediante l'attenta introduzione di tecnologie di intelligenza artificiale che si mostrano particolarmente promettenti nell'informatica giuridica.

4 La formazione decentrata.

La formazione decentrata della SSM è articolata in 27 strutture, ventisei delle quali con competenza distrettuale ed una presso la Corte di cassazione.

Come noto, negli ultimi anni l'incremento delle competenze delle strutture territoriali è stato vorticoso: partendo dalla formazione dei magistrati ordinari del distretto, sono stati progressivamente estesi alle strutture territoriali compiti di formazione dei magistrati in tirocinio e della magistratura onoraria, degli stagisti ex art. 73 del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, nonché in materia di formazione linguistica e di scambi internazionali, di riconversione professionale dei magistrati ordinari interessati da un cambio di funzioni e di collaborazione con RID e MAGRIF nell'ambito di incontri sui temi dell'informatica e dell'organizzazione. Questo ampliamento di funzioni ha arricchito le anime delle strutture decentrate: a quella originaria, coerente con la loro autonomia organizzativa e ideativa, espressa in una offerta didattica locale qualitativamente complementare a quella predisposta in sede centrale, si è abbinata quella più innovativa, declinata con spirito di collaborazione e di cooperazione con la Scuola, nella progettazione, realizzazione e attuazione di attività da svolgersi anche in sede locale, specie in relazione alla formazione permanente e alla formazione iniziale.

L'organico dei formatori decentrati toglia contempla 144 posti, variamente suddivisi per distretto in considerazione del numero dei magistrati che vi prestano servizio.

L'ORGANICO DEI FORMATORI DECENTRATI	
PIANTA ORGANICA FORMATORI DECENTRATI	STRUTTURE TERRITORIALI DECENTRATE
3	Caltanissetta, Campobasso, Perugia, Potenza, Trento,
4	Ancona, l'Aquila, Lecce, Messina, Reggio Calabria, Salerno, Trieste
5	Brescia, Cagliari, Genova
6	Bari, Catania, Catanzaro, Palermo, Venezia
7	Bologna, Firenze, Torino
8	Milano, Napoli, Roma
10	Cassazione

La risoluzione sulle attività di formazione decentrata del 28/10/2013 (art. 19) relativa alla pianta organica dei formatori decentrati (di recente modificata con delibera del 26.3.2025) muove dall'ampia autonomia della Scuola – riconosciuta dalla legge (art. 1, comma, d.lgs. n. 26 de 2006) e dal CSM (delibera del 22 maggio 2013) – nel determinare l'organico dei propri collaboratori territoriali, considerato che le strutture didattiche territoriali, con compiti arricchitisi nel tempo, partecipano di tutte le funzioni e gli scopi istituzionali della Scuola.

L'organico dei *formatori decentrati onorari* contempla 78 posti, 3 per ciascun distretto (esclusa la Cassazione), ripartiti tra un VPO, un GOP e un GOP addetto al Tribunale.

Come detto, il settore della formazione decentrata ha subito negli ultimi anni un notevole incremento di responsabilità, in ragione delle accresciute competenze formative, con la conseguenza che, in un panorama normativo certamente magmatico, il ruolo di chi è responsabile della formazione in sede locale risulta indubbiamente aggravato in termini di impegno ed aspettative dei discenti.

Inoltre, la rivoluzione che ha oggettivamente interessato i metodi di svolgimento dei corsi a seguito della pandemia - sempre più spesso realizzati in forma cd. "mista" (in presenza e da remoto) – richiede l'investimento di nuove energie e di competenze informatiche prima sconosciute, con la conseguenza che tutte le attività che erano già richieste in passato alla formazione decentrata devono oggi essere rilanciate attraverso metodi e sistemi innovativi.

4.1 I laboratori di autoformazione come possibile strumento di cooperazione fra SSM e formazioni decentrate.

In questo contesto, appare utile promuovere presso le formazioni decentrate - rispetto a specifiche tematiche da individuare in sinergia fra centro e strutture territoriali - l'organizzazione di laboratori di autoformazione nei quali siano coinvolti i magistrati del distretto in qualità di partecipanti attivi, anche da remoto.

Questa particolare modalità di partecipazione, senza costi per trasporto e trasferte, produce effetti importanti sulle formazioni decentrate al fine di: 1) favorire la sensibilizzazione comune su temi di rilevanza nazionale che richiedono una certa armonizzazione degli strumenti normativi e delle applicazioni che se ne fanno a livello giudiziario; 2) aumentare le partecipazioni, spesso sporadiche, dei magistrati alle attività delle formazioni decentrate, riducendo le disconomie rappresentate dall'organizzazione di incontri di studio partecipati da pochi colleghi; 3) realizzare un filo comune fra i tribunali del distretto; 4) favorire la circolazione delle esperienze e delle prassi fra i diversi uffici consentendone la ricognizione; 5) predeterminare una griglia di questioni da trattare ad ogni riunione sul piano pratico operativo da parte di uno o più coordinatori individuati dai formatori decentrati; 6) favorire la tendenziale uniformità e prevedibilità delle risposte giudiziarie nei singoli distretti, tanto sul versante requirente che su quello giudicante; 7) favorire l'individuazione delle prassi seguite a livello distrettuale; 8) consentire la ricognizione delle prassi che, successivamente, potrebbero essere riconsiderate in incontri

di formazione permanente a livello centrale; 9) promuovere l'organizzazione, durante i laboratori di autoformazione, di incontri aperti all'avvocatura locale; 11) promuovere la sensibilizzazione dei magistrati con iniziative aperte al territorio a seconda del tema trattato; 12) organizzare iniziative presso le scuole e comunque aperte alla società civile).

Il ruolo del Comitato Direttivo, ove considerato di interesse dalle singole formazioni decentrate, e nell'ipotesi in cui queste ultime decidessero di impegnarsi nei laboratori, potrà essere - a seconda delle diverse esigenze in campo e tenuto conto degli impegni internazionali assunti su diverse materie dall'Italia (emergenza violenza di genere, ecc.) - di supporto non solo quanto all'individuazione dei materiali già raccolti in incontri di formazione svolti in precedenza dalla SSM, ma anche in relazione alla individuazione di una griglia di questioni sulle quali i laboratori dovrebbero misurarsi e liberamente orientarsi per farne momenti di specifico approfondimento.

La SSM potrà, in seguito, proporsi come organizzatrice di un corso centrale per fare il punto sulle prassi raccolte nei diversi laboratori.

L'idea dell'indicazione delle modalità di svolgimento degli incontri di formazione, come laboratorio di autoformazione, nasce da una riflessione di ordine generale imperniata sulla necessità di adottare nell'ambito dei rapporti tra Scuola centrale e formazioni decentrate una prospettiva che tenga insieme l'autonomia, la cooperazione e la collaborazione; prospettiva che passa per l'individuazione di modalità di formazione degli incontri a livello decentrato che rispondano ai bisogni formativi che la Scuola stessa ritiene appartenere all'intero corpo della magistratura disseminato sul territorio. Quando si suggerisce alle formazioni decentrate di svolgere degli incontri che hanno alla base un'esigenza di salvaguardia degli obblighi internazionali dello Stato e della giurisdizione – come nel caso di GREVIO - e si affida all'autonomia delle singole strutture l'organizzazione di incontri che tengano comunque in considerazione alcune modalità organizzative ed alcune tematiche in funzione di un obiettivo formativo comune, si vuol dare concretezza all'autonomia e collaborazione/cooperazione che regge i rapporti tra le strutture decentrate ed il Comitato Direttivo. Queste riflessioni hanno costituito le linee portanti della delibera resa dal Comitato direttivo in data 8 gennaio 2025 della quale si dirà in seguito.

Si propone dunque, anche per “combattere” il fenomeno della scarsa partecipazione ai corsi organizzati a livello decentrato, di individuare corsi e momenti formativi che, oltre ad essere effettivamente utili ed interessanti per i magistrati dei singoli distretti, abbiano anche ricadute positive per il Sistema Paese e per l'intero ordine giudiziario, rendendo tutti i magistrati coinvolti “protagonisti attivi” della formazione e non meri discenti.

In tale contesto si inseriscono i laboratori organizzati dalle singole formazioni decentrate nell'anno 2025 in tema di contrasto alla violenza contro le donne e alla violenza domestica e quelli realizzati per la celebrazione degli anniversari della CEDU (1950) e della carta dei diritti fondamentali dell'unione europea (2000), di cui si dirà in seguito.

Quanto ai primi, si osserva che tutte le 27 formazioni decentrate della SSM, nel corso degli ultimi anni, hanno sempre dedicato una particolare attenzione all'organizzazione di corsi in materia di violenza contro le donne e di violenza domestica, a dimostrazione della riconosciuta capacità di integrare la formazione offerta dalla Scuola a livello centrale, evidentemente destinata ad un numero più ristretto di magistrati.

Nella specie, sono stati ben 51 i corsi organizzati su questo tema in sede distrettuale dal 2019 al 2024. Grazie all'impegno costante di tutti i formatori decentrati, tali incontri hanno consentito di raggiungere in modo capillare i principali attori impegnati nel contrasto a questo particolare genere di violenza, con un approccio integrato e multidisciplinare. Si consideri, a mero titolo esemplificativo, che nel solo anno 2024 sono stati organizzati 12 corsi dedicati alla materia oggetto della Convenzione di Istanbul (in altrettante sedi distrettuali), che hanno consentito di raggiungere quasi 1.000 discenti.

Partendo da queste premesse, con la già ricordata delibera dell'8.1.2025 la Scuola superiore della magistratura ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella promozione di una formazione specialistica, mirata e diffusa sul tema della violenza contro le donne e della violenza domestica, riconosciuto come prioritario sia sotto il profilo della tutela dei diritti fondamentali, sia in relazione agli obblighi internazionali ed europei. In questa prospettiva, il Comitato Direttivo, nella citata delibera, ha sottolineato l'importanza di valorizzare la formazione decentrata, promuovendo iniziative capaci di coinvolgere l'intera rete dei distretti giudiziari.

Più in dettaglio, la Scuola ha auspicato l'organizzazione di laboratori di autoformazione, affidati all'iniziativa delle formazioni decentrate da organizzare nel rispetto della loro autonomia, senza introdurre obblighi formativi - in assenza di una specifica base normativa (introdotta solo a partire dal 17.12.2025 dal nuovo art. 6, commi 2 e 2-bis della legge 24 novembre 2023, n. 168, come modificato dall'art. 8 della legge 2 dicembre 2025, n. 181) - ma offrendo strumenti concreti per incentivare la riflessione condivisa e lo scambio di prassi operative.

Nel quadro della cooperazione tra centro e territori, la SSM ha suggerito una griglia articolata di possibili tematiche, che potesse fungere da base di partenza per la programmazione dei laboratori. Tali spunti, non vincolanti, sono stati pensati per stimolare percorsi formativi coerenti con le esigenze locali e, al contempo, con una strategia nazionale di tutela delle vittime di violenza.

Un passaggio centrale della delibera è stato il riconoscimento della distinzione tra il settore civile e quello penale, alla luce della diversa natura e delle finalità degli interventi giurisdizionali in ciascun ambito.

Per quanto riguarda il settore penale, si è partiti dalla consapevolezza che l'intervento giudiziario si sviluppa prevalentemente lungo un asse repressivo e protettivo, a partire dalla fase delle indagini preliminari fino all'adozione delle misure cautelari e alla pronuncia della sentenza. La Scuola ha suggerito di affrontare nei laboratori temi come l'organizzazione delle procure, le tecniche investigative, le misure di prevenzione e cautelari, la protezione della persona offesa, l'ascolto protetto, la prevenzione della vittimizzazione secondaria, la valutazione della prova, il linguaggio dei provvedimenti ed il ruolo della rete di attori istituzionali e sociali coinvolti.

Nel settore civile, invece, l'intervento giurisdizionale è stato considerato come orientato naturalmente a svolgere un ruolo di prevenzione. Per tale motivo i procedimenti di separazione, affidamento dei figli o tutela minorile sono stati indicati come occasioni frequenti per l'emersione di situazioni di violenza, anche in assenza di denunce penali. La delibera appena ricordata ha richiamato l'attenzione sull'importanza del potere officioso del giudice, del coordinamento con l'autorità giudiziaria penale, dell'uso delle consulenze tecniche e delle cautele necessarie a evitare forme di vittimizzazione secondaria. L'intervento si è posto in linea con le novità introdotte dal d.lgs. n. 149/2022,

che ha modificato il codice di procedura civile con l'inserimento di norme dedicate alla violenza domestica e di genere.

La Scuola ha anche incoraggiato l'utilizzo delle tecnologie da remoto come strumento utile a favorire la partecipazione, abbattere i costi organizzativi e connettere tra loro uffici giudiziari distanti, stimolando il confronto e la condivisione di prassi virtuose. Inoltre, ha incoraggiato il coinvolgimento di professionalità esterne, come psicologi, psichiatri, sociologi ed esperti di linguaggio, per arricchire l'analisi giuridica con un approccio interdisciplinare.

Infine, è stata prefigurata dalla SSM la possibilità di organizzare un corso centrale (che si è poi strutturato attraverso la realizzazione di due webinar in materia civile e penale che hanno consentito di raggiungere oltre 1.000 discenti), destinato a raccogliere e mettere a confronto le esperienze più significative emerse nei laboratori locali, nella prospettiva di costruire un patrimonio condiviso di buone pratiche e di rafforzare l'omogeneità e l'efficacia delle risposte giudiziarie a tutela delle persone vulnerabili.

Tutte le formazioni decentrate hanno risposto con impegno alla proposta del Comitato Direttivo, come dimostra la tabella che segue, nella quale si riassume lo stato attuale della programmazione decentrata 2025 in tema di violenza contro le donne e domestica.

Codice	Area	Formazione decentrata	Titolo	Data
D25079	CIVILE	Catanzaro -	Laboratorio di formazione in materia di violenza in famiglia: la capacità genitoriale	7/3/2025
D25080	PENALE	Catanzaro -	Laboratorio di formazione in materia di violenza in famiglia: il diritto penale e le vittime vulnerabili	7/3/2025
D25087	PENALE	Roma - Sala Unità d'Italia Corte di Appello e Aula Virtuale Teams	Codice rosso e tutela della persona offesa tra esigenze di effettività e rischi di "giustizia difensiva"	27/03/2025
D25091	PENALE	Venezia	Laboratorio di autoformazione. Reati in tema di violenza di genere: dubbi e problemi	9/5/2025
D25092	PENALE	Aula Magna presso Corte di Appello di Lecce	Il ruolo della persona offesa nei reati di violenza di genere: come tutelare la vittima prima, durante e dopo il procedimento penale	14/03/2025
D25093	PENALE	Aula Magna presso Corte di Appello di Lecce	Violenza di genere e domestica nel giudizio: le prospettive della vittima e del reo. Giustizia riparativa e percorsi di recupero.	4/4/2025

D25107	CIVILE	Genova - Aula virtuale formazione teams	Primo Laboratorio di autoformazione sulla violenza di genere	14/03/2025
D25144	CIVILE	Palermo - aula virtuale microsoft teams	Laboratori di autoformazione in tema di violenza di genere e domestica dal titolo: 1° incontro webinar - poteri officiosi del giudice e violenza domestica	8/4/2025
D25147	CIVILE	Palermo aula virtuale teams	Laboratori di autoformazione in tema di violenza di genere e domestica dal titolo: 2° incontro del 5 maggio 2025 ore 15:30 – 17:30, aula virtuale Microsoft teams dal titolo: “Provvedimenti sulla capacità genitoriale in contesti di violenza domestica”	5/5/2025
D25169	COMUNE	Bari - aula virtuale microsoft teams	Laboratorio in tema di violenza domestica e di genere	2/4/2025
D25170	PENALE	Bologna- Aula Virtuale	Laboratorio penale in materia di violenza di genere	16/05/2025
D25172	CIVILE	Catanzaro - Aula virtuale Microsoft Teams	Laboratori di autoformazione in tema di violenza di genere e domestica	15/04/2025
D25174	CIVILE	Reggio Calabria, sala Confindustria	La violenza domestica e giurisprudenza europea in materia	30/05/2025
D25190	CIVILE	Padova - Palazzo di Giustizia	Laboratorio di autoformazione sulla tematica della violenza di genere nell’ambito dei procedimenti civili	23/05/2025
D25214	PENALE	Milano - Saletta ANM	La formazione decentrata per i tirocinanti ex art. 73 settore penale approfondimenti di diritto penale sostanziale parte speciale - i delitti di violenza domestica e di genere	20/06/2025
D25216	PENALE	Firenze corso online	"Indagini e sub-procedimento cautelare nel c.d. Codice Rosso "	16/05/2025
D25218	COMUNE	Catanzaro - Aula virtuale Microsoft Teams	Laboratori di autoformazione in tema di violenza di genere e domestica	13/05/2025
D25222	COMUNE	Bologna Teams Giustizia	Laboratorio Interdisciplinare in materia di violenza di genere –	23/05/2025

			Rapporti tra Autorità Giudiziaria Civile - Penale e Minorile	
D25239	COMUNE	Napoli Aula Formazione Decentrata Pal. F. piano 2°	Laboratorio di autoformazione in tema di violenza di genere e ai danni delle vittime vulnerabili	10/6/2025
D25246	PENALE	Napoli - Sala Arengario	Primo laboratorio di autoformazione sulla violenza di genere - settore penale	19/06/2025
D25031	COMUNE	Agrigento - presso Hotel Baia di Ulisse	Le misure di prevenzione e repressione delle discriminazioni e della violenza contro le donne. Un approccio integrato alla protezione delle vittime della violenza di genere (corso Rosario Livatino)	26/09/2025

Come già anticipato, il 17.12.2025 è entrato in vigore il nuovo art. 6, commi 2 e 2-bis, della legge 24 novembre 2023, n. 168, come modificato dall'art. 8 della legge 2 dicembre 2025, n. 181, che prevede per tutti i colleghi assegnati, anche in via non esclusiva, alla trattazione di procedimenti in materia di famiglia o di violenza contro le donne o domestica o in materie ad essa connesse, un nuovo obbligo formativo annuale (come si evince agevolmente dalla lettura dell'art. 6, comma 2, l. n. 168/2023, che parla di iniziative formative specifiche "proposte annualmente"), che potrà essere assolto anche in sede decentrata. In particolare, la novella legislativa prevede espressamente che *"Tale formazione si svolge in sede nazionale e decentrata e ha ad oggetto le convenzioni e le direttive sovranazionali in materia di contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, anche economica, i diritti umani, i pregiudizi e gli stereotipi giudiziari, la matrice culturale del fenomeno e la promozione di modalità di interazione con le persone offese idonee a prevenire la vittimizzazione secondaria, tenendo conto dell'entità del trauma e nel rispetto delle condizioni soggettive e dell'età delle vittime, e di un'efficace e necessaria collaborazione con i soggetti che operano nel settore della prevenzione e del contrasto alla violenza contro le donne o domestica. La formazione è multidisciplinare ed è curata da esperti di comprovata e documentata conoscenza delle materie, inseriti nell'albo tenuto dalla Scuola superiore della magistratura. È garantito l'equilibrio tra i sessi dei formatori.*

La partecipazione ad almeno uno dei corsi formativi specifici di cui al comma 2 è obbligatoria per i magistrati con funzioni di merito o di legittimità assegnati, anche in via non esclusiva, alla trattazione di procedimenti in materia di famiglia o di violenza contro le donne o domestica o materie ad essa connesse".

Al fine di adempiere al nuovo obbligo formativo introdotto dalla recente riforma, la Scuola superiore della magistratura ha, in primo luogo, deciso di consentire l'iscrizione in via preferenziale ai corsi già organizzati su tali materie in sede centrale per l'anno 2026 a tutti i magistrati con funzioni di merito o di legittimità assegnati, anche in via non

esclusiva, alla trattazione di procedimenti in materia di famiglia o di violenza contro le donne o domestica o materie ad essa connesse.

A livello decentrato, invece, i coordinatori del settore hanno invitato tutte le formazioni territoriali ad inserire nella programmazione distrettuale 2026 almeno un corso sulle materie espressamente indicate dalla novella, preferibilmente nella forma laboratoriale già sperimentata con successo nel 2025, ricordando che la partecipazione ai corsi che si svolgono in sede distrettuale è già oggi equiparata alla frequenza di un corso centrale ai fini del giudizio sul parametro dell'impegno preso in considerazione nelle valutazioni periodiche di professionalità (cfr. art. 11 circ. CSM 6.11.2024: *“la presentazione di almeno una domanda di partecipazione all'anno ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, in sede centrale o decentrata, e la partecipazione ad almeno uno dei corsi in ordine ai quali è intervenuto provvedimento di ammissione, sempre che non sussistano ragioni ostative obiettivamente giustificabili*).

In terzo luogo, il Comitato Direttivo sta valutando la possibilità di prevedere l'organizzazione, a livello centrale, di due webinar aperti – uno di civile e uno di penale (come nel 2025) - a chiusura dell'attività formativa svolta su tali materie nel 2026 al fine, non solo, di raccogliere i frutti formativi maturati nei vari distretti, ma anche di consentire a tutti i magistrati impossibilitati a seguire un corso in presenza, in sede centrale o territoriale, di assolvere al nuovo obbligo formativo previsto dalla recente riforma attraverso la partecipazione a distanza ad almeno uno di tali incontri.

Sul punto, risulta tuttavia evidente la necessità di un confronto attento e approfondito con il CSM, che dovrà essere avviato nel 2026 tramite la convocazione di idonei tavoli tecnici.

La sperimentazione del modulo di cooperazione tra la Scuola superiore della magistratura e le strutture territoriali ha trovato una conferma significativa anche nelle iniziative dedicate agli anniversari della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Pur in assenza di una delibera del Comitato direttivo che imponesse la collaborazione, le formazioni decentrate - con il supporto fondamentale dei Formatori Gaius - hanno spontaneamente raccolto l'idea diffusa dai responsabili del settore territoriale, dando vita ad una rete ramificata di eventi in presenza e online. Tra le iniziative più rilevanti figurano gli incontri di Ancona (14 novembre), sull'evoluzione dei rapporti tra diritto europeo e interno, quelli di Genova (10 novembre), dedicati al dialogo tra CEDU, Carta UE e giudice nazionale, e il convegno di Firenze (24 ottobre), sulle ricadute della giurisprudenza delle due Corti. A Milano, il 1° dicembre si è svolto un approfondimento sullo stato di attuazione dei diritti fondamentali nel sistema penale, mentre Napoli (10 ottobre) ha ospitato un confronto sul ruolo del giudice nazionale nella tutela multilivello. Non meno significativi gli incontri di Palermo (24 ottobre e 5 dicembre), su CEDU e giurisprudenza costituzionale e sul credito al consumo, quelli di Venezia (28 ottobre), dedicati all'incidenza della Convenzione nell'ordinamento interno, e la conferenza inaugurale di Trieste (27 ottobre) sul dialogo tra Corti sovranazionali e nazionali. A queste si aggiungono le iniziative di Torino (10 dicembre) sull'indipendenza della magistratura e di Bari (5 dicembre), sulle misure di prevenzione patrimoniali, oltre ai laboratori di Catanzaro (3 luglio e 11 settembre) sul rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia.

Questa fitta trama di eventi dimostra come la collaborazione tra centro e territorio abbia superato l'idea tradizionale del centro quale fulcro esclusivo della formazione, investendo invece sulle enormi potenzialità delle iniziative decentrate. In tale quadro, i due webinar nazionali organizzati dal Comitato direttivo sul 75° anniversario della CEDU, e sul 25° anniversario della Carta UE, non si sono posti come momenti isolati, ma come tasselli di un progetto unitario che ha visto il territorio protagonista di una strategia formativa integrata e diffusa.

4.2 Le ulteriori sinergie fra SSM e formazioni decentrate.

In questo ambito, si rivela importante anche l'attività di disseminazione nei singoli distretti dei contenuti dell'attività svolta a livello centrale, non solo tramite il sito della SSM e la preziosa collaborazione dei formatori decentrati, ma anche attraverso webinar appositamente organizzati in sinergia con gli altri soggetti interessati.

Su tale fronte, la struttura informatica della SSM è andata acquisendo, soprattutto nel periodo pandemico, una speciale competenza sulle modalità di immagazzinamento dei dati che prevede, sia pure ancora in via sperimentale, l'uso dell'intelligenza artificiale: opportunità che occorre mettere al servizio anche di tutti i formatori decentrati.

Anche l'indagine sui bisogni formativi del territorio, non sempre realizzata a livello decentrato, dovrebbe essere predisposta avvalendosi di appositi applicativi in uso alla Scuola con licenze acquistate per tutti (es. forms, nell'ambito delle licenze Office), che consentano di raccogliere – grazie al sapiente utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale - risultati già organizzati ed immediatamente utilizzabili.

La pianificazione dei corsi deve poi essere condivisa tempestivamente con la formazione centrale (non solo per i corsi T), così da creare un'offerta formativa nazionale coerente e apprezzabile.

I corsi D dovrebbero essere accompagnati anche da videoregistrazioni dei contenuti e conservati nell'ambiente Teams della Scuola per garantirne l'utilizzo da parte di tutti gli interessati nel distretto.

I formatori devono poi generare reportistica dalle valutazioni dei corsi (realizzate con i medesimi sistemi della formazione centrale), per condividerli con il direttivo nella rendicontazione annuale, anche in vista della nuova programmazione.

I materiali dei singoli corsi dovranno essere sempre collocati sulla piattaforma della Scuola, che ora è agevolmente consultabile e contiene una sezione dedicata interamente alla formazione decentrata.

I docenti devono essere sempre scelti attingendo dall'albo della SSM che, in attuazione al dettato regolamentare, è stato di recente reso consultabile anche ai formatori decentrati (sia pure senza l'accesso alle valutazioni, riservate esclusivamente al Comitato Direttivo).

Per agevolare lo svolgimento di tutte le citate attività, i coordinatori del settore formazione territoriale hanno ultimato, nel mese di marzo 2025, una meticolosa attività di ricognizione e razionalizzazione delle regole interne contenute nelle numerose delibere stratificatesi nel corso degli anni, che sono finalmente confluite in un testo organico, approvato con delibera del Comitato Direttivo in data 19.3.2025 (e da ultimo modificato in data 18.12.2025), denominato “*Linee guida per le strutture di formazione decentrata*”.

L'intento dichiarato è stato quello di imprimere maggiore efficienza al funzionamento delle singole strutture di formazione decentrata e di creare un migliore raccordo con le attività svolte in sede centrale, in considerazione dei sempre più gravosi impegni formativi che incombono sulla Scuola superiore della magistratura e sulle sue articolazioni territoriali.

In particolare, ferma restando l'autonomia organizzativa di ciascuna formazione decentrata, il Comitato Direttivo ha inteso offrire alcune indicazioni di carattere organizzativo, fondamentalmente ricognitive delle numerose - e a volte poco conosciute - disposizioni già contenute nelle delibere in tema di formazione decentrata emanate sia dalla Scuola, sia dal Consiglio superiore della magistratura dal 2013 ad oggi.

L'invito rivolto a tutte le formazioni decentrate è dunque quello di uniformarsi a tali indicazioni, anche al fine di garantire uniformità all'azione formativa svolta sul territorio nazionale, pur nel rispetto delle peculiarità che possono presentarsi a livello locale.

Al fine di garantire la piena collaborazione ed integrazione con le attività svolte dalla Scuola a livello centrale, si segnalano, in particolare, le seguenti disposizioni: l'articolo 2.2, nella parte in cui prevede la nomina di un responsabile per i rapporti con il Comitato Direttivo; l'articolo 5.5, nella parte in cui stabilisce la necessità di agevolare la diffusione nel distretto di seminari, laboratori di autoformazione (come quelli di recente sollecitati in materia di violenza di genere) o altri incontri di studio realizzati a livello centrale, secondo le indicazioni del Comitato Direttivo; l'articolo 6.2, nella parte in cui sottolinea l'importanza di comunicare puntualmente al settore territoriale della Scuola tutte le attività formative svolte in sede decentrata, con il conseguente caricamento sul sito della SSM dei materiali utilizzati durante lo svolgimento dei corsi.

I coordinatori del settore formazione territoriale hanno provveduto, altresì, a creare un indice interattivo (costantemente aggiornato) delle principali delibere emesse dalla Scuola e dal Csm in tema di formazione decentrata. Si tratta di uno strumento di agevole consultazione che consente il facile reperimento delle fonti normative e regolamentari di interesse.

Sempre su impulso dei coordinatori del settore, il Comitato Direttivo ha deliberato la modifica del paragrafo 7 della normativa quadro del 2013, in tema di deleghe ai formatori decentrati, e del paragrafo 19, in tema di pianta organica delle singole strutture distrettuali.

In particolare, è stato aumentato ad otto il numero dei formatori decentrati dei distretti con organico di magistrati togati superiore alle 900 unità (come Milano, Roma e Napoli), anche per agevolare l'impegnativa attività legata all'elevato numero di magistrati ordinari in tirocinio presenti in questi distretti.

Ancora, al fine di garantire la composizione omogenea delle 27 formazioni decentrate sparse sul territorio nazionale, è stato previsto che le stesse dovranno avere, di regola, la seguente struttura: 10 FORMATORI (uffici con giurisdizione nazionale): 4 formatori civili (di cui 1 addetto al massimario e 1 sostituto procuratore generale), 4 formatori penali (di cui 1 addetto al massimario e 1 sostituto procuratore generale), 1 formatore gaus civile, 1 formatore gaus penale; 8 FORMATORI: 3 formatori civili, 2 formatori penali, 1 formatore penale requirente, 1 formatore gaus civile, 1 formatore gaus penale; 7 FORMATORI: 3 formatori civili, 2 formatori penali, 1 formatore penale requirente, 1 formatore gaus penale o gaus civile, alternati; 6 FORMATORI: 2 formatori civili, 1 formatore penale, 1 formatore penale requirente, 1 formatore gaus civile, 1

formatore gaus penale; 5 FORMATORI: 2 formatori civili, 1 formatore penale, 1 formatore penale requirente, 1 formatore gaus penale o gaus civile, alternati; 4 FORMATORI: 1 formatore civile, 1 formatore penale, 1 formatore gaus civile, 1 formatore gaus penale; 3 FORMATORI: 1 formatore civile, 1 formatore penale, 1 formatore gaus penale o gaus civile, alternati.”

4.3 La formazione dei formatori come elemento centrale per la tenuta della formazione e della Rule of law.

Come ogni anno, anche nel 2025 la Scuola superiore della magistratura ha organizzato il corso dedicato alla formazione dei formatori territoriali, confermando l'importanza strategica di questo appuntamento per la qualità della didattica giudiziaria. Si tratta di un appuntamento ciclico nelle attività organizzate dalla Scuola centrale, in piena linea con la strategia formativa della Commissione europea proprio per garantire efficienza ed effettività alla formazione. L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto sulle sinergie tra la SSM centrale e le strutture decentrate, per garantire coerenza ed efficacia all'offerta formativa nazionale. Particolare attenzione è stata dedicata al tema della formazione iniziale dei giovani magistrati - che le formazioni territoriali curano in sinergia con il settore formazione iniziale del Comitato direttivo - e alla dimensione internazionale dei formatori, con focus mirati sui rapporti con la rete EJTN e con istituzioni estere attive nella formazione giudiziaria. Di rilievo è stata anche la sessione sull'intelligenza artificiale, arricchita dagli interventi del Capo del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia e del vicedirettore della *École Nationale de la Magistrature* francese, che hanno offerto spunti preziosi sul futuro della formazione e sulle prospettive di cooperazione europea. L'ulteriore approfondimento realizzato con un confronto concreto su come realizzare una formazione integrata sul tema dell'AI a livello decentrato ha ulteriormente evidenziato la necessità di un approccio sempre più coordinato fra struttura centrale e formazioni territoriali rispetto a tematiche che richiedono una formazione “sul campo” e di prossimità per i magistrati che operano quotidianamente nei singoli distretti.

4.4 I “bisogni” dei formatori territoriali: a proposito del questionario predisposto dai responsabili del settore territoriale in occasione del corso FOR FOR 2025.

La ricchezza delle proposte giunte dai formatori decentrati è emersa in modo tangibile dai questionari che ben 77 formatori decentrati, appartenenti a 24 formazioni territoriali, hanno compilato sulla base di un apposito form realizzato dai responsabili del settore territoriale, dal quale è emersa una radiografia aggiornata delle singole realtà territoriali, estremamente utile per ulteriormente comprendere necessità, criticità e potenzialità di ciascuna struttura, ancora una volta in una prospettiva di attiva cooperazione fra SSM e singole formazioni territoriali.

Il questionario restituisce un quadro ricco ed abbastanza esauriente delle formazioni decentrate, incentrato sulle seguenti tematiche: a) rapporti con i dirigenti; b)

personale amministrativo di supporto alle formazioni territoriali; c) collaborazioni esterne; d) rapporti con la SSM.

Quanto al tema sub a), le risposte sono risultate eterogenee, segnalando un rapporto generalmente positivo, ancorché non sempre orientato a sfociare in una stabile forma di collaborazione, soprattutto ai fini della rilevazione dei bisogni formativi. E' emersa, forte, la criticità del supporto amministrativo (spesso una sola unità o frazioni di unità), con proposte di collaborazione esterna e ricorso ai tirocinanti universitari per ridurre il deficit di assistenza. Per tali ragioni, sono state considerate positivamente le iniziative aperte a UPP ed avvocati. Si è riscontrata poi un'accoglienza tendenzialmente favorevole alle iniziative suggerite dalla SSM, pur segnalando un corrispondente bisogno di adeguato preavviso e di risorse umane. È stata generalmente apprezzata e riconosciuta come utile la formazione attraverso i corsi territoriali (T), pur segnalando il carattere gravoso di tale scelta formativa. La relazione con le Università è stata considerata fondamentale (anche per il diritto sovranazionale) e talora accompagnata dall'uso delle loro strutture. Occorre sottolineare la percezione dei confini territoriali come valore per la personalizzazione ma, a volte, anche come limite (specie nei distretti piccoli), con evidenti ricadute sulla utilizzazione dei corsi interdistrettuali per ovviare all'isolamento. Quanto alle tematiche legate ai formatori Gaius, sono stati talvolta evidenziati problemi legati ai carichi di lavoro, nonché a difficoltà linguistiche/organizzative e, per quel che maggiormente rileva, all'integrazione con gli altri formatori.

Sul versante dei formatori onorari, l'apporto e la partecipazione alle riunioni risultano variabili, a volte con richieste di maggiore inclusione, altre quasi marginali. Tra le proposte ricorrenti spiccano poi la previsione di un *service* amministrativo centrale, che possa alleviare le carenze di figure amministrative di supporto, anche con riunioni periodiche, e di piattaforme condivise, investendo di più sulla cooperazione in sede di programmazione (centrale e decentrata) per rafforzare la qualità dell'offerta.

4.5 Le strutture amministrative di supporto.

Nonostante le numerose interlocuzioni avviate dai coordinatori del settore formazione territoriale nel 2024, e proseguite anche nel 2025, sia con il Consiglio superiore della magistratura, sia con il Ministero della Giustizia, ancora oggi l'organico amministrativo delle formazioni decentrate risulta ampiamente insufficiente al fine di assicurare la necessaria assistenza ai formatori del distretto, soprattutto dal punto di vista degli adempimenti contabili.

Per comprendere meglio l'estrema delicatezza della questione, è utile evidenziare talune criticità che sono emerse anche all'esito dell'ultimo corso dedicato ai formatori, proprio sotto il profilo della gestione contabile delle strutture territoriali, evidentemente connesse alla carenza di idoneo personale amministrativo.

Come noto, le 27 formazioni decentrate in cui si articola la SSM agiscono in nome e per conto della Scuola stessa, in presenza di un unico soggetto fiscale e di un solo rappresentante legale, pur con codici univoci di fatturazione elettronica distinti; pertanto, tutte le attività realizzate dalle strutture decentrate ricadono, dal punto di vista degli obblighi fiscali e civilistici, nell'alveo degli adempimenti della Scuola centrale.

A mero titolo esemplificativo, la dichiarazione 770 e quella IRAP sono dichiarazioni uniche, in quanto rese da un unico soggetto fiscale e, di conseguenza, devono includere sia i dati della Scuola sia quelli delle 27 formazioni decentrate che, tuttavia, non sempre vengono inseriti e comunicati in modo corretto e tempestivo proprio per la mancanza di adeguato personale amministrativo.

Le iniziative intraprese dai capi degli uffici per fronteggiare tale delicata situazione non risultano omogenee sul territorio, poiché evidentemente condizionate da svariati fattori contingenti: circostanza che, fra l'altro, spiega la sempre crescente difficoltà di reperire, in alcuni distretti, aspiranti allo stesso ruolo di formatore.

Si rende quindi necessario, in proposito, prevedere la creazione di veri e propri uffici di segreteria territoriali a cui adibire idoneo personale amministrativo (con competenze anche contabili) in grado di supportare la cospicua attività formativa del distretto.

La problematica era già emersa in tutta la sua delicatezza qualche anno fa, tanto che il Consiglio superiore della magistratura, con nota del 13 novembre 2017, aveva invitato tutti i Presidenti delle Corti di Appello *“a favorire, per quanto possibile, la partecipazione del personale amministrativo necessario all'organizzazione e allo svolgimento delle iniziative di formazione decentrata.”*

Con nota del 7 aprile 2025 i coordinatori del settore formazione territoriale hanno ribadito la delicatezza e l'importanza della questione, invitando i capi degli uffici e i dirigenti amministrativi a continuare su questa strada.

Al tempo stesso, è stata avviata la visita delle strutture decentrate che presentavano particolari criticità e scoperture dal punto di vista amministrativo, cominciando dai distretti di Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bologna, Cagliari e Venezia, al fine di supportare le singole realtà territoriali tramite la capillare sensibilizzazione dei capi degli uffici (giurisdizionali ed amministrativi) circa l'importanza del ruolo svolto dalle formazioni decentrate nei singoli distretti.

A seguito di tale attività che, auspicabilmente, dovrà essere completata nel secondo biennio di vita di questo Comitato Direttivo, alcune Corti di Appello - che rappresentano indubbiamente un esempio virtuoso da seguire - sono riuscite a dotare le segreterie delle formazioni decentrate di personale amministrativo (una o due unità, a seconda delle dimensioni della struttura territoriale) dedicato a tempo pieno all'attività di formazione del distretto; ciò ha consentito il raggiungimento di obiettivi davvero significativi in termini, non solo di qualità e quantità dell'offerta formativa per tutti i magistrati del territorio, ma anche di puntualità e precisione nell'organizzazione degli stage formativi previsti per i magistrati togati in tirocinio e per gli aspiranti magistrati onorari: soggetti per i quali la normativa primaria e secondaria impone specifici obblighi formativi, il cui mancato rispetto finisce con il riverberarsi negativamente sull'attività prodromica al conferimento delle funzioni.

Ecco perché, a fronte dell'arrivo di un numero di MOT e di aspiranti magistrati onorari che mai in precedenza la Scuola, anche nelle sue formazioni territoriali, si era trovata ad affrontare, si rende più che mai necessario insistere con il Ministero della Giustizia al fine di un ripensamento complessivo della pianta organica della Scuola, che contempli anche le sue strutture periferiche.

L'auspicio è dunque quello che venga data piena attuazione alla previsione consiliare già contenuta nella prima *“Risoluzione sulla Formazione Decentrata dei magistrati”*, adottata dall'assemblea plenaria del CSM in data 26 novembre 1998, che testualmente

recitava: *“formazione o ampliamento di un settore amministrativo presso ciascuna Corte di Appello (...) preposto al supporto della struttura locale di formazione (...) nonché all'individuazione dei locali (...) idonei allo svolgimento delle iniziative di formazione e alla ‘concreta’ gestione degli incontri stessi”*.

Alla luce della situazione sopra rappresentata, tutti i Presidenti delle Corti di Appello e i dirigenti amministrativi dei singoli distretti dovrebbero pertanto essere nuovamente sensibilizzati dal CSM al fine di favorire, per quanto possibile, la creazione di vere e proprie strutture di segreteria che possano fornire un adeguato supporto alle numerose e a volte complesse attività amministrative che gravano sulle articolazioni territoriali della Scuola superiore della magistratura, nella consapevolezza - da sempre sottolineata in tutti i documenti internazionali dell'Unione Europea - che la spesa per la formazione non è mai un costo, ma un investimento del tutto equiparabile alla spesa per l'acquisto di beni strumentali.

Sul punto si segnala, tra l'altro, che lo stesso CSM, nelle Linee guida per la formazione dell'anno 2025, ha espressamente chiarito che *“ancora oggi l'organico amministrativo delle formazioni decentrate è subordinato alla spontanea concessione di personale da parte degli uffici delle rispettive Corti di appello. Le iniziative virtuose, sia pure riscontrate, non risultano omogenee sul territorio, poiché condizionate da svariati fattori contingenti, circostanza che spiega la difficoltà di reperire, in alcuni distretti, aspiranti al ruolo di formatore. Così, nel panorama differenziato della formazione stessa, che è composta da 26 distretti eterogenei (a cui si aggiunge quello della Corte di cassazione), emerge che in alcuni casi le regole generali citate sono seguite, in altri sono invece disapplicate, non certo per mancanza di condivisione o conoscenze adeguate in ordine alle stesse, ma per l'assenza di idonee strutture amministrative e, in alcuni casi, anche di una sufficiente presenza di formatori, in ragione della criticità che il settore vive proprio a causa delle accresciute responsabilità che aggravano il ruolo, in generale già complesso, del magistrato. Si rende quindi necessario prevedere la creazione di veri e propri uffici di segreteria territoriali a cui adibire idoneo personale amministrativo in grado di supportare la cospicua attività formativa del distretto”*.

In questa stessa ottica, la Scuola ha cercato di venire incontro al bisogno di formazione più volte espresso dal personale amministrativo delle singole strutture territoriali, sia garantendo il costante supporto da parte dei funzionari degli uffici centrali - a cui va un sentito ringraziamento per la costante disponibilità e dedizione - sia organizzando uno specifico corso di formazione calibrato sulle esigenze di tale personale, che si è svolto *online* in data 6.5.2025, al fine di fornire a tutti i funzionari decentrati gli strumenti utili per la risoluzione delle problematiche più comuni riscontrate nello svolgimento di questa delicata attività; il corso è stato reso fruibile anche a tutti i formatori decentrati interessati e, in particolare, a coloro che, all'interno delle singole strutture territoriali, ricoprono la carica di “responsabile di spesa”, essendo costoro spesso chiamati ad operare in sinergia (quando non in sostituzione) proprio con i funzionari amministrativi della struttura.

4.6 L'esonero dei formatori decentrati e la durata dell'incarico.

Come già più volte sottolineato, occorre ripensare seriamente anche al tema degli esoneri dei formatori decentrati, incrementandone contenuti ed effettività.

All'esito dell'incontro nazionale dello scorso novembre sulla formazione dei formatori, molti colleghi provenienti da diversi distretti hanno ribadito le difficoltà in cui si trovano ad operare con esoneri modesti (decisamente inferiori a quelli di RID e MAGRIF) e non sempre effettivi, che amplificano ulteriormente il disagio dovuto alla mancanza di un adeguato supporto amministrativo.

I coordinatori del settore territoriale, anche in occasione dell'ultimo tavolo tecnico con il CSM, hanno formalmente richiesto l'apertura di una pratica presso la 7^a commissione del Consiglio al fine di aumentare gli esoneri, originariamente stabiliti con la delibera CSM del 19 giugno 2013 (dal 10% al 15% nei distretti con organico fino a 250 magistrati e dal 15% al 25% nei distretti con organico superiore a 250 magistrati), che appaiono oggi largamente insufficienti a garantire lo svolgimento degli accresciuti compiti sopra descritti da parte dei formatori decentrati. La proposta, approvata all'unanimità dal Comitato Direttivo con delibera del 26.3.2025, prevede l'aumento delle percentuali di esonero dall'attività giurisdizionale per i formatori decentrati delle 26 strutture territoriali esistenti presso le Corti d'appello (con esclusione, quindi, della Corte di cassazione, che non deve occuparsi direttamente della formazione di mot e magistrati onorari), con conseguente modifica della citata delibera del 2013 nei termini che seguono: *esonero dal 15% al 25% nei distretti con organico fino a 250 magistrati* (nei quali sono presenti da 3 a 4 formatori decentrati togati e 3 formatori decentrati onorari, a fronte dell'attuale esonero, che va dal 10% al 15%); *esonero dal 25% al 50% nei distretti con organico superiore a 250 magistrati* (nei quali sono presenti da 5 a 8 formatori decentrati togati e 3 formatori decentrati onorari, a fronte dell'attuale esonero, che va dal 15% al 25%)".

Sempre al fine di migliorare la qualità del servizio reso dai formatori decentrati delle singole strutture territoriali e di limitare il fenomeno, purtroppo oggi in crescita, del mancato rinnovo della disponibilità a proseguire l'incarico dopo il primo biennio (quando il formatore ha finalmente assunto l'esperienza necessaria per operare con più efficacia), il Comitato Direttivo ha deciso nella medesima seduta del 26.3.2025 di chiedere formalmente al Csm (come poi effettivamente avvenuto in occasione del tavolo tecnico che si è svolto in data 17.6.2025) l'apertura di una pratica per modificare la delibera quadro CSM del 22 maggio 2013, concernente la durata dell'incarico di formatore decentrato, in modo da uniformarla alla tempistica prevista per R.I.D. e MAGRIF distrettuali, secondo la seguente formulazione: *"l'incarico di formatore decentrato ha durata triennale, con la possibilità di rinnovo consecutivo per un ulteriore biennio. Trascorsi 5 anni dall'effettiva cessazione dell'incarico di formatore decentrato, sarà possibile presentare una nuova domanda per lo stesso incarico, anche presso il medesimo distretto"*.

In relazione ad entrambe le proposte di modifica sopra citate, la Scuola è in attesa di conoscere le determinazioni che assumerà il CSM, nella certezza che le auspiccate modifiche infonderanno nuovo vigore alla preziosa attività svolta sempre con grande dedizione da tutti i 222 formatori decentrati sparsi sul territorio nazionale.

Resta solo da aggiungere che, procrastinare il tema degli esoneri alla definizione dei programmi di smaltimento collegati al PNRR – come da taluni sostenuto in sede consiliare - rischia di posporre il tema della formazione rispetto alle pur evidenti esigenze

di rispettare i parametri europei concordati, ma senza una valutazione comparativa degli interessi in gioco che, quanto alla formazione, si atteggiano in maniera particolarmente rilevante proprio per garantire il rispetto dello Stato di diritto, che potrebbe risultare vulnerato da un'attività formativa depotenziata.

Anche nel 2025, infine, i coordinatori del settore formazione territoriale - rendendosi conto dell'enorme importanza di questo settore per il futuro della Scuola - hanno proseguito l'intensa attività avviata fin dal loro insediamento al fine di ridurre i tempi degli interpelli per le nomine e le conferme dei nuovi formatori.

4.7 L'attività svolta dal settore formazione territoriale della SSM nel biennio 2024-2025.

Nel corso dei primi 21 mesi di attività del nuovo Comitato Direttivo, il settore territoriale della Scuola ha dunque svolto un'intensa attività formativa ed organizzativa, che può essere schematicamente riassunta come segue:

- ❖ ha contribuito a sbloccare gli interpelli pubblicati dal precedente Comitato per la nomina dei nuovi formatori decentrati (4/TOG/2022, 1/TOG/2023, 2/TOG/2023), sui quali il CSM aveva formulato rilievi che impedivano la conclusione dei procedimenti;
- ❖ ha curato la pubblicazione dei seguenti nuovi interpelli: 1/TOG/2024, per la nomina di 35 formatori decentrati togati; 2/TOG/2024, per la nomina di 31 formatori decentrati togati; RINNOVO 1/TOG/2024 per la conferma di 18 formatori decentrati togati; RINNOVO 2/TOG/2024 per la conferma di 17 formatori decentrati togati; RINNOVO 3/TOG/2024 per la conferma di 4 formatori decentrati togati; 1/TOG/2025, per la nomina di 33 formatori decentrati togati; RINNOVO 1/TOG/2025, per la conferma di 1 formatore decentrato togato; RINNOVO 2/TOG/2025, per la conferma di 20 formatori decentrati togati; 1/ONO/2024, per la nomina di 52 formatori decentrati onorari; RINNOVO 1/ONO/2024, per la conferma di 12 formatori decentrati onorari; 1/ONO/2025, per la nomina di 37 formatori decentrati onorari; RINNOVO 1/ONO/2025, per la conferma di 4 formatori decentrati onorari;
- ❖ ha organizzato il corso di formazione permanente *“La formazione dei formatori territoriali”* per l'anno 2024 e 2025, dedicato a tutti i formatori decentrati togati e onorari;
- ❖ ha organizzato in data 6.5.2025 un incontro *online* dedicato alla formazione dei responsabili amministrativi delle segreterie distrettuali delle formazioni decentrate;
- ❖ ha promosso plurimi incontri *online* con tutti i formatori decentrati per il miglioramento della gestione delle strutture territoriali e per la soluzione di varie problematiche, anche di carattere amministrativo;
- ❖ ha provveduto alla revisione delle piante organiche di tutte le strutture territoriali, ottenendo l'aumento del numero dei formatori decentrati di Catania, da 5 a 6, dei formatori decentrati di Firenze, da 6 a 7, nonché dei formatori decentrati di Milano, Roma e Napoli da 7 a 8: modifiche approvate con delibere del Comitato Direttivo del 21 maggio 2024 e del 26 marzo 2025;

- ❖ ha visitato le strutture decentrate dei distretti di Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bologna, Cagliari e Venezia nell'ambito di una specifica iniziativa volta a supportare le singole realtà territoriali tramite un'opera di capillare sensibilizzazione dei capi degli uffici (giurisdizionali ed amministrativi) circa l'importanza che le articolazioni territoriali della Scuola rivestono nel processo di formazione di tutti i magistrati e, in particolare, di quelli in tirocinio (togati e onorari);
- ❖ ha realizzato, con il supporto della struttura informatica, la riorganizzazione del sito della SSM nella parte dedicata alla formazione decentrata, con particolare riferimento alla gestione degli interPELLI e delle piante organiche dei formatori, al fine di rendere immediatamente conoscibili i dati relativi alle deleghe, alle scadenze degli incarichi biennali, ai rinnovi ed alle prosecuzioni in regime di *prorogatio*;
- ❖ ha curato la raccolta di tutte le principali fonti della formazione decentrata dal 1998 ad oggi, provvedendo altresì alla pubblicazione di un indice interattivo (costantemente aggiornato) sul sito della SSM;
- ❖ ha partecipato a diversi Tavoli Tecnici con la Sesta Commissione del CSM e con vari rappresentanti del Ministero della Giustizia, da cui sono scaturiti, fra l'altro, significativi miglioramenti in relazione alla complessa procedura di individuazione e nomina dei formatori decentrati, e dove sono stati discussi i principali problemi legati alla preoccupante scarsità di vocazioni;
- ❖ ha provveduto all'elaborazione dei nuovi criteri di nomina dei formatori decentrati, che sono stati approvati all'unanimità dal Comitato Direttivo con delibera del 24.5.2024;
- ❖ ha elaborato un nuovo protocollo per l'organizzazione dei corsi territoriali (T), che si svolgono presso le formazioni decentrate della Scuola ma con la partecipazione di discenti provenienti da tutto il territorio nazionale, approvato con delibera del Comitato Direttivo in data 20.11.2024;
- ❖ ha realizzato le linee guida delle strutture di formazione decentrata, approvate con delibera del Comitato Direttivo in data 19.3.2025 e successivamente aggiornate in data 18.12.2025;
- ❖ ha contribuito all'elaborazione delle linee guida per le convenzioni con enti, approvate con delibera del Comitato Direttivo in data 8.1.2025, curando, in particolare, la parte concernente le strutture di formazione decentrata;
- ❖ ha formalmente proposto al tavolo tecnico con il CSM del 17.6.2025 l'aumento delle percentuali di esonero dall'attività giurisdizionale per i formatori decentrati delle 26 strutture distrettuali (esclusa la Cassazione), nonché l'aumento del periodo di durata dell'incarico di formatore (3 +2);
- ❖ ha avviato una concreta interlocuzione con il capo del dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del Ministero della Giustizia al fine di ottenere il potenziamento delle strutture amministrative di supporto alle formazioni decentrate e la definizione delle relative piante organiche.

In conclusione può dunque affermarsi che, pur a fronte delle numerose difficoltà sopra rappresentate, il settore territoriale della SSM ha prodotto risultati indubbiamente significativi se si considera che (oltre a tutta l'attività formativa specificamente dedicata ai magistrati ordinari in tirocinio, agli aspiranti magistrati onorari, ai tirocinanti, ed agli

scambi internazionali), nel periodo 2020-2024, i formatori decentrati hanno organizzato complessivamente 2.390 corsi, che hanno consentito di raggiungere l'imponente numero di 46.244 discenti.

Anche i dati del 2025, sebbene non ancora definitivi, evidenziano il raggiungimento di risultati lusinghieri (716 corsi e 20.936 partecipanti) che confermano – ove ancora ve ne fosse bisogno - l'enorme impegno e dedizione dei 144 formatori decentrati togati e dei 78 formatori onorari disseminati sul territorio, senza i quali la Scuola non avrebbe potuto operare e a cui deve essere rivolto un sentito ringraziamento.

4.8 Le prospettive future.

In un'epoca in cui il nostro sistema giudiziario affronta - come detto - sfide senza precedenti, soprattutto rispetto all'ingresso in magistratura di oltre 2.400 nuovi magistrati tra il 2024 e il 2026, occorre riflettere insieme e ritornare su un tema cruciale per il buon funzionamento della SSM, già in precedenza accennato: i rapporti tra le formazioni decentrate e la struttura centrale della Scuola, che diventano oggi fondamentali per comprendere come mantenere un equilibrio tra autonomia locale e collaborazione centrale. Ed invero, solo attraverso una sinergia equilibrata tra queste due dimensioni sarà possibile costruire un sistema formativo efficace, moderno e capace di rispondere alle esigenze della giustizia del nostro tempo.

In linea con quanto già espresso in occasione della relazione sulle attività del settore territoriale relativa all'anno 2024, va certamente sottolineata e affermata con forza l'importanza *dell'autonomia* della Formazione Decentrata. La decentralizzazione, che nel caso della Scuola della magistratura ha peraltro visto precedere il funzionamento delle strutture decentrate rispetto alla istituzione della stessa Scuola, in sostituzione della nona commissione del CSM, è stato ed è tuttora un elemento chiave di un sistema che intenda rispondere alle esigenze specifiche dei diversi territori e delle esigenze formative che li emergono. Le singole strutture decentrate della Scuola della Magistratura operano, come noto, in contesti locali spesso profondamente diversi, con caratteristiche particolari e problematiche peculiari. Per questo, la possibilità di adattare i contenuti e i metodi formativi alle realtà territoriali ed ai bisogni formativi evidenziati dai magistrati non è solo utile, ma necessaria. È, dunque, l'autonomia delle formazioni decentrate a consentire a ciascuna sede locale di rispondere in modo flessibile ed immediato alle esigenze dei magistrati, calibrando le attività didattiche in base a necessità che possono variare notevolmente da un distretto all'altro. In questo modo, si riesce a formare magistrati che siano non solo competenti in materia giuridica, ma anche preparati ad affrontare le specifiche sfide volta per volta sollecitate dal loro contesto territoriale.

Al tempo stesso, questa autonomia non deve mai essere interpretata come isolamento ed autoreferenzialità. È proprio qui che entra in gioco il concetto, sopra ricordato, di *cooperazione/collaborazione*, muovendosi nel solco degli insegnamenti del Prof. Bachelet, che tanto ha dato alla cultura giuridica ed alla magistratura italiana. Per quanto le strutture decentrate godano di un'ampia autonomia, la loro efficacia non può prescindere da un coordinamento costante con la struttura centrale della Scuola della Magistratura, viepiù indispensabile in relazione allo svolgimento di funzioni di carattere

generale che esulano dai bisogni formativi locali ed anche alla progressiva erosione dei fondi destinati alla formazione.

In questa direzione, del resto, la delibera quadro dei rapporti fra CSM e SSM sulla formazione decentrata del 22 maggio 2013 osservava già che *“le strutture territoriali sono divenute compartecipi di tutti i fini istituzionali della Scuola, comprese talune attività (quali, prima per importanza, quella di formazione dei MOT anche negli stage previsti in sede distrettuale) che erano invece estranee, nella pregressa esperienza, alla formazione decentrata.”* Ed è proprio nella continua interlocuzione fra SSM e CSM - oggi pacificata sul tema delle nomine dei formatori rispetto ad una stagione passata caratterizzata da forti contrasti capaci di bloccare le stesse procedure di nomina e dunque di mettere in crisi il sistema stesso della formazione - che si può affermare come i rapporti fra le predette istituzioni siano anch'essi informati ai canoni dell'autonomia e della collaborazione.

Per altro verso, le continue riduzioni dei finanziamenti ai quali è soggetta la Scuola superiore, destinate prima o poi a ripercuotersi anche sulle risorse attribuite alle formazioni decentrate, impongono scelte strategiche che garantiscano comunque standard formativi adeguati ed effettivi per i magistrati italiani.

La struttura centrale sarà dunque chiamata a svolgere un ruolo di osservatore attento sulle attività organizzate a livello decentrato, proprio per evitare sovrapposizioni nelle diverse programmazioni, soprattutto quando esse dovessero intercettare argomenti di portata generale. In questi casi, infatti, occorrerebbe individuare per tempo eventuali temi oggetto di seminari nelle diverse formazioni decentrate, al fine di valutare insieme modalità formative particolari (laboratori di autoformazione, cicli di incontri, seminari da svolgersi con modalità e tagli particolari in ragione degli argomenti). Ci si riferisce ai corsi *interdistrettuali*, ove possibili, ai corsi *territoriali*, o ancora ai corsi *distrettuali* da inserire nella programmazione dell'anno successivo in base alle massicce richieste non pienamente soddisfatte dai corsi centrali.

Con questa supervisione e coordinamento è possibile immaginare una maggiore razionalizzazione dell'offerta formativa. Dunque, un sistema realmente efficace è quello in cui l'autonomia e la collaborazione si bilanciano a vicenda. L'autonomia senza coordinamento rischia di generare disomogeneità e diseconomie; allo stesso tempo, una supervisione eccessiva del centro potrebbe soffocare l'innovazione e la flessibilità necessarie a livello locale: risultato che non è certamente nelle intenzioni della SSM, atteso che la Scuola non intende tradire le finalità per cui furono pensate ed attuate le strutture di formazione decentrata quando ancora la formazione centrale era organizzata dalla nona Commissione del CSM (risoluzione del Consiglio superiore della magistratura del 26 novembre 1998).

È qui che emerge il concetto di *sinergia*. Le strutture decentrate non devono considerare il centro come una guida rigida ed impositiva, ma come un partner con cui dialogare continuamente per raggiungere insieme l'obiettivo comune.

D'altra parte, la struttura centrale deve valorizzare l'esperienza ed il contributo che le realtà locali portano, fungendo da supporto più che da controllore. Il tutto secondo un'idea che intende favorire un principio di *“leale collaborazione”* che alimenta i diversi protagonisti della giustizia, anche sul piano della formazione.

In questo modo, si crea un circolo virtuoso: la formazione decentrata può sperimentare nuovi approcci e metodologie, che poi vengono condivisi e, se ritenuti utili,

adottati a livello nazionale. Questo permette alla Scuola della Magistratura di rimanere innovativa e al passo con i tempi, senza perdere di vista l'unitarietà della sua missione.

Il banco di prova di quanto appena espresso sarà costituito proprio dalla nuova disciplina sulla formazione obbligatoria in materia di violenza di genere, introdotta dalla l.n.181/2025, di cui già si è in precedenza accennato. Le sfide della formazione in tale ambito richiederanno ora l'allineamento alle nuove disposizioni normative introdotte dall'art. 8 della legge 181/2025, che ha modificato, come detto, l'art.6 della legge 168/2023. Sarà dunque essenziale implementare una formazione strutturata, obbligatoria e multidisciplinare che, forte anche delle esperienze maturate per effetto della già ricordata delibera del gennaio 2025 sui laboratori di autoformazione in materia di violenza di genere, dovrà necessariamente fondarsi su due livelli: nazionale e territoriale, con focus su convenzioni e direttive sovranazionali e con particolare attenzione alla trattazione dei temi suggeriti dallo stesso legislatore: violenza economica, diritti umani, stereotipi giudiziari, matrice culturale e modalità rispettose di interazione per prevenire la vittimizzazione secondaria (tenendo conto delle condizioni personali e dell'età delle vittime). Per garantire efficacia e rigore, la formazione dovrà essere curata da esperti inseriti nell'Albo della SSM, rispettando il tendenziale equilibrio di genere tra i formatori, oggi espressamente richiesto dalla novella.

Un tema da non sottovalutare, infine, sarà quello relativo alla verifica ed al monitoraggio degli effetti prodotti da tale formazione obbligatoria sull'attività giurisdizionale dei magistrati coinvolti e sugli auspicabili benefici in termini di riduzione degli episodi di violenza contro le donne e domestica.

5 Il settore della formazione internazionale.

5.1. Il dialogo come garanzia dell'effettività dell'offerta formativa delle formazioni decentrate.

La Scuola superiore della magistratura (SSM) svolge da anni un ruolo centrale nel panorama della formazione europea e internazionale, sia sul piano interno che su quello sovranazionale. Si tratta di piani solo apparentemente separati che in realtà si sono intrecciati negli anni, dando corpo all'idea di un'istituzione unitaria che, attraverso le sue strutture centrali e decentrate, tende a realizzare diverse finalità attingendo alle energie preziose dai singoli territori ed al contempo occupandosi delle esigenze che attengono alla prospettiva istituzionale, scolpita nell'art. 2 d.lgs. n.26/2006, ove si chiarisce che, fra i compiti della SSM, vi è anche quello di attendere:

- ❖ *alla formazione, su richiesta della competente autorità di Governo, di magistrati stranieri in Italia o partecipanti all'attività di formazione che si svolge nell'ambito della Rete di formazione giudiziaria europea ovvero nel quadro di progetti dell'Unione europea e di altri Stati o di istituzioni internazionali, ovvero all'attuazione di programmi del Ministero degli affari esteri e al coordinamento delle attività formative dirette ai magistrati italiani da parte di altri Stati o di istituzioni internazionali aventi ad oggetto l'organizzazione e il funzionamento del servizio giustizia;*
- ❖ *alla collaborazione, su richiesta della competente autorità di Governo, nelle attività dirette all'organizzazione e al funzionamento del servizio giustizia in altri Paesi.*

5.2. Il ruolo della SSM nel settore internazionale. Il fronte interno.

Quanto ai compiti formativi che la SSM ha il dovere di perseguire, vi è quello di fornire strumenti formativi adeguati alla formazione del giudice nazionale in ambito europeo.

La centralità dei temi di cui parliamo si può riassumere seguendo alcuni filoni di ragionamento tra loro interconnessi.

La dimensione sovranazionale della SSM ha orientato le scelte formative adottate nell'anno 2025 sul piano internazionale, ispirandosi alla Comunicazione della Commissione europea "Garantire la giustizia nell'UE per il periodo 2021-2024".

La strategia europea mirava a promuovere una vera e propria cultura comune della giustizia europea, fondata sulla condivisione dei principi dello Stato di diritto e sulla tutela effettiva dei diritti fondamentali, concependo la formazione come uno strumento di coesione e di fiducia reciproca fra gli ordinamenti giudiziari nazionali, costituenti parte di uno spazio europeo della giustizia. Da qui la necessità della conoscenza del diritto dell'Unione e dei suoi meccanismi di funzionamento come elemento basilico della formazione di tutti i magistrati, sia nella fase iniziale sia in quella continua. Particolare attenzione veniva riservata alla trattazione di tematiche collegate al diritto UE e ai diritti fondamentali, con particolare attenzione alla formazione dei giovani magistrati.

5.2.1 La formazione iniziale e il diritto UE

La strategia distingue due piani.

Da un lato, la formazione iniziale dei nuovi magistrati deve includere una solida base di diritto dell'Unione, ma anche competenze linguistiche, conoscenza delle istituzioni europee, sensibilità interculturale e partecipazione a esperienze di scambio transnazionale. L'obiettivo è che ogni giovane magistrato, all'inizio della carriera, sperimenti concretamente la dimensione europea della funzione giudiziaria e sviluppi familiarità con i metodi di cooperazione giudiziaria. Su questo versante la Commissione europea ha sottolineato che *i nuovi operatori della giustizia dovrebbero essere formati sull'ordinamento giuridico e sulla cultura giuridica dell'UE nel corso della loro formazione iniziale. Tale formazione dovrebbe contribuire a sviluppare la loro comprensione pratica del ruolo del diritto dell'UE negli ordinamenti giuridici nazionali, dell'acquis in materia di Stato di diritto e del loro ruolo in qualità di operatori europei della giustizia. Nella formazione iniziale (ove disponibile) si dovrebbe quindi dedicare tempo sufficiente a una formazione di buona qualità sul diritto dell'UE, sui diritti fondamentali, sullo Stato di diritto, sulle "competenze giudiziarie".*

Il Comitato direttivo della SSM, fin dal suo insediamento, avvenuto nel marzo 2024, ha dunque deciso di dare attuazione alle linee guida appena riportate, inserendo nella programmazione anzitutto del tirocinio generico - ma anche in quella, successiva, del c.d. mirato - specifiche sessioni dedicate all'approfondimento del diritto di matrice sovranazionale.

Accanto agli approfondimenti di sistema, ripartiti in modo da consentire l'esame dei principi basilari che stanno alla base del diritto UE e di quello di matrice convenzionale, le sessioni teorico- pratiche hanno inteso sviluppare nei partecipanti un approccio ragionato alla giurisprudenza delle Corti sovranazionali rivolto, per un verso, a favorire il c.d. "dialogo tra le Corti" nazionali e sovranazionali attraverso le sentenze e, per altro, ad entrare nel cuore pulsante del ragionamento giuridico delle due Corti sovranazionali attraverso la comprensione delle tecniche di motivazione in relazione agli specifici ambiti nei quali operano i giudici di Lussemburgo e di Strasburgo. All'interno delle quattro sessioni dedicate al diritto sovranazionale si è pensato di alternare, così, i momenti di trattazione teorico pratica dedicati al diritto UE e quelli che saranno focalizzati sulla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. In tali momenti di approfondimento è stato preferito l'approccio teso al confronto su casi concreti con il coinvolgimento di giuristi e di referendari -o magistrati collocati in aspettativa per incarico di lunga durata - operanti presso le Corti sovranazionali -Corte EDU e Corte di giustizia-.

Questa attività di formazione mirata per tutti i giovani magistrati entrati in servizio nel 2024 e 2025 ha consentito di offrire in modo massiccio una preparazione specifica sul diritto dell'Unione Europea e sui diritti fondamentali. Il dato appena esposto assume un particolare significato se si considera che i MOT che hanno svolto il tirocinio presso la SSM nell'anno 2024 e nell'anno appena trascorso è di ben 1284 magistrati, al quale seguirà nell'anno 2026 l'ingresso di un numero altrettanto consistente di giovani magistrati. Ciò a riprova della centralità di momenti formativi specificamente dedicati al tema del diritto UE e dei diritti fondamentali in chiave sovranazionale e delle energie

impiegate dalla Scuola su questo versante. A quanto appena esposto va aggiunta la formazione rivolta ai giovani magistrati sui corsi Help sulla quale si tornerà a breve.

Per altro verso, va sottolineata l'assidua partecipazione dei giovani magistrati ammessi dalla Rete europea per la formazione dei magistrati europei al progetto Aiakos che, nell'anno in corso, ha visto coinvolti circa cento magistrati che hanno potuto confrontarsi con colleghi di altri paesi europei, coltivando un'idea comune europea di giustizia e di giurisdizione, pur nella diversità dei sistemi. In quel contesto è stato possibile condividere le esperienze di *judgecraft* predisposte da EJTN.

5.2.2. La formazione permanente e il diritto sovranazionale.

Dall'altro lato, la formazione continua è intesa come un processo permanente di aggiornamento e approfondimento, che consenta ai magistrati in servizio di tenere il passo con l'evoluzione del diritto europeo e con le nuove sfide che investono l'amministrazione della giustizia.

Un aspetto di rilievo è l'enfasi posta sulle competenze multidisciplinari e digitali. La strategia riconosce che l'attività giudiziaria contemporanea richiede non solo competenze giuridiche, ma anche abilità di comunicazione, gestione dei procedimenti complessi, utilizzo di strumenti digitali e conoscenze in materia di intelligenza artificiale, protezione dei dati e innovazione tecnologica. In quest'ottica, viene introdotto il concetto di *judgecraft*, inteso come l'arte di giudicare e dirigere il processo, che include la capacità di ascolto, la gestione equilibrata delle udienze e l'empatia comunicativa. La Commissione incoraggia pertanto gli istituti di formazione a elaborare programmi che combinino moduli teorici e pratici, simulazioni di casi e attività in aula virtuale, così da rendere l'apprendimento più interattivo e duraturo.

5.2.3. Segue: La formazione sui diritti umani e la CEDU. Le iniziative per ricordare il 25° e del 75° anniversario del varo della Carta dei diritti fondamentali UE e della CEDU.

Nella comunicazione della Commissione UE già ricordata si sottolineava che i giudici nazionali e gli altri operatori della giustizia sono attori essenziali per garantire un'applicazione efficace della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e fanno sì che i diritti sanciti nella Carta divengano effettivi nella vita quotidiana delle persone. Per tali ragioni si precisava che la magistratura ha il diritto di fruire di una formazione specifica sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, sul suo ambito di applicazione e su diritti specifici, quali la protezione dei dati, ma anche sul rapporto della Carta con il diritto nazionale e sulla sua interazione con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Nel 2025 la Scuola superiore della magistratura ha organizzato specifici corsi dedicati all'analisi sistematica della CEDU, alla sua evoluzione e alle prospettive future, nonché al ruolo della Carta UE nel sistema interno, con particolare attenzione all'interazione tra ordinamenti e alla tutela dei diritti fondamentali, al rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia europea ed agli

istituti della revocazione e revisione europee. Ha altresì stimolato, anche attraverso le formazioni distrettuali, un ampio programma formativo per celebrare il 75° anniversario della Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo e il 25° anniversario della Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea. A livello centrale sono stati specifici webinar dedicati ai due anniversari, mentre le strutture decentrate hanno promosso seminari e giornate di studio in presenza e online, affrontando temi quali il dialogo tra le Corti sovranazionali e nazionali, l’incidenza della giurisprudenza europea sulla Corte costituzionale e di Cassazione, il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia, le ricadute delle pronunce CEDU e CGUE in materia penale, civile e immigrazione, nonché l’impatto delle Carte sui sistemi di prevenzione patrimoniale e sul giusto processo. Le numerose iniziative (24) hanno coinvolto magistrati, accademici e professionisti, con l’obiettivo di rafforzare la consapevolezza del ruolo delle fonti sovranazionali nella pratica giudiziaria e di favorire l’armonizzazione tra diritto interno ed europeo, contribuendo a garantire la tutela effettiva dei diritti fondamentali e il consolidamento della rule of law.

Pertanto, anche sul piano della partecipazione della SSM alla Rete EJTN nell’anno 2025 sono stati dedicati specifici momenti formativi al tema dei diritti fondamentali tutelati dalla Carta dei diritti fondamentali dell’UE con due seminari, svolti il primo *on line* ed il secondo in presenza, in cooperazione con l’Agenzia europea per i diritti fondamentali.

5.2.4. I Laboratori Strasburgo come nuova prospettiva di formazione sul tema dei diritti umani.

Un esempio virtuoso delle sinergie fra SSM e Corte europea dei diritti dell’uomo è ormai da tempo rappresentato dai c.d. Laboratorio Strasburgo con i quali, in maniera innovativa, si è inteso avviare un modello formativo di tipo seminariale rivolto a rendere i magistrati italiani consapevoli delle ricadute prodotte da sentenza di condanna dell’Italia per violazioni convenzionali sia sul piano internazionale che su quello della giurisprudenza nazionale. Da qui la realizzazione di occasioni di formazione permanente in cui discutere contemporaneamente ed in maniera mirata con i magistrati provenienti da ogni distretto d’Italia (Corti di appello e Corte di cassazione) sulle questioni controverse circa l’applicazione della Convenzione europea dei diritti dell’uomo e della tutela dei diritti fondamentali, al fine di raggiungere tutte le realtà giudiziarie del territorio, cosa fino ad ora sperimentata soprattutto con i corsi dedicati ai magistrati in tirocinio.

Sul piano metodologico, il seminario si è ormai di consueto svolto sulla base di due sessioni. Nella prima il dibattito guidato in plenaria del tema prescelto di volta in volta è stato preceduto da contributi di inquadramento generale. La seconda sessione è invece costituita da gruppi di lavoro paralleli cui partecipano una ventina di magistrati per ciascun gruppo, coordinati da due facilitatori, espressione della dimensione nazionale e di quella europea.

I partecipanti hanno un ruolo particolarmente attivo nell’ambito del laboratorio, venendo indicati dai capi degli uffici dei distretti giudiziari e componendo una platea selezionata, idealmente rappresentativa di tutta o di una significativa parte di coloro che, sull’intero territorio nazionale, si occupano quotidianamente dei temi oggetto delle sessioni.

L'intento è quello di creare un'osmosi tra dimensione nazionale e internazionale, facendo emergere dalla discussione elementi utili, buone prassi, linee guida e altri strumenti operativi per superare le criticità sui temi oggetto del seminario e migliorare la risposta di giustizia per la tutela dei diritti fondamentali. La più ampia rappresentatività degli uffici giudiziari sul territorio mira a far sì che poi gli esiti del seminario vengano riportati dai partecipanti all'interno di ciascun distretto.

Al termine del laboratorio viene redatta una scheda di sintesi con gli elementi maggiormente significativi emersi dal dibattito e, soprattutto, possibili soluzioni.

Occorre sottolineare che il progetto dei laboratori Strasburgo figura tra le buone prassi citate nelle varie [Relazioni annuali del Comitato dei Ministri sull'esecuzione delle sentenze e delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo](#)³⁵.

Anche nell'anno 2025 sono stati programmati due Laboratori da svolgere nell'anno 2026 sui temi della violenza di genere e della contenzione fisica, con particolare riferimento all'ambito ospedaliero e psichiatrico.

5.2.5. La formazione ed i corsi Help del Consiglio d'Europa.

I corsi HELP rappresentano un importante strumento di formazione in materia di diritti umani e diritto europeo, sviluppato nell'ambito del programma del Consiglio d'Europa. La Scuola superiore della magistratura (SSM) ha da alcuni anni dato impulso alla loro diffusione non solo attraverso i corsi MOT, nei quali sono stati inseriti moduli specifici dedicati alle materie di interesse, ma anche mediante l'integrazione dei contenuti HELP all'interno dei moduli formativi tradizionali, così da garantire un'offerta integrata e coerente di formazione. Inoltre, la SSM contribuisce alla diffusione dei corsi in presenza organizzati dal Consiglio d'Europa sui diritti fondamentali ed ha preso contatto con i responsabili del progetto HELP l'organizzazione di un incontro per l'anno 2026, da svolgere on line, dedicato alla formazione dei formatori distrettuali, con il coinvolgimento diretto del personale HELP per l'addestramento, al fine di assicurare la più ampia diffusione dei corsi sul territorio nazionale.

Inoltre, la SSM ha partecipato ai corsi HELP direttamente organizzati da HELP nell'anno 2025 di seguito indicati:

- ❖ Launch of the HELP course on International Cooperation in Criminal Matters in Lisbon, 23-34 April 2025
- ❖ HELP-EJTN course on Judges Upholding the Rule of Law on 27-28 May 2025 in Strasbourg
- ❖ Call for nominations - launch of the HELP course on Artificial Intelligence (17-18 guignol) Cracovia
- ❖ lancio del corso HELP sulla qualità della giustizia - il lavoro della CEPEJ (22-23 ottobre 2025, La Valletta, Malta)
- ❖ FI25038 HELP COURSE ON VIOLENCE AGAINST WOMEN AND DOMESTIC VIOLENCE 26 febbraio 2026 Bruxelles, online.

³⁵<https://www.coe.int/en/web/execution/annual-reports#:~:text=The%20Committee%20of%20Ministers%20annual,or%20closed%20during%20the%20year.>

5.2.6 Il ruolo delle formazioni decentrate nell'implementazioni del diritto sovranazionale e nelle attività di scambio con magistrati stranieri.

Occorre nuovamente sottolineare l'importanza nel sistema di formazione della SSM dei formatori Gaius. Non è inutile ricordare la delibera del 13.4.2011 del CSM che, nell'individuare, all'interno dei responsabili delle formazioni decentrate, una figura specifica denominata formatore Gaius, intese favorire quanto più possibile la disseminazione a livello di tutti i magistrati dei singoli distretti delle tematiche che ruotano attorno al diritto sovranazionale.

La costituzione della particolare figura di formatore Gaius all'interno delle strutture di formazione decentrata nacque, appunto, non soltanto dall'idea di favorire la conoscenza delle fonti sovranazionali, ma anche per realizzare l'obiettivo di costituire un concreto punto di riferimento per tutti i magistrati con riguardo alle attività internazionali che vedono la Scuola partner della rete di Formazione dei magistrati Europei.

Tale esperienza partiva dunque dai progetti di scambio che consentono ai magistrati di altri paesi di conoscere l'ordinamento giuridico italiano, la giurisprudenza, il diritto vivente attraverso dei periodi di stage in Italia gestiti, appunto, dalle formazioni decentrate che offrono il loro prezioso apporto ad accogliere i colleghi stranieri.

È andata emergendo nel tempo la necessità di sviluppare, attraverso la rete dei formatori Gaius, i corsi dedicati al diritto europeo in sede di formazione decentrata, anche con particolare riguardo ai profili linguistici. Il che assume particolare valore in relazione alla legge in tema di femminicidio n.185/2025, appena varata ed entrata in vigore il 17.12.2025 ove, tra gli argomenti da sviluppare nelle attività di formazione da svolgere obbligatoriamente da parte dei magistrati in tema di violenza l'art.6, c.2 l.n.168/2023 ha tra l'altro previsto che “tale formazione si svolge in sede nazionale e decentrata e ha ad oggetto le convenzioni e le direttive sovranazionali in materia di contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, anche economica, i diritti umani...”

Del resto, le iniziative organizzate a livello decentrato in occasione degli anniversari delle Carte dei diritti fondamentali sono esse stesse dimostrative di quanto la formazione capillare che i formatori Gaius possono garantire non potrà che essere ulteriormente sviluppata in sinergia e collaborazione con la struttura centrale della SSM.

Si tratta di un'attività che ha visto, peraltro, in occasione dei due incontri organizzati il 19 maggio ed il 17 novembre dell'anno 2025 nell'ambito del progetto EJTN AIAKOS – con la presenza di magistrati provenienti da diverse nazioni europee –, una proficua sinergia fra SSM e strutture decentrate, culminata nelle attività organizzate destinate a magistrati europei di prima nomina, nel corso delle quali i magistrati ospitati hanno usufruito dell'accoglienza dei formatori -coordinati dal formatore Gaius- del distretto della Corte di Napoli per partecipare ad udienze calendarizzate nei giorni previsti dal programma e così apprendere i meccanismi di funzionamento del sistema giudiziario italiano.

Si tratta di un'attività per la quale la Scuola intende continuare ad investire, essendo perfettamente a conoscenza del dispiego di energie, fisiche, mentali ed organizzative richieste per la realizzazione della stessa, auspicando una sinergia con il CSM anche sul versante della disseminazione dei contenuti dei volumi sopra ricordati.

L'attività di Exchange è stata positivamente svolta dalle formazioni decentrate, sempre con l'ausilio dei formatori Gaius.

5.3. Il fronte internazionale.

5.3.1. La partecipazione della SSM alla Rete europea di formazione giudiziaria.

Le attività nella Scuola sul piano internazionale si innestano, in via prioritaria, nella partecipazione della SSM alla Rete europea di formazione giudiziaria – associazione cui aderiscono gli istituti di formazione giudiziaria di tutti gli Stati membri dell'UE e l'Accademia di diritto europeo – e del Consiglio d'Europa. Giova ricordare che la Rete è stata costituita il 6 dicembre 2002 al fine di contribuire alla realizzazione di uno spazio comune europeo di giustizia, mediante la presenza di magistrati di cultura europea, nella consapevolezza che la formazione giudiziaria riveste un ruolo fondamentale per garantire la corretta applicazione del diritto dell'Unione ed il rispetto delle libertà fondamentali sancite nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Essa rappresenta, tramite le istituzioni di formazione nazionali, gli interessi di oltre 120.000 magistrati e procuratori europei.

Tale partecipazione è centrale per il fine di approfondire all'interno delle magistrature dei Paesi che la compongono una “cultura” del diritto dell'Unione europea e dei diritti umani.

Quanto alla partecipazione ad EJTN, nel corso dell'assemblea generale svoltasi a Danzica nel giugno 2025, si è proceduto all'elezione dei componenti dello STEERING COMMITTEE per il triennio 2026-2028 e la SSM è stata inserita nel panel dei componenti ricevendo un numero di voti assai consistente che hanno consentito al candidato italiano di ottenere il secondo posto fra i candidati con maggior numero di suffragi. Risultato che attesta indiscutibilmente l'autorevolezza goduta dalla Scuola italiana nel panorama delle istituzioni di formazione dei magistrati europea.

Per altro verso, l'attuale composizione dei sottogruppi all'interno del Comitato direttivo insediatosi a marzo 2024 è caratterizzata da ampio coinvolgimento di alcuni dei componenti del comitato direttivo.

La SSM ha avuto parte attiva e significativa nelle varie riunioni organizzate dalla Rete europea nei sottogruppi *civil law*- ove in particolare il ruolo di convener ha implicato la partecipazione di due componenti del Comitato Direttivo a tutti i webinar che si sono tenuti nel corso dell'anno - *fundamental rights, digitalisation, criminal law e administrative law* -

Quanto alla partecipazione di magistrati italiani alle attività della Rete, nell'anno 2025 le stesse hanno visto in totale n. 427 partecipanti ai corsi.

La Scuola è componente effettiva di tutti i gruppi e sottogruppi di lavoro di EJTN, vale a dire i seguenti:

- ❖ gruppi di lavoro (*Working groups - WG*): *Digitalisation WG, Programmes WG, Linguistics WG, Exchange Programme WG, Judicial Training Methods WG*;

- ❖ sottogruppi di lavoro, all'interno del gruppo Programmi (*Sub-Working groups - SWG*): *Civil SWG, Human Rights and Fundamental Freedoms SWG, Criminal Justice SWG, Administrative Law SWG*.

La SSM svolge il ruolo di *convener* del sotto Gruppo Civile, con compiti di programmazione ed organizzazione dei seminari svolti da tutti i Paesi membri di EJTN, che provvede a predisporre anno per anno, nelle materie di diritto civile e di procedura civile.

In particolare, nel ruolo di *convener* del sotto Gruppo Civile, la Scuola ha organizzato, come *Activity Coordinator*, i seguenti corsi, in presenza o *on line*, per conto della partecipazione italiana alla Rete giudiziaria nel 2025:

- ❖ CI/2025/03, 10-11 aprile 2025, *Protection of consumers in the light of the EU law and e-commerce and aspects of the EU preliminary ruling*, insieme al Belgio;
- ❖ CI/2025/10, 2 ottobre 2025, *Civil liability of companies under the application of EU sanctions*, insieme alla Romania;
- ❖ CI/2025/08, 9-10 dicembre 2025, *Intellectual property: Green Trademarks*;

Inoltre, la Scuola è stata attiva nel gruppo *Fundamental rights* e in particolare nei corsi:

- ❖ HFR/2025/12 AI and Data Protection in Judicial Proceedings - 30/31 October 2025
- ❖ HFR/2025/04 "Applicability and effect of the EU Charter of Fundamental Rights in Judicial Proceedings" - 22 23 aprile 2025
- ❖ HFR 2025/03 "Applicability and effect of the EU Charter of Fundamental Rights in Judicial Proceedings" - On line 19 20 febbraio 2025
- ❖ HFR/2025/02 "Conflict of Norms" on 3 and 4 April Prague

Nel gruppo *Criminal Law* e in particolare nei corsi:

- ❖ Corso CR 2025/08: Judicial Cooperation in Criminal Matters: Practical Case-Based Simulation (Financial crimes-cryptocurrencies and money laundering) – 19/20 giugno 2025 – on line;
- ❖ Corso CR 2025/13: Asset recovery, confiscation and management of criminal assets in the EU in practice (specialised) – 20/21 novembre 2025, Napoli, Castel Capuano.

Quanto al gruppo *Administrative law*, si segnala il corso:

- ❖ AD/2025/09 “The enforcement of State aid law by national courts” - 23–24 September 2025. Online

Infine, occorre aggiungere a tali dati quelli relativi alla competizione THEMIS alla quale hanno partecipato nell'anno 2025 19 MOT e 3 Tutors, incrementando il numero di magistrati rispetto all'anno 2024.

5.3.2. *L'attività del Working Group on Digitalisation istituito presso la Rete di formazione europea (2023-25).*

Tra i sottogruppi di EJTN ha assunto un'importanza cruciale nella prospettiva della Rete – e per essa della Commissione europea – il *Working Group on Digitalisation*, istituito nel 2023 per affrontare le sfide della digitalizzazione della giustizia europea e promuovere la formazione dei magistrati sulle competenze digitali, la sicurezza informatica e l'uso delle nuove tecnologie, inclusa l'intelligenza artificiale. Tale iniziativa si inserisce nel quadro normativo dell'Unione Europea, che comprende strumenti come il *Digital Services Act*, il *Digital Markets Act*, l'*AI Act*, il regolamento sull'identità digitale europea e il programma “Europa Digitale”, tutti volti a garantire autonomia strategica, competitività e tutela dei diritti fondamentali.

Nel 2024 il gruppo ha avviato alcune attività particolarmente significative, fra le quali la conferenza europea sulla formazione giudiziaria a Bruxelles (aprile) dedicata alla digitalizzazione della giustizia, e l'incontro di Siracusa (luglio), in collaborazione con UNESCO ed ENM, interamente focalizzato sull'intelligenza artificiale e i suoi impatti sul settore giudiziario. Nella plenaria di settembre sono state approvate linee di lavoro e decisioni operative, come la redazione di linee guida e la pianificazione del *Digital Passport* per certificare le competenze digitali. Inoltre, è stato organizzato un webinar (ottobre) sulla cooperazione giudiziaria digitale, in attuazione del Regolamento UE 2023/2844.

Nel 2025 EJTN ha consolidato la strategia di digitalizzazione attraverso una proceduralizzazione delle attività e la definizione della *Strategia 2025–2031*, che mira a creare una cultura digitale comune nella magistratura europea. Sono state svolte riunioni chiave a Lisbona (aprile) e Bruxelles (ottobre), con aggiornamenti su progetti come *Blueprints*, *Digital Campus* e coordinamento con partner internazionali. Le attività hanno incluso la sperimentazione di modelli formativi innovativi, l'avvio di programmi di certificazione e la pianificazione di percorsi dedicati all'IA, alla cybersecurity e alla cooperazione transfrontaliera.

La strategia complessiva, orientata a creare una *cultura digitale comune* nella magistratura europea, prevede quattro fasi: analisi dei bisogni (2024), sperimentazione e lancio dei programmi (2025–2027), monitoraggio e aggiornamento (2027) e implementazione continua fino al 2031. Tra le iniziative più rilevanti figurano il rilascio del *Digital Passport*, il percorso *eJudgecraft* (dal 2026), moduli su IA e Big Data con un AI Summit nel 2026, formazione sull'uso di piattaforme interoperabili e digitalizzazione della formazione tramite modelli standardizzati (Blueprints), piattaforme e-learning e metodologie blended. È dunque il sottogruppo digitalizzazione a curare l'attività di coordinamento con le istituzioni europee e partner internazionali, garantendo un approccio collaborativo e sostenibile, con l'obiettivo finale di dotare giudici, pubblici ministeri e personale di cancelleria delle competenze necessarie per affrontare la

trasformazione digitale della giustizia, assicurando sicurezza, efficienza e rispetto dei diritti fondamentali.

5.3.3. Segue: La collaborazione della SSM con organismi internazionali e scuole di formazione di paesi stranieri.

Crescente è altresì l'impegno nella cooperazione internazionale, a partire dai progetti volti a rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa delle istituzioni di formazione giudiziaria (*Institution building*).

Particolare attenzione è stata fin qui rivolta all'area dei Balcani, ai paesi candidati a diventare membri dell'Unione europea e all'area del Mediterraneo.

In questo contesto la SSM, che già partecipava a periodici tavoli tecnici con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), ha ulteriormente consolidato, nell'anno in corso, la collaborazione con tale Dicastero, proprio al fine di dare alle attività internazionali della SSM una dimensione che trovi nel coordinamento con le priorità del MAECI e nella condivisione di iniziative comuni un punto fermo per garantire razionalità degli interventi ed efficacia delle azioni intraprese.

La collaborazione con il Ministero della giustizia, anche attraverso il tavolo internazionale istituito dal C.S.M. e quello che pure vede la SSM dialogare con la Corte di cassazione, ha poi trovato un momento di significativa riattivazione per effetto della riunione convocata per il giorno 30 settembre 2025, alla quale hanno preso parte i coordinatori del settore internazionale della SSM, unitamente al Vice Presidente del CSM, ai vertici della Corte di cassazione ed al Segretario Generale del MAECI, accompagnato dagli Ambasciatori delegati alle attività di formazione internazionale e dal dott. Giovanni Tartaglia che cura *ab initio* le relazioni fra MAECI ed SSM.

Al di fuori della dimensione europea, la SSM partecipa alle attività di due importanti organismi: l'Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria e la Rete euro araba di formazione giudiziaria.

Quanto a quest'ultima organizzazione, la SSM ha partecipato alle iniziative organizzate dalla Rete in due occasioni nel corso dell'anno 2025- Seminario sulle vittime del terrorismo svolto a Parigi nell'Aprile 2025, al quale ha partecipato uno dei coordinatori del settore internazionale.

La SSM è stata poi invitata a prendere parte all'Assemblea generale della rete euroaraba svoltasi il 15 dicembre 2025 a Kuwait city ed in quell'occasione il componente della SSM co-coordinatore del settore internazionale delegato ha svolto un intervento sul tema "Rule of law e ruolo della Scuola di formazione dei magistrati italiani".

Last but not least, va ricordata la partecipazione di uno dei coordinatori del settore internazionale al Corso Training of Trainers on SLAPPs for Judicial Institutes tenutosi a Praga il 9 e 10 ottobre 2025.

Particolarmente impegnativa è risultata l'attività di disseminazione della cultura giuridica italiana sollecitata da diverse istituzioni di formazione giudiziaria.

In tale contesto la SSM ha ricevuto nel marzo scorso una delegazione del Tagikistan, guidata dal Commissario per i diritti umani nella Repubblica del Tagikistan, in visita di studio in Italia ospitata da IDLO, un'organizzazione intergovernativa dedicata esclusivamente allo stato di diritto, che sostiene attivamente l'attuazione di iniziative di

riforma e di costruzione istituzionale nel paese appena ricordato. Sono state evidenziate, in questo contesto, le attività formative organizzate in materia di mediazione in ragione dello spiccato interesse della delegazione a rafforzare le basi legislative e istituzionali del Tagikistan sulla risoluzione alternativa delle controversie e, più specificamente, sulla mediazione commerciale, con l'obiettivo generale di migliorare l'integrità delle istituzioni del settore giudiziario.

Particolarmente attiva è risultata la cooperazione, solida e risalente, con la Scuola della magistratura francese. Quest'ultima, nel corso del 2025 ha invitato alcuni magistrati italiani a partecipare, in qualità di relatori, ad una serie di seminari dalla stessa organizzati in collaborazione con alcuni paesi africani sul traffico di droga internazionale, inoltre condividendo l'attività di coordinamento di corsi organizzati all'interno della Rete europea di formazione dei magistrati con focus sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Parimenti intensa è risulta la cooperazione con il Brasile (Scuola federale dei giudici del lavoro e Scuola dello Stato di San Paolo). In particolare, con la Scuola paulista della magistratura la SSM ha svolto nel corso dell'anno due seminari, il primo dedicato al contenzioso climatico ed il secondo al tema del crimine organizzato visto in chiave di comparazione.

In attuazione del protocollo con EUAM Ukraine e il Prosecutor Training Center of Ukraine (PTCU) la SSM ha accolto la richiesta di organizzare un incontro di studio volto a rafforzare le capacità formative dei pubblici ministeri ucraini. L'iniziativa si è inserita nel quadro delle attività di sostegno che l'Unione Europea, attraverso EUAM, ha garantito alle istituzioni ucraine impegnate nella riforma della giustizia e della sicurezza civile, con particolare attenzione alla lotta alla corruzione, alla tutela dei diritti umani e all'adeguamento agli standard europei. La visita, che ha visto la partecipazione di otto membri del PTCU accompagnati da rappresentanti della Missione, si è articolata in sessioni dedicate allo scambio di esperienze e buone pratiche: dalla definizione dei programmi formativi e delle metodologie didattiche alla formazione decentrata, dal confronto sui modelli di e-learning alla preparazione dei dirigenti di procura, fino all'analisi delle prospettive di cooperazione futura. L'incontro ha rappresentato un passo significativo nella collaborazione tra le istituzioni italiane e ucraina, confermando il ruolo della formazione giudiziaria quale strumento essenziale per garantire indipendenza, efficienza e imparzialità della giustizia anche in contesti di crisi.

Occorre rimarcare, a). Al proposito, la circostanza che la SSM sia stata invitata dal Ministero della Giustizia a partecipare alla Conferenza per la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina svoltasi al centro congressi la Nuvola di Roma, nel corso della quale è intervenuto il Ministro della Giustizia italiano alla sessione dedicata al rafforzamento dello Stato di diritto in Ucraina ("Strengthening Rule of Law Through Integrity and Enforcement Efforts"). A tale incontro hanno preso parte la Ministra della Giustizia e Vicepremier dell'Ucraina con delega all'Integrazione europea ed euroatlantica ed altri importanti esponenti europei ed ucraini.

Nell'ambito del progetto di cooperazione "Rafforzare la capacità e il coordinamento delle autorità giudiziarie e di polizia in Bosnia ed Erzegovina per affrontare efficacemente la corruzione e la criminalità organizzata", promosso dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC) con il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, la Scuola superiore della magistratura è stata invitata dal

Ministero della Giustizia a contribuire alla *visit study* di una delegazione composta da dieci magistrati e ufficiali di polizia giudiziaria bosniaci, svoltasi in Italia dall'11 al 14 novembre 2025. In tale occasione, il 12 novembre, presso la sede della Scuola, si è tenuta una giornata di approfondimento dedicata al ruolo della SSM nella formazione dei magistrati italiani impegnati nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, con l'obiettivo di illustrare metodologie e percorsi formativi consolidati. Alla giornata sono stati inviati – ed hanno preso parte attiva- anche i Pubblici Ministeri ucraini, in questo modo rafforzando la cooperazione sul piano formativo. La sessione ha visto la partecipazione di componenti della Scuola e della Prima Presidente emerita della Corte di cassazione, Dott.ssa Margherita Cassano, che hanno offerto brevi interventi e dialogato con i partecipanti. L'iniziativa ha rappresentato un ulteriore momento di cooperazione tra Ministero, MAECI e SSM, in un contesto europeo che considera la formazione giudiziaria uno strumento essenziale per rafforzare indipendenza, efficienza e imparzialità della giustizia, anche nei Paesi candidati all'adesione all'Unione europea.

La Scuola superiore della magistratura, quale istituzione ospitante partner della visita di studio della delegazione della Commissione disciplinare della Mongolia nell'ambito del Progetto TAIEX della Commissione europea, di cui il Consiglio superiore della magistratura è stato istituzione capofila, ha organizzato, il 17 marzo 2025, un'attività formativa sul tema indicato dal CSM “Misure disciplinari nei confronti dei giudici”. Il programma è stato concepito per offrire agli ospiti un quadro complessivo che, muovendo dall'inquadramento ordinamentale della magistratura nell'ordinamento costituzionale, fornisce elementi di riflessione sulla disciplina relativa all'ordinamento giudiziario. Nel corso della giornata svolta presso la sede di Trevi, di seguito alla sessione organizzata dal CSM, sono stati esaminati gli orientamenti della giurisprudenza delle Sezioni Unite civili in materia di misure disciplinari nei confronti dei magistrati, con particolare attenzione al ruolo della difesa nei procedimenti disciplinari e all'incidenza della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Un approfondimento specifico è stato dedicato ai limiti alla comunicazione *social* extra-istituzionale dei magistrati. L'iniziativa ha rappresentato un momento significativo di confronto e scambio di esperienze, confermando l'importanza della cooperazione internazionale nella promozione di standard elevati di indipendenza e responsabilità nella magistratura.

Inoltre, la Scuola superiore della magistratura ha organizzato, su proposta del Servizio di Cooperazione IILA nell'ambito del Programma Falcone-Borsellino finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e gestito dall'Organizzazione Internazionale Italo-Latino-americana, un incontro di grande rilievo internazionale. L'iniziativa si è svolta in un contesto segnato dalla recente istituzione in Cile, con legge approvata nel luglio 2025, di una Procura sopra territoriale per il contrasto alla criminalità organizzata, ispirata al modello italiano della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. Questa riforma ha segnato un cambiamento epocale per il sistema giudiziario cileno, introducendo la centralizzazione delle indagini, la specializzazione dei magistrati e una competenza esclusiva per i procedimenti con elementi di transnazionalità.

L'incontro, calendarizzato per il mese di gennaio 2026 avrà l'obiettivo di condividere con la delegazione cilena il ruolo della Scuola nella formazione dei magistrati italiani sul tema della criminalità organizzata, con particolare attenzione al modello italiano di contrasto alle associazioni mafiose anche straniere e al principio del cosiddetto “doppio

binario” processuale. Si tratta di un momento significativo di cooperazione internazionale, funzionale alla creazione di un ponte di scambio di esperienze tra la Scuola superiore della magistratura e la nuova Procura cilena, ponendo le basi per future attività formative congiunte.

Nell’anno 2025 è stato poi firmato un memorandum con la Scuola dei magistrati rumeni tesa a rafforzare la cooperazione fra le due Istituzioni, peraltro già consolidata presso la rete EJTN.

Anche nel corso dell’anno 2025 sono state svolte attività all’interno del progetto *Western Balkan II Project*, protocollo con la scuola della magistratura albanese, *Twinning Europe aid/178696/DD/ACT/AL jumelages - Renforcer l’efficacité, intégrité et le professionnalisme du système judiciaire en améliorant capacités de la école albanaise de la magistrature - Ares* (2023)888). In tale progetto di gemellaggio, dopo la conferenza di lancio nel settembre 2024 sono proseguite, nel corso dell’anno 2025, le attività di cooperazione con attività di sostegno da parte del personale amministrativo della SSM nonché di seminari organizzati per implementare lo scambio di esperienze su temi di comune interesse- formazione dei magistrati, anticorruzione—.

5.3.4. Segue: La cooperazione con l’Agenzia europea per l’asilo.

Sul piano della collaborazione con organismi internazionali va menzionata la feconda collaborazione della SSM con l’Agenzia dell’Unione europea per l’asilo (EUAA) in materia di formazione sui diritti dei rifugiati e sulla protezione internazionale dei richiedenti asilo, con la quale è stato concluso un memorandum di collaborazione nel 2022.

In tale contesto giudici italiani delle sezioni specializzate per l’immigrazione prendono parte annualmente agli incontri di formazione dei formatori organizzati da EUAA a Malta; mentre rappresentanti di EUAA hanno partecipato ai corsi della SSM in materia di protezione internazionale.

Dal 2022, nel quadro del memorandum anzidetto si organizzano ogni anno, presso le sedi della SSM, più attività di formazione mirate a specifici temi. Per alimentare la banca dati delle decisioni nazionali dell’EUAA la SSM ha concluso, in data 21 giugno 2023 un ulteriore memorandum di collaborazione con la Corte di cassazione e nel corso del 2025 la SSM ha curato la traduzione in lingua inglese di massime di sentenze in tema di immigrazione nei settori civile e penale.

Vanno poi menzionati il seminario co-organizzato con EUAA con modalità on-line (webinar), svoltosi nell’aprile 2025, che ha inteso sviluppare competenze di base in materia di protezione internazionale, approfondendo le condizioni per il riconoscimento dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria unitamente ad alcuni temi processuali. Il secondo incontro, tenutosi in presenza presso la sede di Castel Capuano nell’Ottobre dello scorso anno ha riguardato il Nuovo Patto sulla Migrazione e l’Asilo, ospitando anche un’intervista alla rappresentante di UNHCR diffusa prima dell’inizio del seminario, a riprova della ricerca di nuovi canali di comunicazione e formativi che la Scuola ha inteso intraprendere.

5.3.5. Focus su alcuni dei progetti internazionali.

La partecipazione della SSM, nella veste di co-beneficiario o di partner associato, unitamente ad altre Scuole della magistratura, accademie, università o enti di ricerca di altri Paesi dell'Unione europea, a progetti internazionali di formazione e ricerca in materia di cooperazione giudiziaria civile e penale o di formazione sul diritto europeo e sui diritti umani -di durata annuale o pluriennale- si è rivelata strategica per il proficuo perseguimento degli obiettivi della Scuola.

La possibilità di offrire attività formativa di livello senza attingere, se non limitatamente, ai fondi della SSM e con l'apporto professionale e scientifico di partner qualificati, sul piano interno ed internazionale, costituisce senza dubbio una delle priorità da perseguire con forza nel prossimo futuro, richiedendo semmai una riflessione di ordine generale.

Partendo dai dati relativi alla partecipazione dei magistrati italiani alle attività formative dell'anno 2025 frutto di tali progetti, risulta la partecipazione attiva di 150 magistrati.

Un numero solo apparentemente limitato che, tuttavia assume importanza non marginale se si considera che i costi sostenuti per la partecipazione dei discenti è a carico del progetto, facendo la Scuola fronte all'apporto del personale del settore internazionale e, talvolta, a soli costi marginali.

Prima di passare a una trattazione dettagliata dei corsi svolti in tale ambito nell'anno appena trascorso, giova evidenziare che, in naturale prosecuzione con gli auspici esposti nella precedente relazione annuale, la SSM ha deciso di fare fronte alla necessità che proprio la specifica disciplina dei progetti finanziati da istituzioni UE o di altri partner fosse messa in grado di garantire l'alto grado di specializzazione anche dal punto di vista contabile, in modo da affiancare la struttura amministrativa. Proprio in questa prospettiva, la SSM ha deliberato di conferire ad un docente universitario particolarmente esperto nelle attività di progettazione europea il compito di affiancare la SSM nelle attività di attuazione di progetti internazionali dei quali la stessa è parte, individuando all'interno delle voci di progetto finanziato le voci di spesa del singolo progetto nelle quali inquadrare tale attività di collaborazione.

Tra i progetti in atto, vanno menzionati EJNITA2, con il coordinamento del Ministero della giustizia sulla Rete giudiziaria civile e commerciale, FRICoRE sui diritti fondamentali, REJUSTICE sulla giustizia riparativa, TRIAL sullo Stato di diritto, JUSTFREE sulla libertà di espressione, Just Child, "The Voice of the Child", "Learning video" e CIVILINK, dei quali si dirà appresso.

Particolare rilievo riveste il progetto EJNITA (*EJN – Italian Network: Building Bridges*), coordinato dal Ministero della giustizia, finanziato dalla Commissione europea e sviluppato da un consorzio costituito dal Consiglio nazionale del notariato, dalla Scuola superiore della magistratura, dall'Università degli Studi di Ferrara e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il Progetto mira a rendere più efficace il lavoro della Rete giudiziaria europea (European Judicial Network, EJN), nel cui ambito è stato creato il portale Aldricus, pensato per gli operatori del diritto – magistrati, avvocati, notai, funzionari consolari, ufficiali di stato civile, ad esempio – alle prese con casi civili caratterizzati da elementi di internazionalità.

Nell'ambito del progetto “EJNIta 2.0 building bridges and New Roadmaps” finanziato dalla Commissione europea, Ministero della giustizia e Scuola superiore della magistratura hanno siglato un protocollo d'intesa per assicurare una condivisione delle iniziative didattiche e scientifiche utili a rinsaldare la cultura della cooperazione giudiziaria-

https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/4289665/Protocollo%27intesaFO RMGAIUSEJN_27.11.23_-signed_signed.pdf. Alle attività svolte e concluse nell'anno 2025 ha fatto seguito la stipula di un'ulteriore convenzione fra le medesime parti che vedrà la SSM partner attivo nell'organizzazione nel biennio di ulteriori seminari già calendarizzati per l'anno 2026.

Il progetto “JUST CHILD” ha previsto tre iniziative formative rivolte a giudici, pubblici ministeri minorili e avvocati esperti in diritto minorile: un seminario a Roubaix nel giugno 2024 sul trattamento dei minori non accompagnati coinvolti in reti criminali, un seminario a Castel Capuano nel novembre 2024 dedicato ai minori come vittime o testimoni con una visita al carcere di Nisida, e una conferenza conclusiva a Parigi nel marzo 2025 sui meccanismi di cooperazione tra Stati per la tutela dei minori sfruttati. Il progetto è sostanzialmente concluso, salvo alcuni adempimenti contabili, e ora le istituzioni partecipanti, tra cui la SSM, sono impegnate a garantire la diffusione dei materiali attraverso il sito, che sarà rinnovato per migliorare la visibilità delle attività. Nell'ultima riunione dello steering committee, a settembre 2025, si è iniziata la preparazione della conferenza finale che si terrà in Olanda il 26-27 marzo 2026 e servirà a dare diffusione al materiale che nel frattempo è in corso di definitiva realizzazione. Si tratta, in particolare, di filmati, destinati ad esigenze didattiche dei magistrati della rete Eجتn addetti al settore minorile, che hanno ripreso -con il consenso degli interessati- spezzoni di udienze dinanzi a Tribunali dei Paesi aderenti al progetto (Belgio, Olanda, Italia, Bulgaria) e che sono corredati da interviste ai giudici, volte a spiegare il funzionamento della giustizia minorile. Il film girato in Italia è in fase di definitivo montaggio.

Merita menzione anche il progetto “The Voice of the Child”, condotto in partnership con le scuole belga, bulgara e olandese. Il progetto mira alla realizzazione di filmati, destinati ad essere messi a disposizione di magistrati di tutta Europa che si occupano di minori, che documentano le modalità di acquisizione delle dichiarazioni dei minori. I filmati sono girati in tutti i Paesi aderenti (in particolare Olanda, Bulgaria e Italia). In Italia il ruolo propulsivo è stato svolto dal Tribunale per i Minorenni di Trento, che ha messo a disposizione strutture e mezzi, grazie alla collaborazione dei giudici ed in particolare del Presidente del detto Tribunale. Nel mese di dicembre 2024. Il progetto si è sviluppato anche nel 2025 ed è avviato a concludersi con la conferenza finale prevista nei primi mesi del 2026.

Nel progetto “Learning video”, commissionato da EجتN a tutti i Paesi aderenti alla rete, la SSM ha nominato un responsabile del progetto. A spese di EجتN è stato così realizzato un video in lingua inglese, utile a spiegare il funzionamento del sistema giudiziario italiano. Il report depositato dall'esperto italiano ha descritto l'attività svolta nel corso della durata del progetto (ottobre 2024 – gennaio 2025). Dopo webinar e sessioni Q&A con esperti, è stata approvata la proposta italiana di creare brevi clip bilingue (italiano/inglese) tratte dal video “Italian Judicial Legal System”, da diffondere sui social e sul canale YouTube SSM. Ciò al fine di realizzare l'obiettivo di rendere più

accessibili informazioni sul sistema giudiziario e sulla formazione dei magistrati italiani. È stata disposta la pubblicazione del video sul canale youtube della SSM

Va ancora ricordato il progetto JuLIA – *Justice, Fundamental Rights and Artificial Intelligence*, realizzato da un Consorzio di undici partner europei guidato dall'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Esso mira a indagare l'impatto dell'uso dell'intelligenza artificiale da parte dei tribunali e di altre istituzioni pubbliche e private, sui diritti fondamentali. Nel corso del 2024 si sono tenuti tre *Transnational Training Events* in presenza (Trento a gennaio 2024, Coimbra a maggio 2024 e Groningen a settembre 2024), oltre a due *Justice Labs* online sui temi, rispettivamente, “*AI and public administration*” e “*Responsible use of AI and algorithms by the Government*”, ai quali hanno partecipato sia componenti del CD, sia giudici italiani appositamente selezionati. Il progetto è proseguito nel corso del 2025 e si concluderà secondo il *workplan* approvato dagli organi dell'UE, a gennaio 2026 con una conferenza finale alla quale è stata invitata la Presidente della SSM.

Quanto al Progetto JUST fAIr – *Training European Justice Professionals in the Use of AI: A Key Challenge for Fundamental Rights*, esso mira a sensibilizzare e formare i professionisti della giustizia europea (giudici, pubblici ministeri, avvocati, cancellieri, mediatori, assistenti legali, ecc.) all'uso dell'intelligenza artificiale (generativa o predittiva) nel rispetto dei diritti fondamentali e del quadro giuridico definito dall'Unione europea. Il progetto, recentemente finanziato dall'UE ha preso inizio nell'anno 2025 ed è diretto dalla Scuola della Magistratura francese, con particolari interrelazioni con EJTN ed il già menzionato progetto JuLIA.

Il progetto europeo *CivilLink*, al quale pure ha aderito la SSM nell'anno 2024, teso al miglioramento delle *competenze digitali* di magistrati e personale giudiziario in materia di cooperazione giudiziaria civile europea e formazione sull'uso di *e-CODEX*, sui Regolamenti UE 2020/1783 e 2020/1784 (procedura civile UE e notifiche elettroniche), e sulle *norme UE in materia di protezione dei dati*, costituisce un'ulteriore opportunità di formazione per i magistrati italiani in un contesto internazionale su temi nodali per la cooperazione civile.

Di non minore rilievo risultano i progetti già menzionati sui quali occorre riferire in modo analitico.

Giova infine dare conto dell'approvazione da parte della Commissione europea di ulteriori due progetti nei quali la Scuola è partner associato che avranno inizio nell'anno 2026.

In particolare, il *progetto europeo SPLIT*, coordinato dalla Vrije Universiteit Brussel e dedicato allo sviluppo delle competenze digitali generali dei magistrati, intende affrontare temi cruciali quali la giustizia digitale, la protezione dei dati, la cooperazione transfrontaliera e il contrasto ai crimini online, con l'obiettivo di favorire una formazione aggiornata e omogenea a livello europeo. La partecipazione della SSM intende così realizzare e condividere esperienze e buone pratiche, rafforzando il dialogo tra ordinamenti e promuovendo un approccio comparato alle sfide poste dalla digitalizzazione della giustizia.

Quanto alla partecipazione come partner associato della SSM al *progetto TRUST-AI*, coordinato dal Siracusa International Institute e focalizzato sull'applicazione dell'intelligenza artificiale nella giustizia penale, tale progetto intende approfondire questioni di etica, diritti umani, trasparenza e sicurezza, analizzando l'impatto degli

strumenti di IA nei processi penali e le implicazioni per la tutela delle garanzie fondamentali. L'iniziativa rappresenta un'occasione strategica per la SSM di contribuire alla definizione di standard europei sull'uso responsabile dell'IA in ambito giudiziario, consolidando la propria vocazione internazionale e il ruolo di promotore di formazione innovativa.

5.3.6. Contributi della SSM a processi internazionali di valutazione e monitoraggio del sistema normativo nazionale.

Molteplici sono stati i contributi offerti dalla Scuola nel contesto di processi di monitoraggio e di valutazione svolti da organismi della conformità della normativa nazionale a standards, normative e convenzioni internazionali.

In via di sintesi, possono essere rammentate le collaborazioni istituzionali realizzate rispetto alla verifica della *compliance* normativa in materie di speciale complessità tecnica, quali le discipline in materia di: (a) violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, (b) contrasto del fenomeno del riciclaggio di capitali di origine illecita, finanziamento al terrorismo e finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa, (c) lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e valutazione dei *Public Integrity Indicators on Integrity of the Justice and Disciplinary Systems*.

(a) Violenza contro le donne e violenza domestica.

Nel mese di ottobre 2024 una delegazione del *Group of Experts on action against Violence against Women and Domestic Violence* (GREVIO) ha incontrato i rappresentanti del Ministero della Giustizia per valutare il livello di attuazione nel nostro Paese delle specifiche disposizioni della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Nel corso della riunione conclusiva, tenutasi nella giornata del 31 ottobre 2024, la delegazione ha rilevato l'urgente necessità di una formazione "iniziale e continua, costante e obbligatoria" di tutti i professionisti che si occupano delle vittime o degli autori degli atti di violenza che rientrano nel campo di applicazione della Convenzione di Istanbul. Sul punto, anche la direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, all'articolo 36, rubricato "Formazione e informazione dei professionisti", prevede che: "1. Gli Stati membri provvedono affinché i funzionari che hanno probabilità di entrare in contatto con le vittime, come gli agenti di polizia e il personale giudiziario, seguano una formazione sia generale che specialistica e ottengano informazioni mirate di livello adeguato ai loro contatti con le vittime affinché possano individuare, prevenire e affrontare i casi di violenza contro le donne o di violenza domestica e interagire con le vittime in modo consoni al trauma, alla dimensione di genere e all'età del minore. (...) gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che sia fornita una formazione sia generale che specialistica ai giudici e ai pubblici ministeri coinvolti nei procedimenti penali e nelle indagini in relazione agli obiettivi della presente direttiva e che tale formazione sia

adeguata alle funzioni di tali giudici e pubblici ministeri. Tale formazione è basata sui diritti umani, incentrata sulle vittime e sensibile alle specificità di genere, delle persone con disabilità e dei minori”.

La SSM ha elaborato un'apposita relazione intitolata “*Le iniziative della SSM in tema di violenza contro le donne e di violenza domestica*”, approvata dal Comitato direttivo in data 4 giugno 2025 e trasmessa alla competente autorità governativa per la sottoposizione al gruppo di valutatori internazionali. Il documento raccoglie e sistematizza le esperienze formative, i protocolli e le strategie operative adottate nei diversi distretti, favorendo la condivisione e l'omogeneità delle risposte giudiziarie. In dettaglio, nella relazione sono state illustrati i seguenti temi: (i) il contesto normativo internazionale e nazionale che impone una crescente attenzione alla formazione dei magistrati sulla violenza di genere e domestica, richiamano i riferimenti normativi convenzionali (*Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women* firmata a New York il 18 dicembre 1979, Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali firmata a Lanzarote, 25 ottobre 2007, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica firmata a Istanbul l'11 maggio 2011) e sovranazionali (direttiva UE 2024/1385), in uno con l'evoluzione legislativa italiana (Codice Rosso, riforma Cartabia, legge 168/2023, delibere CSM 2025) e le Raccomandazioni di organismi internazionali, come GREVIO, che sottolineano la necessità di una formazione “iniziale e continua, costante e obbligatoria” per tutti i professionisti coinvolti; ii) le finalità della formazione dei magistrati, intesa come strumento fondamentale per prevenire e contrastare la violenza di genere e domestica, garantire una risposta giurisdizionale tempestiva, coordinata e proporzionata, promuovere un approccio multidisciplinare, coinvolgendo anche esperti extragiuridici (psicologi, sociologi, medici legali), evitare la vittimizzazione secondaria e stereotipi di genere nei procedimenti giudiziari; iii) l'offerta formativa della SSM, strutturata su tre livelli: 1) formazione permanente: corsi annuali, webinar, eventi tematici rivolti a magistrati ordinari e onorari, con approfondimenti su reati, misure cautelari, coordinamento tra penale e civile, linguaggio giuridico, tutela dei minori; 2) formazione iniziale: moduli specifici per magistrati in tirocinio, con attenzione alle tecniche di indagine, aspetti psicologici e linguaggio nei provvedimenti; 3) formazione decentrata: laboratori e seminari organizzati nei distretti giudiziari, con coinvolgimento di diverse professionalità e attenzione alle esigenze locali, sulla base della delibera quadro adottata dal Comitato direttivo della SSM in data 8 gennaio 2025 e già richiamata nella sezione dedicata al settore territoriale.

(b) *Contrasto del fenomeno del riciclaggio di capitali di origine illecita, finanziamento al terrorismo e finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa*

Attraverso la designazione di un componente del Gruppo di lavoro istituito presso il Ministero della Giustizia in relazione alla partecipazione italiana al Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI-FATF) e per la *Mutual Evaluation FATF/GAFI Italia 2024-2025* relativa alla disciplina di contrasto del fenomeno del riciclaggio di capitali di origine illecita, finanziamento al terrorismo e finanziamento della proliferazione di armi

di distruzione di massa, la Scuola ha contribuito fattivamente all'analisi della normativa nazionale ed alla verifica del grado della sua conformità agli *standards* GAFI. L'attività si è articolata: i) nella partecipazione e in contributi alle riunioni del gruppo di lavoro; ii) nella predisposizione di documenti di analisi giuridica della conformità della disciplina italiano agli *standards* internazionali e della giurisprudenza di legittimità in materia di reati di riciclaggio nel periodo 2019-2024; tra documenti si segnalano relazione in data 28.7.2024 intitolata «Osservazioni ai fini del contributo del Ministero della Giustizia per *Mutual Evaluation* FATF/GAFI Italia 2024- 2025»; relazione del 7.8.2024 intitolata «Osservazioni ai fini del contributo del Ministero della Giustizia per *Mutual Evaluation* FATF/GAFI Italia 2024-2025. II^ analisi»; relazione sulla giurisprudenza di legittimità in materia di reati di riciclaggio nel periodo 2019-2024; iii) analisi e discussione delle numerose bozze di valutazione di conformità tecnica predisposte per l'esercizio di valutazione.

(c) *Lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e valutazione dei Public Integrity Indicators on Integrity of the Justice and Disciplinary Systems.*

In relazione alla bozza di conclusioni del *Working Group on Bribery* (WGB) dell'OCSE, la SSM è stata richiesta dal Ministero della Giustizia di svolgere un *focus* sulla valutazione dell'implementazione in Italia della Convenzione OCSE contro la corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali. In particolare, il WGB ha formulato raccomandazioni all'Italia per migliorare l'applicazione della Convenzione, in particolare su formazione, trattamento delle prove, configurazione del reato di corruzione internazionale, riciclaggio e falso in bilancio. Svolgendo specifico approfondimento la SSM, con apposita nota tecnica del 4.9.2024, ha perciò elencato le attività formative svolte tra il 2015 e il 2023 su corruzione internazionale, riciclaggio, responsabilità degli enti, bilancio, cooperazione giudiziaria, criminalità organizzata e terrorismo, chiarendo le occasioni di coinvolgimento di oltre 3.500 magistrati. Il documento ha illustrato il modello formativo della SSM, basato su collaborazione istituzionale, metodologie attive, uso di tecnologie, raccolta di materiali didattici e selezione trasparente dei partecipanti. È stato presentato un quadro dettagliato dei corsi svolti, suddivisi per area tematica (corruzione internazionale, bilancio, procedimento indiziario, responsabilità degli enti, cooperazione giudiziaria, riciclaggio, criminalità organizzata). Il WGB, pur segnalando la necessità di rafforzare la formazione su riciclaggio e falso in bilancio correlato alla corruzione internazionale, ha riconosciuto l'efficacia delle iniziative formative italiane su corruzione internazionale. La SSM ha confermato la prosecuzione dell'attività formativa e la disponibilità a collaborare con gli organismi internazionali per rafforzare le competenze dei magistrati italiani ed esteri, con corsi specialistici tenuti nel 2025. Si è tenuto in serrato contatto con le competenti Autorità coinvolte nel processo di monitoraggio per agevolare aggiornamenti rispetto alle richieste informative intervenute nel periodo su istanza dei valutatori internazionali.

In data 17 marzo 2025 è stata predisposta ulteriore nota tecnica, a seguito di richiesta dal Ministero della Giustizia per rispondere al questionario OCSE sugli indicatori di integrità pubblica, integrità della giustizia e sistemi disciplinari (*Principle 11*),

nell'ambito della preparazione dell'*Anti-Corruption and Integrity Outlook 2026*. L'OCSE ha chiesto informazioni su formazione, obblighi di riservatezza, programmi disciplinari e modalità di gestione delle segnalazioni di irregolarità (*whistleblowing*) presso uffici giudiziari. Il documento ha richiamato la definizione OCSE e sottolineato l'importanza di valori, principi e norme etiche condivise per sostenere l'interesse pubblico; è stata illustrata l'offerta formativa della SSM su integrità pubblica, etica, deontologia, responsabilità disciplinare, trasparenza, prevenzione della corruzione, responsabilità degli enti, cooperazione giudiziaria, riciclaggio e indagini finanziarie. Si è ricordato come la formazione su etica, deontologia e disciplina sia obbligatoria per magistrati in tirocinio e per chi assume funzioni direttive, mentre per gli altri magistrati è facoltativa ma disponibile annualmente. Sono descritti i corsi dedicati a imparzialità, etica, procedimento disciplinare, gestione della riservatezza e *whistleblowing*, con dettagli su metodologia, platea e contenuti. Il documento ha fornito risposte puntuali sui tipi di formazione disponibili, sulla frequenza, sull'obbligatorietà e sulla documentazione relativa ai corsi, evidenziando la conformità agli standard OCSE. La SSM ha confermato il costante aggiornamento dell'offerta formativa e la disponibilità a fornire ulteriori contributi informativi.

(d) Rapporto sullo Stato di diritto e comunicazione alla Commissione europea

In risposta alle domande della Commissione europea per il *Rule of Law Report 2025*, sono state affrontate le principali novità introdotte dal d.lgs. n. 44/2024 e le implicazioni per il sistema giudiziario italiano. Viene evidenziato il rafforzamento del ruolo della SSM nell'organizzazione dei corsi di preparazione al concorso per magistrato ordinario, sottolineando le criticità legate alla mancanza di risorse aggiuntive e al rischio di corsi a numero chiuso, che potrebbero limitare l'accesso alla magistratura. È stata analizzata l'introduzione dei test psico-attitudinali, destinati a entrare in vigore dal 2026, segnalando le perplessità circa la loro efficacia e il possibile impatto sull'indipendenza dei magistrati. Anche la riforma delle valutazioni di professionalità con l'istituzione del fascicolo personale del magistrato è stata oggetto di esame, ribadendo la necessità di garantire che tale strumento non comprometta l'autonomia interpretativa. Sul tema della separazione delle carriere, la SSM ha sottolineato l'attività fin qui svolta nel corso degli anni ed orientata alla formazione comune, iniziale e permanente, di giudici e pubblici ministeri come presidio della cultura della giurisdizione. Ampio spazio è stato dedicato alle iniziative anticorruzione sviluppate tra il 2015 e il 2024, con corsi tematici, metodologie innovative e collaborazioni internazionali, in linea con gli standard del G7, per rafforzare legalità, trasparenza e accountability. Si è sottolineato l'impegno costante della SSM nella formazione etica e deontologica dei magistrati, considerata essenziale per preservare indipendenza, imparzialità e fiducia dei cittadini nel sistema giudiziario.

5.4. Prospettive sull'ambito della formazione internazionale e delle relazioni internazionali.

La Scuola superiore della magistratura continua a trovarsi al centro di un crocevia di aspettative, interessi e relazioni di crescente rilevanza, che rendono la sua azione strategica e, al tempo stesso, complessa. Tale complessità andrà sempre più

accuratamente valutata anche sotto il profilo finanziario, alla luce delle sempre crescenti esigenze di formazione dei magistrati stranieri. In questa prospettiva estendendosi al ruolo istituzionale della Scuola nel panorama internazionale. In questa prospettiva, la SSM sta già agendo quale attore capace di collegamenti e sinergie con altre istituzioni, nazionali e sovranazionali, per garantire la piena realizzazione degli obiettivi comuni.

La cooperazione tra istituzioni pubbliche che condividono l'interesse per la formazione giudiziaria e la cooperazione internazionale si conferma strategica per assicurare una preparazione armonizzata e uniforme dei magistrati su temi cruciali, quali la giustizia transnazionale e la lotta alla criminalità organizzata. Questa cooperazione deve essere intesa non solo in chiave europea, ma anche globale, in considerazione dei rapporti economici e giuridici che l'Italia intrattiene e continuerà a sviluppare con Paesi extra-UE, in un contesto di crescente globalizzazione e specializzazione delle competenze.

Un ulteriore obiettivo prioritario è l'implementazione delle attività formative attraverso la partecipazione a progetti finanziati dall'Unione Europea, che si rivelano essenziali per ampliare l'offerta formativa e sostenere l'accresciuto ruolo della Scuola, soprattutto in relazione alla formazione dei giovani magistrati, si è visto in numero esponenzialmente crescente agli anni precedenti. In tale ottica, occorre consolidare sinergie stabili e strutturate, sia sul piano amministrativo sia su quello decisionale, tra la SSM, il Consiglio superiore della magistratura e i Ministeri competenti, favorendo anche la formazione del personale sulla progettazione europea e valorizzando il supporto delle istituzioni pubbliche specializzate. In questa prospettiva, l'anno che si apre dovrebbe vedere la partecipazione, in posizione di leader, della SSM in un progetto dedicato ai diritti fondamentali ed allo sviluppo della digitalizzazione nel mondo della giustizia, in sinergia con EJTN ed ELI.

La stagione che si apre e quelle future dovranno essere caratterizzate da una logica di collaborazione e ottimizzazione delle risorse comuni, superando la visione di contrapposizione tra autonomia e cooperazione. L'obiettivo è quello di incrementare ulteriormente i momenti di dialogo all'interno di tavoli tecnici già istituiti con il CSM ed il Ministero della giustizia, trasformandoli da luoghi di mero confronto in spazi di progettazione condivisa e realizzazione concreta di iniziative nell'interesse della magistratura italiana. Solo attraverso una pianificazione coordinata e una graduazione equilibrata delle attività sarà possibile garantire un'azione efficace e proporzionata della Scuola, capace di rispondere alle esigenze della formazione nazionale e di consolidare il ruolo della SSM nel contesto internazionale.

Parimenti centrale risulta il richiamo della strategia sulla formazione giudiziaria per il quadriennio 2025/2028 all'impegno degli Stati membri e delle rispettive scuole della magistratura, poiché la formazione dei magistrati non deve essere considerata un costo, ma un investimento strategico per la qualità della giustizia. Per tali motivi le scuole nazionali sono state invitate a cooperare stabilmente con la Rete europea di formazione giudiziaria e con le altre reti professionali, in modo da condividere buone pratiche ed a partecipare a progetti finanziati con fondi europei.

Il futuro delle attività formative nazionali non potrà, dunque, che prevedere sempre maggiori momenti di cooperazione con la Rete di formazione dei magistrati europei, in modo da realizzare sempre maggiori sinergie.

6. Il settore della formazione dei direttivi.

6.1. La dirigenza giudiziaria: dalla riforma Castelli al Testo unico sulla dirigenza giudiziaria (delibera CSM del 3 dicembre 2024 integrata il 1° gennaio 2025)

Il conferimento degli incarichi dirigenziali presso gli uffici giudiziari costituisce una delle attività più complesse svolte dal Consiglio superiore della magistratura, in ragione della delicatezza delle scelte che l'organo di autogoverno è chiamato a effettuare, esercitando una specifica discrezionalità valutativa e di selezione dei candidati.

Ciò è risultato evidente a partire dall'attuazione della c.d. riforma Castelli (legge 25 luglio 2005, n. 150), in virtù del d.lgs. n. 160 del 2006, nonché della cd. riforma Mastella (legge 30 luglio 2007, n. 111) che hanno inteso superare il sistema del conferimento degli incarichi dirigenziali sulla base prioritaria e tendenziale della sola anzianità “senza demerito” e dell'attribuzione di incarichi senza termine, optando con decisione per i criteri del merito, delle attitudini organizzative, delle capacità gestionali e della rotazione negli incarichi.

In attuazione della legge 17 giugno 2022, n. 71, il d.lgs. 28 marzo 2024, n. 44, ha introdotto l'art. 46-*octies* d.lgs. n. 160/2006 (rubricato «Valutazione e comparazione dei candidati»). In aderenza al d.lgs. n. 44/2024, attuativo delle innovazioni introdotte dalla riforma c.d. Cartabia, il CSM con delibera del 3 dicembre 2024 ha approvato il nuovo Testo unico della dirigenza giudiziaria³⁶ (cd. TUD), che tende a introdurre criteri di valutazione più stringenti, volti a limitare la discrezionalità nelle scelte dell'organo di autogoverno. Nello specifico³⁷, le principali innovazioni hanno riguardato: (a) il parametro dell'anzianità, della quale è stato ribadito il valore residuale; (b) il parametro delle attitudini, di modo da valorizzare il lavoro giudiziario e le esperienze dirigenziali, organizzative e di collaborazione maturate in tale ambito, chiarendone la rilevanza e i parametri di validazione. Inoltre, sono state definite le esperienze rilevanti ai fini del conferimento dei diversi incarichi direttivi o semidirettivi, declinate in funzione della tipologia di questi ultimi. Tali esperienze assumono il valore di indicatori attitudinali principali. Le ulteriori esperienze dei candidati, ascrivibili alla categoria degli indicatori “sussidiari”, rilevano solo in caso di equivalenza o di assenza degli indicatori principali. Per tale via, il TUD ha aspirato a superare la dicotomia indicatori generali/indicatori specifici, che aveva causato incertezze interpretative, introducendo una precisa gerarchia fra indicatori primari e sussidiari. È stata assegnata valenza centrale al lavoro nell'ufficio giudiziario, tanto che le stesse esperienze dirigenziali e di collaborazione vengono valutate solo dopo il vaglio sull'esperienza giudiziaria. Il vaglio è tendenzialmente automatico per gli uffici semidirettivi, direttivi di primo grado di piccole e medie

³⁶ Si tratta di un atto regolamentare adottato dal CSM che disciplina in modo organico e sistematico i criteri, le procedure e gli indicatori per il conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi negli uffici giudiziari italiani. Senza assurgere a fonte normativa primaria, quale atto di auto-vincolo il TU integra e specifica le norme di legge (in particolare quelle dettate dal d.lgs. 160/2006 e dal R.D. 12/1941), vincolando l'attività discrezionale del CSM nelle procedure comparative.

³⁷ Per un quadro illustrativo più ampio della novità del nuovo TUD cfr. Relazione introduttiva al Nuovo “Testo Unico sulla Dirigenza Giudiziaria” in attuazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 44/24, varato con delibera del CSM 3 dicembre 2024.

dimensioni e direttivi specializzati. Per gli altri, le esperienze rilevanti vengono indicate in ordine decrescente di rilevanza, ma il vaglio deve essere complessivo e unitario sulle stesse, tenendo conto della durata delle esperienze, delle dimensioni delle strutture dirette, del possesso di più di una delle esperienze indicate. Ciò al fine di garantire al Consiglio il corretto margine di discrezionalità tecnica. Specifiche disposizioni disciplinano: *i*) la valenza delle attività svolte fuori ruolo, indicando puntualmente le tipologie di incarichi e enti presso i quali lo svolgimento di attività fuori ruolo può assumere rilievo nell'ottica del T.U. e stabilendo che tali esperienze rilevano solo se tali da consentire l'acquisizione di esperienze organizzative, ordinamentali e direttive e hanno avuto durata non inferiore a due anni; *ii*) il parametro del merito; *iii*) il procedimento per il conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi e le fonti di conoscenza, con particolare riguardo, sotto il primo profilo, alla pubblicità della procedura, all'ordine di trattazione delle pratiche e ai tempi di trattazione, e sotto il secondo profilo, ai pareri del dirigente amministrativo dell'ufficio di appartenenza e del locale ordine degli avvocati. La Parte IV del Testo unico, infine, è dedicata alla procedura di conferma quadriennale, *sub specie* di delimitazione dell'ambito della valutazione, all'articolazione dell'istruttoria preliminare sino alla determinazione del contenuto degli atti del procedimento (autorelazione, rapporto informativo, parere per la conferma, deliberazione del Consiglio superiore della magistratura). Le nuove disposizioni si applicano alle procedure concorsuali bandite dopo l'entrata in vigore del nuovo testo unico (3 dicembre 2024).

6.2. La formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale offerta dalla SSM e il conferimento degli incarichi dirigenziali .

Dopo il d.l. 29 novembre 2024, n. 178, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 gennaio 2025, n. 4, la frequenza di “corsi di formazione in materia organizzativa e gestionale” non rappresenta più condizione di legittimazione per il conferimento degli incarichi direttivi o semidirettivi; nondimeno, tale mutata impostazione (cfr., *amplius*, paragrafo seguente) non conduce ad escludere il rilievo, ai fini del ricordato conferimento, della formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale.

Infatti, dopo l'abrogazione della lett. n) del comma dell'art. 46-*octies* d.lgs. n. 160/2006 (ad opera dell'art. 4, comma 2, lett. b), d.l. 29 novembre 2024, n. 178, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 gennaio 2025, n. 4³⁸), va qui ricordato che tra gli «indicatori

³⁸ Il citato art. 46-*octies*, comma 7, lett. n. attribuiva rilevanza, ai fini della valutazione e comparazione dei candidati ad incarichi dirigenziali alla «documentazione trasmessa dalla Scuola Superiore della magistratura ai sensi dell'articolo 26-*bis*, comma 3, del decreto legislativo n. 26 del 2006», operando, in tal modo, un riferimento agli elementi di valutazione in ordine al conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi che al termine del corso di formazione il comitato direttivo, sulla base delle schede valutative redatte dai docenti nonché di ogni altro elemento rilevante, indicava per ciascun partecipante, con esclusivo riferimento alle materie oggetto del corso. Come recitava la precedente versione dell'art. 26-*bis*, comma 3 d.lgs. 26/2006, gli elementi di valutazione, le schede valutative redatte dai docenti e la documentazione relativa alla prova finale di cui al comma 1-bis erano comunicati al Consiglio superiore della magistratura per le valutazioni di competenza in ordine al conferimento dell'incarico direttivo o semidirettivo. Sennonché tale ultima previsione è venuta meno a seguito del d.l. 178/2024, che ha novellato l'art. 26-*bis*, comma 3 cit. prevedendo in corrispondenza di esso solo le condizioni di esonero dalla partecipazione al corso di formazione a seguito del conferimento e della conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi di

sussidiari di attitudine direttiva», in ipotesi di equivalenza dei profili in comparazione con riferimento agli indicatori attitudinali principali o di assenza di aspiranti dotati degli indicatori attitudinali principali, figura proprio la formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale di cui all'articolo 28 del TUD (rubricato «Formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale»). In particolare, tale articolo prevede che *«1. Riguardo alla formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale assumono rilievo: a) la partecipazione a corsi organizzati dalla Scuola superiore della magistratura e dal CSM in materia organizzativa e ordinamentale; b) altre attività formative in materia gestionale e ordinamentale»*.

Un ulteriore profilo di rilevanza dell'attività formativa assicurata nel settore dalla SSM emerge dal vigente art. 26-bis del d.lgs. 26/2006, come novellato dal d.l. n. 178/2024, convertito con modificazioni dalla l. 4/2025. Tale norma disciplina i corsi di formazione a seguito del conferimento e della conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado. In particolare, la ricordata disposizione, in vigore dal 25 gennaio 2025, stabilisce: *« 1. I magistrati giudicanti e requirenti ai quali sono conferiti o confermati incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado devono, entro sei mesi dal conferimento o dalla conferma, frequentare un corso mirato all'approfondimento della materia ordinamentale e dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse nonché al miglioramento delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici e la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi. 2 . I corsi di formazione di cui al comma 1 hanno la durata di almeno tre settimane, anche non consecutive, e si concludono con lo svolgimento di una prova finale consistente in una esercitazione pratica. 3. Sono esonerati dalla partecipazione al corso di formazione di cui al comma 1 i magistrati che abbiano frequentato un corso analogo a quello di cui al comma 1 nei cinque anni antecedenti al conferimento o alla conferma dell'incarico»*.

Quanto appena sopra ricostruito conferma l'importanza delle attività didattiche realizzate dalla SSM in materia a favore dei titolari di incarichi direttivi e semidirettivi di primo o di secondo grado.

6.3. L'evoluzione della disciplina in materia di formazione dei dirigenti giudiziari.

Nel corso degli anni la materia della formazione dei dirigenti giudiziari è stata interessata da numerose modifiche che hanno ridefinito i compiti della SSM, cui è rimasta attribuita la competenza ad organizzare l'attività di formazione per coloro che aspirano e che ricoprono funzioni di responsabilità organizzativa, ma con diversa disciplina degli effetti ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali.

primo e di secondo grado e non più elementi di valutazione in ordine al conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi al termine del corso di formazione il comitato direttivo né l'invio della relativa documentazione .

6.3.1. La situazione antecedente alla riforma del 2024-2025.

L'art. 26-*bis* del d.lgs. n. 26 del 2006, inserito nel provvedimento istitutivo della Scuola con il d.l. 29 dicembre 2009, n. 193 (convertito, con modificazioni, dalla l. 22 febbraio 2010, n. 24), nella versione originaria, nel riferirsi ai «corsi di formazione per i magistrati giudicanti e requirenti che aspirano al conferimento degli incarichi direttivi di primo e di secondo grado» (comma 1) prevedeva testualmente al comma 5: «Possono concorrere all'attribuzione degli incarichi direttivi, sia requirenti che giudicanti, sia di primo che di secondo grado, soltanto i magistrati che abbiano partecipato al corso di formazione ...». La stessa norma indicava genericamente il contenuto dei già menzionati corsi richiamando i «criteri di gestione delle organizzazioni complesse» e i «modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi»³⁹.

L'art. 12 del precedente TUD (Circolare n. P-14858-2015 del 28 luglio 2015 del CSM) nell'indicare gli elementi necessari alla valutazione per il conferimento degli incarichi direttivi prevedeva una formazione specifica in materia organizzativa, indicando che al riguardo assumevano rilievo la partecipazione a corsi organizzati dalla SSM per la formazione degli aspiranti dirigenti prevista dall'articolo 26-*bis*, comma 5, d.lgs. n. 26/2006, la partecipazione a corsi organizzati dal CSM e le altre attività formative in materia gestionale, come specificate nell'art. 18 lett. d).

In data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra il Ministero della giustizia, il CSM e la SSM con il quale è stata prevista la realizzazione ogni anno di corsi della durata di tre settimane per coloro che già rivestivano incarichi direttivi e di due settimane per coloro che già rivestivano incarichi semidirettivi, con partecipazione riservata a coloro che erano stati nominati nel biennio antecedente alla realizzazione del corso. Si è, inoltre, precisato che almeno una sessione dei corsi avrebbe dovuto essere dedicata ai meccanismi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e ai sistemi di monitoraggio della produttività degli uffici anche in relazione allo smaltimento dell'arretrato.

Il quadro normativo è stato ulteriormente modificato con la legge 17 giugno 2022, n. 71 che ha integrato l'art. 26-*bis* del d.lgs. n. 26 del 2006 sotto vari profili. È stata

³⁹ Prima dell'entrata in vigore della recente novella legislativa i corsi - riservati come detto solo agli "aspiranti" agli incarichi direttivi - venivano realizzati sulla base del seguente protocollo operativo: a) il candidato avanzava informaticamente la propria domanda di conferimento dell'incarico inserendola nel sistema telematico del CSM; b) quanto alla partecipazione al corso di formazione il candidato non indirizzava la richiesta direttamente alla SSM ma si limitava a spuntare una apposita casella sempre nel sistema telematico del CSM; c) una volta decorso il termine per la presentazione delle domande il CSM inviava alla SSM un elenco di aspiranti indicando espressamente coloro che avevano già partecipato al corso nei 5 anni precedenti; d) la SSM programava e realizzava il relativo corso normalmente della durata di 4/5 giorni talvolta, per evidenti ragioni organizzative e logistiche, chiamando a parteciparvi coloro che avevano presentato domanda in diversi bandi di concorso; e) il contenuto del corso riguardava in linea di massima le materie sopra indicate; f) immediatamente dopo la fine del corso i partecipanti venivano chiamati a redigere (da remoto) una prova finale - in genere un breve elaborato contenente un progetto di riorganizzazione di un ufficio giudiziario che presentava alcune criticità - che poi inviava alla SSM in un tempo preventivamente stabilito; g) gli esperti formatori provvedevano all'esame degli elaborati predisponendo delle schede di valutazione sulla base di parametri individuati con delibere del comitato direttivo, schede che, una volta approvate dal comitato direttivo della SSM, venivano trasmesse al CSM per l'ulteriore iter.

ampliata la platea dei partecipanti ai corsi, prevedendo una partecipazione obbligatoria anche per gli aspiranti ad incarichi semidirettivi (precedentemente non indicati dalla norma). Inoltre, è stata espressamente individuata la durata dei corsi (non indicata nell'originario testo dell'art. 26-*bis* e comunque parzialmente diversa anche da quella indicata nel citato protocollo di intesa) stabilita in tre settimane, anche non consecutive, per entrambe le categorie degli "aspiranti". Il legislatore è anche intervenuto sull'ambito delle materie che debbono essere trattate nei corsi mediante richiami alla materia ordinamentale, all'acquisizione delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici nonché alla conoscenza, all'applicazione e alla gestione dei sistemi informatici, materie che in tal modo si vanno ad aggiungere a quelle riguardanti i criteri di gestione delle organizzazioni complesse e i modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi già previsti dalla normativa previgente. Inalterata è rimasta la durata di validità di partecipazione al corso (5 anni) anche se sotto tale profilo è mutato il meccanismo di computo del termine. È stato poi modificato l'oggetto del giudizio finale. Al termine del corso di formazione il comitato direttivo della Scuola è stato chiamato ad indicare al CSM elementi di valutazione riferiti non più alle sole capacità organizzative, ma in ordine a tutte le materie trattate nel corso; inoltre, è stato previsto la comunicazione al CSM anche delle schede di valutazione redatte dai docenti e la documentazione relativa alla prova finale. È stata inserita la previsione di una "prova finale diretta ad accertare le capacità acquisite" (comma 1-*bis*) dal magistrato partecipante. Di conseguenza anche il comma 4 dell'art. 26-*bis*, in tema di validità temporale degli elementi di valutazione, è stato riformulato in diretto adeguamento alle modifiche anzidette, confermando la persistente validità per cinque anni non soltanto degli elementi di valutazione, ma di tutti i dati (schede e documentazione relativa alla prova finale) acquisiti. L'ultima novità relativa al corso formativo per gli aspiranti direttivi o semidirettivi è stata rappresentata dalla validità temporale della partecipazione corso, essendo stata chiarita la possibilità di concorrere all'attribuzione di tali incarichi solo per i magistrati frequentatori di un corso tenutosi in data non risalente a più di cinque anni prima della scopertura dell'incarico oggetto della domanda. La novella in commento, infine, ha previsto la realizzazione di corsi aventi medesimi contenuti e durata riservati ai magistrati ai quali è stata conferita nell'anno precedente la funzione direttiva o semidirettiva (art. 26-*bis*, comma 5 *bis*, d.lgs. n. 26/2006).

L'art. 11 d.l. n. 215/2023 ha differito al 31 dicembre 2024 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 26-*bis*, comma 5, del d.lgs. 26/2006. Sino a tale data la possibilità di concorrere all'attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi, sia requirenti che giudicanti, sia di primo che di secondo grado, è stata riconosciuta ai magistrati in ragione della compiuta frequenza del corso di formazione di cui all'articolo 26-*bis* cit. o della presentazione della domanda di partecipazione al corso medesimo, nonché dello svolgimento di funzioni direttive o semidirettive, anche solo per una frazione, nei cinque anni precedenti al termine finale per la presentazione della domanda indicato nel bando di concorso. La norma ha anche chiarito che tali disposizioni erano applicabili anche ai bandi per il conferimento di funzioni direttive o semidirettive già pubblicati alla data di entrata in vigore del presente decreto. L'art. 11, comma 2, d.l. n. 215/2023 ha poi previsto che i magistrati cui erano state conferite funzioni direttive o semidirettive erano tenuti a partecipare al corso di formazione entro sei mesi dal

conferimento delle stesse, salvo che lo avessero frequentato nei cinque anni precedenti o che avessero svolto tali funzioni anche solo per una frazione del medesimo periodo. La norma da ultimo citata ha confermato – pur contraendo il termine per l’adempimento (entro sei mesi dal conferimento delle funzioni) - e specificato - rimarcando il carattere obbligatorio della frequenza - la previsione dell’art. 26-*bis*, comma 5-*bis*, d.lgs. n. 26/2006 («Specifici corsi di formazione con i contenuti di cui al comma 1 e per la durata di cui al comma 1-*bis* sono riservati ai magistrati ai quali è stata conferita nell’anno precedente la funzione direttiva o semidirettiva»), la cui vigenza, invero, non era stata sospesa dal d.l. 215/2023 cit.

6.3.2. I contributi di riflessione della SSM ai tavoli tecnici interistituzionali con il CSM e con il Ministero della giustizia.

Nella vigenza della precedente disciplina, la SSM ha preso parte a tavoli tecnici con il CSM ed il Ministero della giustizia durante i quali sono state esaminate le ragioni di quell’assetto normativo, i potenziali effetti disfunzionali e le possibili soluzioni per porvi rimedio.

In effetti, i corsi richiamati dal precedente art. 26-*bis*, comma 5 cit. erano connotati da contenuti e impegni organizzativi peculiari. Per vastità di materie (conoscenze ordinamentali, criteri di gestione delle organizzazioni complesse, capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici, la conoscenza, l’applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia) e durata (almeno tre settimane, anche non consecutive, con svolgimento di una prova finale diretta ad accertare le capacità acquisite) tali corsi presentavano profili di novità consistenti rispetto a quelli allestiti in precedenza; in ragione di essi, al corso per direttivi e semidirettivi tenutosi tra novembre 2023 e gennaio 2024 erano stati ammessi anche aspiranti ad incarichi direttivi che avevano già frequentato corsi organizzati secondo il precedente quadro normativo.

Per migliorare l’approccio alla formazione dei dirigenti giudiziari, la SSM, in collaborazione con la sede di Bologna dell’Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ha svolto uno studio comparato⁴⁰ sui sistemi dei paesi membri e dei paesi osservatori della Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN). La ricerca ha fatto emergere il quadro complessivo dei percorsi di formazione di coloro che aspirano a ricoprire incarichi di responsabilità organizzativa o che sono stati investiti di tali funzioni. Accanto alla varietà delle esperienze e delle metodologie utilizzate, con preferenza nitida per profili partecipativi e a contenuto teorico-pratico, il rapporto di ricerca⁴¹ ha evidenziato la generale assenza di

⁴⁰ Lo studio si è basato sui dati raccolti attraverso due questionari proposti *online* alle istituzioni impegnate nella formazione dei giudici e dei pubblici ministeri partecipanti all’*European Judicial Training Network* (EJTN). I questionari, composti da 74 domande a risposta chiusa ed aperta, sono stati compilati fra giugno e luglio 2023. Successivamente, alle risposte fornite è stato effettuato un controllo di coerenza contattando le singole istituzioni.

⁴¹ Reperibile all’indirizzo https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/231212_Rapporto_Ricerca_Formazione_Dirigenti_Uffici_Giudiziari_Europa_SSM-CNR_DEF.pdf

corsi obbligatori per gli aspiranti a un incarico dirigenziale, mentre il generale vincolo della formazione è emerso per coloro cui è stato effettivamente conferito un incarico direttivo⁴². In conclusione, lo studio ha mostrato come solo raramente le istituzioni di formazione giudiziaria europea organizzassero corsi per aspiranti direttivi e, ancora meno, per aspiranti semidirettivi; corsi erano prevalentemente facoltativi; la durata consueta era giornaliera, talora di una settimana, in pochissimi casi plurisettimanale.

Pur avendo la SSM maturato prime significative esperienze entro gli spazi di autonomia organizzativa ad essa riconosciuti, inoltre, restavano aperte questioni interpretative, particolarmente problematiche in assenza di una disciplina transitoria: tra esse, potevano annoverarsi: *i*) l'esatta identificazione dei soggetti tenuti a partecipare al corso aspiranti; *ii*) il criterio di calcolo del quinquennio di esonero, *iii*) l'arco temporale di validità degli elementi di valutazione, delle schede valutative redatte dai docenti e della documentazione attinente alla prova finale, previsti dall'art. 26-*bis*, comma 3, d.lgs.26/2006; *iv*) la necessità o meno di procedere all'organizzazione di corsi distinti per magistrati che aspiranti a funzioni direttive e semidirettive e per magistrati aspiranti alle funzioni suddette a seconda che fossero giudicanti e requirenti; *v*) le modalità di strutturazione della prova finale del corso. Quanto esposto ha reso evidente la vastità e la problematicità dell'impegno organizzativo che i corsi per aspiranti avrebbero richiesto, a quadro normativo invariato, sotto il profilo delle risorse personali ed economiche ad essi finalizzate; concentrazione oggettivamente difficoltosa in una fase nella quale la SSM è stata chiamata ad allestire non solo la formazione iniziale a favore di un numero di magistrati ordinari mai registrato nell'esperienza recente.

Per tali ragioni, nel rispetto delle prerogative dei diversi soggetti interessati, il comitato direttivo della SSM ha ritenuto di confermare l'opinione favorevole a riservare i corsi di preparazione per direttivi, per mezzo di un apposito intervento normativo, a soli magistrati effettivamente investiti di incarichi direttivi o semidirettivi quali vincitori dei bandi, con trasformazione, dunque, dell'impegno formativo della SSM a valle della nomina; opzione che oltre a porsi in linea con l'impostazione ampiamente prevalente nell'esperienza comparatistica dei paesi europei, è apparsa come quella più funzionale agli obiettivi perseguiti dal legislatore.

6.3.3. Il d.l. n. 178/2024, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 4/2025.

Dopo l'emanazione dell'art. 4 del d.l. 29 novembre 2024, n. 178, poi convertito dalla legge 23 gennaio 2025, n. 4, la SSM non ha proceduto più ad organizzare specifici corsi riservati ad "aspiranti" direttivi e semidirettivi. In dipendenza dell'ultima riforma, infatti, il vigente art. 26-*bis* d.lgs. n. 26/2006, contraddistinto dalla nuova rubrica «Corsi di formazione a seguito del conferimento e della conferma degli incarichi direttivi e

⁴² I corsi di formazione sono risultati obbligatori per coloro che aspirano a posizioni direttive giudicanti solo in Italia, Portogallo e Svezia (per quest'ultimo Paese limitatamente agli aspiranti ad incarichi direttivi). La durata dei corsi è risultata prevalentemente non superiore a tre giorni. Solo in due casi tale durata raggiungeva 21 giorni (Italia e Portogallo). Le modalità formative predilette per i corsi per direttivi giudicanti e requirenti erano in presenza, mentre circa la metà delle istituzioni ha indicato anche l'utilizzo di soluzioni miste in presenza e, in misura minore, in presenza *online* oppure registrato.

semidirettivi di primo e di secondo grado», al nuovo primo comma, prevede che i magistrati giudicanti e requirenti, cui sono conferiti o confermati incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado debbano, entro sei mesi dal conferimento o dalla conferma, frequentare un corso mirato all'approfondimento della materia ordinamentale e dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse, nonché al miglioramento delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici, la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi (art. 26-*bis*, comma 1, cit.). La disposizione innovata prevede, come nel precedente testo, che la durata minima dei corsi di formazione sia almeno di tre settimane, anche non consecutive, e che gli stessi si concludano con una prova finale, non più espressamente «diretta ad accertare le capacità acquisite dal candidato», ma semplicemente «consistente in una esercitazione pratica» (art. 26-*bis*, comma 2 cit.). Le nuove disposizioni esonerano inoltre dalla partecipazione al corso di formazione di cui al comma 1 i magistrati che abbiano frequentato un corso analogo a quello di cui al comma 1 nei cinque anni antecedenti al conferimento o alla conferma dell'incarico (art. 26-*bis*, comma 3, cit.).

Inoltre, come anticipato, il quinto comma dell'art. 46-*octies* d.lgs. n. 160/2006 (“Valutazione e comparazione dei candidati”) è stato così novellato: «Le attitudini consistono nelle competenze organizzative, anche in chiave prognostica, nelle capacità direttive e nelle conoscenze ordinamentali maturate nello svolgimento dell'attività giudiziaria e, nei limiti di quanto previsto nell'articolo 46-*nonies*, anche al di fuori dell'attività giudiziaria stessa». In tal modo, è stato espunto il precedente riferimento alle capacità direttive e alle conoscenze ordinamentali maturate «partecipando ai corsi organizzati dalla Scuola superiore della magistratura ai sensi dell'articolo 26-*bis* del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26».

In termini di funzionalità organizzativa della SSM, le novità– auspiccate da convergenti valutazioni espresse durante i tavoli tecnici interistituzionali presso il CSM – hanno consentito di perimetrare con esattezza la platea ed il numero dei partecipanti ai corsi e di focalizzarli con massima cura sulle loro specifiche esigenze professionali.

6.4 L'organizzazione dei corsi di formazione per dirigenti svolte dalla SSM.

6.4.1. I precedenti corsi «per aspiranti» nel periodo 2023-2024.

Il precedente assetto normativo ha posto alla SSM originali problematiche organizzative e didattiche, a partire dalla decisione sull'opzione tra organizzare un unico corso per entrambe le categorie di discenti (direttivi e semi-direttivi) ovvero strutturare corsi diversificati. Uno dei punti più critici ha riguardato l'aumento significativo del numero dei partecipanti ai corsi, da ultimo esteso agli aspiranti agli incarichi direttivi e semidirettivi. Così, mentre nel passato i corsi (per i soli “aspiranti direttivi”) riguardavano una media di 30/40 discenti per ogni bando di concorso, il corso concluso a maggio 2023 ha visto coinvolti 241 discenti.

Grazie all'apporto di un gruppo di lavoro composto di esperti di organizzazione giudiziaria, organizzazione aziendale e management pubblico, statistica, contrattualistica e dirigenti giudiziari in quiescenza, è stato varato un primo corso (20 marzo – 29 maggio 2023), articolato, anche in considerazione del numero significativo di partecipanti e della necessità di procedere speditamente, su tre settimane consecutive di formazione *online*, laddove possibile anche con una divisione in gruppi per funzione svolta, e tre giorni di attività in presenza (6 sessioni), dedicati alla trattazione degli aspetti organizzativi e di quelli connessi al PNRR.

A delimitare la platea dei partecipanti è intervenuto in seguito il d.l. 10 agosto 2023, n. 105 che, aggiungendo un secondo periodo nel comma 5 dell'art. 26-*bis* cit., ha esonerato dalla partecipazione al corso di formazione i magistrati che, nel medesimo lasso di tempo avevano svolto funzioni direttive o semidirettive, anche solo per una porzione del periodo indicato, salvo che il Consiglio superiore della magistratura avesse espresso nei loro confronti una valutazione negativa circa la conferma nelle funzioni.

Evitando di concentrare gli incontri in poche settimane ravvicinate e nell'intero arco giornaliero, la Scuola ha inteso ridurre l'impatto di un'attività formativa tanto impegnativa sul lavoro dei magistrati e sugli uffici giudiziari di loro provenienza. A tale scopo è stata prevista la possibilità di seguire anche in momenti successivi talune lezioni registrate, assicurando i momenti di condivisione in presenza nella parte terminale del corso. La prova finale è stata concepita come un questionario a risposta chiusa, con scelta tra due o più opzioni proposte per ogni domanda. La valutazione è stata compendiata esclusivamente dalla misura percentuale delle risposte corrette rispetto al totale delle domande.

Il secondo corso realizzato in attuazione della novella di cui alla legge 71 del 2022 si è svolto tra novembre 2023 e gennaio 2024. Traendo spunto dall'esperienza del primo corso, la SSM ha modulato le sessioni prevedendo dei momenti di formazione asincrona – con previo studio autonomo di materiali didattici - seguiti da sessioni svolte con webinar sui vari argomenti per permettere approfondimenti e la formulazione di domande ai docenti sia prima sia durante la sessione. In questo modo si è cercato di ottimizzare tempi e contenuti, riducendo il numero di sessioni ad orari fissi nella prospettiva di una maggiore flessibilità dei momenti di studio, focalizzando l'attenzione sugli approfondimenti richiesti dagli stessi partecipanti.

6.4.2. Il corso per neo-direttivi o neo-semidirettivi tenuto ad ottobre 2024.

Nella seduta dell'8 maggio 2024 il comitato direttivo della SSM ha approvato le linee fondamentali per l'organizzazione dei corsi di formazione ex art. 26-*bis*, comma 5-*bis*, cit., a valere anche per quelli ex art. 11, comma 2, ult. parte, d.l. n. 215/2023, designandone gli esperti formatori.

Nel mese di ottobre 2024 si è svolto il corso per magistrati neodirettivi e neo-semidirettivi ex art. 26-*bis*, comma 5 *bis*, d.lgs. n. 26/2006 a favore di 162 neodirettivi e semidirettivi.

Il corso ha inteso fornire ai magistrati direttivi e semidirettivi di nomina recente la completa cornice sistematica nella quale trovavano ambientazione le competenze di

base delle quali i destinatari già disponevano e ad approfondire i punti critici, anche attraverso la possibilità di porre dirette domande ai relatori oltre che traendo beneficio dal confronto reciproco.

Il corso, secondo le linee generali dell'art. 26-bis, comma 1, d.lgs. 26/2006 richiamato dall'art. 26-bis comma 5-bis, ha comportato lo «studio della materia ordinamentale e dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse, nonché l'acquisizione delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici, la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi». Nella concreta declinazione dei contenuti, delle modalità e delle tempistiche delle materie a “trattazione vincolata”, la SSM ha tenuto conto del fatto che i destinatari del corso, quali direttivi/semidirettivi già “in funzione”, erano già in possesso di assodate competenze organizzative e ordinamentali. Il corso ha offerto, perciò, il quadro sistematico nel quale inserire le nozioni delle quali i partecipanti già disponevano ed ha approfondito molteplici profili critici, favorendo un'impostazione dialogica dei relatori e importanti momenti di confronto tra i partecipanti. Per agevolare la concreta individuazione dei temi da affrontare, l'interlocuzione dei formatori e dei partecipanti con i relatori, nonché il rispetto delle tempistiche dedicate a ciascun argomento, la SSM ha previsto - quale modalità innovativa – la preventiva articolazione di essenziali *abstract* su ogni tema, redatti in condivisione tra i responsabili scientifici del corso ed i formatori.

Il corso è stato introdotto da una relazione frontale di inquadramento costituzionale dei principi comuni che governano l'esercizio della funzione giudiziaria, sia di merito che di legittimità, sia giudicante che requirente. E' seguita l'analisi, tra le altre, delle seguenti macro-tematiche: il metodo della direzione, in funzione della progettazione e gestione dei cambiamenti organizzativi; l'organizzazione e la pianificazione dell'ufficio giudicante; il ruolo specifico del Procuratore della Repubblica ed i criteri di organizzazione; le interrelazioni tra uffici giudicanti ed uffici requirenti; gli obiettivi del PNRR, le performances sinora realizzate e il punto sull'UPP (per gli uffici giudicanti); il coordinamento delle indagini, l'archivio riservato delle intercettazioni e l'ufficio di collaborazione con il Procuratore della Repubblica (per i requirenti); la valutazione dei magistrati dell'ufficio da parte del dirigente; l'etica del dirigente; la dirigenza integrata ed il ruolo del dirigente amministrativo; le spese obbligatorie in materia di funzionamento degli uffici giudiziari: gestione e manutenzione dei Palazzi di Giustizia; il dirigente come datore di lavoro; la gestione del personale; la comunicazione interna; i rapporti esterni, le partnership e la comunicazione verso l'esterno; l'impatto della normativa sulla presunzione di innocenza; gli indicatori di funzionamento dell'ufficio (indice di ricambio, indice di smaltimento, indice di giacenza, *disposition time* e durata effettiva, pendenze e arretrato, stratigrafia delle pendenze, i dati del PNRR); l'analisi di alcune esperienze pilota; la governance dell'informatica, la digitalizzazione e sistemi informatici nel settore civile, la digitalizzazione e i sistemi informatici nel settore penale; i dati del Ministero della giustizia e l'elaborazione dei dati; il cruscotto del CSM; le ispezioni ministeriali; le possibilità di applicazioni dell'intelligenza artificiale nella giustizia.

I relatori hanno focalizzato l'attenzione anche sui riferimenti normativi recenti e sui profili di riconosciuta problematicità al fine di stimolare un confronto costruttivo con

i partecipanti. La prevista partecipazione al corso anche dei direttivi e dei semidirettivi di legittimità di recente nomina ha comportato anche la trattazione di argomenti di interesse del giudice di Cassazione.

Quanto alla metodologia di lavoro, si sono alternate brevi relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi, con successivo dibattito. Sono stati svolti gruppi di lavoro distinti per l'esame di materie e settori specifici e di casistiche, con discussione tra i partecipanti.

Quanto alla durata, data la vastità dei temi da affrontare, il corso è stata articolato in tre distinti moduli (7-9, 16-18, 28-30 ottobre), ciascuno formato da quattro sessioni, tenuti in località compatibili con le disponibilità di aule ed alberghiere.

Benché l'art. 26-*bis* cit. si limiti a prevedere l'organizzazione di corsi per i magistrati direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado, la SSM ha ritenuto di estendere la platea dei partecipanti ai direttivi e semidirettivi di legittimità nominati nel 2023 e nel 2024, in considerazione delle esigenze formative comuni e delle nuove prospettive organizzative collegate al raggiungimento degli obiettivi del PNRR, a coloro che prima della nomina avevano frequentato i corsi per "aspiranti", organizzati dalla SSM secondo il previgente art. 26-bis, nonché ai direttivi e semidirettivi che, nei cinque anni antecedenti al conferimento del nuovo incarico, avevano svolto, anche solo per una frazione, funzioni direttive o semidirettive.

Si è scelto, inoltre, di non organizzare corsi separati per funzioni direttive e semidirettive, per funzioni giudicanti e requirenti, per magistrati con funzioni direttive/semidirettive presso uffici di diversa complessità (grandi, medie o piccole dimensioni) o di grado diverso. E ciò nella convinzione che sia necessario rafforzare una cultura condivisa della compartecipazione all'impegno organizzativo e che i processi formativi debbano favorire scambi di esperienze e confronti "non compartimentalizzati" poste le frequenti interrelazioni tra gli uffici giudiziari e, al loro interno, tra le funzioni e i ruoli (la cd. "filiera giudiziaria") e la loro incidenza sugli aspetti organizzativi.

L'esigenza di contemperare le esigenze formative di un vasto numero di potenziali destinatari con quella di contenere i costi e gli impegni organizzativi, ha determinato la scelta di utilizzare la modalità didattica "mista" (c.d. *blended*), in presenza e da remoto.

La durata del corso, l'elevato numero di partecipanti, il carattere specialistico dello stesso e la sua finalità (formazione della dirigenza giudiziaria) hanno imposto la nomina di un rilevante numero di docenti ed esperti formatori che hanno meritoriamente prestato la loro opera consentendo di soddisfare le esigenze formative raccolte in precedenza.

6.4.3. Corso di formazione a seguito del conferimento e della conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado: edizione 2025.

Nell'organizzazione del corso tenuto nel 2025 si è offerta attuazione al testo da ultimo novellato dell'art.26-*bis* del d.lgs. n.26/2006. A tal fine si è fornita ai magistrati direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado, di nomina o di conferma recente, la completa cornice sistematica in cui collocare le competenze di base di cui già dispongono

essendo già nel pieno esercizio della loro funzione e si sono approfonditi i punti critici al fine di stimolare un confronto costruttivo con i partecipanti.

Come si illustrerà in prosieguo, si è strutturato il corso in conformità alla previsione normativa per cui lo stesso deve avere ad oggetto «l'approfondimento della materia ordinamentale e dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse nonché il miglioramento delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici e la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi». Tali corsi di formazione «hanno la durata di almeno tre settimane, anche non consecutive, e si concludono con lo svolgimento di una prova finale consistente in una esercitazione pratica».

Il corso ha offerto il quadro sistematico nel quale inserire le nozioni delle quali i partecipanti già disponevano, focalizzando l'attenzione anche sui riferimenti normativi recenti e sui profili di riconosciuta problematicità. In particolare, il corso, strutturato in tre moduli distribuiti tra luglio, ottobre e novembre 2025, si è configurato come un percorso di formazione specialistica rivolto ai magistrati con ruoli direttivi e semidirettivi negli uffici giudiziari. L'impianto complessivo è stato orientato a offrire una visione ampia e operativa delle responsabilità connesse alla funzione, integrando saperi giuridici, gestionali, organizzativi, relazionali e tecnologici. Si sono svolti momenti di confronto attraverso sessioni plenarie e gruppi di lavoro, con il coinvolgimento di magistrati esperti, dirigenti amministrativi, responsabili ministeriali e figure provenienti dal mondo della comunicazione e della società civile.

Nel complesso, il corso ha inteso orientare alla formazione di una dirigenza giudiziaria consapevole, competente e responsabile, capace di coniugare legalità, efficienza, trasparenza, innovazione tecnologica e attenzione al benessere delle persone che lavorano negli uffici giudiziari. Particolare attenzione è stata riservata alla struttura amministrativa, quale settore complesso e meno noto: non di rado, infatti, alle competenze del dirigente dell'ufficio giudiziario si sommano quelle del dirigente amministrativo in ragione della sua frequente assenza, per vacanza o per mancata previsione nella pianta organica.

Vasto e completo il programma degli *argomenti* trattati nel corso in tre distinti moduli, ciascuno formato da quattro sessioni.

Nel primo modulo si è approfondito il tema del metodo e dell'etica del dirigente, affrontando il significato del dirigere nell'ambito della magistratura alla luce dell'attuale quadro normativo e ordinamentale. Si è riflettuto sulla distinzione tra modelli direttivi e semidirettivi, sulla capacità progettuale, sull'importanza dell'ascolto, sulla condivisione delle decisioni e sull'assunzione delle responsabilità. Particolare attenzione è stata posta al codice etico e a quello disciplinare, al dovere di sorveglianza sull'operato dell'ufficio, alla gestione delle situazioni critiche, in particolare in tema di ritardi e di esposti, e ai rapporti con il Consiglio superiore della magistratura e il Ministero della giustizia. Si è trattato, inoltre, il concetto di dirigenza come servizio, la gestione delle deleghe, la tutela dell'autonomia esterna dell'ufficio, la valorizzazione della collaborazione tra componenti direttivi e semidirettivi e il benessere organizzativo. Successivamente, si è affrontato il tema delle interrelazioni tra gli uffici giudiziari, sia in senso verticale, tra diversi gradi di giudizio, sia orizzontale, tra articolazioni interne agli stessi uffici o tra uffici diversi (giudicanti e requirenti). È stata posta particolare attenzione agli strumenti di

coordinamento come protocolli, linee guida, scambio di informazioni e confronto operativo. L'obiettivo perseguito è stato quello di favorire una visione unitaria del servizio giustizia, prevenire i conflitti interni e rafforzare la coerenza dell'azione giudiziaria. Un altro nodo centrale ha riguardato l'organizzazione e la pianificazione dell'ufficio, ambito in cui si sono esaminati gli strumenti utili per la conoscenza interna della struttura, la rilevazione delle criticità, la programmazione degli obiettivi e il monitoraggio costante dei risultati. Si è affrontato il tema dei dati quantitativi e qualitativi, dei rilievi derivanti da ispezioni, dei settori amministrativi più delicati.

Si è illustrato, inoltre, il cd. "decalogo del nuovo direttivo", con una riflessione sull'efficienza e sull'armonizzazione delle prassi organizzative. Nei gruppi di lavoro, distinti per giudicanti e requirenti, sono stati esaminati l'impiego e la regolamentazione della magistratura onoraria, con analisi dell'assetto normativo, delle differenze tra giudici onorari stabilizzati e di nuova nomina, dei limiti di impiego e delle modalità di valutazione. In parallelo, quanto ai giudicanti sono stati approfonditi gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), lo stato di attuazione, il ruolo dell'Ufficio per il Processo (UPP), le buone prassi organizzative e le relazioni tra il Presidente e il dirigente amministrativo nella gestione degli addetti. Per i magistrati requirenti, si è previsto un *focus* sulla circolare sull'organizzazione delle procure, affrontando argomenti come l'assegnazione dei procedimenti, la funzione dei procuratori aggiunti, la gestione centralizzata degli uffici, il ruolo della polizia giudiziaria e le dinamiche tra procura e uffici giudicanti. Si sono esaminati anche i temi della avvocazione, dell'ufficio esecuzione, dell'archivio delle intercettazioni e dei criteri per la misurazione dell'efficienza. È stato trattato, inoltre, il tema della valutazione dei magistrati, con approfondimenti su autorelazioni, rapporti, pareri, interazioni con il Consiglio giudiziario e con il CSM, modalità di redazione e aggiornamenti introdotti dal d.lgs. 44/2024. Ancora, si è affrontato il potenziamento delle risorse umane e materiali attraverso, da un lato, l'utilizzo della flessibilità dell'organico e forme di distacco, comando o assegnazione temporanea e, dall'altro, mediante il reperimento di risorse esterne quali protocolli di collaborazione e convenzioni con enti pubblici e privati.

Nel secondo modulo si è esaminata la cd. "dirigenza integrata", ovvero il rapporto tra magistrato dirigente e dirigente amministrativo, analizzando la normativa vigente, le responsabilità di ciascuno, le possibilità di delega, le criticità derivanti da assenza o inattività, nonché le forme di valutazione incrociata e le proposte di riforma. Si è discussa, inoltre, della struttura amministrativa dell'ufficio giudiziario e della sua strumentalità rispetto all'attività giurisdizionale. Sono stati analizzati, inoltre, in dettaglio la gestione e manutenzione dei Palazzi di giustizia, le funzioni di spesa, il ruolo del manutentore unico, le nuove direzioni territoriali del Ministero, le procedure di affidamento e appalto, i rapporti con ANAC, Agenzia del Demanio e Provveditorato alle Opere Pubbliche. Contestualmente, si è proposta una riflessione sul bilancio degli uffici giudiziari, le spese di funzionamento e giustizia, le entrate connesse all'attività giudiziaria e le competenze dei funzionari delegati. Un'ulteriore area tematica ha riguardato la sicurezza sul lavoro, nella quale si sono esaminati i ruoli e le responsabilità del dirigente giudiziario e amministrativo secondo il d.lgs. 81/2008, i documenti obbligatori, la gestione del rischio, il coinvolgimento del medico competente e del RSPP, le deleghe e la redazione dei piani di emergenza. Nel corso delle sessioni successive, si è affrontata la gestione del personale amministrativo, con attenzione al contratto collettivo, alla contrattazione decentrata, alla

mobilità, alla gestione degli orari, allo *smart working*, alla valutazione delle performance e ai rapporti sindacali. È stato previsto, inoltre, un approfondimento sul ruolo dell'UNEP e sull'articolazione interna del lavoro. Le giornate conclusive del secondo modulo sono state dedicate alla comunicazione interna ed esterna. Da un lato, si è esplorata la comunicazione tra magistrati, tra uffici e tra diversi gradi di giudizio, con attenzione alla circolarità della giurisprudenza, all'utilità delle banche dati interne e alla coerenza interpretativa. Dall'altro lato, si è esaminata la comunicazione istituzionale e verso l'esterno, con attenzione al sito internet dell'ufficio, alla *customer satisfaction*, alla gestione dell'immagine pubblica, all'uso dei social media e alla nuova disciplina sulla comunicazione delle Procure, alla luce del principio di presunzione di innocenza.

Il terzo modulo, infine, si è focalizzato sugli strumenti di misurazione dell'efficienza e della qualità del lavoro giudiziario, mediante indicatori quantitativi e qualitativi. Si sono approfonditi strumenti e dati statistici quali l'indice di smaltimento, la durata media dei procedimenti, il *disposition time*, la stratigrafia dell'arretrato e le modalità di lettura dei dati provenienti dal Ministero e dal CSM. Particolare attenzione è stata dedicata ai sistemi di monitoraggio collegati al PNRR, al pacchetto ispettori e alle principali banche dati statistiche ufficiali. Un'ampia sezione del modulo si è concentrata sulla digitalizzazione e sui sistemi informatici, con percorsi distinti per il settore civile e per quello penale. In ambito civile, sono stati analizzati strumenti come SICID, SIECIC, Consolle, la banca dati giurisprudenziale e il ruolo dei RID, del Magrif e degli Uffici per l'Innovazione e Distrettuali per l'informatica. Per il settore penale, si sono esaminati SICP, TIAP, GIADA, APP e il portale per il deposito degli atti, evidenziando le sperimentazioni in corso e le prospettive future, inclusa la cd. "pesatura" dei procedimenti. Nel prosieguo, è stato trattato l'uso delle banche dati giurisprudenziali, come *Italgjure web* e la banca dati nazionale di merito, con approfondimenti sulla protezione dei dati personali, sulle tecniche di anonimizzazione e pseudoanonimizzazione e sulla figura del responsabile della protezione dei dati. Il modulo si è concluso con un'analisi delle potenzialità dell'intelligenza artificiale nella giustizia; si sono illustrate le sue possibili applicazioni nella gestione amministrativa, nel controllo di gestione, nella stesura degli atti, nella sintesi documentale e nella costruzione di archivi digitali, con gli interrogativi anche sulle implicazioni etiche, giuridiche e organizzative.

Il corso si concluderà con lo svolgimento di una prova finale consistente in una esercitazione pratica, secondo quanto prevede l'art. 26-bis novellato. La prova finale consisterà nell'elaborazione di un progetto di miglioramento riguardante una criticità rilevata o ipotizzata presso l'ufficio di appartenenza dal singolo partecipante, adeguata alle specifiche possibilità di intervento del magistrato, in coerenza con le funzioni effettivamente svolte e con le prerogative ordinamentali ed organizzative allo stesso riconosciute. Tale declinazione della prova finale appare coerente con l'impegno attuale e con le esperienze maturate dai magistrati con funzioni direttive e semidirettive oltre che con la normativa che prende in considerazione i corsi in questione (cfr. artt. 26-*bis* cit., 46-*octies* del d.lgs. n. 160/2005, 28 TUD, in attuazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 44/24, delibera del CSM 3 dicembre 2024 integrata il 15.1.2025). A seguito della recente riforma, infatti, è stata eliminata la previsione dell'invio al CSM della documentazione relativa alla prova finale, nonché il riferimento agli «elementi di valutazione», evocativo di un giudizio sul merito degli elaborati. Alla SSM, perciò, compete solo un controllo sull'effettivo completamento del processo formativo svolto – comprensivo di una

conclusiva esercitazione pratica - nonché sulla congruità dell'elaborato rispetto alle finalità ed ai contenuti essenziali del corso, che, secondo l'espresso dettato normativo, è *«mirato all'approfondimento della materia ordinamentale e dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse nonché al miglioramento delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici e la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi»*.

Per agevolare la concreta individuazione dei temi, il dibattito ed il rispetto delle tempistiche dedicate a ciascun argomento, la SSM ha previsto la preventiva articolazione di essenziali *abstract* su ogni tema, redatti in condivisione tra i responsabili scientifici del corso ed i formatori.

La metodologia di lavoro si è articolata in brevi relazioni frontali, di inquadramento dei temi, con successivo dibattito. Taluni argomenti, pur essendo oggetto di specifico approfondimento, sono stati ripresi in altre relazioni in quanto funzionali alla trattazione delle relative tematiche. Sono stati previsti gruppi di lavoro distinti per l'esame di materie, settori specifici e casistiche, con discussione tra i partecipanti. Nella durata del corso (tre settimane) è stato compreso il tempo necessario allo studio dei materiali ed alla preparazione delle singole sessioni, trattandosi a tutti gli effetti di periodo dedicato alla formazione professionale.

Quanto alla composizione della platea e modalità di svolgimento il corso è stato riservato ai magistrati giudicanti e requirenti a cui erano stati recentemente conferiti, o confermati, incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado e che non avevano frequentato un corso analogo nei cinque anni antecedenti al conferimento o alla conferma dell'incarico, secondo quanto prevede l'art. 26-bis citato e come precisato nella delibera del Comitato direttivo della SSM del 23 aprile 2025. Si è scelto di organizzare un corso unico per funzioni direttive-semidirettive, giudicanti e requirenti, indipendentemente dalle dimensioni dell'ufficio di appartenenza e dal grado, prevedendo una formazione comune sui temi di carattere generale e gruppi di studio dedicati alle tematiche di rispettivo interesse (es. direttivi e semidirettivi giudicanti settore civile e settore penale, direttivi e semidirettivi requirenti). E ciò muovendo dalla convinzione per cui ciascun dirigente deve conoscere il ruolo dell'altro, stante la stretta connessione tra funzioni e gradi che incide sugli aspetti organizzativi, e dalla constatazione che sovente il semidirettivo è chiamato a collaborare in vario modo alla funzione direttiva, potendo anche dover svolgere le funzioni di vicario dell'ufficio o di capo dell'ufficio facente funzione; con necessità, quindi, di avere una visione globale dell'ufficio.

L'esigenza di temperare le esigenze formative dei destinatari con i rispettivi impegni professionali, nonché di contenere i costi e gli oneri organizzativi della SSM, hanno determinato la scelta di utilizzare la modalità didattica *“blended”*, in presenza ed *on line*.

In esito al corso gli esperti formatori hanno provveduto ad allestire una raccolta sistematizzata delle principali fonti di interesse per l'esercizio delle funzioni direttive e semi-direttive, messo a disposizione dei frequentatori del corso.

6.4.4. L'organizzazione di altri corsi di formazione per dirigenti svolte dalla SSM.

Va poi ricordato che la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) e la SSM hanno concluso il 18 luglio 2023 un accordo quadro diretto a realizzare iniziative di collaborazione riguardanti attività di formazione, studi, organizzazione di seminari e conferenze sia per i magistrati, requirenti e giudicanti, sia per il personale dirigenziale tecnico-amministrativo e per il personale tecnico-amministrativo titolare di incarichi direttivi da svolgersi presso le rispettive sedi. L'“Accordo Quadro” muove dalla consapevolezza di quanto la formazione comune, anche al di là della disciplina normativa di riferimento, possa agevolare l'effettiva collaborazione e il raccordo delle due dirigenze negli uffici giudiziari,

Nel 2024, con il corso FFP24011 “Dinamiche attuative, potenzialità, problemi ed ambiguità della dirigenza integrata”, si è data prima attuazione al ricordato accordo. Il corso ha mirato a sviluppare le competenze rispettive dei dirigenti magistrati e dei dirigenti amministrativi, con particolare riguardo all'interazione tra le due funzioni ed alla modalità di gestione dei conflitti che possono nascere, ma anche alle conoscenze di base per la gestione diretta dell'attività amministrativa in modo da rispondere ad esigenze sempre più di frequente avvertite dai dirigenti degli uffici giudiziari allorché si trovano, in assenza del dirigente amministrativo, ad assolvere a competenze “nuove”. Si è fatto, da un lato, il punto sull'attuazione della c.d. “doppia dirigenza” strutturata con il d.lgs. n.240/2006, dopo un'esperienza ormai quasi ventennale, e, dall'altro, si sono soddisfatte le esigenze formative dei dirigenti, sia magistrati che amministrativi, proponendo l'individuazione di un condiviso metodo di confronto, muovendo dalla capacità di collaborazione tra le due figure di dirigenti, con un dialogo costante e divisione efficace di compiti, essendo riservata al magistrato la responsabilità della rappresentanza dell'ufficio e dell'amministrazione della giurisdizione e al dirigente amministrativo la gestione del personale, dei beni e dei servizi⁴³. Si è riconosciuto che nel tessuto normativo non sono rare zone di ombra, come quelle relative alle evenienze di inerzia e di contrasto tra le due figure. È osservazione comune, del resto, che in molti uffici la mancanza del

⁴³ Il corso ha mosso dall'individuazione dei compiti istituzionali del dirigente dell'ufficio giudiziario e del dirigente amministrativo per poi affrontare i momenti di raccordo tra le due figure (programma annuale delle attività, coinvolgimento del dirigente amministrativo nei progetti organizzativi dell'ufficio giudiziario, quali il progetto tabellare, il programma di gestione, l'organizzazione dell'UPP) declinando, in concreto, la strumentalità dell'attività amministrativa rispetto a quella giudiziaria ed affrontando, in particolare, le seguenti tematiche: - la gestione delle relazioni sindacali; la contrattazione anche per il FUA; i rimedi previsti in caso di conflitto e l'eventuale ruolo del Prefetto e dell'Aran; - la mobilità infradistrettuale del personale amministrativo; - la gestione dell'ufficio per il processo; - lo smart working, la valutazione del personale ed i possibili contrasti; - l'UNEP; - le deleghe; - le spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici giudiziari e la gestione e la manutenzione dei Palazzi di giustizia; - i compiti e le responsabilità rispettive del funzionario delegato dirigente amministrativo e del funzionario delegato dirigente giudiziario; - la Conferenza permanente ed i rispettivi compiti; - il Manutentore unico, i contratti, gli affidamenti ministeriali; - la Security; - il tema del datore di lavoro negli uffici giudiziari. - gli strumenti a disposizione in caso di inerzia e di contrasto tra i due dirigenti, a cominciare dalla valutazione del dirigente amministrativo da parte del capo dell'ufficio giudiziario a cui fa, “da contraltare”, il parere del dirigente amministrativo per il conferimento direttivi al magistrato.

dirigente amministrativo gravi di tutta una serie di competenze il magistrato dirigente senza che quest'ultimo abbia potuto beneficiare di un'approfondita formazione, per contro indispensabile per gestire direttamente attività amministrative. La problematicità della situazione non è resa meno lieve dai crescenti adempimenti oggi necessariamente connessi alla direzione degli uffici giudiziari: dalla predisposizione dei documenti di programmazione, ai monitoraggi, dalla cura del ruolo sociale esterno sino alla necessaria digitalizzazione.

Il corso, articolato su quattro sessioni, esclusivamente in presenza, ha stimolato un confronto aperto tra una platea di magistrati dirigenti (nella quota di due terzi) e di dirigenti amministrativi (nella quota di un terzo). Ogni tema è stato introdotto da un magistrato e da un dirigente amministrativo ed è stato seguito dal dibattito arricchito dalle diverse esperienze esistenti sul territorio.

Al corso hanno preso parte 74 magistrati con incarichi direttivi.

Un'edizione aggiornata del corso è in programmazione per il 2026 (cfr. Cod. P26003 *“La doppia dirigenza negli uffici giudiziari e la struttura amministrativa”*).

6.4.5. L'organizzazione di altri corsi di formazione della SSM su temi di rilievo per la dirigenza degli uffici.

Con il corso P25059 *“La riforma dell'ordinamento giudiziario: dalla legge n. 71/2022 al d.lgs. n. 44/2024 sino alla disciplina consiliare”* si è offerta una prima lettura critica della riforma dell'ordinamento giudiziario introdotta dalla legge n. 71/2022 (recante «deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura») e dal d.lgs. attuativo n. 44/2024, riservando particolare attenzione all'analisi della disciplina elaborata in materia dal CSM.

La legge n. 71/2022, accanto all'introduzione di nuove norme immediatamente precettive, ha conferito un'ampia delega al Governo per riformare l'intero sistema ordinamentale, individuando, quali principi e criteri direttivi, la trasparenza e l'efficienza dell'ordinamento giudiziario. Alla legge delega è stata data attuazione dal d.lgs. n. 44/2024, che ha anche cristallizzato alcuni principi in precedenza contemplati dalla sola normativa secondaria, riservando un ruolo di grande importanza alla disciplina elaborata dal CSM, che è stata passata in rassegna durante il corso. Quest'ultimo si è concentrato in particolare sugli aspetti della riforma che investono la carriera del magistrato, quali la modalità di redazione della (auto)relazione, dei rapporti informativi e dei pareri, i nuovi criteri di valutazione periodica della professionalità. Sono stati, quindi, approfonditi i contenuti del fascicolo personale del magistrato, i soggetti legittimati ad accedervi, il nuovo sistema di valutazione di professionalità dei magistrati, con la definizione della periodicità e del numero delle valutazioni, i nuovi contenuti degli indicatori, la disciplina del CSM nella definizione degli elementi in base ai quali è svolta la valutazione dei magistrati e i relativi parametri, le forme del giudizio positivo, il rilievo dei fatti accertati in via definitiva in sede di giudizio disciplinare. Si sono analizzati i nuovi criteri per il

conferimento e la conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi, limiti per il conferimento di “nuovi” incarichi, le nuove fonti di conoscenza ai fini del loro conferimento e le nuove modalità procedurali. Sono stati esaminati, inoltre, gli aspetti della riforma incidenti sull’organizzazione degli uffici giudiziari, quali la modifica del procedimento di redazione e di approvazione delle tabelle organizzative degli uffici giudicanti e la loro durata, il regime della esecutività delle variazioni tabellari e l’istituto del silenzio assenso del CSM per la approvazione delle tabelle e delle loro variazioni, oltre alla disciplina dei programmi di gestione ex art. 37 d.l. n. 98 del 6 luglio 2011. Sono stati dedicati approfondimenti alle modifiche dell’organizzazione dell’ufficio del pubblico ministero, a partire dalla previsione di modelli standard stabiliti dal CSM, sulla cui base ha luogo l’adozione del progetto organizzativo dell’ufficio da parte del procuratore della Repubblica. Si è esaminato il procedimento di adozione, approvazione, modifica delineato dalla riforma, diretta a contemperare e superare le criticità del sistema per trovare una sinergia comune tra magistrati, professionisti e dirigenti per l’elaborazione e la conduzione di un progetto di lavoro comune finalizzato al miglioramento dell’attività giurisdizionale sotto le linee guida del CSM e la supervisione del Ministero della giustizia. L’analisi ha riguardato anche le modifiche del funzionamento dei Consigli giudiziari, quanto al riconoscimento della facoltà degli avvocati e dei professori universitari di partecipare alle discussioni e di assistere alle deliberazioni aventi ad oggetto i pareri per la valutazione di professionalità, così come alla facoltà dei componenti avvocati di partecipare alle deliberazioni, nel caso di segnalazioni di fatti specifici da parte dei consigli professionali, attenendosi alle indicazioni dei consigli medesimi.

Al corso hanno presente parte 179 partecipanti, dei quali 171 magistrati ordinari e 8 magistrati onorari. Il comitato direttivo della SSM ha esteso la platea originaria a tutti i componenti del consiglio giudiziario eletti per la consiliatura 2025-2029.

6.4.6. Risultanze statiche della formazione nel settore nel biennio 2024-2025.

I corsi FPDF24011 (settembre 2024), FPDF24020-DIR24001 (ottobre 2024), , DIR25001-FPDF25027 (luglio-novembre 2025) hanno registrato la partecipazione ed il coinvolgimento attivo di una vasta platea di discenti composta da direttivi e semidirettivi pari complessivamente a 357 magistrati.

Corsi di formazione a favore di magistrati direttivi e semidirettivi 2024-2025				
Anno	Tipologia di corso	N° magistrati Funzioni giudicanti	N° magistrati Funzioni requirenti	Totale
2024	Corso per direttivi e semidirettivi DIR24001	107	55	162
2024	Corso per direttivi FPF2011			74
2025	Corso per direttivi e semidirettivi DIR2001	91	30	121
Totale				357

TABELLA N.23

Per apprezzare l'importanza del dato va tenuto presente che il numero complessivo dei magistrati ai quali sono attualmente conferite le funzioni direttive e semidirettive si attesta sul valore complessivo di 1.091 unità, comprensivo dei magistrati di legittimità.

Magistrati con incarichi dirigenziali distinti per funzioni ⁴⁴			
Incarichi dirigenziali	Giudicanti	Requirenti	Totale
Direttivi	244	176	420
Semidirettivi	570	101	671
Totale	814	277	1091

TABELLA N.24

⁴⁴ Rilevazione da sito cosmag alla data del 9 gennaio 2026

Ciò significa che nel breve volgere di due anni, dal 2024 al 2025, la SSM ha offerto qualificati ed aggiornati momenti di formazione specialistica ad un terzo (32,74%) dei magistrati italiani ai quali sono conferite funzioni direttive o semidirettive. Dato cui va aggiunta la formazione su temi ordinamentali ed organizzativi presenti nei programmi degli altri corsi di formazione permanente. Segno che la focalizzazione dell'azione formativa, su una platea capillarmente individuata, ha consentito di raggiungere gli obbiettivi di efficienza e di efficacia auspicati nei tavoli interistituzionali.

6.5. La programmazione nel 2026 di corsi di formazione della SSM su temi di rilievo per la dirigenza degli uffici

Anche nel 2026 la Scuola ha in programma lo svolgimento di un corso di formazione per magistrati cui siano già state conferiti o confermati incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado ai sensi dell'art. 26-*bis* d.lgs. n. 26/2006. A tal fine si attenderà la trasmissione degli elenchi con i relativi nominativi a cura della competente Commissione del CSM.

Nella programmazione della formazione permanente della SSM 2026 sono presenti numerosi corsi su materie organizzative e ordinamentali. Si citano tra gli altri le seguenti iniziative formative:

P26003 *“La doppia dirigenza negli uffici giudiziari e la struttura amministrativa”*, Scandicci, Villa di Castel Pulci, 9 febbraio 2026 – 11 febbraio 2026; il corso approfondirà l'attuazione della “doppia dirigenza” (d.lgs. 240/2006), le competenze di dirigenti magistrati e amministrativi, l'interazione tra le due figure e la gestione dei conflitti. Saranno esaminati: i compiti e responsabilità dei dirigenti amministrativi e giudiziari; i strumenti di raccordo e gestione dei conflitti; la gestione dell'attività amministrativa in assenza del dirigente amministrativo; le relazioni sindacali, la contrattazione decentrata, la mobilità del personale; la gestione dell'ufficio per il processo, smart working, valutazione del personale; la gestione delle spese, manutenzione dei Palazzi di Giustizia, sicurezza, archivi; gli adempimenti obbligatori (privacy, sicurezza, medico competente); le ispezioni ministeriali e il controllo di gestione; le novità sulle direzioni territoriali del Ministero della giustizia. Il corso è rivolto a magistrati dirigenti e dirigenti amministrativi, con metodologia di confronto e dibattito tra le due categorie.

P26036 *“Storia della magistratura nell'età contemporanea. La dirigenza: uno sguardo storico e comparato”*, Scandicci, Villa di Castel Pulci, 8 giugno 2026– 10 giugno 2026; il corso si inserisce nel ciclo sulla storia comparata della magistratura nei Paesi europei; analizzerà l'evoluzione delle gerarchie negli uffici giudicanti e requirenti, la formazione delle cariche direttive e i modelli organizzativi in Italia e in Europa, il passaggio dal modello napoleonico a quello piemontese, l'Ordinamento Grandi del 1941 e la Costituzione repubblicana; confronterà le esperienze di Francia, Spagna, Germania, Regno Unito; approfondirà la managerializzazione delle funzioni direttive, il ruolo del PNRR e il dibattito interno.

P26045 “*Oltre la sentenza: la giustizia che si racconta. La comunicazione dei magistrati nell’era dei media algoritmici*” (Corso CM), Scandicci, Villa di Castel Pulci, 29 giugno 2026 – 1° luglio 2026; il corso fornirà strumenti pratici per la comunicazione del magistrato nello spazio pubblico e privato, con attenzione a: comunicazione istituzionale dell’attività giudiziaria; modalità di espressione del pensiero del magistrato (stampa, social, convegni, interviste); responsabilità disciplinari e deontologiche; analisi delle fonti normative e delle linee guida; sessioni pratiche su comunicati stampa, simulazioni di interviste e conferenze; partecipazione a programmi televisivi e rappresentazione della giustizia nei media; ampio spazio sarà riservato al confronto tra magistrati, giornalisti ed esperti di comunicazione; *focus* su errori da evitare e strategie per una comunicazione efficace e responsabile.

P26048 “*Gli strumenti per organizzare l’ufficio del magistrato: statistica giudiziaria e dintorni*”, Scandicci, Villa di Castel Pulci, 6 luglio 2026 – 8 luglio 2026; il corso mira a fornire strumenti per la conoscenza e la gestione dell’ufficio, della sezione o del ruolo personale del magistrato, con particolare attenzione ai seguenti temi: indicatori quantitativi della statistica giudiziaria (indice di ricambio, smaltimento, giacenza, *disposition time*, durata effettiva, pendenze, arretrato); strumenti per la verifica dei risultati e il controllo di gestione; rilevazione della qualità del dato giudiziario (tasso di accettazione/conferma dei provvedimenti); fonti di conoscenza, modalità di rilevazione, ruolo della Commissione flussi; utilizzo dei registri di cancelleria, pulizia dei dati; strumenti di controllo di gestione (produttività, adempimenti, ispezioni); applicativi informatici e potenzialità della digitalizzazione; esempi pratici e laboratori per l’applicazione degli strumenti appresi. Il corso è rivolto soprattutto a magistrati direttivi e semidirettivi, ma anche ad altri magistrati interessati alla gestione organizzativa.

7. La Formazione dei magistrati onorari.

La Scuola da tempo dedica una particolare attenzione alla formazione della magistratura onoraria.

Anche nel 2025 sono stati scelti due percorsi metodologici diversi, riprendendo quanto già svolto degli anni precedenti. Il primo, si pone nel solco dell'esperienza risalente della Scuola ed è fondato sulla previsione di partecipazione dei magistrati onorari ai corsi della formazione permanente, con un sensibile aumento, peraltro, del numero di essi coinvolti nelle platee dei corsi. Naturalmente la scelta è stata strettamente legata all'oggetto dei corsi stessi, ponendo particolare attenzione a questa componente della magistratura, nei casi in cui le materie la vedessero maggiormente coinvolta nella comune esperienza giurisdizionale.

Si è, poi, proseguito, data la positiva esperienza degli anni passati, nell'organizzazione di corsi dedicati specificamente alla magistratura onoraria, anche tenendo conto dell'imminente entrata in vigore della cd. riforma Orlando (D.Lgs. n. 116 del 2017) e del corrispondente "travaso" di competenze dal Tribunale all'Ufficio del Giudice di Pace (il termine del 31 ottobre 2025 è stato prorogato al 31 ottobre 2026). Ciò ha determinato l'approvazione, con delibera del C.D. del 6.9.2024, della formazione permanente continua in modalità *webinar* dedicata alla magistratura onoraria.

Si è trattato, come noto, di una novità di assoluto rilievo, avendo il C.D. inteso colmare un "vuoto" esistente a livello di normazione primaria: se, infatti, le articolazioni territoriali della S.S.M. sono chiamate ad organizzare, con cadenza semestrale, almeno un corso di aggiornamento (cfr. l'art. 22, comma 3, del d.lgs. n. 116 cit., per cui *"Sono tenuti, con cadenza almeno semestrale, corsi di formazione specificamente dedicati ai giudici onorari di pace e ai vice procuratori onorari, organizzati dalla Scuola superiore della magistratura nel quadro delle attività di formazione della magistratura onoraria di cui all'articolo 2, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 26 del 2006, avvalendosi della rete della formazione decentrata di cui alla lettera f) del comma 1 del predetto articolo"*), la cui frequenza, attestata dalle strutture decentrate della scuola, confluisce, in virtù di quanto previsto dal successivo art. 30-*quinquies*, comma 2, lett. e), nel fascicolo personale dei magistrati onorari "confermati", ai fini della valutazione di professionalità ora prevista dal precedente comma 1 del medesimo art. 30-*quinquies*, nulla è, al contrario, espressamente previsto quanto alla formazione permanente da svolgere eventualmente in sede "centrale".

Il C.D. ha, dunque, deciso – come detto - di dedicare ai magistrati onorari, nell'ambito della formazione permanente, in aggiunta ai posti riservati nelle platee dei corsi destinati ai magistrati professionali ed ai corsi in presenza esclusivamente loro dedicati, anche un percorso mirato, dedicato finalizzato all'approfondimento, in ambito sia civile, che penale, delle tematiche oggetto del contenzioso di relativa competenza (anche in proiezione futura), sviluppato anche su indicazione delle formazioni decentrate, invitate a segnalare eventuali argomenti in una *mail* dedicata (onorari@scuolamagistratura.it).

Gli incontri, considerando l'ampia platea dei destinatari e sulla falsariga di quanto già fatto dalla Scuola nel corso del precedente quadriennio, a seguito dell'entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia, si svolgono in modalità *webinar*, con la possibilità, per i partecipanti, di rivolgere domande ai relatori mediante lo strumento della *chat*: d'altra

parte, come già esposto nella relazione per l'anno 2023, il questionario sulla formazione a distanza, svolto in occasione del decennale della Scuola e oggetto di uno studio pubblicato nella collana dei "Quaderni", ha posto in evidenza una preferenza più accentuata dei magistrati onorari rispetto a quelli togati per i corsi a distanza o video registrati: lo strumento consente di raggiungere un numero elevatissimo di discenti, eliminando i problemi legati agli spostamenti e permettendo, quindi, il rispetto degli impegni lavorativi diversi dall'attività giudiziaria che spesso hanno i magistrati onorari.

I corsi, indirizzati all'approfondimento di materie ed istituti comunque rientranti nella propria attuale o futura competenza, sono, in ogni caso, aperti anche a coloro che sono stati ammessi e stanno svolgendo il semestre di tirocinio ex art. 7 del d.lgs. n. 116 del 2017, con la precisazione che la partecipazione agli stessi non sostituisce le ore di formazione obbligatoria previste dai piani di tirocinio elaborati dalle strutture territoriali, affiancandosi, piuttosto, a questa, su base volontaria.

In particolare, nel 2025 sono stati svolti 14 corsi per il settore civile (incluso il primo corso organizzato dalla S.S.M., sin dalla propria entrata in funzione, sul diritto tavolare) e 11 per il settore penale, per un totale complessivo di 25 seguiti direttamente e personalmente dai coordinatori del settore, secondo una programmazione che prevede lo svolgimento, tendenzialmente ogni mese (con esclusione di agosto), di almeno un incontro di civile ed uno di penale.

Nonostante la partecipazione ai *webinar* non preveda il rilascio di attestati di frequenza (e, dunque, avvenga su base completamente facoltativa), i dati di rilevazione informatica delle partecipazioni a tali iniziative formative svolte nell'anno 2025 (confermativi, nella sostanza, di quelli relativi ai primi due incontri svolti nel mese di novembre e dicembre 2024 e di cui si è dato conto della relazione per tale anno) confermano la bontà e l'efficacia della scelta operata da questo C.D., come emergente dalla sottostante tabella riepilogativa (contenente i dati registrati fino a tutto il 28 ottobre 2025).



TABELLA N. 25

Come emerge dall'istogramma riepilogativo, appare di tutta evidenza l'interesse manifestato dai magistrati onorari per i *webinar* in questione, se solo si considera le centinaia di unità che partecipano ad ogni incontro senza rilascio (come detto) di certificazione di frequenza.

Altro dato di rilievo, emergente dalla programmazione dei webinar per la magistratura onoraria, è il tendenziale coinvolgimento, quali relatori, di colleghe e colleghi appartenenti agli ultimi concorsi entrati in servizio e che, dunque, per la prima volta sono stati coinvolti nella formazione “centrale”: nel settore civile, ad esempio, si contano, nel solo anno 2025, ben 15 “esordienti” (che si aggiungono ai 3 esordienti del 2024), mentre nel settore penale il numero è di 10 esordienti, per un totale, quindi, di 25 *new entries*. In sostanza, una “voce nuova” per ciascun *webinar* realizzato.

Il dichiarato auspicio è che, poi, ai momenti formativi “centralizzati”, possano seguire, in sede decentrata, dei laboratori specificamente destinati allo sviluppo pratico degli istituti e delle tematiche di volta in volta analizzate, mediante il ricorso a strumenti di confronto “partecipato” (processi simulati, *snowball*, *brainstorming*, etc.), rilevanti ai fini di quanto previsto dall'art. 22, comma 3, D.Lgs. n. 116 del 2017.

Quanto al tirocinio degli aspiranti magistrati onorari, previsto dall'art. 7 del cit. D.Lgs., il relativo sviluppo ha favorito un fecondo confronto con e tra le strutture della formazione decentrata, nelle quali sono inseriti i formatori per la componente onoraria, in merito alle linee metodologiche da seguire per realizzare una formazione effettiva, organizzando, così, un primo effettivo coordinamento tra le strutture territoriali.

Con riguardo all'esperienza dei tirocini, in particolare, la Scuola, secondo le indicazioni contenute nel Regolamento di cui alla Delibera del C.S.M. del 19 giugno 2019, ha predisposto da tempo le linee programmatiche riferite alle ore di tirocinio teorico-pratico che, a seguito di un primo proficuo incontro svolto con i formatori decentrati addetti alla magistratura onoraria in data 6.5.2024, sono state aggiornate con delibera del C.D. del 29.5.2024 ed applicate ai tirocini formativi organizzati per gli aspiranti magistrati onorari risultati vincitori del bando 2023.

I corsi che nelle linee guida si è stabilito di realizzare a livello centrale, per la delicatezza e l'importanza degli argomenti trattati, sono intitolati “*La magistratura onoraria nel sistema giudiziario italiano*” e “*Il (difficile) rapporto tra fonti sovranazionali e fonti interne*” e, con delibera del C.D. del 10.4.2024, si è deciso – per evidenti esigenze di razionalizzazione dell'impegno della Scuola - di collocarli in due periodi dell'anno (fine maggio/inizio giugno – fine ottobre/inizio novembre).

Nel corso del 2025, mentre i corsi di maggio sono stati realizzati in formato *live*, per quelli di novembre (destinati ai tirocinanti in servizio presso due soli distretti di Corte di appello) si è ricorsi alla formazione asincrona, mettendo a disposizione delle decentrate interessate le registrazioni degli incontri primaverili.

L'esperienza maturata (nei corsi teorici, come in quelli pratici) potrà essere utilizzata in futuro per la realizzazione di laboratori dedicati ai soli magistrati onorari, con specifico riferimento alle materie assegnate nella pratica della giurisdizione a questa componente degli uffici giudiziari di tutti i distretti. A questo proposito, anzi, si osserva che nella piattaforma TEAMS dedicata ai formatori che si occupano di questo settore sono stati raccolti e riorganizzati tutti i materiali derivanti dalle esperienze territoriali, materiali che potranno essere utilmente impiegati in future esperienze nella formazione a livello territoriale.

Con decorrenza dal mese di dicembre del 2024 è, inoltre, attiva una partizione specifica nel canale *YouTube* della Scuola, sulla quale sono caricati tutti i materiali audio-video realizzati nel corso del tirocinio iniziale e nei *webinar* di formazione continua, così direttamente accessibili, in perfetta autonomia, da parte dei magistrati onorari.

Nel corso del 2025, infine, seguendo le indicazioni dei coordinatori del settore, il sito della Scuola è stato ristrutturato e contempla, ora, una apposita partizione dedicata alla formazione della magistratura onoraria, raggiungibile direttamente dalla *home page*, che si aggiunge alle *news* in costante evidenza al centro pagina. Tale innovazione risulta di fondamentale importanza per la gestione degli eventi formativi, giacché tutto il materiale prodotto per i *webinar* di cui si è detto viene collocato entro 24h all'interno della scheda di ciascun corso (identificabile con la sigla FPPF, seguita da 5 cifre, le prime due indicative dell'anno e le seguenti il numero progressivo di corso) ed è, così, *downloadabile* in completa autonomia dai magistrati onorari, senza ulteriore necessità di trasmissione ad opera delle strutture decentrate della formazione.

8. La formazione iniziale nel 2025 e le prospettive del 2026 – cenni introduttivi.

Il tirocinio dei magistrati ordinari si articola di norma, con le modalità stabilite dal d. lgs. 30 gennaio 2006 n. 26, in un percorso della durata complessiva di diciotto mesi, suddiviso in sessioni di sei mesi presso la Scuola e di dodici mesi presso gli uffici giudiziari, le cui modalità di svolgimento sono definite con delibera del Csm (art. 18 d. lgs. n. 26 del 2006), che tiene conto delle specificità delle diverse sessioni secondo quanto delineato dalla normativa primaria.

Per effetto dell'articolo 1, comma 381 della legge 197 del 2022, la durata del tirocinio dei MOT nominati con DM 23.11.2022 e del successivo è stata ridotta a dodici mesi.

La previsione è stata poi confermata, dal decreto-legge 27 dicembre 2024 convertito in legge 21 febbraio 2025 n. 15, con riferimento a tutti i concorsi indetti entro il 31.12.2024.

Deve aggiungersi che nel 2023 non vi è stata l'immissione in ruolo di alcun magistrato (in ragione del fatto che nel 2020, in piena pandemia, non si erano tenuti concorsi), mentre il 2024 ha visto l'immissione in ruolo di 10 magistrati vincitori del concorso riservato per la Provincia Autonoma di Bolzano e di ben 578 magistrati vincitori del concorso nazionale, nominati rispettivamente con decreti ministeriali del 15 aprile e del 22 ottobre 2024.

Nel 2025 l'ingresso di un numero massiccio di neo-magistrati è continuato: sono stati infatti nominati 354 MOT con d.m. 4 aprile 2025 ed altri 339 colleghi sono stati immessi in ruolo con d.m. 3 settembre 2025.

Dal momento dell'ingresso di questi ultimi MOT al momento dell'assunzione delle funzioni giurisdizionali da parte dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024 (assunzione delle funzioni avvenuta nel dicembre 2025), la Scuola ha dovuto farsi carico di ben 1281 MOT contemporaneamente in servizio.

MOT in tirocini formativi presso la SSM (Anno 2025)	
D.M. di nomina	Numero complessivo di MOT in tirocinio nel 2025
D.M. 15 aprile 2024	10
D.M. 22 ottobre 2024	578
D.M. 4 aprile 2025	354
D.M. 3 settembre 2025	339
Totale	1281

TABELLA N.26

Tutti i citati contingenti di magistrati (salva l'eccezione di cui si dirà di qui a poco) vedono il loro tirocinio - come detto - ridotto a dodici mesi, suddivisi in sei mesi di generico e sei di mirato, per complessivi otto mesi negli uffici giudiziari e quattro alla Scuola superiore della magistratura: precisamente, il periodo del tirocinio generico è stato

ridotto da dodici a sei mesi mentre la durata del tirocinio mirato (sei mesi) è rimasta invariata.

Per tale ragione, tutti i MOT entrati in servizio nel 2024, tranne le poche colleghe che hanno fruito di congedo per maternità, hanno nel frattempo preso servizio negli uffici giudiziari di destinazione, come si diceva.

Del tutto peculiare è il tirocinio dei MOT entrati in servizio con d.m. 3 settembre 2025: i dodici mesi di tirocinio ordinario sono infatti preceduti da un periodo di sei mesi presso le Sezioni civili delle Corti di appello. Il loro tirocinio ordinario, sia generico che mirato, impatterà sull'attività della SSM a partire dal 2026.

A seguito di una proficua interlocuzione con la Sesta Commissione del Consiglio superiore della magistratura, ai sei mesi di tirocinio presso le Corti di appello sono state aggiunte le giornate necessarie alle prime attività formative presso la Scuola (ci si riferisce alla cosiddetta “settimana introduttiva”, programmata presso la sede di Villa Castelpulci a Scandicci, nonché ad una iniziativa formativa di diritto sovranazionale nell'ambito del programma Help della Commissione europea), in modo tale da non differire eccessivamente il contatto di questi giovani colleghi con la struttura centrale di formazione.

A loro vantaggio, poi, la Scuola ha previsto tre giornate di formazione specifica sul giudizio civile di appello, organizzate all'inizio del loro peculiare tirocinio (cfr. *infra*).

Terminati i sei mesi presso le Corti di appello, i citati giovani colleghi seguiranno il loro tirocinio ordinario secondo le scansioni consuete (uffici civili, uffici giudicanti penali, uffici requirenti, tirocinio mirato), ciascuna accompagnata da sessioni specifiche presso la Scuola.

Sono poi previsti, nel 2026 e nel 2027, due ulteriori significativi innesti: entreranno in servizio i MOT vincitori del concorso a 400 posti indetto con d.m. 8 aprile 2024 (sono attualmente in corso le prove orali) nonché, verosimilmente, i MOT vincitori del concorso a 450 posti indetto con d.m. 10 dicembre 2024 (è in corso attualmente la correzione delle prove scritte). Pertanto, il numero di magistrati in tirocinio dei quali la Scuola deve farsi carico non è destinato a scendere significativamente rispetto al numero record di 1281 sopra citato (numero comunque sostanzialmente irripetibile): infatti, ai 354 entrati in servizio con d.m. 4 aprile 2025 e ai 339 entrati in servizio con d.m. 3 settembre 2025 si aggiungeranno circa 400 MOT e, quando i primi 360 avranno assunto le funzioni, i successivi 350 vincitori del concorso nel quale attualmente è in corso la correzione degli scritti li sostituiranno.

Ulteriori 450 MOT dovranno verosimilmente entrare in servizio nel 2027-2028, a conclusione del concorso indetto con d.m. 22 ottobre 2025: allo stato attuale della normativa, questi colleghi dovrebbero fruire di un tirocinio nuovamente portato a diciotto mesi, salva proroga del regime eccezionale attualmente in corso.

I numeri sin qui esposti rendono evidente che lo sforzo organizzativo della Scuola nella formazione iniziale non ha precedenti: i concorsi banditi nel quadriennio 2016-2020 hanno visto l'immissione in ruolo di circa 1440 colleghi; i concorsi banditi nel quadriennio successivo vedono l'ingresso di circa 2600 nuovi magistrati.

L'impatto di un numero così consistente di MOT sull'attività organizzativa e didattica della SSM è evidente dai numeri che seguono: nel 2025 sono stati organizzati a livello centrale ben 75 corsi e stages di formazione iniziale, a fronte dei 12 organizzati nel 2024, dei 28 organizzati nel 2023 e dei 17 organizzati nel 2022. Alcuni di tali corsi

sono stati tra loro contemporanei (si pensi al corso di tirocinio mirato per i magistrati di sorveglianza, tenutosi contemporaneamente al corso di tirocinio mirato per i giudici penali); cinque sono stati tenuti *on line*; sette sono stati necessariamente svolti fuori dei locali della SSM (si tratta dello stage presso gli uffici centrali, replicato sette volte, tanti quanti sono i sotto-gruppi dei MOT che hanno seguito la formazione nel 2025). Se si considera che ogni corso di formazione iniziale ha di regola durata settimanale (fatte salve poche eccezioni, come il corso introduttivo ed il corso di diritto sovranazionale, che durano mezza settimana ciascuno), risulta evidente come la sede di Scandicci sia stata necessariamente utilizzata per i corsi di formazione iniziale per l'intero anno, senza soluzioni di continuità ad eccezione del periodo feriale, e come sia stato necessario in alcune occasioni prevedere, nelle stesse settimane, due corsi di formazione iniziale, uno a Scandicci e uno a Napoli.

Evidente ed encomiabile è stato lo sforzo organizzativo della scarna struttura amministrativa, le cui forze in campo sono le medesime che gestivano, pochi anni fa, meno della metà del carico di lavoro attuale e che ha dovuto coordinare il *back office* tra le sedi di Scandicci e Napoli, spesso anche in contemporanea.

La possibilità, per il coordinamento della formazione iniziale della SSM, di contare su un tavolo tecnico permanente e su un'interlocuzione stabile ed informale con il magistrato segretario della Sesta Commissione del CSM ha consentito di far fronte all'impegno organizzativo, assicurando una tempestività tradottasi nell'elaborazione del calendario del tirocinio prima ancora che fosse firmato il decreto ministeriale di nomina dei singoli gruppi di MOT

La medesima stabile e proficua interlocuzione ha consentito di intervenire nel momento della formulazione delle linee-guida del tirocinio: la Sesta Commissione ha, per esempio, prontamente recepito un'indicazione che i coordinatori del settore iniziale della SSM ritenevano essenziale, in merito alle modalità di fruizione del congedo ordinario da parte dei MOT durante il periodo di formazione, centrale o decentrata. Così, le linee-guida pubblicate, per i MOT nominati con d.m. 3.9.2025, con delibera del 25 settembre 2025, hanno stabilito sul punto che *“le ferie eccedenti la durata del predetto periodo feriale e maturate durante il tirocinio, in caso di impossibilità a fruirne prima della presa di servizio presso l'Ufficio di destinazione, potranno essere fruiti, anche in parte, entro il mese di giugno dell'anno successivo. Durante l'espletamento del tirocinio e fuori dal periodo feriale, ferma restando la competenza del dirigente dell'Ufficio alla autorizzazione alle ferie, l'istanza dovrà essere trasmessa anche alla Scuola per la valutazione della compatibilità della assenza con l'utile svolgimento della formazione in atto”*. Tale nuova regola consente di eliminare o ridurre alcune criticità che si erano verificate nel recente passato.

Da ultimo va osservato che la previsione del semestre presso le Corti di appello e il conseguente differimento di sei mesi del tirocinio ordinario previsto per i MOT nominati con d.m. 3 settembre 2025 comporterà la necessità di duplicare le attività formative, nel 2026, a brevissima distanza di tempo: per i MOT nominati con d.m. 3 settembre 2025, infatti, l'inizio del tirocinio presso gli uffici di primo grado e di conseguenza presso la SSM avverrà nel mese di aprile 2026; ma nel breve volgere di un trimestre immediatamente successivo si pronostica l'ingresso in ruolo dei MOT successivi, i quali dunque seguiranno analoghe attività a brevissima distanza dai loro predecessori.

Nei paragrafi successivi sono contenute le indicazioni relative al tirocinio (generico o mirato) organizzato per ogni concorso nel corso del 2025.

8.1. Il tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024.

Il 2025 si è aperto con le settimane di tirocinio generico dedicate ai MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024. La prima e principale difficoltà da affrontare è stata rappresentata dai numeri: i colleghi sono stati suddivisi in quattro gruppi, all'inizio alternandosi tra i mesi di gennaio e febbraio tra il tirocinio generico "giudicante" civile e penale (A-B hanno iniziato con il civile, C-D con il penale) e, quindi, svolgendo tutti assieme, sia pure in settimane (ovviamente) diverse, il tirocinio requirente.

Nella settimana di tirocinio generico civile, in particolare, i colleghi si sono dedicati all'approfondimento del processo ordinario di cognizione, curando lo studio di un fascicolo dalla citazione alla redazione della sentenza; hanno scritto un decreto ex art. 171-*bis* c.p.c., un provvedimento sulla competenza ed un'ordinanza istruttoria. L'attenzione è stata concentrata, durante l'intera settimana, sulla risoluzione di casi pratici: l'indirizzo di coordinamento dato ai tutor ed ai relatori è stato, infatti, nel senso di consentire ai colleghi di confrontarsi con i problemi che emergono nel processo e non solo con il suo piatto studio teorico.

Nella settimana di tirocinio generico penale giudicante, i colleghi si sono dedicati all'approfondimento delle principali problematiche che si verificano nel dibattimento, seguendo le scansioni del processo, dall'udienza predibattimentale fino all'udienza di discussione. Hanno esaminato, con taglio eminentemente pratico, le incombenze del giudice nella direzione del dibattimento: dalla verifica della regolare costituzione delle parti alle principali questioni preliminari alle problematiche in materia di processo *in absentia* all'approfondimento dei poteri-doveri del giudice nell'assunzione della prova dichiarativa. Non sono mancati approfondimenti sulle patologie degli atti nel processo penale nonché sulla redazione del dispositivo e sul calcolo della pena e si è infine giunti ad una riflessione sulla direzione della discussione, con il coinvolgimento anche di un pubblico ministero e di un avvocato per abituare sin da subito i giovani colleghi all'ascolto delle argomentazioni delle parti, in posizione di parità. Nel corso della settimana, sotto la guida dei tutor, i colleghi si sono cimentati nella redazione di dispositivi di sentenza, nonché di ordinanze che hanno avuto ad oggetto le problematiche sulle quali la settimana si è incentrata e dunque ordinanze risolutive di questioni preliminari o in materia di notificazioni, ovvero in ordine all'ammissione delle prove.

Nella settimana di tirocinio generico requirente si è approfondito, con l'aiuto di relazioni di carattere fortemente pratico tenute da pubblici ministeri e con il fondamentale apporto dei tutor che hanno come sempre sollecitato i colleghi alla soluzione di questioni concrete, tutta l'attività "ordinaria" di un pubblico ministero. Si è così passati dalle principali questioni in materia di notizia di reato e di termini per la conclusione delle indagini preliminari (nozione e tipologie di *notitiae criminis* e loro iscrizione; termini di indagine etc.) all'attività di indagine (atti diretti e delegati; corrette tecniche di svolgimento; questioni in materia di accertamenti urgenti, perquisizioni e sequestri; consulenze tecniche). Si è dedicato un approfondimento specifico alle determinazioni del pubblico ministero inerenti all'esercizio dell'azione penale (criteri di valutazione della

completezza delle indagini; tecniche di redazione dei capi di imputazione; richieste di archiviazione; riapertura delle indagini) e si è giunti infine alla riflessione sul pubblico ministero nel dibattimento (preparazione dell'udienza, tecniche di esame di testimoni, consulenti e parti private, discussione). Nel corso della settimana, i colleghi hanno redatto, sotto la guida dei tutor e fruendo delle loro correzioni, provvedimenti sulle materie oggetto di riflessione (capi di imputazione, decreti di perquisizione o sequestro etc.).

Nel programma del tirocinio generico di ciascun gruppo, inoltre, è stata prevista la partecipazione ad una *lectio magistralis* svolta da un accademico dei Lincei, presso la sede di Villa Castelpulci a Scandicci (con collegamento in videoconferenza da Napoli, in favore dei MOT contemporaneamente impegnati in quella sede).

Il tirocinio generico si è poi sviluppato, come già illustrato in precedenza, con gli *stage* presso gli uffici romani: il d.m. 22 ottobre 2024 ha rappresentato, peraltro, l'occasione per iniziare una proficua e gradita collaborazione, anche per la formazione iniziale, con l'ufficio studi della giustizia amministrativa ed il Consiglio di Stato. Per la prima volta, infatti, i MOT (suddivisi in otto sottogruppi) sono stati accolti presso l'aula Pompeo di Palazzo Spada, per assistere a dei dialoghi a due voci (tra un rappresentante della giustizia amministrativa ed un rappresentante della giustizia ordinaria) su temi di comune interesse alle due giurisdizioni e confrontarsi con gli illustri relatori: eccesso di potere giurisdizionale, tutela dell'affidamento, rinuncia abdicativa al diritto di proprietà, danno ambientale.

Nel mese di aprile le strutture decentrate hanno curato gli *stage* penitenziari e presso gli uffici di sorveglianza e minorili mentre la SSM centrale ha organizzato uno *stage* di due giorni sulla scelta della sede.

Nel mese di maggio sono stati previsti, in sede centrale, tre giorni di formazione sul diritto sovranazionale per ciascun gruppo: accanto agli approfondimenti di sistema, ripartiti in modo da consentire l'esame dei principi basilari che stanno alla base del diritto UE e di quello di matrice convenzionale, in favore dei giovani colleghi sono state organizzate sessioni teorico-pratiche tendenti a sviluppare un approccio ragionato alla giurisprudenza delle Corti sovranazionali rivolto, per un verso, a favorire il c.d. "dialogo tra le Corti" nazionali e sovranazionali attraverso le sentenze e, per altro, ad entrare nel cuore pulsante del ragionamento giuridico delle due Corti sovranazionali attraverso la comprensione delle tecniche di motivazione in relazione agli specifici ambiti nei quali operano i giudici di Lussemburgo e di Strasburgo. Non è mancato, nell'ambito di tale specifica formazione, il coinvolgimento diretto dei MOT nella soluzione di simulazioni predisposte dai coordinatori, in modo da renderli diretti protagonisti del loro essere "giudici comuni" dei diritti di matrice nazionale e sovranazionale.

Da ultimo, circa sessanta colleghi, selezionati a seguito di interpello, hanno partecipato al progetto AIAKOS, nell'ambito degli scambi previsti all'interno del circuito EJTN.

La scelta della sede, alla fine del mese di maggio, ha coinciso, *more solito*, con il termine del tirocinio generico.

8.2 . Il tirocinio mirato dei MOT nominati con d.m. 15 aprile 2024

Pressoché contestualmente all’inizio del tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024 ha preso il via anche il tirocinio - questa volta - mirato dei MOT nominati con d.m. 15 aprile 2024 (con l’esclusione di una sola collega, in congedo per maternità).

La difficoltà, in questo caso, è stata diametralmente opposta a quella affrontata con l’organizzazione del tirocinio dei colleghi vincitori del concorso “nazionale”, trattandosi di soli nove MOT, peraltro “frazionati” in pressoché tutte le funzioni.

Per tutte le funzioni si è scelto di far svolgere loro una formazione asincrona della durata di almeno una settimana, attraverso la visione delle registrazioni delle relazioni dei corsi tenuti in sede centrale e di maggiore utilità per le funzioni a prendersi a distanza di sei mesi: i coordinatori del settore hanno, perciò, ritenuto indispensabile recarsi presso gli uffici giudiziari di Bolzano, onde interloquire direttamente con i dirigenti degli uffici giudiziari coinvolti e farsi illustrare dagli stessi, in dettaglio, le esigenze formative su cui ritagliare, in maniera quasi sartoriale, il tirocinio mirato dei giovani colleghi.

Per tutti i colleghi è stato inoltre previsto (in parallelo con una delle settimane dedicate al tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024 – Gruppo B) un corso di una mezza settimana dedicato alla scrittura; è stata prevista la partecipazione, in presenza, agli stage romani predisposti per il tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024 (in tal modo, per altro verso, si è garantito che i colleghi conoscessero i vincitori del concorso nazionale - e viceversa - evitando che i MOT risultati vincitori del concorso riservato per la provincia autonoma di Bolzano restassero isolati dai loro pari età); è stata prevista, infine, la partecipazione allo Stage sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e sulla Corte Europea dei diritti dell'uomo (nell’ambito del programma HELP).

Per quanto concerne il tirocinio mirato civile, ancora, i MOT sono stati inseriti nella prima settimana di tirocinio generico civile elaborata per i colleghi del d.m. 22 ottobre 2024 ed hanno svolto tutte le attività già descritte in precedenza. Le ulteriori due settimane presso la scuola sono state organizzate mediante l’inserimento, in via straordinaria, dei MOT nei corsi di formazione permanente maggiormente attinenti alle funzioni tabellari a prendersi: in questo modo si è ulteriormente garantita la conoscenza con i colleghi provenienti da tutta Italia e con le prassi esistenti nei vari Tribunali.

Per quanto attiene, invece, al tirocinio mirato penale giudicante, i MOT sono stati inseriti nella prima settimana di tirocinio generico penale elaborata per i colleghi del d.m. 22 ottobre 2024 (la quale non ha rappresentato una mera ripetizione di attività già svolte, perché le tematiche del tirocinio generico giudicante penale dei due concorsi sono state parzialmente diverse).

Sia i MOT addetti a funzioni giudicanti penali che quelli addetti a funzioni requirenti sono stati poi ammessi a corsi di formazione permanente di maggior interesse in quanto relativi a tematiche più generali e di quotidiana applicazione.

In sede decentrata, infine, i colleghi hanno svolto ulteriori tre settimane di *stage* su C.T.U. e perizia, spese di lite, T.U.S.G., patrocinio a spese dello Stato oltre ad una settimana di stampo laboratoriale su argomenti scelti da essi stessi.

8.3 Il tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 4 aprile 2025

Il tirocinio generico si è articolato, per quanto attiene le sessioni presso la SSM, in una settimana di tirocinio giudicante civile, una settimana di tirocinio giudicante penale, una settimana di tirocinio requirente, nonché in una settimana introduttiva su temi generali, nello Stage sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e sulla Corte Europea dei diritti dell'uomo (nell'ambito del programma HELP), in una "due giorni" di approfondimento, in sede centrale e con modalità webinar, sul patrocinio a spese dello Stato, nello *stage* di due giorni sulla scelta della sede e in una mezza settimana di diritto sovranazionale (quest'ultima si svolgerà nel mese di gennaio 2026, ed avrà caratteristiche e scansioni simili a quella già commentata sopra).

Anche in questo caso, è stata vincente la sinergia attuata con la Sesta Commissione del CSM, che ha consentito di replicare scelte virtuose attuate per la prima volta nel 2024:

1) la prima scelta riguarda il periodo di tirocinio generico giudicante, diviso in due periodi di pari durata presso gli uffici civili e penali: per evitare l'afflusso di un numero eccessivo ed ingovernabile di MOT, in particolare in alcuni uffici, si è deciso di dividere i giovani magistrati in due contingenti (ed in tre gruppi da circa 120 MOT ciascuno). Il primo contingente ha iniziato il tirocinio nel settore civile ed il secondo nel settore penale; i MOT della medesima Corte di appello sono stati divisi in due gruppi appartenenti a contingenti diversi (uno chiamato ad iniziare dal settore civile ed uno dal settore penale), in modo tale da dimezzare il carico su ciascun ufficio. Corrispondentemente, la SSM ha organizzato nello stesso periodo le sessioni di tirocinio civile per i gruppi A e B e quelle di tirocinio penale per il gruppo C. Al termine del primo periodo, i gruppi si sono alternati nella diversa funzione (e quindi la SSM ha organizzato il corso di civile per il gruppo C e i corsi di penale per i gruppi A e B);

2) la seconda scelta, che il CSM ha reso possibile, è consistita nel consentire ai MOT di svolgere parte del tirocinio in uffici diversi da quello capoluogo del distretto, per ridurre l'impatto sugli uffici più appesantiti.

Il numero notevole di settimane formative (la divisione dei MOT in tre gruppi rende evidente che ogni settimana va replicata tre volte e che dunque debbono essere organizzate tre settimane introduttive, tre settimane giudicanti civili, tre settimane giudicanti penali, tre settimane requirenti etc.) e la necessità che le sessioni presso la SSM corrispondano esattamente al periodo di tirocinio nei corrispondenti segmenti della formazione negli uffici ha comportato la scelta di organizzare in alcuni casi sessioni contemporanee presso le due sedi della SSM: un gruppo, cioè, viene ospitato a Scandicci ed uno a Napoli (scelta peraltro imposta anche dalle considerazioni che sono state svolte in premessa, sul numero di settimane complessivamente impegnate dai corsi di formazione iniziale).

Si è fatto in modo che ogni gruppo di MOT, a turno, frequentasse la sede di Napoli, per evitare disparità di trattamento: per tutti, cioè, la sede ordinaria delle sessioni formative è Villa Castelpulci a Scandicci, ma fa eccezione una settimana di formazione per ciascuno dei tre gruppi.

Secondo le direttive impartite dal C.S.M., ognuno dei tre macrogruppi è stato a propria volta suddiviso in sottogruppi composti da circa 20-25 colleghi, affidato, per lo svolgimento dei gruppi di lavoro, al coordinamento di un tutor, selezionato tra chi aveva

già svolto il medesimo incarico negli anni passati, riportando votazioni di rilievo, nonché attingendo a nuove professionalità già presenti nell'albo docenti della SSM ovvero alle nuove dichiarazioni di disponibilità *medio tempore* pervenute alla Scuola. Ciò ha consentito di proseguire il rinnovamento del settore e la rotazione delle professionalità coinvolte, già iniziati con i MOT nominati con d.m. 15.4.2024 e che proseguiranno anche con i futuri concorsi.

Le singole settimane di tirocinio generico sono state programmate prevedendo l'alternanza tra relazioni frontali e momenti di lavoro suddividendo i MOT in gruppi, per rendere maggiormente proficuo e coinvolgente il percorso formativo realizzato alla Scuola.

Nella settimana di tirocinio generico civile, come da prassi, i colleghi si sono dedicati all'approfondimento del processo ordinario di cognizione, curando lo studio di un fascicolo dalla citazione alla redazione della sentenza; hanno scritto un decreto ex art. 171-*bis* c.p.c., un provvedimento sulla competenza ed un'ordinanza istruttoria. Ancora una volta l'attenzione è stata concentrata, durante l'intera settimana, sulla risoluzione di casi pratici: l'indirizzo di coordinamento dato ai tutor ed ai relatori è stato, infatti, nel senso di consentire ai colleghi di confrontarsi con i problemi che emergono nel processo e non solo con il suo piatto studio teorico. Per i colleghi di questo concorso si è deciso – con estremo gradimento da parte dei discenti, come testimoniato dalle valutazioni riportate - di prevedere, già durante il tirocinio generico civile, la simulazione di prova testimoniale: l'idea è nata dall'esigenza di sopperire ad alcune criticità esistenti nel tirocinio che si svolge presso gli uffici giudiziari e che, alla luce di quanto emerso dal confronto con i giovani colleghi, si svolge sempre più nelle forme della udienza in trattazione scritta, ex art. 127-ter c.p.c. Risulta, in tal modo, sempre più difficile, per i MOT partecipare ad udienze in presenza e, soprattutto, curare personalmente l'assunzione della prova testimoniale. Si è dunque introdotta una sessione dedicata proprio all'esame testimoniale, coinvolgendo gli avvocati del libero foro e, quali giudici, proprio i giovani colleghi, cui sono state sottoposte numerose criticità che possono verificarsi in tale frangente processuale. Le valutazioni riportate per questa sessione sono state tra le più alte in assoluto, rasentando il 10.

Nella settimana di tirocinio generico penale giudicante, i colleghi si sono dedicati all'approfondimento delle principali problematiche che si verificano nel dibattimento, seguendo le scansioni del processo, dall'udienza predibattimentale fino all'udienza di discussione, come avevano fatto i loro colleghi del concorso precedente, non senza alcune significative novità.

Si è inserito un contributo specifico in merito alle problematiche del fatto nuovo e fatto diverso (art. 516 e ss. c.p.p.), eliminando una relazione in materia di procedimento in assenza (tema delegato all'approfondimento specifico da parte dei tutor e comunque trattato nell'ambito della più ampia tematica dell'udienza predibattimentale). Soprattutto, similmente a quanto realizzato nel tirocinio civile, si è previsto un maggiore coinvolgimento dei MOT, coinvolgimento che gli stessi hanno dimostrato di apprezzare grandemente, in due momenti specifici della settimana: da un lato, dopo la relazione relativa all'accertamento della costituzione delle parti, i MOT sono stati sollecitati, in sessione plenaria, a risolvere questioni poste dal relatore su casi pratici; dall'altro, dopo la relazione in materia di prova dichiarativa, i MOT sono stati chiamati a prendere posizione su eccezioni che i tutor, impersonando le parti processuali, ponevano al giudice

durante un esame testimoniale simulato nel quale gli stessi tutor svolgevano il ruolo di testimoni.

Nel corso della settimana, sotto la guida dei tutor, i colleghi si sono cimentati nella redazione di dispositivi di sentenza nonché di ordinanze che avevano ad oggetto le problematiche sulle quali la settimana si è incentrata, come nella precedente edizione del corso.

La settimana di tirocinio generico requirente ha seguito le stesse scansioni della precedente edizione del corso, già evidenziate sopra. Anche in questa occasione, i colleghi hanno redatto, sotto la guida dei tutor e fruendo delle loro correzioni, provvedimenti sulle materie oggetto di riflessione (capi di imputazione, decreti di perquisizione o sequestro etc.).

Si è proseguito, poi, nell'iniziativa, sperimentata già all'inizio del 2025 con i MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024 (cfr. *supra*), di prevedere, nel programma del tirocinio generico di ciascun gruppo, la partecipazione ad una *lectio magistralis* svolta da un accademico dei Lincei, presso la sede di Villa Castelpulci a Scandicci (con collegamento in videoconferenza da Napoli, in favore dei MOT contemporaneamente impegnati in quella sede).

Con riferimento alle attività internazionali, numerosi MOT sono stati ammessi alla frequentazione del programma Aiakos e si sono dunque recati all'estero (così come, in condizioni di reciprocità, i giovani colleghi stranieri aderenti allo stesso programma formativo sono stati ospitati a Napoli nella sede della SSM).

Inoltre, in favore dei MOT, divisi nei tre gruppi A-B-C ed ulteriormente distinti in sottogruppi (A1-A2-B1-B2-C1-C2), è stato organizzato uno stage presso CSM, Ministero della Giustizia, Corte di cassazione e (facendo seguito all'innovazione sperimentata con successo ad inizio del 2025 e di cui si è già dato conto in precedenza) Consiglio di Stato.

In sede decentrata i giovani colleghi hanno fatto esperienza dello stage penitenziario e minorile, frequentando gli uffici minorili e di sorveglianza nonché case circondariali e di reclusione; ancora in sede decentrata, è stata organizzata in loro favore una specifica formazione sulle spese di giustizia, preceduta – come anticipato - da un corso nazionale, *on line*, sulle tematiche del patrocinio a spese dello Stato.

8.4 Il tirocinio mirato dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024 e della MOT nominata con d.m. 15 aprile 2024 e rientrata dalla maternità

Come si diceva, quello gestito nel 2025 è stato il più corposo dei concorsi di ammissione alla magistratura mai realizzato: concorso che, al netto delle rinunce, ha visto entrare in ruolo 578 colleghi.

I giovani magistrati sono stati divisi in gruppi corrispondenti alle funzioni scelte ed hanno fruito di tre settimane di formazione specifica presso la SSM: ai vincitori del concorso nazionale si è aggiunta una collega vincitrice del concorso riservato per la provincia autonoma di Bolzano e rientrata in servizio dal congedo per maternità. Sono state dunque organizzate tre settimane di formazione per i giudici civili, tre per i giudici penali e tre per i sostituti procuratori. I colleghi addetti a funzioni di magistrato di sorveglianza hanno fruito di un loro specifico programma, parallelo a quello organizzato per i giudici penali, ma hanno seguito la formazione nella sede di Napoli: il numero dei

colleghi addetti a funzioni di giudice penale, ospiti a Scandicci, era infatti così alto da non consentire, per ragioni di sicurezza, l'accoglienza contemporanea del contingente dei magistrati di sorveglianza. Scelta analoga è stata fatta per i giudici del lavoro, destinatari di una formazione specifica fruita a Napoli in contemporanea alla formazione civilistica organizzata a Scandicci. Sono stati comunque previsti momenti comuni ai due gruppi, attraverso il collegamento da remoto.

Si consideri, ancora una volta sotto il profilo dei numeri, che le settimane di tirocinio mirato hanno visto la presenza contemporanea di gruppi di MOT oscillanti tra i 175 e i 205 per settimana.

Per i colleghi addetti a funzioni minorili è stato previsto uno specifico percorso all'interno delle settimane civilistiche, penalistiche e requirenti, con tutor e relatori dedicati; mentre i colleghi addetti a funzioni promiscue, civili e penali, sono stati ammessi a fruire due settimane di formazione civilistica e una penalistica o viceversa, a seconda della prevalenza nel loro ruolo dell'una o dell'altra materia, secondo le informazioni che gli stessi MOT interessati hanno fornito alla SSM.

Analoga interrogazione dei MOT rispetto alle specifiche esigenze formative ha portato alla ulteriore loro suddivisione in gruppi specialistici all'interno delle settimane di formazione: per esempio, nell'ambito della terza settimana giudicante penale, mentre alcuni gruppi di MOT approfondivano la tematica dei reati ambientali ed edilizi, altri gruppi si dedicavano alle problematiche della criminalità organizzata, secondo una scelta operata a monte in ragione delle funzioni prevalenti.

Nel tirocinio mirato civile, confermando la tradizionale (e vincente) scelta della Scuola, i MOT sono stati divisi per funzione (civile generico, famiglia e volontaria giurisdizione, minori, esecuzione, lavoro, diritto dell'economia) e, salvo per la prima relazione di ogni giornata, comune a tutti i colleghi ed incentrata su temi di carattere trasversale (es. cautelari, decreti ingiuntivi, competenza e giurisdizione), ciascun gruppo ha potuto sviluppare un programma differenziato e ritagliato sulla base delle proprie esigenze formative; sono state, inoltre, sperimentate alcune innovazioni, anche sotto il profilo didattico che, incontrato il favore dei giovani colleghi, sono state poi riportate anche nella formazione permanente. Tra queste, *in primis*, il massiccio coinvolgimento dell'intera platea, in sede plenaria (circa 180 partecipanti), mediante la sottoposizione ai colleghi, *live* e tramite l'uso di *qr code* proiettati su schermo, di domande sui temi trattati nel corso della relazione: sulla base delle risposte fornite - inoltrate da ciascuno individualmente dal proprio *smartphone* a seguito di confronto con i colleghi seduti vicino - si è poi sviluppato il successivo dibattito con il relatore. In questo modo, peraltro, si è riusciti ad avere una prospettiva oggettiva (siccome elaborata grazie alle risposte ricevute dai colleghi) delle varie prassi esistenti nei tribunali.

Ulteriore innovazione (già sperimentata nel tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 4 aprile 2025) è consistita nella predisposizione di una sessione di simulazione processuale, grazie all'ausilio di avvocati del libero foro. L'idea, come illustrato in precedenza, è nata dall'esigenza di sopperire ad alcune criticità esistenti nel tirocinio che si svolge presso gli uffici giudiziari e che, alla luce di quanto emerso dal confronto con i giovani colleghi, si svolge sempre più nelle forme della udienza in trattazione scritta, ex art. 127-ter c.p.c.: in tal modo è sempre più difficile, per i MOT partecipare ad udienze in presenza e, soprattutto, curare personalmente l'assunzione della prova testimoniale. Si è dunque introdotta una sessione dedicata proprio all'esame testimoniale, coinvolgendo gli

avvocati del libero foro e, quali giudici, proprio i giovani colleghi, cui sono state sottoposte numerose criticità che possono verificarsi in tale frangente processuale. Le valutazioni riportate per questa sessione sono state, nel settore civile, tra le più alte in assoluto, rasentando il 10.

Nel tirocinio mirato dedicato ai MOT nominati con d.m. 4 aprile 2025 alla prova testimoniale si aggiungerà la simulazione dell'udienza di trattazione e comparizione delle parti, ex art. 183 c.p.c., nonché dell'udienza di discussione ex art. 420 c.p.c., per i lavoristi e dell'udienza ex art. 473-bis.22 c.p.c., per i colleghi che si occupano di famiglia e minori.

Quanto al tirocinio mirato penale, le tre settimane di formazione previste rispettivamente per i giudicanti che per i requirenti sono state caratterizzate dall'alternanza di relazioni frontali e di gruppi di lavoro con i tutor, per la verifica immediata -attraverso il confronto con casi pratici- di quanto appreso nel corso delle relazioni. I temi affrontati sono stati tutti quelli di maggiore interesse per un giudice del dibattimento, evitando ripetizioni rispetto a quanto approfondito nel breve tirocinio generico e allargando lo sguardo a tematiche anche di maggiore dettaglio o ad argomenti generali non trattati nel corso del tirocinio generico (si pensi alle misure cautelari sia personali che reali, o alla responsabilità amministrativa degli enti o all'appello avverso le sentenze del giudice di pace oppure, per i requirenti, alle principali problematiche in materia di cooperazione giudiziaria). Si sono aggiunti approfondimenti di carattere organizzativo-pratico (dalla gestione dei calendari agli applicativi informatici in uso).

Sia per i requirenti che per i giudicanti, sono state previste sei sessioni organizzate in piccoli gruppi, con l'ausilio di coordinatori, per sottoporre ai colleghi riflessioni -stimolate da casi pratici sui quali i MOT stessi erano chiamati ad intervenire- sulle tipologie di reati più problematiche nonché (per i giudici) sulle questioni processuali correlate e (per i pubblici ministeri) sulle tecniche di indagine più opportune in vista del loro accertamento: dai reati colposi a quelli di violenza domestica, dai reati informatici a quelli ambientali ed edilizi, dai reati fallimentari a quelli tributari.

Si è cercato poi di differenziare i percorsi, all'interno della singola settimana, a seconda delle specifiche funzioni svolte, prevedendo giornate di approfondimento specifico per i magistrati minorili (chiamati a riflettere in gruppi a loro dedicati, mentre gli altri colleghi frequentavano i citati gruppi di approfondimento sulle tematiche di diritto penale sostanziale) e una sessione specifica di formazione per i giudici addetti al settore della criminalità organizzata.

In tutte le settimane i MOT si sono dedicati alla scrittura di provvedimenti.

Nell'ambito della seconda settimana giudicante penale, in particolare, il provvedimento che i MOT dovevano scrivere era una sentenza: si è dunque fatta precedere l'esercitazione da relazioni di specifico interesse (sul linguaggio del giudice, sulla motivazione della sentenza, sulle pene sostitutive), dopodiché ai MOT è stato fornito un fascicolo virtuale. I tutor hanno rappresentato le fasi finali del processo (assunzione delle testimonianze e principali nonché discussione) e i MOT, singolarmente, hanno deciso il processo e redatto la relativa sentenza.

Il percorso destinato ai MOT destinati a funzioni di magistrato di sorveglianza è stato parallelo a quello seguito dai giudici penali, ma è stato svolto in un gruppo dedicato (salvi pochi momenti comuni come la relazione sul linguaggio del giudice), con l'ausilio di relatori che hanno esaminato sostanzialmente tutte le funzioni, tutte le tipologie di provvedimenti, tutti i problemi che il magistrato di sorveglianza deve affrontare (non sono

mancate sessioni sulla tutela del diritto del detenuto alla salute od approfondimenti sulle attività trattamentali con l'aiuto del direttore di un carcere); figura centrale è stata quella del tutor di ogni settimana, che ha sottoposto ai MOT numerosi casi pratici e li ha guidati sia nella redazione di provvedimenti sia nell'uso degli applicativi informatici (a tale scopo, i MOT impegnati nella sede di Napoli si sono trasferiti nei locali del Tribunale di Sorveglianza partenopeo per lo svolgimento della sessione pratica).

Nel mese di giugno, infine, tutti i colleghi hanno partecipato allo Stage sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e sulla Corte Europea dei diritti dell'uomo (nell'ambito del programma HELP).

Sia nel settore civile che in quello penale, l'ossatura dei corsi ha previsto la fondamentale presenza dei tutor, destinati ad attività di taglio eminentemente pratico a favore dei MOT suddiviso in sottogruppi composti da circa 20-25 colleghi. Diversamente da quanto accaduto nel tirocinio generico (laddove si è voluta ampliare la platea dei tutor che già avevano collaborato in passato con la SSM, attraverso l'inserimento di nuove professionalità), i tutor destinati al più impegnativo tirocinio mirato sono stati di regola selezionati tra coloro che, avendo già svolto l'incarico, avevano riportato il maggior gradimento tra i giovani colleghi. A tale proposito, i coordinatori del settore iniziale hanno posto sempre la massima attenzione allo studio di ogni singolo commento lasciato, in forma anonima, dai MOT al termine di ogni singola settimana di formazione (cfr. anche *infra*): ciò per selezionare i relatori e i tutor che avevano riportato i più lusinghieri giudizi e per mettere a punto le modifiche ai programmi che l'esperienza dei fruitori dei corsi segnalava come importanti o utili.

Essenziale è stata, nel tirocinio mirato, la collaborazione e la sinergia con le strutture di formazione decentrate, con le quali sono state organizzate, dai coordinatori del settore iniziale, specifiche riunioni preparatorie: in tale sede, infatti, i MOT hanno fruito di specifiche settimane di formazione, sia su temi dettati dalla struttura centrale (ci si riferisce per esempio al c.d. stage presso le cancellerie), sia su temi che gli stessi MOT hanno segnalato come meritevoli di approfondimento.

Le valutazioni riportate dai tutor e dai relatori, in generale, e dall'intero programma formativo sono state, stando alle schede di valutazione compilate dai colleghi, probabilmente le più alte in assoluto riportate in seno alla formazione iniziale.

Per meglio comprendere il senso e l'impostazione data al tirocinio mirato, si riporta un passaggio tratto da una scheda compilata, in via anonima, da un/una collega che ha seguito i corsi del mirato 2025: *“Colgo l'occasione per sottolineare l'importanza che l'offerta formativa della scuola ha avuto nella mia preparazione, soprattutto nel tirocinio mirato. Consapevole dell'ingenuità del suggerimento, avrei apprezzato una settimana in più di formazione presso la scuola durante il tirocinio mirato. Tanti argomenti non sono stati trattati, non per inadeguatezza dei relatori, ma perché il tempo era oggettivamente poco. La formazione che ho avuto alla Scuola è ed è stata fondamentale. L'idea che certi affidatari hanno della Scuola (e cioè essenzialmente di una perdita di tempo) è completamente errata: questo perché, se non altro con riferimento a certi aspetti, ho imparato di più alla scuola che nei mesi di tirocinio in tribunale. Il tirocinio in tribunale presenta necessariamente dei profili di "disuguaglianza" nella formazione dei mot. Gli affidatari non sono uguali tra loro e per quanto siano tutti professionisti validissimi c'è chi è più portato ad insegnare e chi meno, c'è chi ha oggettivamente più tempo da dedicare al mot e chi meno. La formazione alla scuola è uguale per tutti. Tutti abbiamo*

le stesse opportunità di formazione, gli stessi strumenti, lo stesso materiale. È uno strumento di uguaglianza indispensabile in quanto garantisce che tutti abbiano una base formativa comune, facendo sì che le disuguaglianze didattiche - di cui alcuni di noi risentono per contingenze varie dei tribunali in cui svolgono tirocinio - vengano almeno un po' livellate”.

8.5 Il tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 3 settembre 2025

Il 6 ottobre 2025 ha avuto inizio anche il tirocinio generico dei MOT nominati con d.m. 3 settembre 2025: come detto, la peculiarità di questo tirocinio è rappresentata dallo svolgimento di sei mesi presso le Corti di appello, settore civile.

Come già esposto *supra*, onde far fronte alle prime esigenze formative dei giovani colleghi, si è deciso, in stretta sinergia con la Sesta commissione, di calendarizzare, nell'immediato della presa di possesso, un incontro in presenza in sede decentrata ed uno *on line*, in sede centrale, volti ad illustrare ai giovani colleghi gli elementi caratterizzanti i procedimenti innanzi alle Corti di appello.

In sede centrale, in particolare, il programma si è svolto su tre sessioni (lunedì mattina e pomeriggio, martedì mattina) e sui seguenti argomenti: il procedimento di secondo grado (rito ordinario e rito lavoro), la Corte di appello quale giudice in grado unico di merito ed i riti speciali, il giudizio di equa riparazione, il divieto di *nova* in appello, i provvedimenti del giudice di appello ex art. 283 c.p.c., la *consolle* del magistrato e lo studio del fascicolo di secondo grado e tecniche di motivazione e di redazione della sentenza di secondo grado.

9. Il settore delle nuove tecnologie.

9.1. Premesse.

Per sostenere il mutamento delle metodologie formative la SSM ha impresso un'importante spinta alla modernizzazione dei processi organizzativi, con il superamento delle prassi “cartacee” e l'offerta di strumenti tecnologicamente più avanzati a sostegno dell'offerta formativa, in utile sinergia con quelli tradizionali.

9.2. Le principali linee evolutive.

A far data dalla fase post-pandemica, in particolare, assecondando tale spinta, la Scuola ha agito su molteplici piani: (a) è proseguita l'opera di valorizzazione del sito scuolamagistratura.it divenuto non solo una piattaforma di dialogo e di lavoro per il personale, ma uno strumento di ricerca e reperimento di materiali di ogni genere, non solo prodotti nei corsi tradizionali, ma frutto delle ulteriori attività didattiche della Scuola (video corsi, webinar, studi, pubblicazioni, notiziari, podcast, ecc.), che, ormai, si affiancano ai classici corsi; (b) è stato ulteriormente modernizzato il metodo di lavoro, sia di *back office* (preparazione dell'attività didattica, sfruttando strumenti informatici) che di *front-office* (rivolto all'esterno, alle categorie di soggetti con cui la Scuola interloquisce, a vari livelli; (c) i contenuti didattici, arricchitisi anche nella cornice europea, hanno assunto precisi connotati multimediali che ne aumentano la fruibilità, oltre le singole specifiche iniziative (si cfr. *infra* per l'archivio multimediale della SSM).

9.2.1. Lo sviluppo del sito nel 2023.

L'anno 2023 ha segnato la piena evoluzione del sito scuolamagistratura.it, secondo un progetto delineato negli anni precedenti, ma non ancora completamente realizzato. Anche grazie alla stipula di nuovi accordi contrattuali, il sito, completamente rivisitato nella presentazione, è stato completato sia verso l'esterno che nella parte dedicata al lavoro organizzativo e amministrativo, ancorché resti suscettibile di implementazione.

Quanto alla proiezione esterna, il sito è diventato uno strumento di consultazione di tutte le informazioni e i materiali relativi alle attività didattiche e, in considerazione della sferzata di modernità impressa ai metodi e agli oggetti della formazione, è anche divenuto il luogo ove reperire i video dei webinar offerti dalla SSM sui temi più attuali, nonché i video dei corsi per la formazione asincrona e pratica, i quaderni tematici e il notiziario mensile. Di grande rilievo l'archivio multimediale e le funzionalità utili alla ricerca nei materiali.

In particolare, tra le tante novità realizzate, merita di essere segnalato proprio l'intenso lavoro sui materiali realizzato dalla Scuola secondo un duplice piano. Per un verso sui materiali testuali (relazioni, presentazioni, appunti ecc.), completando

l'inserimento e la creazione di un *dataset* di materiali facilmente ricercabili mediante la finestra di ricerca documenti, con un *menu* interattivo di navigazione dal singolo documento al corso, così da poter ampliare la ricerca a raggiera a tutti i temi trattati nel corso di riferimento. Il risultato tangibile, in termini di fruibilità, rispetto al recente passato, alla luce della avvenuta risistemazione e classificazione di tutti i materiali prodotti dalla Scuola, è che la ricerca negli stessi restituisce risultati analitici, completi, navigabili e agevolmente scaricabili.

Per altro verso, proseguendo la “virtualizzazione” degli incontri di studio, registrati su piattaforme informatiche, nonostante la ripresa in presenza, i materiali prodotti hanno mutato la propria natura. Essi non sono più solo testi, predisposti in maniera unilaterale, volontaristica e statica da parte dei docenti, nei vari ruoli coinvolti, ma video cui si sono accompagnate trascrizioni da cui estrarre dati e informazioni ulteriori. Ciò ha reso possibile creare un vero e proprio archivio multimediale della Scuola, contenente i video clip, elaborati dalle lezioni tenutesi nei corsi, ormai interamente registrate, con l'utilizzo di specifiche risorse per la lavorazione dei materiali audio video e dei testi. Il lavoro ha richiesto la creazione di una sezione separata del sito dedicata a tale archivio. Il risultato è stato estremamente interessante, producendo un archivio che si accompagna, per ogni intervento, a precisi riferimenti normativi e giurisprudenziali navigabili. Allo stato già sono disponibili video ricercabili (v. *infra*), nella sezione archivio multimediale, di tutti i corsi tenuti, con progressivo aggiornamento in tempi contenuti.

Accanto a tali materiali video, riferiti ai corsi, sono poi stati resi disponibili, aperti a tutti, i materiali realizzati con la formula del *webinar*, che permette di raggiungere un numero potenzialmente illimitato di discenti, che si presta ad essere fruito in *streaming*, anche in differita sulla nuova piattaforma didattica della SSM.

Vanno, inoltre, segnalate le seguenti novità, realizzate nell'anno 2023, in merito all'utilizzo della piattaforma verso l'esterno: (i) al fine di rendere il sito un luogo di consultazione dei materiali non solo per i magistrati ma anche ad altri soggetti del comparto giustizia, è stata aggiunta una funzione per facilitare la visibilità dei corsi e dei materiali nell'area pubblica, agevolandone la ricerca estesa a tutta la produzione e non settorializzata anno per anno; (ii) analogamente si è migliorata la visibilità dell'opera “Quaderni della SSM”, così da favorire la ricerca all'interno delle opere; (iii) è stato riattivato l'ambiente *Moodle*, utilizzato per corsi a distanza in modalità asincrona (principalmente informatica e inglese); (iv) per semplificare le procedure con le quali i partecipanti ai corsi danno atto della propria presenza, forniscono liberatorie per la video registrazione e forniscono valutazioni dei docenti, una volta stabilizzatosi l'abbandono della prassi cartacea per gestire tali attività, sono state analizzate modalità con le quali le attestazioni di presenza, le liberatorie e le valutazioni dei docenti, possano avvenire *on line*, attraverso il collegamento al sito, anche con device mobile.

Ovviamente per le valutazioni sono stati analizzati e realizzati accorgimenti in grado di garantire la segretezza delle stesse, facendole poi automaticamente confluire nel registro dei docenti e delle valutazioni (consultabile esclusivamente, per le finalità previste dalla legge, dal comitato direttivo).

Quanto agli aspetti inerenti al sito della Scuola come piattaforma informatica di lavoro a disposizione del personale e del direttivo, sono state ulteriormente sviluppate altre funzionalità e commissionate al *partner* tecnologico numerose attività, alcune delle

quali già realizzate all'atto della redazione di questa relazione. Ed infatti con il sito sono gestiti gli aspetti logistici, amministrativi collegati ai corsi l'informazione (cd. *back office*) rispetto ai quali la piattaforma è stata evoluta e adattata alla natura mista dei corsi (in presenza e a distanza) e sono state migliorate le schede informatiche con le quali i magistrati accedono alle prenotazioni dei corsi, relativamente ai quali sono stati ammessi. Con una complessa attività che ha richiesto una triangolazione tra la *software house* che ospita e implementa il sito, e la *software house* che fornisce gli account e gli applicativi in uso ai magistrati (*Microsoft*), è stata semplificata la procedura di accesso al sito, poiché lo stesso è accessibile tramite lo stesso account *microsoft* collegato alle licenze messe a disposizione dalla SSM per tutti i magistrati per motivi formativi.

Tale prassi, facilitando l'autenticazione al sito ha consentito anche un censimento efficace delle posizioni dei destinatari dell'offerta formativa, ed ha creato le premesse per favorire la condivisione di dati e informazioni quanto alla carriera formativa con il Consiglio superiore della magistratura che, a sua volta, si è impegnato a fornire informazioni di carriera e stato dei magistrati indispensabili alla SSM per conformare gli obblighi formativi. Il risultato, oggetto di collaudo nel mese di settembre ottobre 2023, è stato raggiunto grazie all'intesa tra la Scuola e la settima commissione del CSM.

Per semplificare le operazioni di pagamento e rimborso che la scuola gestisce tanto verso i docenti che i discenti, è stato realizzato un modulo *online* che eviterà il ricorso alla posta ordinaria, come accaduto fino ad oggi.

Sono stati poi completati i *back office* dell'area magistrati in tirocinio e dei formatori decentrati, così consentendosi la gestione dei due settori in maniera efficace ed evitandosi la necessità di raccogliere dati e informazioni con metodo analogico. In particolare, già da tempo è possibile gestire attraverso il sito l'organico dei formatori decentrati e tutte le loro vicende, evidenziando in maniera agevole e immediata le scoperture di organico, e la prossimità di scadenze, anche dovute ad eventi imprevisti (es. incompatibilità, trasferimenti ecc.), così da attivare tempestivamente i nuovi interpellati, mentre a breve sarà consegnato un ambiente completo di *back office* per i MOT che consentirà di gestire la partecipazione degli stessi ai corsi, e le docenze, nonché la raccolta dei materiali, delle presenze e delle valutazioni, con metodi moderni.

Tali aspetti sono collegati ai punti già oggetto di evoluzione, ossia le modifiche realizzate per consentire al comitato direttivo la puntuale e trasparente gestione del corpo docenti della SSM, e di acquisire informazioni sulle competenze, il numero di incarichi ed anche le valutazioni relative ai docenti, inserendo sistemi di segnalazione per il caso di attribuzione di un eccessivo numero di incarichi al medesimo docente (con un *alert* e la richiesta di una deliberazione rafforzata ove necessario procedere comunque alla nomina).

Altri obiettivi raggiunti consistono nel miglioramento della grafica e della *performance* del motore di ricerca, predisponendone l'evoluzione con una modalità di ricerca tra i materiali in linea con le tecniche e gli algoritmi dell'Intelligenza Artificiale, in maniera agevole e intuitiva, tenendo conto degli enormi progressi, in termini di contenuti multimediali, che caratterizzano gli attuali materiali e metodi della Scuola.

9.2.2. Aggiornamenti delle strutture tecnologiche della SSM nel 2024.

Molteplici le attività aggiuntive e di miglioramento del sito e delle tecnologie a disposizione della SSM intraprese nel 2024, di seguito sintetizzabili:

- ❖ *Performance e sicurezza*
 - Per migliorare le *performance* del Portale di Produzione SSM, nel 2024 si è proceduto alla reingegnerizzazione delle funzionalità obsolete e non performanti; sono stati riconfigurati i servizi essenziali del *server* di produzione per renderlo più sicuro e reattivo alle richieste.
 - È, inoltre, iniziata l'analisi per la creazione di un ambiente di pre-produzione, in aggiunta all'ambiente attuale di *Staging*, per testare gli sviluppi *software* in maniera più efficace ed attendibile.
- ❖ *La scelta del cloud*
 - Nel 2024, sono state apportate modifiche e nuove implementazioni all'infrastruttura *cloud* per migliorarne la sicurezza e le *performance*, utilizzando i servizi più evoluti offerti da Microsoft.
 - La Scuola ha iniziato la migrazione su *Cloud* dei servizi residui presenti nel *datacenter* fisico, mentendo l'infrastruttura fisica esclusivamente per la gestione del dominio *Active Directory*.
 - Il trasferimento del sistema di gestione documentale su cloud, oltre ad essere in linea con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024 - 2026 ed in continuità con la scelta del c.d. "*cloud first*", consentirà alle Formazioni decentrate di accedere al sistema di gestione documentale e contabile della SSM e di conservare a norma la relativa documentazione.
- ❖ *Dati e interoperabilità*
 - Grazie al collegamento MPLS, è stato collaudato ed è operativo il VOIP (telefonia su internet su tutte le sedi e gli apparati telefonici installati che garantiscono la comunicazione diretta e gratuita) tra i vari uffici e la comunicazione verso l'esterno.
- ❖ *L'Intelligenza artificiale*
 - In linea con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, la Scuola ha implementato nel sito una *chatbot* (Assistente virtuale personalizzato con tecnologie di Intelligenza Artificiale Generativa) che, oltre a recepire tutte le informazioni relative ai corsi di formazione permanente degli ultimi 6 mesi, è stato "addestrato" con i manuali del Portale per dare risposte dettagliate agli utenti nella gestione del loro profilo, dei corsi e delle richieste. Nell'anno 2025 è stata implementata la seconda fase evolutiva della *chatbot* che darà risposte mirate all'utente che effettua l'accesso con le credenziali, basandosi sul suo profilo.
- ❖ *La digitalizzazione dei processi nella Formazione*
 - Nel 2024, è terminata con successo la fase di implementazione e digitalizzazione della formazione iniziale che permette una gestione più

semplice ed elastica delle esigenze dei numerosi MOT arrivati alla Scuola per l'inizio dei nuovi tirocini.

- È stata completata anche l'informatizzazione della gestione degli interpelli dei formatori decentrati implementando gli avvisi per le scadenze degli incarichi e per le revoche di partecipazione ed aggiungendo le informazioni mancanti nel programma di backoffice.
- È iniziata nel 2024 l'attività di reingegnerizzare di tutto il *backoffice* relativo alla formazione internazionale per adeguarlo alle aumentate esigenze della Scuola.

9.2.3. Aggiornamenti delle strutture tecnologiche di rilievo formativo della SSM nel 2025.

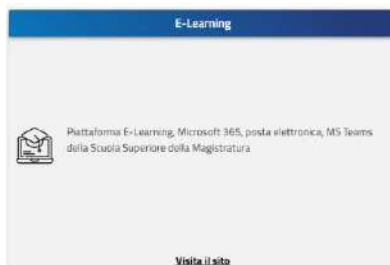
Nel 2025 sono stati operati ulteriori aggiornamenti delle strutture tecnologiche di rilievo formativo in dotazione alla SSM, tra le quali possono annoverati quelli di seguito descritti.

❖ Razionalizzazione dell'home page.

- Per rendere più accessibile il materiale didattico e le pubblicazioni è stata razionalizzata l'*home page* riducendo il numero delle voci ed ottimizzandone la visualizzazione. Sono state eliminate le ridondanze ed è stata introdotta una card denominata "*Materiale dei corsi*" che raccoglie i *link* per l'accesso al materiale didattico (archivio multimediale e archivio documentale), al canale Youtube , ai video e alle registrazioni dei *webinar*.



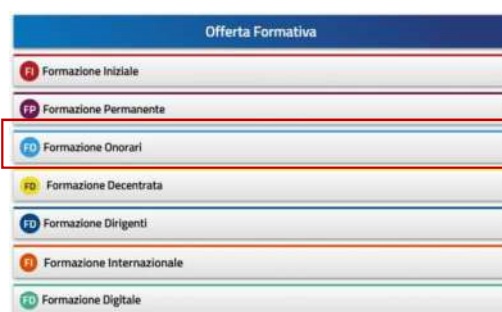
- È stata introdotta in *home page* una card denominata "*E-Learning*" per l'accesso diretto alla piattaforma *E-Learning*, e ai servizi *Microsoft 365* (posta elettronica, MS Teams).



- È stata inserita una sezione, nella colonna di sinistra dell'home page, dedicata ai "Bandi e Interpelli" per ciascuna tipologia di formazione.



- L'offerta formativa accessibile dall'*home page* è stata popolata con una sezione specifica dedicata alla magistratura onoraria.

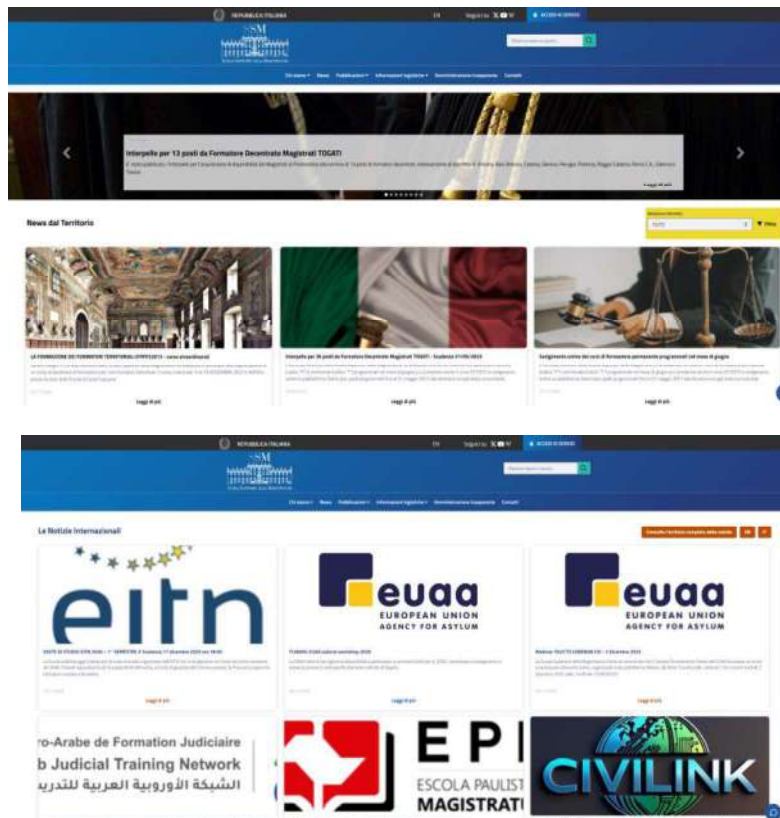


- Per ogni tipologia di formazione, sono stati inseriti dei collegamenti che consentono di visualizzare l'elenco navigabile di tutti i corsi svolti dalla Scuola.



- Per agevolare l'attività di pubblicazione e comunicazione delle formazioni decentrate e della formazione internazionale, sono state realizzate due *home page* dedicate alle quali si accede dall'*home page* principale.





- ❖ *Miglioramento del censimento delle esigenze formative.*
 - Per agevolare il censimento delle esigenze formative connesse alla previsione dell'art. 6, comma 2 e 2-bis legge n. 168/2013, come aggiornata dalla legge n. 181/2025, è stata introdotta la possibilità di selezionare due nuove funzioni specifiche in fase di dichiarazione delle funzioni e di aggiornamento dell'anagrafica dei magistrati:
 - *Magistrato addetto alla tutela delle vittime della violenza di genere;*
 - *Magistrato addetto al contrasto della violenza contro le donne o domestica;*
 - È in fase di collaudo anche una nuova funzionalità c.d. “*Suggerimenti*” che consentirà ai magistrati di formulare richieste e proposte sulle attività formative della SSM.



- ❖ Si è concluso il procedimento di riorganizzazione del sito della SSM nella parte dedicata alla formazione decentrata, con particolare riferimento alla gestione degli interpelli e delle piante organiche dei formatori, al fine di rendere immediatamente conoscibili i dati relativi alle deleghe, alle scadenze degli incarichi biennali, ai rinnovi ed alle prosecuzioni in regime di prorogatio. Sono in corso delle ulteriori analisi per adeguare il Portale alle crescenti esigenze della Formazione decentrata.
- ❖ Il *back office* dell'area Magistrati in tirocinio è stato implementato con le funzionalità di redazione e protocollazione massiva delle schede di sintesi. Detta funzionalità è stata realizzata collegando il Portale con il sistema gestionale e di protocollo della SSM.
- ❖ *Reingegnerizzazione del back office relativo alla formazione internazionale.* Si è conclusa ed è in fase di collaudo l'attività di reingegnerizzazione del *back office* relativo alla formazione internazionale per adeguarlo alle aumentate esigenze della Scuola. Nel corso del 2026, sarà completata anche la sezione del portale dedicata agli Scambi e ai Progetti.
- ❖ *Scambio dati per anagrafiche CSM/SSM: aggiornamento*
 - In esito alla sincronizzazione dei dati con il CSM che avviene settimanalmente dal 12.11.2025, l'anagrafica di tutti i magistrati (date, periodi di interesse e uffici di appartenenza) viene aggiornata ogni lunedì; questo ha permesso di identificare i magistrati in pensione (circa 3.000 verificati) e di disabilitare tutti gli onorari non più in carica (circa 4.000 verificati).
 - La SSM riversa settimanalmente i dati relativi a tutti i partecipanti ai corsi, gli attestati di presenza e i dati relativi ai docenti (non le valutazioni).
 - Dovrà essere integrato il campo e-mail "giustizia.it", utile ad aggiornare le anagrafiche.

9.2.4. I materiali di studio disponibili sul sito della SSM: la situazione attuale.

Più in dettaglio, attualmente il sito della SSM, raggiungibile all'indirizzo <https://www.scuolamagistratura.it/>, offre un'articolata raccolta documentale a corredo e integrazione di tutti i corsi svolti in sede centrale e decentrata.

Il portale, aggiornato con regolarità, mette a disposizione un'ampia documentazione delle attività di formazione, ed in particolare: a) nell'area "*Materiale didattico*": i) i documenti delle relazioni tenute ai corsi centrali e decentrati (disponibili con tempistiche variabili dopo la chiusura del corso, previa valutazione sulla loro pubblicabilità e dunque consultabili da qualsiasi utente della rete); ii) le registrazioni degli interventi tenuti dai relatori dei corsi della formazione Permanente (*Archivio multimediale* e consultabili solo da utenti accreditati del sito); b) nell'area "*Pubblicazioni*" sono disponibili: i) *I Quaderni*, una collana che si collega idealmente a quella inaugurata più di quaranta anni addietro dal Csm e dedicata agli incontri di studio per i magistrati organizzati nell'ambito della formazione iniziale e continua; ii) *Studi*, approfondimenti tematici realizzati dalla SSM anche in collaborazione con altri istituti, iii) *Pubblicazioni*, pubblicazioni, di vario argomento, della SSM non rientranti nella collana dei Quaderni.

Completano poi l'offerta documentale e informativa della SSM i seguenti strumenti, liberamente accessibili da qualsiasi utente della rete: i) *Youtube*, con una selezione pubblica di corsi ed interventi tenuti alla scuola; ii) *Webinar*, una raccolta di webinar e video corsi di vari argomenti; iii) *X (ex twitter)*, canale social dedicato ad informare una utenza specializzata delle partecipazioni della SSM ad eventi nazionali, internazionali e informare delle pubblicazioni avvenute sul sito; iv) la versione, in lingua inglese (<https://ssm-italia.eu/>), con una raccolta di materiale non pubblicato sul sito istituzionale, degli accordi, dei progetti e dei documenti afferenti all'attività internazionale della scuola. Da ultimo la Newsletter, inviata a tutti gli utenti del sito, distinti in varie liste, che informa sulle news, avvisi, interpellazioni e pubblicazioni.

Infine, sono resi disponibili per studio e aggiornamento, ai soli utenti autenticati del sito come magistrati ordinari, gli accessi alle principali banche dati giuridiche commerciali: gli accessi alle principali banche dati giuridiche commerciali: *One LEGALE* (Wolters Kluwer); *Ius Explorer* (Giuffrè); Libro dell'anno del diritto (Treccani); Il contributo in evidenza del Libro dell'anno (Treccani); Il Foro Italiano; Rivista Giuridica del Lavoro (Futura). Per i magistrati onorari autenticati è disponibile solo *Ius Explorer* (Giuffrè).

Mappa dei materiali di studio presenti sul sito della SSM (https://www.scuolamagistratura.it/) e condizione di disponibilità				
MATERIALI DIDATTICI (sezione)	UTENTE comune*	UTENTE autenticato**	INSERIMENTO (criteri)	TEMPI
Archivio documentale	<i>Disponibile la documentazione con stato "pubblico".</i>	<i>L'utente autenticato accede a tutte le relazioni (fanno eccezione i materiali dei gruppi di lavoro solitamente non registrati/caricati).</i>	<i>L'esperto formatore distingue il materiale in "pubblico", "non pubblico", "non pubblicabile"⁴⁵ e il responsabile scientifico trasferisce al personale le relative indicazioni recependo o integrando. In genere, due settimane dopo la chiusura del corso, il personale amministrativo trasferisce i materiali dal Teams al sito.</i>	
Archivio multimediale	<i>Non disponibile</i>	<i>Disponibili le video relazioni dei corsi P dal 2021 ai primi mesi del 2025. Le registrazioni dei gruppi di lavoro usualmente non sono realizzate</i>	<i>Aggiornamento ogni due mesi. In caso di urgenza il corso è reso disponibile nei giorni immediatamente successivi.</i>	
PUBBLICAZIONI (sezione)	UTENTE comune	UTENTE autenticato	CRITERI	TEMPI
Quaderni	<i>Disponibili</i>	<i>Disponibili</i>	<i>Quando disponibili⁴⁶.</i>	
Studi	<i>Disponibili</i>	<i>Disponibili</i>	<i>Quando disponibili⁴⁶.</i>	
Fuori collana	<i>Disponibili</i>	<i>Disponibili</i>	<i>Quando disponibili⁴⁷.</i>	

⁴⁵ Ad esempio, sono pubbliche le slides e le relazioni mentre possono non essere pubblicabili dei documenti sulla sicurezza informatica o le intercettazioni.

⁴⁶ Inserimento a cura del settore Pubblicazioni.

⁴⁷ Inserimento a cura del settore Pubblicazioni.

TECNOLOGICHE FORMAZIONE A DISTANZA	UTENTE comune	UTENTE autenticato	CRITERI	TEMPI
Webinar (sezione)	<i>Disponibili</i>	<i>Disponibili</i>		
Youtube ⁴⁸ (canale)	<i>Disponibili soli i file video con stato "pubblico"</i>			
Piattaforma Microsoft Teams (applicativo)	<i>Non disponibile</i>	<i>Disponibili per i soli corsi per i quali l'utente è iscritto</i>		<i>I materiali documentali del corso sono "trasferiti" sul sito circa due settimane dopo la chiusura.</i>
Moodle (applicativo)	<i>Non disponibile</i>	<i>Disponibili per i soli corsi per i quali l'utente è iscritto</i>		<i>I materiali sono inseriti in associazione al corso.</i>

TABELLA N.27

*Utente comune: *accede digitando il solo indirizzo del sito della SSM;*

** Utente autenticato: *accede digitando l'indirizzo del sito della SSM ed inserendo username e password*

In proposito è necessario svolgere alcune puntualizzazioni.

La SSM invita costantemente a raccogliere, organizzare e pubblicare in modo ordinato i materiali dei corsi, sia per favorire la consultazione da parte dei magistrati sia per valorizzare il patrimonio formativo prodotto. Tradizionale è la raccomandazione a predisporre per ogni evento una raccolta pertinente del materiale e della documentazione giuridica, funzionale al buon andamento delle sessioni, da rendere disponibile in tempo utile per una efficace consultazione preliminare e per un successivo utilizzo anche da parte di chi non abbia potuto partecipare al corso.

In generale si invita a trasmettere i materiali in formato pdf e a seguire regole di denominazione *standard* (es. codice del corso, nome relatore, titolo del documento) e dunque di indicizzazione per facilitarne la ricerca tramite l'area "Materiale didattico" al termine delle sessioni formative. Particolare cura deve essere riservata all'elaborazione di un report scientifico conclusivo, da svolgersi di regola entro 30 giorni dalla conclusione del corso. Il report serve sia per la diffusione dei contenuti e dei risultati raggiunti, sia per la successiva valutazione delle attività formative. La Scuola ha creato recentemente un'area dedicata ai report dei corsi di permanente finalizzata alla diffusione dei contenuti e dei risultati raggiunti, di modo da agevolare anche il reperimento dei materiali formativi

⁴⁸ Su YouTube un file video può avere tre stati: *pubblico*: è visibile a tutti; *privato*: non è visibile a nessuno se non al solo amministratore del canale, *non in elenco*: il file è visibile ma solo tramite apposito link.

prodotti. Per i corsi decentrati finora la previsione è stata limitata ad un report (o nota di rendicontazione) annuale sulle attività svolte, che può essere integrato da report specifici per singoli eventi, soprattutto se accreditati o di particolare rilievo⁴⁹.

La SSM promuove la pubblicazione dei materiali prodotti (relazioni, slide, video, atti dei corsi) nell'area pubblica del sito, chiedendo ai relatori una liberatoria per la pubblicazione.

9.3. L'evoluzione dell'offerta formativa in materia di nuove tecnologie: la formazione "digitale" e sul "digitale" offerta dalla Scuola superiore della magistratura.

9.3.1. Lo "stimolo" all'innovazione proveniente dalla fase pandemica .

Nel contesto delle iniziative intraprese per fronteggiare la crisi sanitaria sul piano della didattica e delle nuove tecnologie la Scuola ha fornito un contributo specifico nell'elaborazione delle nuove metodologie della formazione. La Scuola ha offerto regolarmente a tutti magistrati, anche in formazione iniziale, corsi a distanza (con modalità *e-learning*) , alcuni dei quali in lingua inglese. Sono stati sperimentati, accanto ai corsi di *e-learning*, seminari *web* (o *webinar*), con la partecipazione, in tempo reale, di persone dislocate in luoghi diversi⁵⁰. Tra le nuove metodologie utilizzate sono annoverabili la presentazione di *slides* e video, la condivisione dello schermo, la *chat* condivisa, un'applicazione per le valutazioni.

Il rilievo centrale assunto dall'informatica, soprattutto nella dimensione dinamica (la rete e le sue enormi potenzialità), ha indotto la SSM a costituire un Dipartimento nuove tecnologie, con delega specifica all'automazione dei processi interni, al costante aggiornamento del sito *web*, alla comunicazione digitale.

È stata, quindi creata sul sito un'ulteriore, specifica, sezione, denominata "settore nuove tecnologie" per offrire all'utente una raccolta di contributi sul processo telematico civile e su quello penale, nonché sulle tematiche connesse all'utilizzo dell'informatica nel procedimento sia civile che penale. Due sottosezioni sono state, a tal fine, dedicate ai due rami della digitalizzazione del processo. Una terza sottosezione, invece, è stata dedicata alla raccolta di strumenti informatici (cd. *tools*) di ausilio per il lavoro del magistrato. Contemporaneamente, il sito è divenuto strumento di comunicazione, attraverso un sistema di avvisi, *news* e la pubblicazione del Notiziario della Scuola.

Sulla spinta di tale riorganizzazione è stata progressivamente arricchita l'offerta formativa nel settore della telematica giudiziaria, sia a livello centrale che in sede decentrata, nella consapevolezza che per sfruttare le potenzialità dell'informatica sia necessaria una specifica competenza tecnica.

Quanto alla formazione sull'informatica giuridica e giudiziaria la SSM ha incrementato le iniziative didattiche correlate ai temi tecnologici, in linea con le recenti

⁴⁹ Cfr. Risoluzione sulle attività di formazione decentrata (delibera 10 settembre 2013) e la successiva delibera del 7 aprile 2017

⁵⁰ Tale formula presenta il vantaggio di consentire la visione contemporanea dell'evento ad un numero indeterminato di persone ma, di contro, permette solamente una limitata interazione tra docenti e discenti, i quali possono formulare domande via chat ma non interloquire con gli altri partecipanti.

riforme e le previsioni dei regolamenti europei del c.d. “decennio digitale” che impongono un’importante opera di aggiornamento del personale di magistratura.

Già nei primi mesi dell’anno 2020, nel pieno dell’emergenza pandemica, la Scuola ha organizzato, sulla piattaforma *Teams* del Ministero della Giustizia (per favorire l’accesso dei magistrati ordinari) una serie di eventi formativi indispensabili per acquisire le competenze minime necessarie per continuare l’attività giudiziaria; hanno preso parte agli incontri migliaia di magistrati (nel mese di aprile 2020). Altre iniziative sono state dedicate alla normativa emergenziale in tutti i settori (civile, penale e lavoro)⁵¹.

Nel 2020 per accrescere le competenze informatiche di tipo tecnico dei magistrati, è stato allestito un corso per acquisire la certificazione *Microsoft Specialist Word 2016*, riservato a magistrati ordinari, MOT e magistrati Onorari, con moduli da 95 partecipanti ognuno; la frequentazione del corso ha permesso agli interessati di acquisire preparazione adeguata a sostenere gli esami per il conseguimento della certificazione *Microsoft Office Specialist (MOS)*.

La formazione sugli strumenti informatici è stata, inoltre, veicolata con iniziative rimesse alla formazione decentrata. Sul versante della formazione permanente, numerosi corsi hanno avuto ad oggetto temi afferenti alle nuove tecnologie.

Oltre alla formazione tradizionale la Scuola ha intrapreso la produzione di specifici studi e volumi affidati ad esperti preceduti da incontri di dibattito e approfondimento su temi complessi.

In particolare, nel 2022 la SSM ha avviato uno “*Studio sulla digitalizzazione del processo*”, affrontando tutti i nuovi impianti normativi del processo civile e penale per individuare in quale parte gli stessi non fossero compatibili con la trattazione informatica e digitale dei processi⁵². Con lo studio «*Digitalizzazione della giustizia ed evoluzione delle norme processuali civili e penali*», la Scuola ha quindi analizzato, anche alla luce della normativa sopravvenuta, in forma critica e al fine di favorire interpretazioni consapevoli, lo stato di reale digitalizzazione della giustizia. È stato approfondito, mentre erano in corso le profonde riforme dei codici di procedura civile e penale, lo studio delle prassi e delle regole processuali concrete, a valle della riforma, per favorire riflessioni in ordine alla non infrequente mera trasposizione digitale di prassi cartacee⁵³. È stato poi realizzato nel 2023, uno studio dedicato al domicilio e all’identità digitali, esaminando la tematica in maniera trasversale (tra diritto civile, penale, amministrativo, con prospettiva sia sostanziale che processuale) per sollecitare riflessioni adeguate e una corretta ricollocazione degli istituti e per approfondire i temi oggetto della rivisitazione del regolamento Eidas⁵⁴. Va segnalato poi, sul versante della documentazione, la pubblicazione, nella collana “*Quaderni della Scuola*”, del volume n. 16, “*Giustizia digitale*”, liberamente consultabile nella pagina pubblica del sito, unitamente agli altri quaderni.

Ulteriori iniziative si sono compendiate in video didattici e informativi nel settore delle tecnologie.

⁵¹ Webinar dedicati al diritto dell’emergenza COVID-19, sotto i profili penalistici e profili civilistici.

⁵² Il lavoro raccolto ed elaborato è stato consegnato alle commissioni legislative nominate dal Ministero della Giustizia e utilizzato dall’ufficio legislativo quale materiale per l’elaborazione dei nuovi testi normativi in attuazione delle leggi delega civile e penale. I risultati dello studio sono stati poi presentati nel corso di una giornata di studio che si è svolta il 13 ottobre 2023, accompagnata ad un webinar della Scuola della magistratura.

⁵³ In concreto la Scuola ha nominato un gruppo di esperti di diritto processuale e di processi telematici, contenendone i tempi nell’arco di tre mesi, al fine di poter offrire un contributo di riflessione al Ministero della giustizia per l’attuazione delle riforme in atto.

⁵⁴ Regolamento (Ue) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE.

Vengono in rilievo, anzitutto, le c.d. “Pillole di *Cyber Security*”. In collaborazione con il Dipartimento per la transizione digitale del Ministero della giustizia, nell’ambito del rafforzamento delle competenze informatiche e digitali dei magistrati, la SSM ha prodotto documenti video informativi e ricognitivi di taglio pratico sui temi dell’identità digitale dei magistrati, in riferimento ai vari soggetti ai quali i magistrati si relazionano e agli strumenti di lavoro di cui si avvalgono. Si pensi alla razionalizzazione delle condizioni delle identità digitali del magistrato, all’esame delle minacce principali e all’indicazione degli strumenti concreti per prevenire ed evitare attacchi informatici per magistrati e funzionari.

Con “*Pillole di informatica e video corsi*” sono stati prodotti video-corsi sull’utilizzo dell’informatica giuridica e giudiziaria. Così sono stati realizzati video didattici sul motore di ricerca delle banche dati *Italgjureweb* della Corte di cassazione, per le banche dati della Corte europea di giustizia e della Corte europea dei diritti dell’uomo, sull’utilizzo del processo telematico, mostrando gli applicativi distribuiti dal ministero e il loro funzionamento e per trasmettere nozioni sui principali istituti del telematico⁵⁵.

Altri *webinar* hanno riguardato argomenti collegati al PNRR⁵⁶ e alcuni hanno rivolto l’interesse verso la digitalizzazione della giustizia, collegati alle giornate di studio organizzate dalla Cassazione, nel tavolo intermagistrature⁵⁷.

Specifiche sessioni dedicate ai temi dell’informatica giuridica e giudiziaria sono state svolte in altri settori di formazione, come nei corsi rivolti a: 1) direttivi (con riguardo alla statistica giudiziaria e all’utilizzo degli applicativi); 2) magistrati in tirocinio (con riguardo al processo telematico e alla statistica giudiziaria); 3) magistrati in riconversione; 4) magistrati onorari; 5) formatori (corso per la formazione dei formatori).

9.3.2. *Le novità del periodo 2020-2024.*

Con l’insediamento del nuovo Comitato direttivo, a marzo 2024, è proseguito l’impegno sul versante della formazione digitale con approfondimenti sull’impiego delle nuove tecnologie svolti secondo impostazione olistica, ricorrendo altresì ad innovativi strumenti per la formazione telematica su tematiche generali, a favore di magistrati ordinari ed onorari, adeguatamente sostenuti nell’utilizzo delle nuove infrastrutture.

⁵⁵ Tali video corsi, consultabili al link <https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/videocorsi>, hanno trattato i seguenti argomenti: - Pillole sul motore di ricerca della Corte di Giustizia europea (InfoCuri); - Istituti del telematico; - Strumenti telematici di ricerca Italgjureweb (a cura del C.E.D della Corte di cassazione); -Strumenti di ricerca per l’uso di HUDOC, database della Corte europea dei diritti dell’uomo. Nella medesima pagina sono consultabili, previo accesso all’area riservata del sito, una serie di video didattici (pillole) per l’utilizzo del processo telematico (gli specifici *software*). Si tratta di video corsi fruibili anche in maniera asincrona e a richiesta.

⁵⁶ Riforma del processo civile (ciclo di 12 *webinar*); riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale (ciclo di 12 *webinar*); la tutela penale dei finanziamenti pubblici (superbonus, decreto liquidità e PNRR) Organizzando la giustizia - Giornate di studi; l’ufficio per il processo: un’opportunità per la giustizia; Digitalizzazione della Giustizia; la nuova normativa sulla Procura europea; strumenti telematici di ricerca Italgjureweb e risorse informatiche della SSM; emergenza Covid-19; regole processuali e problemi applicativi; la consolle d’udienza (corso organizzato dal tavolo di lavoro CSM/STO – CNF – Ministero Giustizia sui modelli consolle, con il supporto della SSM); gli istituti del processo telematico nell’ambito della comune matrice del codice dell’amministrazione digitale; applicazioni degli istituti nel processo civile e penale: pec, domicilio e registri.

⁵⁷ Gli istituti del processo telematico nell’ambito della comune matrice del codice dell’amministrazione digitale (*Webinar* del 10 ottobre 2020); Digitalizzazione della Giustizia e Ufficio del processo, Capri 9 ottobre 2021; Organizzando la giustizia. Le riforme del diritto e del processo, al passo dell’innovazione tecnologica, nella stagione del PNRR, Capri, 8 ottobre 2022; La digitalizzazione della Giustizia tra presente e futuro, Capri, 14 ottobre 2023.

Senza beneficiare di fondi PNRR, con un organico invariato ed in concomitanza con accresciute competenze e responsabilità formative, la SSM ha realizzato numerose attività per rafforzare la cultura digitale dei magistrati.

A questo aspetto, è stata dedicata attenzione in un elevato numero di corsi, affrontando sia gli istituti del telematico, ossia le questioni normative che riguardano il documento informatico, l'identità digitale, le modalità di trasmissione dei documenti informatici alla luce delle disposizioni più recenti (in particolare del Regolamento europeo eIDAS di tutti gli aggiornamenti del CAD), sia di tutte le applicazioni di tali istituti nel processo civile e penale, anche alla luce della riforma che ne ha potenziato enormemente l'uso, al fine di **realizzare una tempestiva e puntuale formazione non solo** sugli aspetti giuridici ma anche su quelli pratici mano a mano che le riforme vengono attuate e gli applicativi evoluti.

In particolare, la Scuola ha dedicato un elevato numero di incontri di studio ai temi della digitalizzazione e dell'informatica, della statistica e degli applicativi, realizzando anche quaderni tematici sull'argomento.

Proseguendo l'esperienza intrapresa nel periodo 2021-2023⁵⁸, si ricordano, a seguire, tra le principali iniziative didattiche organizzate dalla SSM nel 2024 quelle riportate nella tabella che segue:

Corsi SSM 2024 sui temi della digitalizzazione	Ordinari	Onorari	Altri	Totale
P24002 - La trasformazione digitale dello spazio europeo	110	0	10	120
P24016 - Il processo civile telematico con riferimento anche al processo civile minorile e dinanzi al Giudice di pace	100	20	0	120
P24046 - Il processo penale telematico	89	0	31	120
P24048 - La minaccia cibernetica (DIS)	70	0	20	90

⁵⁸ Anno 2021: [FPFP21003 - Gli strumenti telematici di ricerca Italgiureweb](#); [P21029 - Nomofilachia e informatica](#); [FPFP21007 - Diritto della concorrenza nell'ambito del progetto "DiCL – Digital Markets and Competition Law"](#); [FPFP21012 - Decisioni automatizzate e P.A.](#); [P21044 - Algoritmi e giustizia predittiva](#); [P21048 - Data protection \(corso in lingua inglese\)](#); [P21054 - La dematerializzazione degli atti e dei documenti nel diritto e nel processo](#); [P21094 - Lavoro e nuove tecnologie](#); [P21096 - Il processo penale telematico](#). Anno 2022: [P22020 - Digitalizzazione, giustizia, diritti \(corso online\)](#); [P22027 - I rapporti patrimoniali e le nuove tecnologie](#); [P22033 - La statistica giudiziaria \(corso online\)](#); [P22055 - Il processo penale telematico \(corso online\)](#); [P22065 - Intelligenza artificiale e diritto](#); [P22085 - Il processo civile telematico](#); [P22004 - I reati informatici](#). Anno 2023: [P23022 - La minaccia cibernetica \(corso organizzato con il DIS\)](#); [P23023 - Intelligenza artificiale, diritto e processo \(corso organizzato con la Fondazione Occorsio\)](#); [P23024 - Rapporti patrimoniali e nuove tecnologie](#); [P23030 - Il processo civile telematico](#); [P23061 - Tecnologie informatiche e giustizia penale](#); [P23080 - Il processo penale telematico](#); [P23045 - La statistica giudiziaria \(corso online\)](#); [P23077 - Piattaforme digitali: novità legislative e giurisprudenziali](#); [P23061 - Tecnologie informatiche e giustizia penale](#)

P24051 - La statistica giudiziaria	94	0	26	120
P24053 - Intelligenza artificiale, diritto e processo penale	110	0	10	120
FPFP24014 - Laboratorio di formazione per i magistrati alla prima valutazione di professionalità (funzioni civili)	110	0	0	110
FPFP24015 - Laboratorio di formazione per i magistrati alla prima valutazione di professionalità (funzioni penali)	110	0	0	110
T24008 - Intelligenza artificiale: sicurezza, trasparenza, conservazione e uso dei dati. Problematiche relative all'individuazione delle responsabilità penali e dei movimenti di denaro nel cyberspazio. L'informatizzazione del processo e la giustizia predittiva	50	0	0	50
P24058 - La corruzione internazionale (con OCSE)	105	0	15	120
P24067 - Massimario e Giustizia penale ai tempi della trasparenza digitale	90	0	50	140
FPFP24022 - Il contrasto al riciclaggio di capitali illeciti nell'era digitale: strumenti normativi, tecniche investigative e nuove sfide (corso organizzato in collaborazione con la scuola di polizia economico- finanziaria della guardia di finanza)	90	0	0	90
P24075 - La cooperazione giudiziaria in materia penale nel quadro dei processi europei di digitalizzazione della giustizia	150	0	0	150
P24076 - EJNITA 2 - Notifiche transfrontaliere, circolazione internazionale delle decisioni in materia civile, commerciale e digitalizzazione.	117	29	42	188
TOTALE	1395	49	204	1648

TABELLA N.28

Da alcuni anni la Scuola ha introdotto nell'offerta formativa approfondimenti sui riflessi giuridici – sostanziali e processuali – e sull'organizzazione del lavoro giudiziario attesi dalle applicazioni dell'IA.

Di seguito, si elencano i corsi dedicati a tali argomenti sin dal 2020:

Corsi SSM 2025 su temi dell'intelligenza artificiale	Ordinari	Onorari	Altri	Totale
P20020 - L'intelligenza artificiale e la pratica della giurisdizione: organizzazione degli uffici e funzione decisoria	80	5	5	90

P21098 - L'intelligenza artificiale	80	10	30	120
P22065 - Intelligenza artificiale e diritto	60	0	40	100
P23023 - Intelligenza artificiale, diritto e processo	80	0	10	90
P24053 - Intelligenza artificiale, diritto e processo penale	110	0	10	120
T24008 - Intelligenza artificiale: sicurezza, trasparenza, conservazione e uso dei dati. Problematiche relative all'individuazione delle responsabilità penali e dei movimenti di denaro nel cyberspazio. L'informatizzazione del processo e la giustizia predittiva	50	0	0	50
TOTALE	460	15	95	570

TABELLA N.29

9.3.3. *Le novità del periodo 2025.*

Nel corso del 2025 i corsi sul processo di transizione digitale in essere nel settore giudiziale e dell'impatto della IA sul mondo della giustizia si sono intensificati ed hanno raggiunto una vasta platea di magistrati. Nel rinviare alla parte di questa relazione per la più compiuta illustrazione del tema dei corsi in materia di Intelligenza artificiale (cfr. settore della Formazione permanente), va qui ricordato che in sede di presentazione dell'offerta formativa permanente per l'anno 2025, il Comitato direttivo della SSM ha condiviso la necessità di un cambio di passo nell'impostazione generale della formazione.

Anzitutto, è stato stabilito che tutti i corsi dovessero prestare particolare attenzione, quale premessa metodologica di un moderno ed effettivo "servizio giustizia", al competente utilizzo dei sistemi algoritmici nell'amministrazione della giustizia, nonché alle opportunità e tematiche connesse alla digitalizzazione nei diversi settori (organizzazione del lavoro, cooperazione, impatto sui fenomeni economici e criminali, tecniche di indagine, tutela dei dati). Ciò in conformità con le linee programmatiche sulla formazione 2023 del C.S.M sulle nuove tecnologie, che avevano richiesto la trattazione dell'uso delle tecnologie in relazione a molteplici iniziative di formazione, attinenti, da un lato, all'organizzazione del lavoro del magistrato e, dall'altro, alla loro influenza sul processo.

Per superare i vincoli al numero di corsi proponibili ed al numero di magistrati in condizione di seguirli "in presenza", inoltre, è stata progettata una leggera flessione dei posti in presenza (previsti di regola in ottanta) e una generalizzazione della partecipazione ai corsi anche con la modalità *online*, aperta, di regola, nel numero di quaranta magistrati e sino ad ottanta per le tematiche oggetto di maggiore richiesta. La modalità da remoto, inoltre è stata proposta per una parte della platea o una parte delle sessioni del corso ordinario, o, in alcuni casi, come modalità esclusiva dei corsi della durata massima di due sessioni (pomeridiane).

Nei 104 corsi della formazione permanente varati per il 2025 la Scuola si è attrezzata per contribuire attivamente al percorso di aggiornamento e di formazione di

12.880 discenti, dei quali 7.925 magistrati ammessi alla partecipazione in presenza, 4.055 *alla partecipazione da remoto*. Numeri assai prossimi alla piena soddisfazione dell'esigenza formativa dei magistrati ancora soggetti ad obblighi di formazione. L'innovazione ha riscontrato un ampio gradimento dei magistrati. A fronte dei valori numerici, di per sé già elevati, delle richieste avanzate per tutti i corsi del 2024 (pari a 24.811 unità), le richieste presentate per i corsi programmati per il 2025 (pari a 28.229) hanno raggiunto livelli di primato. Alla fine del 2025, svolgendo un sintetico consuntivo dell'attività svolta, ha trovato conferma tale tendenza favorevole all'impiego della tecnologia a supporto della partecipazione da remoto (corsi *blended* e *webinar*), accresciutasi in maniera consistente nel corso dell'anno. Tale opzione ha avendo consentito di raggiungere livelli di capillarità dell'offerta formativa di gran rilievo.

Nell'anno 2025, infatti, sono stati organizzati 34 *webinar* (2 in regime di programmazione ordinaria e 32 fuori programma) e 133 corsi *blended* (102 in regime di programmazione ordinaria e 31 fuori programma).

Di seguito la tabella indicante il numero dei partecipanti *webinar* e corsi *blended*:

Partecipanti da remoto a <i>webinar</i> e a corsi <i>blended</i> tenuti nel 2025			
Tipologia	Ordinari	Onorari	Totale
Webinar ^{59*}	1755	1716	3471
Corsi Blended	12962	2893	15855
Totale Partecipanti	14717	4609	19326

TABELLA N. 12

Poste le ricordate premesse, approfondimenti formativi specifici sui temi della formazione sui processi digitali e dell'IA, anche per i riflessi e le applicazioni nel lavoro giudiziario, alla luce del complesso dei regolamenti europei sulla digitalizzazione del sistema giudiziario⁶⁰, sono stati svolti nei corsi di seguito indicati.

⁵⁹ Si tratta del dato dei soli magistrati iscritti e censiti sul sito. Occorre precisare che il dato è ampiamente sottostimato poiché per i Webinar non è possibile individuare il numero esatto dei partecipanti trattandosi di sistema formativo aperto a tutti i magistrati che ricevono il link di collegamento.

⁶⁰ In via sintetica vengono in rilievo le seguenti fonti unionali: il Regolamento (UE) 2022/850, avente ad oggetto l'istituzione del sistema informatizzato per lo scambio elettronico transfrontaliero di dati nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale (sistema e-CODEX), in vigore dal 1° giugno 2022; il Regolamento (UE) 2023/2844 avente ad oggetto la digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e dell'accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero; modifica atti nel settore della cooperazione giudiziaria in vigore dal 1° maggio 2025; la Direttiva (UE) 2023/2843 avente ad oggetto l'adeguamento di strumenti di cooperazione (ordine di protezione europeo, ordine europeo di indagine penale, mandato di arresto europeo) alla digitalizzazione; il Regolamento (UE) 2023/2131 avente ad oggetto lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo; modifica norme sul trattamento dei dati e gestione dei casi Eurojust; il Regolamento (UE) 2023/969, avente ad oggetto l'istituzione di una piattaforma di collaborazione digitale per le squadre investigative comuni (SIC); la Direttiva (UE) 2023/977, in relazione alle norme per lo scambio efficace di informazioni tra autorità di contrasto degli Stati membri (canale SIENA); il Regolamento (UE) 2024/1183 (eIDAS 2) istitutivo del quadro europeo per l'identità digitale, portafoglio europeo di identità digitale e servizi fiduciari; il Regolamento (UE)

Corsi SSM 2025 su temi della digitalizzazione	Ordinari	Onorari	Altri	Totale
P25006 - La disciplina delle intercettazioni: novità e problematiche	142	0	0	142
P25033 - La cooperazione giudiziaria in materia penale nel quadro dei processi europei di digitalizzazione della giustizia	125	0	0	125
P25041 - Gli <i>smart contracts</i> e le <i>app</i> . Una nuova sistematica?	74	11		85
P25056 - Il contrasto al terrorismo	64	0	0	64
P25079 - Il contrasto al riciclaggio di capitali illeciti nell'era digitale: strumenti normativi, tecniche investigative e nuove sfide	143	0	0	143
P25085 – Operazioni di pagamento in moneta bancaria, moneta digitale e cripto-attività. Tra regole europee per l'offerta di servizi di pagamento, arbitro bancario finanziario, MiCAR, TFR e nuove fenomenologie criminali	135	0	0	135
P25063 - Il processo penale telematico	104	0		104
FPFP25009 Il nuovo processo penale telematico alla luce del decreto ministeriale 206/2004				1543
P25083 - Le sfide dell'intelligenza artificiale al diritto	122	0	10	122
T25003 - E-Evidence e cooperazione giudiziaria in materia di prove elettroniche nei procedimenti penali: novità normative con particolare riferimento all'ordine europeo di produzione e all'ordine europeo di conservazione	60	0	0	60
FPFP25050 A.I: Introduzione all'intelligenza artificiale applicata al diritto	312	423		735
FPFP25051 AI: Il processo civile digitale	273	436		709
FPFP25052 AI: Il processo e l'intelligenza artificiale	507	622		1229
Totale				5196

TABELLA N.30

2023/1543 avente ad oggetto gli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche nei procedimenti penali; la Direttiva (UE) 2023/1544 avente ad oggetto le norme armonizzate sulla designazione di stabilimenti e rappresentanti legali per l'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali; il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) sull'intelligenza artificiale, con particolare attenzione ai sistemi di IA ad alto rischio destinati all'amministrazione della giustizia.

Specifiche sessioni dedicate ai temi dell'informatica giuridica e giudiziaria sono state svolte in altri settori di formazione, come nei corsi rivolti a: 1) magistrati direttivi (con riguardo alla statistica giudiziaria e all'utilizzo degli applicativi); 2) magistrati in tirocinio (con riguardo al processo telematico e alla statistica giudiziaria); 3) magistrati in riconversione; 4) magistrati onorari; 5) formatori (corso Formazione dei Formatori).

Quanto alla formazione dei magistrati onorari, in particolare, il comitato direttivo ha deciso di dedicare ai magistrati onorari un percorso nell'ambito della formazione permanente, finalizzato all'approfondimento, tanto in materia civile, quanto in materia penale, delle tematiche oggetto del contenzioso di relativa competenza (anche in proiezione futura), anche su indicazione delle formazioni decentrate, invitate a segnalare eventuali argomenti in una mail dedicata (onorari@scuolamagistratura.it): gli incontri, considerando l'ampia platea dei destinatari e sulla falsariga di quanto già fatto dalla Scuola nel corso del precedente quadriennio, a seguito dell'entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia, si svolgono in modalità *webinar*, con la possibilità, per i partecipanti, di rivolgere domande ai relatori mediante lo strumento della chat. D'altra parte, come già esposto nella relazione per l'anno 2023, il questionario sulla formazione a distanza, svolto in occasione del decennale della Scuola e oggetto di uno studio evidenzia una preferenza più accentuata dei magistrati onorari rispetto a quelli togati per i corsi a distanza o video registrati: lo strumento consente di raggiungere un numero elevatissimo di discenti, eliminando i problemi legati agli spostamenti e permettendo, quindi, il rispetto degli impegni lavorativi diversi dall'attività giudiziaria che spesso gravano i magistrati onorari (in specie, quelli "non esclusivisti"). Infine, è stata attivata, dal mese di dicembre del 2024, una partizione specifica nel canale YouTube della Scuola, sulla quale sono caricati tutti i materiali audio-video realizzati nel corso del tirocinio iniziale e nei *webinar* di formazione continua, così direttamente accessibili, in autonomia, da parte dei magistrati onorari.

Il ricorso ai *webinar* si è intensificato anche per affrontare tematiche collegate all'utilizzo di nuove tecnologie applicate al lavoro giudiziario; il 3 febbraio 2025, ad esempio, la Scuola ha organizzato un *webinar* dal titolo «*Il nuovo processo penale telematico alla luce del decreto ministeriale 206/2024*». La premessa dell'evento è stata che l'importante riforma postula il necessario sviluppo di una tecnologia efficiente in grado di supportare una nuova dimensione informatizzata del procedimento penale, con un coinvolgimento costante degli "utenti" magistrati nella fase di progettazione, analisi e sperimentazione ma anche in quella del virtuoso trasferimento e scambio di informazioni — tratte dalle esperienze del lavoro quotidiano degli utilizzatori — imprescindibili al miglioramento dei nuovi sistemi informatici ed al loro competente utilizzo.

Più in dettaglio, il corso ha approfondito: i) la normativa del processo penale telematico; in particolare, dopo un inquadramento sistematico si è svolta una focalizzazione sul regime transitorio definito dal D.M n. 206/2024 e sulle prime indicazioni operative indirizzate agli uffici giudiziari, anche a fronte delle problematiche emerse in relazione alla sottoscrizione dei verbali di udienza; ii) l'illustrazione delle funzionalità dell'applicativo APP maggiormente interessate dall'estensione alle fasi processuali del processo penale telematico, censendo le principali criticità di funzionamento e di utilizzo registrate nella prima fase applicativa; iii) l'analisi dei provvedimenti e dei monitoraggi del CSM rispetto ai riflessi della riforma del processo penale telematico sulla generale organizzazione degli uffici giudiziari e sul quotidiano esercizio della giurisdizione e delle attività ausiliarie; iv) un primo approfondimento sulle patologie degli atti connesse all'inosservanza delle norme poste a presidio del nuovo assetto processuale (art. 111-*bis*, 111-*ter*, 175-*bis* c.p.p.) Con il ricorso alla chat e alla mediazione del moderatore è stata offerta la possibilità di

porre domande, esporre problematiche e, in definitiva, di instaurare una virtuosa e costruttiva relazione informativa con i relatori e con le Istituzioni da essi rappresentate.

All'evento hanno partecipato con continuità ben 1543 magistrati, che hanno posto numerose domande utilizzando la chat dell'applicativo utilizzato per il collegamento telematico.

La partecipazione ai corsi dedicate alle nuove tecnologie ha registrato alti numeri attestati da ultimo su almeno 5196 magistrati, con un incremento ragguardevole delle platee effettivamente raggiunte, sostanzialmente triplicate rispetto al 2024.

10. Attività istituzionali svolte dalla Presidente della SSM Silvana Sciarra nell'anno 2025.

La varietà e la ricchezza dell'offerta formativa che la Scuola superiore della magistratura ha messo in campo nell'anno 2025, declinata in tutte le sue forme, è risultata tangibile anche dalla attività di rappresentanza della Presidente della SSM.

Le iniziative di incontro e di confronto con interlocutori istituzionali, nazionali e internazionali, sono cresciute numericamente e, soprattutto, qualitativamente.

La Presidente della Scuola superiore della magistratura è, infatti, intervenuta a convegni e iniziative nazionali e internazionali.

A tal proposito si segnala la partecipazione ai seguenti impegni:

- ❖ Intervento al XXXI Congresso FIDE – “*ELI Charter of Fundamental Constitutional Principles of a European Democracy and ELI-Mount Scopus European Standards of Judicial Independence*” (28–31 maggio 2025 – Cracovia, Polonia)
- ❖ Partecipazione all'Assemblea Generale della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (EJTN) (11–12 giugno 2025 – Danzica, Polonia)
- ❖ Intervento all' “*Open Door Day*” della *National School of Judges of Ukraine* (settembre 2025 – Kyiv / Online)
- ❖ Partecipazione alla seconda edizione dell' *International Conference of Judicial Training* (24 ottobre 2025 – Riad, Arabia Saudita), con interventi in un panel sulla formazione iniziale e in un workshop su metodi innovativi nella formazione dei magistrati
- ❖ Partecipazione al Seminario EJTN–SSM “*Judicial Learning Video*” con un intervento su *Italian Judicial System* (ottobre 2025 – Bruxelles / Online).
- ❖ Intervento al Convegno per i 150 anni del Foro Italiano, con una relazione su: *Prassi, consuetudini e interpretazioni estensive. Contro un nuovo positivismo digitale* (21 novembre 2025 - Roma, Corte di cassazione)

Inoltre, la Presidente ha ricevuto e salutato delegazioni straniere fra cui:

- ❖ la visita di studio delegazione del Tagikistan su attività formativa in materia di mediazione (10 marzo 2025 - Roma);
- ❖ la visita di studio di una delegazione del *Prosecutors' training center of Ukraine* (PTCU) (13-15 ottobre 2025 - Roma);
- ❖ la visita di studio di una delegazione della Scuola della magistratura albanese nell'ambito del *Twinning project “Strengthening the efficiency, integrity and professionalism of the justice system by improving the capacity of the Albanian School of Magistrates”* (11-12 novembre 2025 - Roma).

Presso la Villa Castel Pulci a Scandicci, su iniziativa dei componenti del primo Comitato direttivo della SSM, si è svolta la cerimonia di intitolazione dell'aula multimediale di Villa Castel Pulci al Presidente Prof. Valerio Onida (5 settembre 2025 - Scandicci).

A iniziare dal febbraio 2025, nell'ambito di una Convenzione con l'Accademia dei Lincei, la Presidente ha coordinato un *ciclo di conversazioni* “I Lincei parlano ai

giovani magistrati in tirocinio”. Sono intervenuti i Professori Accademici dei Lincei: Natalino Irti; Massimo Livi Bacci; Carlo Ossola; Giorgio Parisi; Alberto Melloni; Alfio Quarteroni; Alberto Quadro Curzio; Salvatore Settis; Paolo Vineis; Senatrice Anna Cattaneo.

La Presidente è stata nominata dal Ministro Anna Maria Bernini come componente del gruppo di lavoro istituito presso il MUR per l'analisi di adeguati interventi di riforma delle scuole di specializzazione per le professioni legali (7 aprile 2025).

11. La formazione della Scuola superiore della magistratura: il 2025 nelle tabelle di sintesi

Numero di corsi di formazione permanente 2025 (ripartiti per settore) Anno 2025					
Codice	Penale	Civile	Comune	Onorari	Totale corsi svolti
CODICE P	39	37	21		97
CODICE FPFP	5	17	15* ⁶¹	24	61
CODICE T	2	2	3		7
Totale	46	56	39	24	165

TABELLA N. 5

Numero di magistrati partecipanti a corsi di formazione permanente ripartiti per tipologia di magistrati e tipologia di corsi Anno 2025				
Codice	Ordinari	Onorari	Onorari	Totale
CODICE P	10.160	964		11.124
CODICE FPFP	4186* ⁶²	3.510		7.473
CODICE T	397			397
Totale	14.743	4.474		19.217

TABELLA N. 8

⁶¹ Comprensivi di corsi di riconversione ex art. 13, comma 3, d.lgs. 160/2006 e di corsi di formazione a seguito del conferimento e della conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado ai sensi dell'art. 26-bis d.lgs. n. 26/2006.

⁶² Comprensivi di corsi di riconversione ex art. 13, comma 3, d.lgs. 160/2006 e di corsi di formazione a seguito del conferimento e della conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado ai sensi dell'art. 26-bis d.lgs. n. 26/2006

Corsi di formazione decentrata (codice D) ripartiti per distretto, numero di corsi e numero di magistrati partecipanti (Anno 2025)		
Distretto	Numero di corsi	Numero di partecipanti
Ancona	20	384
Bari	24	652
Bologna	70	1094
Brescia	26	626
Cagliari	30	501
Caltanissetta	22	330
Campobasso	6	130
Cassazione	12	ND
Catania	29	787
Catanzaro	42	1014
Firenze	26	508
Genova	23	401
L'Aquila	5	130
Lecce	28	790
Messina	11	149
Milano	62	2654
Napoli	76	3091
Palermo	46	1748
Perugia	22	308
Potenza	6	173
Reggio Calabria	18	877
Roma	31	2580
Salerno	6	170
Torino	27	824
Trento	21	136
Trieste	8	90
Venezia	19	789
Totale	716	20936

TABELLA N. 31

Corsi di formazione iniziale per magistrati in tirocinio ripartiti per d.m. di nomina, tipologia di tirocinio e numero di partecipanti (Anno 2025)	
D.M. di nomina	Numero complessivo di MOT in tirocinio nel 2025
D.M. 15 aprile 2024 (sessioni di tirocinio mirato)	10
D.M. 22 ottobre 2024 (sessioni di tirocinio generico e mirato)	578
D.M. 4 aprile 2025 (sessioni tirocinio generico)	354
D.M. 3 settembre 2025 (sessioni di tirocinio generico)	339
Totale	1281

TABELLA N. 26

Corsi di formazione internazionale ripartiti per categorie (Anno 2025)		
Categoria		Numero di partecipanti
Corsi della Rete Europea di Formazione Giudiziaria EJTN		133
Internazionale 2025 (THEMIS)		22 (19 MOT e 3 Tutors)
Corsi ERA		29
Corsi EUAA		73
Corsi HELP		20
Progetti Europei (TRIIAL 2. JuLIA Project, TAIEX JUST CHILD RINSE WORKSHOP INTERNAZIONALE E CONFERENZA FINALE; JUST FAIR. Competition Lab for Judges on Horizontal Competition Agreements. Civilink "Cross-Border Judicial Cooperation and e-CODEX.		150
Totale		427

TABELLA N. 32

Corsi della SSM in tutti settori formativi Anno 2024		
Settore formativo	Numero corsi	Numero partecipanti
MOT	12	701
Permanente	116	10.790
Decentrata	430	7513
Direttivi	1	162
Settore Internazionale	108	550
Totale partecipanti		19716

TABELLA N. 33

Corsi della SSM in tutti settori formativi Anno 2025 <i>(tra parentesi il confronto con i dati comparabili registrati nel 2024)</i>		
Settore formativo	Numero corsi	Numero partecipanti
MOT	75 (+ 525%)	1281 (+ 82,74%)
Permanente	165 (+ 42,2%)	19217 (+ 78,09%)
Decentrata	716 (+ 66,51%)	20936 (+ 178,69%)
Direttivi	1	121
Settore Internazionale	ND	427
Magistrati onorari	25	15698
Totale partecipanti		57680 (+192,54%)

TABELLA N. 34

12. Conclusioni.

La Relazione che qui si conclude e che si sottopone all'attenzione dei principali interlocutori istituzionali della SSM mostra l'ampiezza dell'orizzonte entro cui la formazione dei magistrati ha preso forma, concretizzandosi in formule spesso innovative sia nei contenuti, sia nei metodi adottati. Ne emerge un quadro completo e pluralista, fortemente interdisciplinare, avanzato quanto all'uso di nuove tecnologie, aperto a saperi extragiuridici.

Il lavoro del comitato direttivo trova riscontro in proposte articolate, orientate verso ambiti disciplinari differenziati e fra sé complementari, rivolte a intercettare le aspettative dei singoli magistrati e a valorizzarne i profili professionali, rifuggendo da modelli astratti.

La duttilità del metodo di lavoro adottato, nonché la prontezza del personale amministrativo nel recepire le proposte e nel tradurle in moduli operativi, si traducono in risposte rapide ed efficienti, tali da raccogliere la sfida posta da modifiche legislative che meritano di essere subito esaminate.

Quanto illustrato in questa Relazione, con riferimento ai settori in cui l'attività formativa si articola, consente di evidenziare alcuni punti salienti.

La Scuola si propone di essere centro di attrazione e di confronto unitario per tutte le componenti della magistratura, cogliendo esigenze specifiche, che guardino all'evolvere dell'ordinamento nella sua completezza, contestualizzando le proprie attività in una prospettiva storica e sistematica.

La Scuola è costantemente orientata a offrire risposte tempestive, sia legate all'attualità e all'urgenza di chiarire novità legislative o organizzative, sia propense a evidenziare prospettive di comparazione con altri ordinamenti, nonché di collegamento con il diritto convenzionale e dell'UE.

La complessità di talune materie impone, in taluni casi, di introdurre contributi extragiuridici, complementari e tuttavia indispensabili per allargare gli orizzonti di crescita professionale dei magistrati. In questa direzione si è mossa la formazione iniziale, con accenti pragmatici e di attenzione alla concretezza dell'apprendimento, attraverso simulazioni e prove pratiche di redazione di testi.

L'espandersi delle attività internazionali in cui la Scuola è coinvolta sta a dimostrare la centralità della stessa nell'ideazione e nella pratica attuazione di progetti formativi che investono temi di comune rilevanza in contesti europei ed extra-europei. Anche a questo riguardo, il metodo prescelto è quello del confronto dialettico e della valorizzazione di specifiche competenze, in relazione ai temi fatti oggetto di approfondimento.

Per fronteggiare tutte le attività cui si è fatto riferimento, la Scuola si avvale di personale tecnico e amministrativo di alta professionalità nonché delle competenze del Segretario generale. L'intera Comunità della Scuola ha mostrato, anche a fronte del recente significativo incremento delle attività stesse – sia in termini numerici, sia di maggiore apertura a nuove coorti di discenti – dedizione e profonda immedesimazione nelle finalità istituzionali.

La Presidente della Scuola superiore della magistratura